

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 21 dicembre 2020, n. 12

“Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2021-2023 (deliberazione della Giunta regionale n. 2071 del 15 dicembre 2020)”.

L'anno **duemilaventi**, il giorno **ventuno** del mese di **dicembre**, alle ore **11:30**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di:

Loredana Capone

Vice Presidenti:

Cristian Casili – Giovanni De Leonardis

Consiglieri segretari:

Sergio Clemente (collegato da remoto) –
Giacomo Diego Gatta

e con l'assistenza:

del Segretario generale del Consiglio:

Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Connesso da remoto	Assente
AMATI Fabiano	x		
BARONE Rosa	x		
BELLOMO Davide	x		
BRUNO Maurizio	x		
CAMPO Francesco Paolo	x		
CAPONE Loredana	x		
CARACCIOLO Filippo	x		
CAROLI Luigi	x		
CASILI Cristian	x		
CILIENTO Debora	x		
CLEMENTE Sergio		x	
CONSERVA Giacomo	x		
DE BLASI Gianfranco	x		
DE LEONARDIS Giannicola	x		
DELL'ERBA Paolo	x		
DELLI NOCI Alessandro	x		
DI BARI Grazia	x		
DI GREGORIO Vincenzo	x		
EMILIANO Michele	x		
GABELLONE Antonio Maria	x		
GALANTE Marco	x		
GATTA Giacomo Diego	x		
LA NOTTE Francesco	x		

LACATENA Stefano	x		
LARICCHIA Antonella			x
LEO Sebastiano Giuseppe	x		
LEOCI Alessandro Antonio	x		
LONGO Giuseppe	x		
LOPALCO Pietro Luigi	x		
LOPANE Gianfranco	x		
MAURODINOIA Anna	x		
MAZZARANO Michele	x		
MAZZOTTA Paride	x		
MENNEA Ruggiero	x		
METALLO Donato	x		
PAGLIARO Paolo	x		
PAOLICELLI Francesco	x		
PARCHITELLI Lucia	x		
PENDINELLI Mario	x		
PENTASSUGLIA Donato	x		
PERRINI Renato	x		
PIEMONTESE Raffaele	x		
SPLENDIDO Joseph	x		
STEA Giovanni Francesco	x		
STELLATO Massimiliano	x		
TAMMACCO Saverio	x		
TUPPUTI Giuseppe	x		
TUTOLO Antonio	x		
VENTOLA Francesco	x		
VIZZINO Mauro	x		
ZULLO Ignazio	x		

VISTI gli articoli 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20200021005 del'18/12/2020;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2071 del 15 dicembre 2020, recante **“Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2021-2023”**;

UDITA E FATTA PROPRIA la relazione, svolta congiuntamente ai punti 1, 2, 4 e 5, del Presidente della I Commissione consiliare permanente, relatore il consigliere Fabiano Amati, nel testo che segue:

*“Signor Presidente,
colleghi Consiglieri,*

siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e approvare il “Documento di Economia e Finanza

regionale - DEFR 2021-2023” che è il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

Il Documento di economia e finanza (DEF), previsto dalla Legge 39/2011 è presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno, il Consiglio dei Ministri ha approvato il 24 aprile 2020 “Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2020” predisposto dal Governo ed è composto di tre Sezioni:

1. Programma di Stabilità dell'Italia;
2. Analisi e tendenze della finanza pubblica;
3. Programma Nazionale di Riforma (PNR).

Dopo l'esame parlamentare, il **Programma di Stabilità** e il **Programma nazionale di Riforma** sono trasmessi alle Istituzioni Europee, entro il 30 aprile di ogni anno.

La Nota di Aggiornamento al DEF (NADEF) è presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno. La Nota, propedeutica alla legge di bilancio, è presentata in Parlamento entro il 20 ottobre di ogni anno, aggiorna gli obiettivi programmatici, le stime del Governo sul quadro macroeconomico per l'anno in corso e il triennio successivo. La nota viene poi trasmessa alle Camere per la successiva approvazione.

Il 6 ottobre 2020, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NADEF) 2020.

A seguito dell'approvazione a livello nazionale dei suddetti documenti programmatici **le Regioni** provvedono alla predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale.

La Giunta regionale ha predisposto il Documento di Economia e Finanza Regionale con l'approvazione delle deliberazioni numero:

- 42/2020 “Piano degli obiettivi strategici 2020-2022 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance”.
- 56/2019 **il Bilancio finanziario Gestionale** in cui sono state definite le risorse finanziarie assegnate ai centri di responsabilità amministrativa a valere sulla competenza 2020 dei capitoli di bilancio.
- 28/2020, ha adottato il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance Organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.) della Regione Puglia 2020, necessaria ai fini della valutazione della dirigenza e del personale del comparto.
- 205/2020, ha approvato l'aggiornamento 2020 del Piano della Performance della Regione Puglia, allegato “A”, in cui sono specificati nel dettaglio per ciascuna struttura regionale (sino al dettaglio di Servizio) obiettivi operativi, stakeholders, indicatori e relativa descrizione, target.

Gli stessi obiettivi strategici triennali e operativi annuali sono ripresi e riportati nel DEFR 2021-2023.

Le informazioni sullo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate il Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla Performance, lettera b), comma 1, articolo 10, d.lgs. 150/2009, che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottata dalle amministrazioni e validata dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno.

La I Commissione ha esaminato il documento di economia e finanza regionale 2020-2022 ed ha espresso, a maggioranza dei voti dei Commissari presenti, parere favorevole sulla deliberazione che, pertanto, si sottopone all'esame ed all'approvazione di questa Assemblea."

PRESO ATTO della discussione generale;

(durante la quale si registra l'avvicendamento alla Presidenza tra la Presidente Capone e i Vice Presidenti De Leonardis e Casili, indi la Presente Capone)

IL CONSIGLIO REGIONALE

PROCEDE ALL'ESAME E ALLA VOTAZIONE, peralzata di mano, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento interno del Consiglio, e a norma dell'articolo 35, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia, per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica;

PRESO ATTO della votazione;

IL CONSIGLIO REGIONALE

*al termine della votazione del provvedimento di che trattasi,
visto il risultato e constatata la regolarità della medesima,*

APPROVA

la "**Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2021-2023**", di cui alla deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2020, n. 2071 nel testo allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con il seguente esito:

con 32 voti favorevoli e il voto contrario dei Gruppi Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Puglia Domani e del consigliere dell'Erba del Gruppo Misto – al momento del voto il consigliere Clemente non era collegato da remoto.

La presente deliberazione viene pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Loredana Capone)

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Giovanni De Leonardis)

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Cristian Casili)

IL SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO
(Domenica Gattulli)

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI
(Anna Rita Delgiudice)



CAMPOBASSO
GIOVANNI
16.12.2020
10:13:40
UTC



EMILIANO
MICHELE
16.12.2020
11:41:11
UTC

Provvedimento adottato in aggiunta
agli argomenti iscritti all'o.d.g.; ai
sensi dell'art.3, ultimo comma, del
Regolamento interno.

R E G I O N E P U G L I A

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **2071** del 15/12/2020 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: RAG/DEL/2020/00020

OGGETTO: Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2021-2023

L'anno 2020 addì 15 del mese di Dicembre, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
Presidente	Michele Emiliano	Assessore	Massimo Bray
V.Presidente	Raffaele Piemontese	Assessore	Donato Pentassuglia
Assessore	Alessandro Delli Noci		
Assessore	Sebastiano G. Leo		
Assessore	Pietro L. Lopalco		
Assessore	Anna G. Maraschio		
Assessore	Anna Maurodinoia		
Assessore	Giovanni F. Stea		

Assiste alla seduta il Segretario Generale: Dott. Giovanni Campobasso



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI,
PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE**

SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: RAG/DEL/2020/00020

**OGGETTO: Nota di Aggiornamento al Documento di
Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2021-2023.**

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio "Ufficio Statistico", confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri).

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo n. 118/2011, ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

La Nota di aggiornamento del DEFR (NADEFR) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF), previsto dalla legge 7 aprile 2011 n. 39, viene presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. E' il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. In data 24 aprile 2020, il Consiglio dei Ministri ha approvato "Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2020" predisposto dal Governo. Il DEF si compone di tre sezioni: 1. Programma di Stabilità dell'Italia; 2. Analisi e tendenze della finanza pubblica; 3. Programma nazionale di riforma (PNR); Altri allegati. Dopo l'esame parlamentare il Programma di Stabilità e il PNR sono trasmessi alle istituzioni europee, entro il 30 aprile.

La *Nota di Aggiornamento al DEF* (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno. La Nota, propedeutica alla legge di bilancio da presentare in Parlamento entro il 20 ottobre, aggiorna le stime del Governo sul quadro macroeconomico per l'anno in corso e il triennio successivo nonché gli obiettivi programmatici. La nota viene poi trasmessa alle Camere per la successiva approvazione. In data 6 ottobre 2020, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NaDef) 2020.

A seguito dell'approvazione a livello nazionale dei suddetti documenti programmatici che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le regioni provvedono alla predisposizione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR).

I contenuti presentati nella Nota che segue, aggiornano, dunque, quanto già esposto e rappresentato nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2020-2022 approvato dalla Giunta Regionale con delibera 7 agosto 2020 n. 1352 e attualmente in fase di ri-approvazione da parte della Giunta regionale a seguito del termine della precedente legislatura.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione dell'allegato documento intitolato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2021-2023" al fine del successivo invio della proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del suddetto Regolamento UE.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011

Il presente atto non comporta direttamente implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che

rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale – NADEFER 2021-2023", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di proporre al Consiglio Regionale la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFER) 2021-2023 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;
- 3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Dirigente del Servizio Ufficio Statistico
(Massimo Bianco)

Firmato digitalmente da:
MASSIMO BIANCO
Regione Puglia
Firmato il: 15-12-2020 10:30:03
Seriale certificato: 694071
Valido dal 05-06-2020 al 05-06-2023

Il Dirigente del Servizio Bilancio
(Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT-PLDNCL60E15H096Q
C = IT

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
(Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT-PLDNCL60E15H096Q
C = IT

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e
Strumentali, Personale e Organizzazione
(Angelosante Albanese)

Firmato digitalmente da: Angelosante Albanese
Organizzazione: REGIONE PUGLIA/80017210727
Data: 15/12/2020 10:32:56

Codice CIFRA: RAG/DEL/2020/00020

OGGETTO: Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFER 2021-2023.

L'Assessore proponente
(Avv. Raffaele Piemontese)

Firmato digitalmente da:
RAFFAELE PIEMONTESE
Regione Puglia
Firmato il: 15-12-2020 10:56:46
Seriale certificato: 667475
Valido dal 06-05-2020 al 06-05-2023

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale – NADEFR 2021-2023", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di proporre al Consiglio Regionale la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2021-2023 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;
- 3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

Il Segretario della Giunta

Il Presidente della Giunta

Firmato digitalmente da

NICOLA PALADINO

SerialNumber =

TINIT-

C = IT



REGIONE PUGLIA





Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023



NADEFR

Coordinamento politico: Assessorato al Bilancio

Coordinamento tecnico e operativo: Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione, Servizio Bilancio e Ragioneria, Ufficio Statistico.

INDICE

Presentazione	6
PARTE I - Il contesto	7
Lo scenario economico-finanziario internazionale.....	7
1.2 Lo scenario nazionale secondo OCSE e FMI e Banca di Italia	11
1.3 Le previsioni del Governo contenute nella nota di aggiornamento del DEF 2019	12
1.4 La recente congiuntura italiana e lo scenario previsivo	16
1.5 Il quadro economico regionale attuale.....	23
1.6 Lo scenario previsivo pugliese	27
2 Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.....	30
2.1 DOMINIO: Ambiente.....	30
2.2 DOMINIO: Benessere economico	32
2.3 DOMINIO: Benessere soggettivo	33
2.4 DOMINIO: Innovazione, ricerca e creatività	35
2.5 DOMINIO: Istruzione e Formazione.....	37
2.6 DOMINIO: Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	40
2.7 DOMINIO: Paesaggio e patrimonio culturale.....	43
2.8 DOMINIO: Politica e istituzioni	45
2.9 DOMINIO: Qualità dei servizi	47
2.10 DOMINIO: Relazioni sociali	49
2.11 DOMINIO: Salute.....	51
2.12 DOMINIO: Sicurezza.....	55
3. La Puglia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030. Rapporto 2020.....	56
3.1 La strategia di sviluppo sostenibile	56
3.2 Gli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello regionale.....	58
3.3 Gli obiettivi di sviluppo sostenibile in Puglia.....	58
3.4 La visione di insieme degli indicatori	60
3.5 L'analisi dei dettagli degli indicatori.....	63
 Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	63
 Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.....	75
 Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.....	82
 Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	98

	Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze	114
	Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	124
	Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.....	133
	Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	140
	Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.....	154
	Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	165
	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili .	177
	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo	189
	Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	202
	Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.....	207
	Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica.....	210
	Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	217
	Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.....	228

Presentazione

La Nota di aggiornamento al DEFR (NADEFR) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: *per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.*

I contenuti presentati nella prima parte della Nota, aggiornano, dunque, quanto già esposto e rappresentato nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023 approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1352 del 7 agosto 2020 ed attualmente in fase di riapprovazione a seguito del termine della precedente legislatura.

La prima parte del documento è dedicata all'attuale situazione economica, dal contesto mondiale e nazionale sino al contesto regionale pugliese ed illustra altresì lo scenario previsivo delle maggiori variabili macroeconomiche regionali.

La seconda e la terza parte sono dedicate a due argomenti di notevole interesse per la programmazione delle politiche di intervento regionali: gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) e gli indicatori dell'Agenda Onu ONU 2030, che da qui a poco costituiranno il necessario supporto per la definizione delle politiche in un'ottica di lungo periodo e la cornice entro la quale si dovranno collocare le strategie di intervento nazionali e territoriali.

Per ciascun indicatore è analizzato il posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, nonché la dinamica registrata negli ultimi anni. La valutazione del progresso della società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale è uno degli obiettivi cardine al centro delle attuali politiche di programmazione, che incide maggiormente sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente.

L'Assessore al Bilancio
Raffaele Piemontese

PARTE I - Il contesto

Lo scenario economico-finanziario internazionale

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD) il 1° dicembre ha pubblicato il suo ultimo World Economic Outlook. Fra le grandi economie, la Cina sarà l'unica a registrare una crescita nel 2020 pari al +1,8%. Il report dell'OECD avverte che la ripresa delle economie mondiali, tuttavia, sarà disomogenea tra i paesi e i rischi lungo il cammino sono molti. Il Pil mondiale dovrebbe registrare una contrazione del -4,2% nel 2020; si tratta di una previsione al rialzo rispetto al -4,5% ipotizzato a settembre scorso. Per il 2021 la crescita dovrebbe attestarsi al +4,2% (era +5% nelle previsioni di settembre) e per il 2022 al +3,7% nel 2022. Pertanto, entro la fine del 2021 l'economia globale dovrebbe riuscire a recuperare i livelli del 2019 pre-COVID. Le prospettive ottimistiche sono legate alla diffusione dei vaccini e agli sforzi dei singoli governi e delle banche centrali per arginare le conseguenze della pandemia. Tuttavia, in considerazione dell'incertezza che ancora regna sul futuro per cui, è necessario che i governi continuino ancora adottando le misure necessarie utili per fronteggiare le ricadute della crisi. Un'azione più efficace nella disponibilità dei vaccini e una rapida ripresa della domanda repressa potrebbe portare la crescita attesa al +5% nel 2021; al contrario ritardi o problemi nella loro distribuzione potrebbero deprimere la crescita nell'ordine del 2,5% rispetto alle attese. Il segretario generale Angel Gurría ha dichiarato che "la pandemia è un problema globale. La cooperazione internazionale è necessaria ora più che mai"; mentre il capo economista dell'OCSE Laurence Boone ha affermato che "ricostruire meglio richiede leadership e azione per costruire sulle promesse dei vaccini e rilanciare negoziati multilaterali su standard commerciali, climatici e digitali per aprire la strada a una crescita più sostenibile e una società in cui le opportunità siano disponibili per tutti". L'outlook dell'OCSE sottolinea che la crisi epidemica non ha colpito tutti in maniera equa: la crisi ha aggravato le disuguaglianze, colpendo più duramente gli strati più vulnerabili della società, le situazioni laddove persistono livelli elevati di disoccupazione e scarsa qualificazione professionale, in particolare tra i giovani. Gli sforzi dei governi nazionali dovrebbero essere orientati verso le aree di maggior fragilità, in primis bambini con scarse possibilità e giovani. I governi dovrebbero continuare a sostenere le categorie svantaggiate per evitare poi effetti più gravi negli anni a venire. La crisi non ha risparmiato le imprese: "Il calo dei profitti delle imprese colpirà la loro capacità di ripianare i debiti in futuro e minerà la loro capacità di investire. Si prevede che le imprese giovani, piccole e meno produttive saranno gravemente colpite, oltre a quelle nei settori alberghieri e della ristorazione, dei trasporti, dell'arte e dell'intrattenimento che sono gravemente colpiti dalle misure di lockdown". L'Economic Outlook avverte che il debito delle imprese sta raggiungendo i livelli elevati pari a quelli della crisi finanziaria globale di un decennio fa, aumentando il rischio di insolvenze ma anche riducendo la capacità di investimento delle imprese. Tale circostanza indebolirebbe ulteriormente una più ampia ripresa economica. L'OCSE invita i governi ad un'azione politica "più mirata dove è più necessaria e per rafforzare la ripresa". In particolare, i fronti su cui dovrebbe concentrarsi l'azione politica sono quelli del rafforzamento dei sistemi sanitari nazionali e pianificazione da subito della campagna di vaccinazione, ampliamento

della rete di sicurezza sociale per le persone più vulnerabili e investimenti nella formazione di quelle meno qualificate e sostegno alle imprese per supportare i crescenti debiti.

Secondo le previsioni la Cina dovrebbe contribuire per oltre un terzo alla crescita economica mondiale nel 2021. Il contributo alla crescita degli Usa e dell'Europa è atteso inferiore. Nel caso degli Usa invece le attese sono di una contrazione del -3,7% nel 2020 seguita da una ripresa del +3,2% nel 2021 e del +3,5% nel 2022. Nel caso dell'area euro, dopo una contrazione del -7,5% quest'anno nel 2021 dovrebbe realizzarsi una crescita del Pil reale del +3,6%, seguita da un +3,3% nel 2022. Nel 2021, la crescita cinese dovrebbe registrare il + 8% nel 2021 e il +4,9% nel 2022.

Previsioni OECD sulle economie mondiali (variazioni percentuali)

	Average 2013-2019	2019	2020	2021	2022	2020 Q4	2021 Q4	2022 Q4
	Per cent							
Real GDP growth¹								
World ²	3,3	2,7	-4,2	4,2	3,7	-3,0	3,8	3,8
G20 ²	3,5	2,9	-3,8	4,7	3,7	-2,3	3,6	3,9
OECD ²	2,2	1,6	-5,5	3,3	3,2	-5,1	3,7	2,9
United States	2,5	2,2	-3,7	3,2	3,5	-3,2	3,4	2,9
Euro area	1,8	1,3	-7,5	3,6	3,3	-7,3	4,7	2,9
Japan	0,9	0,7	-5,3	2,3	1,5	-3,2	2,0	1,5
Non-OECD ²	4,3	3,6	-3,0	5,1	4,2	-1,2	3,8	4,5
China	6,8	6,1	1,8	8,0	4,9	5,4	4,1	5,4
India ³	6,8	4,2	-9,9	7,9	4,8			
Brazil	-0,5	1,1	-6,0	2,6	2,2			
Unemployment rate⁴	6,5	5,4	7,2	7,4	6,9	7,2	7,3	6,6
Inflation^{1,5}	1,7	1,9	1,5	1,4	1,6	1,2	1,5	1,7
Fiscal balance⁶	-3,2	-3,0	-11,5	-8,4	-5,7			
World real trade growth¹	3,3	1,0	-10,3	3,9	4,4	-9,9	5,1	4,1

1. Percentage changes; last three columns show the change over a year earlier.

2. Moving nominal GDP weights, using purchasing power parities.

3. Fiscal year.

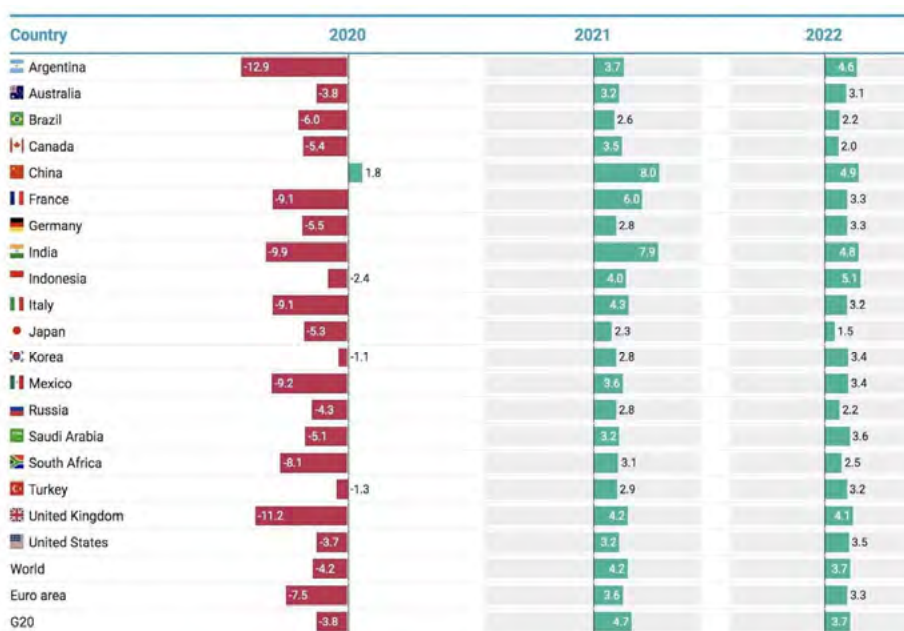
4. Per cent of labour force.

5. Private consumption deflator.

6. Per cent of GDP.

Fonte: OECD Economic Outlook 108 database.

L'OECD parla di una ripresa globale graduale ma disomogenea. A livello di singole economie, nel 2021 la crescita maggiore oltre all'economia cinese (+8%), vedrebbe l'India con un + 7,9%, seguita dalla Francia con un +6%, nel 2021 la crescita maggiore spetterebbe all'Indonesia con un + 5,1%, seguita dalla Cina con il 4,9% e dall'India con il +4,8%.



Forecasts are highlighted by the light grey background

Source: OECD (2020), "OECD Economic Outlook, December 2020", OECD Economic Outlook: Statistics and Projections (database). • Created with Datawrapper

Anche, il Fondo monetario internazionale (FMI) ha rivisto al rialzo le proprie le stime sull'economia mondiale grazie alla ripresa nel secondo trimestre dell'anno. Il World Economic Outlook evidenzia tuttavia che quest'anno la recessione "sarà ancora profonda" e che "la ripresa non sarà assicurata finché la pandemia continuerà a diffondersi". Le stime assumono che il distanziamento sociale continui anche nel 2021, per sparire in modo graduale con il calo dei contagi.

Secondo l'analisi del Fondo Monetario Internazionale contenuta nel World Economic Outlook pubblicato martedì 13 ottobre, nel 2020 la caduta del Pil mondiale si atterrebbe dal -5,2% previsto a giugno al -4,4%, sebbene le incertezze sulla ripresa sarebbero molte. Nonostante il quadro meno fosco, l'FMI rivedendo al rialzo le previsioni sul Pil globale e su altri paesi avverte sui rischi legati alla ripartenza dei contagi e con le restrizioni adottate per fermarla. La ripresa economica resta «incerta e diseguale», esposta a ricadute. L'Fmi raccomanda a governi e banche centrali di continuare a dare ossigeno a imprese e famiglie, con investimenti pubblici e politiche redistributive. Il rimbalzo del Pil nel 2021 dovrebbe essere del +5,2%. Rispetto al 2019, nel 2021 il Pil globale aumenterebbe solo del +0,6%. Per gli Stati Uniti si stima una contrazione del -4,3% nel 2020, contro il -8% di giugno, cui seguirebbe un rimbalzo del 3,1% nel 2021. La Cina sarà l'unica grande economia a salvarsi dalla recessione: nel 2020 il suo Pil crescerà del +1,9% (rispetto al +1% di giugno), per poi crescere del +8,2% nel 2021. Per l'Eurozona il crollo sarà del -8,3%, rispetto al -10,2% di giugno, con rimbalzo del +5,2% nel 2021. La Germania subirà una contrazione del -6% quest'anno, anziché del -7,8%, la Francia un calo del -9,8%, invece del -12,5 per cento. Per l'Italia, l'Fmi prevede ora una contrazione del -10,6%, migliore del -12,8% stimato a giugno, con un rimbalzo del +5,2% nel 2021. Per la Spagna resta invece confermato il crollo del -12,8%. L'FMI, sottolinea che "l'incertezza sulle proiezioni è insolitamente ampia" e che "la ripresa non sarà certa

finché la pandemia continuerà a diffondersi”, mettendo a rischio milioni di posti di lavoro. Per tali ragioni l’Fmi raccomanda di non revocare prima del tempo gli interventi di sostegno, fiscali e monetari, fondamentali per attutire lo shock. La capoeconomista del Fondo, Gita Gopinath, sostiene che «i Governi dovrebbero continuare a fornire sostegno al reddito attraverso trasferimenti di denaro ben mirati, sussidi salariali e indennità di disoccupazione. Per prevenire fallimenti su larga scala e garantire che i lavoratori possano tornare a posti di lavoro produttivi, le imprese vulnerabili ma vitali dovrebbero continuare a ricevere sostegno, ove possibile, tramite proroghe fiscali, moratorie sul debito e iniezioni di capitale». A livello globale, gli interventi dei Governi sfiorano la cifra di 12mila miliardi di dollari: tale sforzo ha permesso di «scongiorare una catastrofe», dice Gopinath. Il Fondo sostiene la sospensione di eventuali vincoli di bilancio, per evitare limiti all’azione dei governi, per poi impegnarsi terminata la crisi in un percorso di risanamento. L’Fmi raccomanda di eliminare la spesa pubblica improduttiva e i sussidi a pioggia per avere maggiori spazi di manovra.

L’FMI scrive anche che è verosimile che i governi nazionali, passata la crisi, si trovino nella necessità di un aumento delle imposte «sugli individui più ricchi e su quelli relativamente meno colpiti dalla crisi», inclusi inasprimenti del prelievo su «immobili di pregio, capital gain, e patrimoni». L’Fmi suggerisce anche di modificare le imposte sulle imprese, per assicurarsi che «le aziende paghino tasse proporzionate alla loro redditività». A tal riguardo, il Fondo afferma che «i Paesi dovrebbero cooperare su una tassazione societaria internazionale, per rispondere alle sfide dell’economia digitale». L’uscita dalla crisi e il ritorno ai livelli recedenti per l’FMI sarà un processo lungo e difficile che richiederà anni.

«Non solo per la prima volta da due decenni aumenta l’incidenza della povertà estrema, ma aumenta anche la disuguaglianza, perché la crisi ha colpito in modo sproporzionato le donne, i giovani» e i lavoratori più fragili. L’FMI stima che quasi 90 milioni di persone potrebbero trovarsi sotto la soglia di deprivazione estrema già nel 2020, con redditi inferiori a 1,9 dollari al giorno, con un impatto nefasto sui progressi fatti nella lotta alla povertà. Secondo Gopinath, «la perdita cumulata per l’economia mondiale, rispetto alle previsioni di crescita se non ci fosse stata la pandemia, ammonta a 11mila miliardi di dollari nel biennio 2020-21 e salirà a 28mila miliardi nel periodo 2020-25».

In tale contesto, l’Fmi sottolinea l’importanza degli investimenti pubblici per sostenere la ripresa e sottolinea come la attuale congiuntura con tassi bassi sia molto favorevole perché permette un effetto moltiplicatore elevato. Il Fondo raccomanda di indirizzare gli investimenti verso le infrastrutture “verdi”, con una spinta decisiva alla lotta al cambiamento climatico, ricorrendo alla carbon tax.

Per evitare nuove battute d’arresto, rileva l’Fmi, “sarà importante che il supporto pubblico non venga ritirato troppo presto”. Rischi sulla ripresa vengono anche dal diffondersi dell’epidemia nell’economie in via di sviluppo. La crisi economica scatenata dal coronavirus “e’ tutt’altro che finita” ha detto la capo economista del Fondo monetario internazionale, Gita Gopinath, sottolineando che “è essenziale che le misure di sostegno della politica di bilancio e di quella monetaria non vengano ritirate prematuramente” e che la disoccupazione resta ben al di sopra dei livelli pre-Covid e che il mercato del lavoro risulta fortemente polarizzato, con le donne e i giovani particolarmente penalizzati.

Per le grandi economie si è osservato nel periodo aprile-giugno un andamento migliore rispetto alle previsioni. In generale, prosegue Fmi, "i risultati sarebbero stati molto peggiori se non ci fossero stati gli interventi, senza precedenti, sia fiscali che monetari che hanno preservato i redditi delle famiglie, protetto il cash flow delle imprese e supportato il credito. Queste azioni hanno finora impedito il ripetersi della catastrofe finanziaria della crisi del 2008-09".

Migliora la situazione negli Stati Uniti che registreranno una riduzione del Pil pari al -4,3% (a giugno era -8%) mentre nel 2021 la crescita sarà pari al +3,1% (+4,5% a giugno). Il Giappone segnerà il -5,3% quest'anno (-5,8%) e +2,3% nel 2021 (+2,2%). Il prodotto dell'Eurozona scenderà quest'anno dell'8,3% (-9,9% a giugno) per poi risalire al del 5,2% nel 2021. Tra i paesi europei, la Germania dovrebbe registrare un -6% quest'anno (dal -7,8% di giugno) per poi crescere del 4,2% il prossimo (dal +5,4% di giugno); la Francia -9,8% nel 2020 (dal -12,5% di giugno) e +6% nel 2021 (+7,3%); la Spagna -12,8% nel 2020 e +7,2% nel 2021 (dal +6,3% unico miglioramento rispetto a giugno); la Gran Bretagna -9,8% quest'anno (-10,2%) e +5,9% nel 2021 (+6,3%).

In generale, tra i mercati emergenti l'India segnerà un -10,3% quest'anno per poi rimbalzare il prossimo del +8,8%, la Russia passerà dal -4,1% al +2,8% nel 2021, il Brasile dal -5,8% al +2,8% e il Messico dal -9% a +3,5%.

1.2 Lo scenario nazionale secondo OCSE e FMI e Banca di Italia

Per quel che riguarda l'Italia, l'OCSE ha ridimensionato la previsione sul crollo del Pil dell'Italia che quest'anno verrà causato dalla pandemia di Covid: in linea con le attese del Governo, l'Organizzazione ha previsto un -9,1% per il 2020, rispetto al -10,5% indicato a settembre. Per il 2021 è atteso un recupero del +4,3% (contro il +5,4% della precedente stima) cui dovrebbe seguire, secondo l'ultima edizione dell'Economic Outlook, un ulteriore +3,2% nel 2022. In questo modo nemmeno a fine 2022 sarebbe stato recuperato il calo del 2020.

Secondo gli economisti dell'OCSE in Italia la ripresa "sarà lenta e non omogenea e i rischi al ribasso sono significativi" e "c'è un rischio significativo che le proiezioni siano riviste a ribasso. Ritardi nella spesa per investimenti pubblici e una ripresa più lenta degli investimenti del settore privato potrebbero ridurre il ritmo della ripresa nel 2022".

L'OCSE osserva che il peso della crisi da Covid-19 su imprese e famiglie è stato mitigato dalle politiche di sostegno del governo. Tuttavia, una "creazione concreta di posti di lavoro, soprattutto per le persone poco qualificate, le donne e i giovani tornerà solo nel 2022, quando si prevede che un vaccino efficace sarà stato ampiamente diffuso".

Il tasso di disoccupazione quest'anno sarà del 9,4% e nel 2021 salirà all'11% per poi riscendere al 10,9% nel 2022. Il mercato del lavoro rimarrà debole nel 2021, la creazione di nuovi posti di lavoro ritornerà solo nel 2022, quando il vaccino contro il Covid sarà maggiormente diffuso. Anche le esportazioni, forza trainante della nostra economia, potrebbero non bastare a sostenere la nostra economia: nel 2021 dovrebbero aumentare dello 0,4% mentre nel 2022 la crescita sarà dello 0,2%. A causa della gravità della contrazione del 2020 il rapporto debito/Pil resterà alto e punterà verso il 160%: le attese sono per un 159,8% nel 2021 con una graduale discesa al 158,3% nel 2021 e al 158,2% nel 2022. Le misure messe in campo dal governo per contrastare i duri effetti dell'epidemia pesano quindi sul debito pubblico, già di per sé altissimo, ma l'OCSE sottolinea che i

tassi di interesse dovrebbero comunque rimanere bassi. Per il 2021 il disavanzo è comunque previsto al 6,9% e per l'anno successivo al 4,4%.

L'Ocse nota che il settore bancario è molto più forte rispetto alla precedente grandi crisi finanziaria di 10 anni ma in futuro potrebbero pesare i diffusi fallimenti che rischiano di realizzarsi nel momento in cui le misure di supporto messe in campo dal governo dovessero venire meno.

Secondo l'Fmi, il Pil italiano calerà meno del previsto, -10,6% nel 2020, a fronte del -12,8% ipotizzato a giugno, ma peggio rispetto al -9% indicato del governo nella Nadef e rispetto al -9,5% stimato dalla Banca d'Italia. Il rimbalzo atteso per il 2021 dovrebbe essere del +5,2%, inferiore al dato del +6,3% stimato a giugno.

Secondo l'Fmi, il debito salirà dal 134,8% del Pil segnato nel 2019 al 161,8% quest'anno, per poi scendere al 158,3% nel 2021. In deciso aumento anche il deficit che volerà al 13% quest'anno per poi ridursi al 6,2% nel 2021. Il tasso di disoccupazione dal 9,9% del 2019 dovrebbe salire all'11% nel 2020 e all'11,8% nel 2021. L'inflazione dovrebbe attestarsi sul +0,1% nel 2020, per poi salire del +0,6% nel 2021. Il Fondo stima per l'Italia una forte contrazione dei consumi privati, in calo del -11,8% nel 2020 e in aumento del +4,9% nel 2021.

La Banca d'Italia nel *Bollettino Economico*, n. 4 – 2020 pubblicato in ottobre, sottolinea che nonostante i segnali positivi un po' di tutte le maggiori nel periodo estivo, la ripresa vera e propria dipenderà dalle misure di stimolo adottate dai governi, sebbene permanga l'incertezza legata all'evoluzione della pandemia. Secondo l'analisi della Banca di Italia, nell'area dell'euro è necessario un ampio stimolo monetario, come confermato dal Consiglio direttivo della BCE che si è dichiarato favorevole ad adeguare i propri strumenti.

Nel terzo trimestre, l'incremento del prodotto è dovuto al recupero dell'industria come effetto delle misure di stimolo della domanda. Nel settore dei servizi le prospettive restano più incerte per via della elevata la propensione al risparmio precauzionale delle famiglie. Sul fronte del mercato del lavoro, gli ammortizzatori hanno attenuato l'impatto della crisi. Nel bimestre luglio-agosto il numero di ore autorizzate per l'integrazione salariale, pur dimezzatosi rispetto al picco del periodo aprile-maggio, è rimasto su livelli mai raggiunti prima dell'emergenza sanitaria. Secondo la Banca di Italia, *gli interventi della politica monetaria, l'orientamento espansivo delle politiche di bilancio e l'accordo sulla Next Generation EU hanno permesso un miglioramento significativo delle condizioni sui mercati finanziari. Da giugno è ripresa la domanda di titoli italiani da parte di non residenti. Il forte fabbisogno di liquidità delle imprese è stato ampiamente soddisfatto dalla crescita sostenuta del credito. Nella manovra di bilancio definita anche alla luce dell'utilizzo delle risorse della Next Generation EU, le misure espansive forniscono all'economia una spinta macroeconomica considerevole, coerente con una composizione degli interventi in cui abbiano ampio spazio gli investimenti pubblici. Per ottenerne pieni benefici è essenziale adoperarsi per accelerare i tempi di realizzazione e assicurare la qualità degli interventi.*

1.3 Le previsioni del Governo contenute nella nota di aggiornamento del DEF 2019

La Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) è stata Deliberata dal Consiglio dei Ministri il 5 ottobre 2020. La Nadef rappresenta il documento presentato dal governo che aggiorna il Documento di Economia e Finanza e che traccia i principali indirizzi di politica economica dell'esecutivo. La principale caratteristica riguarda la revisione del quadro

macroeconomico, tendenziale e programmatico, di riferimento. Il quadro programmatico contenuto nel documento precisa le previsioni a seguito di misure che il Governo ha in programma nella Legge di Bilancio e traduce gli effetti sui conti pubblici dei provvedimenti che verranno varati. Uno dei parametri guardati con maggiore attenzione è il rapporto debito/Pil, in quanto la differenza tra il deficit "tendenziale" e quello "programmatico" indica quanto il governo ha intenzione di utilizzare di maggiore disavanzo per finanziare la propria Legge di Bilancio. Più alto è questo gap, maggiore è il ricorso al deficit.

Nelle intenzioni del Governo la NADEF disegna *una strategia organica e coerente per sostenere il rilancio della crescita e dell'occupazione in una dimensione di trasformazione del Paese e porre, allo stesso tempo, il nostro debito pubblico su un sentiero credibile e sostenibile di discesa strutturale*. La Nota aggiorna le precedenti stime economiche sull'impatto della pandemia da Covid-19, a seguito degli interventi adottati dal Governo che ammontano a oltre il 6% del PIL. Lo scenario previsto sconta sempre l'imprevedibilità dell'evoluzione della pandemia in tutto il mondo e nel nostro Paese, ma punta anche sulla capacità di ripresa della nostra economia evidenziatisi a partire già dal mese di maggio. C'è ottimismo sui dati economici dei mesi successivi in particolare per la ripresa della produzione industriale, del settore delle costruzioni e del fatturato dei servizi.

La Nota definisce il perimetro di finanza pubblica nel quale si iscriveranno le misure della prossima Legge di Bilancio, che avrà l'obiettivo di sostenere la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2021-2023, e delinea uno scenario macroeconomico e di finanza pubblica che incorpora le risorse europee che saranno messe a disposizione del nostro Paese dal Next Generation EU (NGEU) e dalla Recovery and Resilience Facility (RRF).

La Nadef per il 2020 presenta un orizzonte più ampio di quello abituale, arrivando fino al 2026, per mostrare la coerenza tra gli andamenti di finanza pubblica e le risorse rese disponibili dalla RRF.

Per il 2021 la Nadef fissa un obiettivo di indebitamento netto (deficit) pari al 7% del PIL. *Rispetto alla legislazione vigente, che prevede un rapporto deficit/PIL pari al 5,7% si presenta quindi lo spazio di bilancio per una manovra espansiva, pari a 1,3 punti percentuali di PIL, quindi oltre 22 miliardi di euro.*

Gli interventi della Legge di Bilancio saranno principalmente rivolti, fra le varie misure, al sostegno nei confronti dei lavoratori e dei settori più colpiti dalla crisi Covid-19; alla valorizzazione delle risorse del Next Generation EU, nel disegno complessivo di un ampio orizzonte di investimenti e riforme di portata e profondità inedite; ad attuare un'ampia riforma fiscale che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario, riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola con l'introduzione di un assegno universale per i figli.

La prossima Legge di Bilancio e le sovvenzioni della *Recovery and Resilience Facility* avranno un valore pari a circa il due per cento del PIL nel 2021.

Con lo stimolo assicurato da queste misure espansive, dopo un calo del PIL pari al 9% nel 2020, nel 2021 è attesa una crescita programmatica del PIL pari al 6% (rispetto ad una crescita tendenziale del 5,1%), che nel 2022 e nel 2023 si attesterà, rispettivamente, al 3,8% ed al 2,5%. Nel biennio successivo al 2021, l'impostazione espansiva della politica di bilancio si attenuerà gradualmente fino a raggiungere un avanzo primario di 0,1 punti percentuali e un indebitamento netto in rapporto al PIL del tre per cento. Questo scenario prevede, per il 2022, il recupero del livello del PIL registrato nell'anno precedente la pandemia.

“Le risorse messe in campo dall’Unione Europea saranno utilizzate per conseguire gli obiettivi di innovazione e sostenibilità ambientale e sociale che caratterizzano il programma della nuova Commissione europea, pienamente coerenti con l’impostazione che si è data il Governo sin dal suo insediamento” ha affermato il Ministro Gualtieri.

In questo quadro, all’interno del PNRR un ruolo cruciale verrà svolto dagli investimenti pubblici, che verranno significativamente aumentati con l’obiettivo di riportarli su livelli superiori sia a quelli precedenti la crisi del 2008 sia alla media europea.

La Nadef, inoltre, delinea una strategia per porre il nostro debito pubblico su un sentiero credibile e sostenibile di discesa strutturale. Rispetto al 2020, nel quadro programmatico di finanza pubblica, il rapporto debito/PIL nel 2021 è previsto in calo di 2,4 punti percentuali, dal 158% al 155,6%. Per gli anni successivi, alla luce del rilevante impatto positivo del PNRR e delle relative risorse, in uno scenario che mostra una crescita attesa stabilmente più elevata di quella registrata negli ultimi venti anni, viene delineato un percorso di graduale riduzione del rapporto debito/PIL, con l’obiettivo di riportare il debito al livello pre-Covid nell’arco di un decennio.

Tale prospettiva è resa credibile dalla tendenza del disavanzo a legislazione vigente nel corso del prossimo triennio e dall’assenza di clausole di salvaguardia che, per la prima volta dopo diversi anni, ci restituisce un quadro realistico dello stato delle finanze pubbliche.

“Abbiamo di fronte a noi l’opportunità di rilanciare la crescita del nostro Paese in chiave di sostenibilità ambientale e sociale, nonch  di sciogliere nodi strutturali, disparit  sociali e territoriali che si trascinano da lungo tempo. Ci  richiede un cambio di passo e di mentalit  da parte delle istituzioni e delle componenti dell’economia e della societ  italiana”, ha scritto il Ministro Gualtieri nella premessa della Nota.

Gli interventi del Piano per la ripresa e la resilienza, che il Governo presenter  alle istituzioni europee, nelle intenzioni del Governo dovrebbe permettere il rilancio degli investimenti pubblici e privati e consentiranno di attuare rilevanti riforme strutturali, all’interno di un disegno complessivo di rilancio del Paese e di transizione verso un’economia pi  innovativa, sostenibile e inclusiva. Oltre agli interventi volti ad accelerare la transizione ecologica e quella digitale e ad aumentare la competitivit  e la resilienza delle imprese italiane, una particolare attenzione verr  dedicata agli investimenti e alle riforme in istruzione e ricerca.

A conclusione della premessa della Nadef il Ministro Gualtieri ha scritto: *“Tutti insieme siamo chiamati a una grande sfida di responsabilit  nella selezione dei progetti, che devono essere valutati nella loro capacit  di rilanciare in modo strutturale la crescita e l’occupazione di questo Paese, di ricucirne le fratture territoriali e sociali, di renderlo pi  innovativo, pi  forte e pi  giusto. Si tratta di un’occasione unica e irripetibile, non solo per superare le conseguenze della pandemia, ma anche per migliorare e rilanciare il nostro Paese e renderlo protagonista delle sfide del futuro”*.

Per quanto riguarda i dati, la NADEF vede in forte ribasso le stime del Pil per quest’anno pari a -9,0% e dal quadro macroeconomico tendenziale si evince che la crescita del PIL per 2021   del +5,1%, del +3,0% nel 2022 e del +1,8% nel 2023.

Quadro macroeconomico tendenziale sintetico (variazioni percentuali)

	2019	2020	2021	2022	2023
PIL	0,3	-9,0	5,1	3,0	1,8
Deflatore PIL	0,7	1,1	0,7	1,1	1,0
Deflatore consumi	0,5	0,0	0,6	1,1	1,0
PIL nominale	1,1	-8,0	5,8	4,2	2,8
Occupazione (ULA) (2)	0,2	-9,5	5,0	2,6	1,7
Occupazione (FL) (3)	0,6	-1,9	-0,2	0,9	0,9
Tasso di disoccupazione (saldo in PIL)	10,0	9,5	10,7	10,3	9,8
Bilancia partite correnti	3,0	2,4	2,7	2,8	2,8

Fonte: NadeF 2019

Lo scenario programmatico è fortemente influenzato dell'importante novità costituita dal Recovery Plan europeo, denominato Next Generation EU (NGEU), l'insieme degli strumenti finalizzati al rilancio delle economie dell'Unione Europea che sarà dotato di 750 miliardi di risorse nel periodo 2021-2026.

Il percorso del PIL reale prefigura una crescita del 6,0 per cento nel 2021, 3,8 per cento nel 2022 e 2,5 per cento nel 2023, così come quello del tasso di disoccupazione previsto del 10,3% nel 2021, del 9,5% nel 2022 e dell'8,7% nel 2023.

Quadro macroeconomico programmatico sintetico (variazioni percentuali)

	2019	2020	2021	2022	2023
PIL	0,3	-9	6,0	3,8	2,5
Deflatore PIL	0,7	1,1	0,8	1,3	1,2
Deflatore consumi	0,5	0	0,7	1,2	1,2
PIL nominale	1,1	-8	6,8	5,1	3,7
Occupazione (ULA)	0,2	-9,5	5,4	3,4	2,2
Occupazione (FL)	0,6	-1,9	0,3	1,7	1,5
Tasso di disoccupazione	10,0	9,5	10,3	9,5	8,7
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	2,4	2,5	2,3	2,2

Fonte: NadeF 2019

Nel quadro programmatico, definito nella Nota di aggiornamento al DEF, si focalizza il parametro di finanza pubblica dell'indebitamento netto della PA (rapporto debito/Pil) che prevede una significativa discesa dal 158,0% stimato per quest'anno, al 154,1% nel 2023 con una riduzione che sfiora il 4%.

Indicatori di finanza pubblica (in % del PIL)

QUADRO PROGRAMMATICO	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-7,0	-4,7	-3,0
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-3,7	-1,6	0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,1	3,1
Indebitamento netto strutturale	-2,3	-1,9	-6,4	-5,7	-4,7	-3,5
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	0,7	0,9	1,2
Debito pubblico (lordo sostegni)	134,4	134,6	158	155,6	153,4	151,5

Debito pubblico (netto sostegni)	131,1	131,4	154,5	152,3	150,3	148,6
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-5,7	-4,1	-3,3
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-2,4	-0,9	-0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,2	3,2
Indebitamento netto strutturale	-2,4	-2	-6,6	-4,2	-3,8	-3,2
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	2,4	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni)	134,4	134,6	158,0	155,8	154,3	154,1
Debito pubblico (netto sostegni)	131,1	131,4	154,5	152,5	151,2	151,1
MEMO: DEF 2020 QUADRO CON NUOVE POLITICHE						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,4	-5,7		
Saldo primario	1,5	1,7	-6,8	-2		
Interessi passivi	3,7	3,4	3,7	3,7		
Debito pubblico (lordo sostegni)	134,8	134,8	155,7	152,7		
Debito pubblico (netto sostegni)	131,5	131,6	152,3	149,4		
<i>PIL nominale tendenziale (val.assoluti x 1000)</i>	1771,1	1789,7	1647,2	1742,0	1814,8	1865,2
<i>PIL nominale nominale (val.assoluti x 1000)</i>	1771,1	1789,7	1647,2	1759,2	1848,9	1916,6

Fonte: NadeF 2019

1.4 La recente congiuntura italiana e lo scenario previsivo

Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica Nazionale (ISTAT), i dati diffusi sui Conti Economici trimestrali pubblicati l'1 dicembre 2020, nel III trimestre 2020, evidenziano che il Pil (espresso in valori concatenati con l'anno di riferimento 2015) è aumentato del +15,9% rispetto al trimestre precedente e del -5,0% rispetto allo stesso trimestre del 2019.

Nello stesso trimestre, rispetto al precedente, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate in termini congiunturali del 30,7%, gli investimenti fissi lordi del 31,3% e i consumi finali nazionali del 9,2%. Le importazioni sono cresciute del 15,9%. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti e delle *istituzioni sociali private* al servizio delle famiglie (Isp) è aumentata del 12,4% e quella delle AP dello 0,7%.

L'aumento degli investimenti è stato determinato dalla spesa per impianti, macchinari e armamenti cresciuta del 34,3%, di cui la componente di mezzi di trasporto del 72%, da quella delle abitazioni e dei fabbricati non residenziali e altre opere cresciute rispettivamente del 45% e del 45,1%.

Conto economico delle risorse e degli impieghi – III Trimestre 2020

Valori concatenati in milioni di euro, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015). Variazioni percentuali congiunturali e tendenziali.

Aggregati	Valori	Variazioni %	
		congiunturali III trim. 2020/ II trim. 2020	tendenziali III trim. 2020/ III trim. 2019
Prodotto interno lordo	410.569	15,9	-5
Importazioni di beni e servizi fob	111.363	15,9	-11,9
Consumi finali nazionali	322.761	9,2	-5,7
* Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	243.218	12,4	-7,4
* Spesa delle AP	79.462	0,7	-0,2
Investimenti fissi lordi	79.545	31,3	0,7
* Abitazioni	19.070	45	4,7
* Fabbricati non residenziali e altre opere	17.467	45,1	5
* Impianti, macchinari e armamenti	28.980	34,3	-4,3
mezzi di trasporto	5.364	72	-4,6
* Risorse biologiche coltivate	151	0	-1,3
*Prodotti di proprietà intellettuale	13.848	0,7	1,1
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	123.754	30,7	-9,1

Fonte: Istat

Sul fronte dell'occupazione, in base al rapporto Istat sugli Occupati e disoccupati pubblicato il primo ottobre, il tasso di occupazione è al 58,0% lo stesso del mese precedente (al 67,1 per i maschi e al 49,1 per le femmine). Il tasso di disoccupazione si attesta al 9,8%, senza variazioni rispetto al mese precedente, al 9,0 per i maschi e al 10,8 per le femmine.

Circa il mercato del lavoro, altre utili indicazioni possono desumersi dalla Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione, relativa al secondo trimestre 2020 pubblicata a settembre è elaborata congiuntamente da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ISTAT, INPS, INAIL e ANPAL. La Nota contiene un approfondimento sull'andamento dei flussi giornalieri di assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (Comunicazioni obbligatorie rielaborate), al fine di rendere conto degli effetti dell'emergenza sanitaria.

Nel periodo preso in esame, il quadro d'insieme descrive - relativamente all'input di lavoro misurato in termini di UI (Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno) una eccezionale diminuzione sia sotto il profilo congiunturale (-11,8%) sia su base annua (-17,0%), come conseguenza della riduzione delle ore lavorate a seguito delle notevoli perturbazioni indotte dall'emergenza sanitaria. L'andamento del quadro occupazionale si è sviluppato in una fase di forte flessione dei livelli di attività economica, con il Pil che nell'ultimo trimestre segna una diminuzione congiunturale del 12,8%". L'occupazione risulta in forte calo sia rispetto al trimestre precedente sia su base annua; il tasso di occupazione destagionalizzato è pari al 57,6% (-1,2 punti in tre mesi)".

Altre recenti dinamiche che influenzano l'economia italiana sono riportate nella *Nota sulla congiuntura* pubblicata a ottobre dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB). Secondo l'analisi dell'UPB, il crollo del PIL nel secondo trimestre è stato diffuso tra i settori. Il PIL dell'Italia si è ridotto nel secondo trimestre del 13,0 per cento rispetto alla media gennaio-marzo e del 18,0 per cento nei confronti dello stesso periodo del 2019; la variazione acquisita per il 2020 si attesta a -14,8 per cento. L'epidemia ha frenato la spesa delle famiglie che si è attestata su un livello

inferiore di oltre 17 punti percentuali rispetto al dato di fine 2019 stimolando il risparmio. Infatti, la propensione al risparmio delle famiglie, ha visto un deciso incremento nella prima parte dell'anno, portandosi in aprile-giugno al 18,6 per cento (dal 13,3 per cento del primo trimestre). Gli scambi con l'estero si sono ridotti di circa un terzo nel primo semestre, infatti la frenata del commercio internazionale nella prima metà dell'anno ha avuto effetti più che proporzionali sulle esportazioni italiane: la flessione congiunturale in inverno (-7,5 per cento) si è ulteriormente aggravata in aprile-giugno.

Alla forte contrazione delle vendite all'estero si è accompagnato un marcato calo delle importazioni (-20,6 per cento in aprile-giugno rispetto al primo trimestre del 2020), che ha riflesso anche la debolezza della spesa per investimenti in impianti e macchinari.

L'occupazione è in lieve recupero; si riduce l'utilizzo della Cassa integrazione guadagni infatti sulla base dei dati amministrativi di fonte INPS, le ore di Cassa integrazione complessivamente autorizzate in agosto (pari a 293,7 milioni, comprensive dei Fondi di solidarietà) sono risultate inferiori di circa 1/3 rispetto alla media del periodo giugno-luglio (458,6 milioni) e di quasi 2/3 rispetto ai valori eccezionalmente elevati registrati nei mesi primaverili.

Circa le previsioni future, il 3 dicembre l'Istat ha pubblicato la nota su "Le prospettive per l'economia italiana nel 2020-21". Per l'Italia, l'Istat si prevede una marcata contrazione del Pil nel 2020 (-8,9%) e una ripresa parziale nel 2021 (+4,0%). Anche in questo caso si sottolinea che il quadro previsivo risulta fortemente condizionato dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria nonché dai tempi necessari per la somministrazione del vaccino. Analogamente le misure legate al Recovery and Resilience Facility Program potrebbero rappresentare un ulteriore e robusto stimolo agli investimenti.

PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2018-2021, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2018	2019	2020	2021
Prodotto interno lordo	0,9	0,3	-8,9	4,0
Importazioni di beni e servizi fob	3,5	-0,6	-14,0	10,0
Esportazioni di beni e servizi fob	2,2	1,0	-16,4	10,2
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,3	-0,1	-8,0	3,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,9	0,4	-10,0	4,5
Spesa delle AP	0,2	-0,2	2,0	0,1
Investimenti fissi lordi	3,1	1,6	-10,1	6,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	1,1	0,5	-7,5	3,8
Domanda estera netta	-0,3	0,5	-1,2	0,3
Variazione delle scorte	0,1	-0,7	-0,2	-0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,0	0,5	0,0	0,6
Deflatore del prodotto interno lordo	1,0	0,7	1,1	0,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,7	1,2	1,1	0,3
Unità di lavoro	0,7	0,2	-10,0	3,6
Tasso di disoccupazione	10,6	10,0	9,4	11,0
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,4	3,1	3,0	3,4

Fonte: ISTAT

“Nel terzo trimestre i livelli del valore aggiunto nei settori delle costruzioni e dell’informazione e comunicazioni risultano in aumento rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente (+5,1% e +3,2%) mentre per gli altri settori economici la variazione tendenziale è stata negativa; l’evoluzione si mantiene negativa anche confrontando i primi 9 mesi del 2020 con lo stesso periodo del 2019 fatta eccezione per i servizi di informazione e comunicazione (+0,3%). Le maggiori difficoltà si registrano per il commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (-16,2%), l’industria in senso stretto (-14,4%), le attività professionali, ricerca e servizi di supporto (-12,0%) e quelle artistiche, di intrattenimento e altri servizi (-10,5%). Le informazioni sul fatturato dei servizi permettono un ulteriore approfondimento per settore, evidenziando il crollo delle attività legate al turismo. Nei primi nove mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente il fatturato ha registrato pesanti diminuzioni per le imprese nel trasporto aereo (-58,3%), nei servizi di alloggio (-52,0%) e nelle attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (-73,2%)”.

Una persistenza della pandemia mette a rischio la ripresa economica. La ripresa dei contagi, dopo l’aumento dei ritmi produttivi registrati durante il periodo estivo, potrebbe determinare una caduta nell’ultimo trimestre dell’anno in corso.

I consumi delle famiglie italiane, dopo il marcato rallentamento della prima parte dell’anno, hanno segnato un deciso aumento congiunturale nel terzo trimestre (+15,0%) sostenuto dalla ripresa degli acquisti di beni durevoli e servizi (+46,8% e +16,4% rispettivamente). Una ripresa dei contagi andrebbe nuovamente ad incidere negativamente sulle prospettive dei prossimi mesi, sebbene i provvedimenti del Governo dovrebbero consentire una parziale tenuta dei redditi e un contenimento della disoccupazione. Nel mese di novembre i dati sul clima di fiducia delle imprese mostra un notevole peggioramento, dovuto alle attese sulla situazione economica e sulla disoccupazione.

Per il 2020, si prevede una rilevante riduzione dei consumi e un deciso aumento della propensione al risparmio. Nel 2021, è prevista una ripresa della spesa delle famiglie (+4,5%).

Sarà difficile la ripartenza degli investimenti. In tutti i paesi, la caduta della produzione ha determinato una netta flessione degli investimenti. In Italia, *“la forte crescita registrata nel terzo trimestre dagli investimenti (+31,3%), trainati dal marcato recupero di quelli in costruzione (+45,1%), non ha compensato le perdite subite nei mesi precedenti. Il processo di accumulazione di capitale nei primi tre trimestri del 2020 ha registrato una decisa contrazione rispetto allo stesso periodo del 2019 (-9,8%), con una caduta più accentuata negli impianti, macchinari e armamenti (-14,5%) rispetto alle costruzioni (-9,8%) mentre gli investimenti in prodotti della proprietà intellettuale (ricerca e sviluppo e software) appaiono meno condizionati dall’evoluzione del ciclo economico (+0,6%). L’aumento dell’incertezza e le aspettative future negative sui livelli di produzione hanno costretto le imprese a rivedere i propri piani di spesa in presenza di un basso grado di utilizzo degli impianti (68,4% la media del secondo e terzo trimestre 2020, in calo rispetto al 77% del 2019). Le difficoltà di finanziamento, seppure mitigate dai provvedimenti governativi, hanno costituito un ulteriore freno alle decisioni di investimento”.*

La ripresa degli investimenti risulta condizionata dalle scelte delle misure del Governo che, nel terzo trimestre, sembrano avere avuto un impatto favorevole per le costruzioni. Un deciso sostegno agli investimenti potrà arrivare dalla definizione delle scelte legate al Recovery and

Resilience Facility Program. In questo contesto per il 2020 si prevede una riduzione degli investimenti lordi fissi (-10,1%) seguita da una ripresa nell'anno successivo (+6,2%).

Sul fronte degli scambi con l'estero, a seguito del crollo del commercio mondiale, nei primi nove mesi dell'anno le esportazioni in valore misurate dai conti nazionali sono diminuite complessivamente del -16,5% rispetto allo stesso periodo del 2019 mentre le importazioni sono calate del -14,2%. Nel 2020, le esportazioni di beni e servizi, pure se in graduale recupero, si dovrebbero ridurre del -16,4% e le importazioni del -14,0% mentre per il prossimo anno si prevede un recupero sia delle esportazioni sia delle importazioni (rispettivamente +10,2 e +10,0%), che tuttavia non compensa le perdite registrate nell'anno corrente.

Il mercato del lavoro è stato fortemente influenzato dai provvedimenti di parziale chiusura delle attività produttive, dall'adozione dello smart working, dalle misure di limitazione dei comportamenti sociali e dalle politiche realizzate a sostegno dell'occupazione. A novembre le attese sull'occupazione hanno segnato un peggioramento sia per le imprese sia per le famiglie. La ripresa dell'occupazione appare quindi difficile e ci si attende un graduale aumento della disoccupazione e a una riduzione dell'inattività nei prossimi mesi.

Il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi nell'anno corrente (9,4%) per poi aumentare nel 2021 (11,0%). Sul fronte dei prezzi, la fase deflativa iniziata sul finire della primavera, si è intensificata nel corso dell'estate, attenuandosi di poco appena negli ultimi mesi. La variazione tendenziale dei prezzi al consumo (indice NIC per l'intera collettività) è passata nel secondo trimestre 2020 dal -0,1% al -0,5% del periodo luglio-settembre; nel bimestre ottobre-novembre è rimasta negativa, pur registrando una leggera attenuazione (-0,2%). Nel 2021 ci si attende una ripresa dell'inflazione su tassi di crescita progressivamente più sostenuti in linea con la ripresa dei ritmi produttivi.

Un'analisi dettagliata sull'economia delle regioni italiane anche in ottica previsiva e soprattutto delle regioni meridionali è annualmente condotta dalla SVIMEZ (Associazione per lo Sviluppo nel Mezzogiorno). Gli autori del rapporto sottolineano che l'intero rapporto viene presentato in un momento di straordinaria incertezza: le economie italiane e straniere sono attraversate dalla più grave crisi della storia repubblicana, situazione del tutto inattesa, di natura esogena, ma che, al tempo stesso, ha in sé la possibilità di una potenziale e importante svolta della politica nazionale.

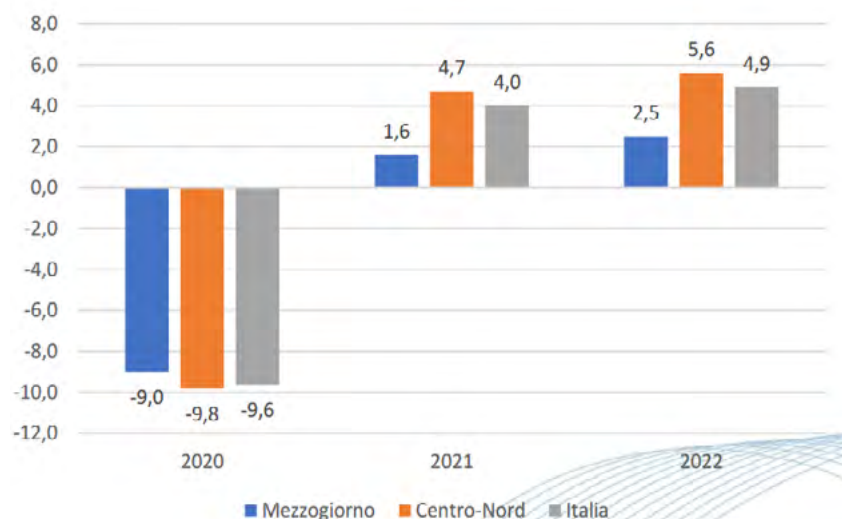
Nel rapporto si legge che "la prima ondata della pandemia ha avuto per epicentro il Nord. La crisi economica si è però presto estesa al Mezzogiorno dove con più drammaticità si è tradotta in emergenza sociale incrociando un tessuto produttivo più debole, un mondo del lavoro più frammentario e una società più fragile. La seconda ondata è abbattuta su tutto il territorio nazionale interessando direttamente anche il Mezzogiorno. All'emergenza economica e sociale già sperimentata nella prima ondata si è perciò sommata, nella parte finale dell'anno, l'emergenza sanitaria generata dalla pressione sulle strutture ospedaliere e, più in generale, tutto il sistema di cura. Il rischio scongiurato nella prima ondata di esporre il debole sistema sanitario meridionale all'onda d'urto del coronavirus è così diventato una triste realtà, nonostante fosse atteso un ritorno della pandemia". La sfida corrente è quella di portare a sistema il rilancio degli investimenti pubblici e privati che si prevede di sostenere con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dall'iniziativa europea Next Generation Ue, con una politica ordinaria che troppo a lungo si è disimpegnata dal suo compito di perseguire l'obiettivo del riequilibrio territoriale, e con una politica di coesione europea e nazionale che nel nuovo ciclo di programmazione molto dovrà

apprendere dai suoi limiti, a partire dai primi segnali positivi registrati in corso d'anno e dalle indicazioni strategiche contenute nel Piano Sud 2030. Solo da una «visione» d'insieme di questo tipo, centrata sulle due questioni dell'interdipendenza tra territori e della connotazione nazionale che ormai ha assunto la coesione territoriale nel nostro Paese, potrà seguire un'effettiva valorizzazione del contributo alla ripartenza del potenziale presente nelle regioni del Sud e negli altri territori in ritardo di sviluppo dove più forti sono i ritardi nella dotazione di infrastrutture e nell'offerta di servizi da colmare; solo così la crescita nazionale potrà andare di pari passo con l'equità sociale e territoriale.

La SVIMEZ parla di «doppio divario»: nel periodo della ripresa 2015-18 il Pil italiano è cresciuto del 4,6%, la metà della media europea (+9,3%); sul fronte nazionale il Pil del Mezzogiorno del 2,5%, quello del Centro-Nord del 5,2%. La prima ondata della pandemia ha interessato soprattutto il Nord del Paese. La crisi economica si è però presto estesa al Mezzogiorno dove con più drammaticità si è tradotta in emergenza sociale incrociando un tessuto produttivo più debole, un mondo del lavoro più frammentario e una società più fragile. L'impatto del lockdown ha messo a nudo le fragilità strutturali del Paese di fronte alla crisi pandemica. Ogni mese di lockdown è «costato» quasi 48 miliardi di euro, il 3,1% del PIL italiano, oltre 37 dei quali «persi» al Centro-Nord (3,2% del PIL) e quasi 10 nel Mezzogiorno (2,8% del PIL).

Secondo le stime SVIMEZ, effettuate con il suo modello econometrico N-Mods, nel 2020 per il PIL italiano è previsto una contrazione del -9,6%. L'arretramento dovrebbe risultare più marcato nel Centro-Nord, con un calo del -9,8%, rispetto a quanto ipotizzato per le regioni meridionali, dove la riduzione è prevista al -9,0%. Si prevede una ripresa progressivamente crescente, ma essenzialmente limitata al Centro-Nord. In quest'area il PIL è previsto accrescersi, rispettivamente, del 4,7% nel 2021 e del 5,6% nel 2022. Nel Mezzogiorno, nel medesimo periodo, la crescita sarebbe dell'1,6% e dell'2,5%. Il Pil del Mezzogiorno risulterebbe a fine 2020 al di sotto del suo picco minimo del 2014 e inferiore di 18 punti percentuali rispetto al 2007 (il Centro-Nord di circa 11). I dati previsivi incorporano gli effetti della Legge di Bilancio per il 2021 il cui impatto a livello territoriale è il seguente: nel 2021, +0,4% al Sud e +0,2% nel Centro-Nord; nel 2022, +1,1% al Sud contro il +0,3% nel Centro-Nord. I provvedimenti che hanno maggiore impatto al Sud sono :1) Decontribuzione 30% Sud (16 miliardi nel triennio); 2) Credito imposta investimenti e innovazione nel Mezzogiorno; 3) Incremento investimenti politica coesione nazionale nel 2022 (circa 5 miliardi di euro).

La ripresa sarebbe, dunque, segnata dal riaprirsi di un forte differenziale tra le due macro-aree: 4,7% contro 1,6%. La SVIMEZ osserva come l'economia meridionale sia caratterizzata da un'elasticità del valore aggiunto alla domanda che, nelle fasi ascendenti del ciclo, è sistematicamente inferiore a quella delle regioni centro settentrionali.



Previsioni SVIMEZ sulla crescita del Pil (variazioni percentuali)

La SVIMEZ al fine di evitare ritardi nell'attuazione della programmazione 2014-20 suggerisce la necessità di introdurre discontinuità nella programmazione e attuazione della spesa con una prima sperimentazione nelle procedure di riprogrammazione anti-Covid, attraverso il maggiore presidio centrale attraverso identificazione priorità di intervento per evitare frammentazione; la concentrazione interventi regionali su sanità, istruzione, sociale e attività produttive; l'uso delle risorse dei PON su sostegno imprese (Fondo di Garanzia PMI) e spesa sanitaria e ricerca. Secondo la SVIMEZ,

La sfida corrente è quella di portare a sistema il rilancio degli investimenti pubblici e privati che si prevede di sostenere con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con una politica ordinaria che troppo a lungo si è disimpegnata dal suo compito di perseguire l'obiettivo del riequilibrio territoriale, e con una politica di coesione europea e nazionale che nel nuovo ciclo di programmazione molto dovrà apprendere dai suoi limiti, a partire dai primi segnali di discontinuità registrati in corso d'anno e dalle indicazioni strategiche contenute nel Piano Sud 2030. Solo da una «visione» d'insieme di questo tipo, centrata sulle due questioni dell'interdipendenza tra territori e della connotazione «nazionale» che ormai ha assunto la coesione territoriale nel nostro Paese, potrà seguire un'effettiva valorizzazione del contributo alla ripartenza del potenziale presente nelle regioni del Sud e degli altri territori in ritardo di sviluppo dove più forti sono i ritardi nella dotazione di infrastrutture e nell'offerta di servizi da colmare; solo così, la crescita nazionale potrà andare di pari passo con l'equità sociale e territoriale.

1.5 Il quadro economico regionale attuale

La crisi economica legata all'emergenza epidemica ha riguardato l'intero Paese e quasi tutti i settori di attività. L'economia pugliese, prima del dilagare della crisi, mostrava segni di ripresa della attività economiche, sul fronte del Pil (con incrementi mediamente nell'ordine del punto percentuale), delle esportazioni, del calo della disoccupazione. Con il diffondersi dell'epidemia, tutti i settori di attività economiche ne soffrono le conseguenze.

Il mercato del lavoro

Il blocco dei licenziamenti a livello nazionale per l'emergenza COVID –si ritiene– abbia influito in maniera rilevante sulle dinamiche del mercato del lavoro, evitando l'impennata dei tassi dovuta alla crisi innescata dall'emergenza epidemica. In Puglia, il tasso di disoccupazione totale nel II trimestre 2020 è pari a 12,4% in leggera diminuzione del -0,2% rispetto al trimestre precedente, del -1,6% rispetto allo stesso trimestre del 2019 e del -2,5% rispetto alle media del 2019, anno in cui è pari al 14,9%. Il dato del Mezzogiorno è pari al 14,1%, in calo del -2,8% rispetto al trimestre precedente, del -3,2% rispetto allo stesso trimestre del 2019 e del -3,5% rispetto al dato medio del 2019. A livello nazionale, il tasso di disoccupazione nel II trimestre 2020 si attesta al 7,7%, -2,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, -1,7% rispetto al trimestre precedente e -2,3% rispetto al dato medio del 2019.

Nel terzo trimestre del 2020 il tasso di disoccupazione si attesta al 14%, in aumento rispetto al 12,4% del trimestre precedente e in leggera diminuzione rispetto al 14,3 dello stesso trimestre dell'anno precedente. Nel Mezzogiorno è pari al 16,6% a fronte del 14,4 del trimestre precedente e del 16,2 dello stesso trimestre dell'anno precedente. A livello di intero Paese è pari al 10% a fronte del 7,7 del trimestre precedente e del 9,1 dello stesso trimestre dell'anno precedente.

Altre indicazioni sul mercato del lavoro sono desumibili dal rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro che contiene i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro, registrati in Italia e nelle regioni. Con riferimento al II trimestre 2020, in Puglia, rispetto al II trimestre del 2019, i rapporti di lavoro attivati sono diminuiti del -29,4% (-45,3% a livello nazionale); i lavoratori attivati del -23,7% (-36,6% a livello nazionale); i rapporti di lavoro cessati sono diminuiti del -25,8% (-36,2% a livello nazionale); i lavoratori cessati sono diminuiti del -19,4% (-24,8% a livello nazionale). Nel terzo trimestre, rispetto allo stesso periodo del 2019, i rapporti di lavoro attivati sono diminuiti del -2,5% (-6,2% a livello nazionale); i lavoratori attivati sono cresciuti del +1,7 (-1,9% a livello nazionale); i rapporti di lavoro cessati sono diminuiti del -10,6% (-15,1% a livello nazionale); i lavoratori cessati sono diminuiti del -10% (-13,2% a livello nazionale).

Secondo i dati diffusi sempre dall'INPS attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), aggiornati al mese di ottobre 2020, in Puglia, le ore totali autorizzate di CIG ordinaria nel periodo gennaio-ottobre passano da circa 5 milioni a 70,5 milioni, con un incremento del +1.323%, a fronte di un incremento del +1.478% del Mezzogiorno e del 1.965% a livello italiano. Nello stesso periodo il numero di ore di CIG straordinaria in Puglia cresce del +15,8% a fronte del calo del -9% del Mezzogiorni e dell'aumento del +22% a livello italiano; il numero di ore di CIG in deroga in Puglia passa da 409mila ore a 30,2 milioni, con un incremento del 7.265%, a

fronte di un incremento nel Mezzogiorno del +25mila per cento e del 54mila per cento a livello italiano.

Secondo il Bollettino del Sistema informativo Excelsior sulle previsioni occupazionali delle imprese di Unioncamere e ANPAL, sulla base delle rilevazioni mensili del Sistema Informativo Excelsior, adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e somministrando alle imprese un questionario incentrato sui profili professionali e i livelli di istruzione richiesti, in Puglia, a dicembre 2020, le imprese hanno in programma di rendere disponibili 10.330 posizioni lavorative (pari al 5,4% di quelle previste a livello nazionale) e pari al -35,4% rispetto a dicembre 2019 (a fronte -36,4% a livello nazionale e -34% del Mezzogiorno).

Le esportazioni

Sul fronte delle esportazioni gli ultimi dati disponibili dell'Istat sono aggiornati al III trimestre 2020. Nell'intervallo gennaio-settembre del 2020, la Puglia ha esportato per un valore complessivo di 5.890 milioni di euro contro i 6.627 dello stesso periodo del 2019, registrando un -11,1%. Il calo a livello italiano è del -12,5%; mentre nel Mezzogiorno è del -15,6%. Nello stesso periodo rimane stabile la quota di esportazioni pugliesi sul totale nazionale pari all'1,9%.

Passando ad esaminare le esportazioni per settore di attività, queste nel settore dei prodotti dell'agricoltura rappresentano nei primi nove mesi dell'anno in corso il 10% sul totale nazionale del settore. Dopo i prodotti agricoli, il peso maggiore spetta, con il 7,5% sul totale nazionale ai prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere e con il 4,5% ai mezzi di trasporto; segue con il 3,2% quello dei mobili. Per quanto riguarda le variazioni settoriali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'economia pugliese nel settore dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere registra un aumento di oltre tre volte rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche le esportazioni in campo agricolo crescono del 19% rispetto all'anno precedente. Incremento rilevante anche nel settore dei computer, apparecchi elettronici e ottici, che registra un +10,4%. Aumentano anche le esportazioni di coke e prodotti petroliferi raffinati del 40%. Nel settore dei prodotti alimentari l'aumento è del +3,8% e dei prodotti tessili del +2,5%. Soffrono tutti gli altri settori. Nel settore dei metalli di base e prodotti in metallo il calo è del -47,5%; del legno e prodotti in legno del -40,2%; degli articoli di abbigliamento del -35,4%; sostanze e prodotti chimici del -25,5%; degli autoveicoli del -25,1%; degli articoli farmaceutici -22,2%.

In termini di valore, il settore che esporta di più è sempre quello delle "parti e accessori per autoveicoli e loro motori" con 1.254 milioni di euro; segue quello dei "medicinali e preparati farmaceutici" con 878 milioni di euro; quindi il settore dei "Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi" con 732 milioni di euro.

I trasporti

Gli ultimi dati sul traffico degli aeroporti sono forniti da Assaeroporti e relativi al mese ottobre 2020. In Puglia, la situazione aeroportuale, nel mese considerato, è la seguente: aeroporto di Bari, numero totale passeggeri 180.641 (-64,3% rispetto al valore di ottobre 2019); aeroporto di Brindisi numero totale passeggeri 115.579 (-52,6%); nel periodo gennaio-ottobre 2020: aeroporto di Bari, numero totale passeggeri 1.604.851 (-66,3% rispetto a gennaio-ottobre 2019); aeroporto di Brindisi numero totale passeggeri 946.996 (-59,4%).

Per quanto riguarda la situazione dei porti pugliesi è disponibile l'analisi al primo semestre, fornita dall'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale, sui singoli porti di Bari, Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli. In questi porti, le tonnellate totali trasportate (rinfuse liquidi, solide, merci varie in colli) diminuiscono del -6,1% rispetto al corrispondente semestre del 2019 (-6,8% e -4,3% rispettivamente per i soli porti di Bari e Brindisi); il numero totale di passeggeri locali e traghetti decresce del -53,9%. Decrementi si registrano nel numero dei passeggeri delle navi di crociere con il -99,1%; e nel numero di container in TEU con il -17%.

L'Autorità del Mar Ionio, che comprende il solo porto di Taranto, nel I semestre 2020 registra il -31% di tonnellate totali rispetto al I semestre 2019.

In Puglia, secondo i dati forniti dall'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), le immatricolazioni di autovetture nel periodo gennaio-settembre 2020 registrano il -33,7% (a fronte del -34,2% nazionale). Di queste quelle a carico di società registrano un calo del -49,2. Le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri diminuiscono del -17,4%, a fronte del -22,2% nazionale.

Il Turismo

Negli ultimi anni, il settore turistico aveva contribuito in maniera rilevante alla crescita del prodotto regionale. La crisi ha colpito pesantemente anche questo settore, che ha risentito del calo della domanda, avvertito già dal mese di marzo del 2020 come conseguenza delle misure restrittive necessari per il contenimento della pandemia. Durante i mesi estivi è verosimile che la flessione si sia attenuata, anche per la presenza di numerose di stranieri.

Le Imprese

Sulla base dei dati diffusi da Unioncamere-Infocamere risulta che il numero d'impresе attive al 30 settembre in Puglia è pari 328.881 (pari al 6,4% sul dato italiano e al 19,2% del totale delle imprese del Mezzogiorno). Il 56,6% delle imprese attive si colloca nei servizi; il 23,5% nel settore dell'agricoltura; l'11,9% nel settore delle costruzioni; infine, l'8% nel settore dell'industria in senso stretto. Il tasso di crescita delle imprese registrate risulta positivo e pari al +0,49% (+0,30 nel III trimestre 2019). Le diminuzioni riguardano il settore del commercio al dettaglio (-1%), e limitatamente l'agricoltura (-0,3%). Incrementi rilevanti nel settore delle attività immobiliari con il +4,4%, dei servizi di alloggio e ristorazione e delle costruzioni, entrambe con il +1,6%.

L'Osservatorio sulle partite IVA del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) rende noto l'aggiornamento sulle nuove aperture, per il terzo trimestre dell'anno 2020. Le informazioni riguardano i dati statistici relativi alle partite IVA di imprese e professionisti suddivisi per natura giuridica, attività economica, territorio e, per quanto riguarda le persone fisiche, per caratteristiche demografiche (sesso ed età). In Puglia, le aperture di gennaio sono 4.989 (-3,8% rispetto a gennaio 2019), di febbraio sono 3.325 (-8,5% rispetto a febbraio 2019), di marzo sono 1.820 (-50,2% rispetto a marzo 2019), di aprile sono 1.306 (-60,1% rispetto a aprile 2019), di maggio sono 2.905 (-16,6% rispetto a maggio 2019), di giugno sono 2.653 (+4% rispetto a giugno 2019), di luglio sono 2.589 (+1,53% rispetto a luglio 2019), di agosto sono 1.180 (+3,06% rispetto ad agosto 2019), di settembre sono 2.615 (-2,9% rispetto a settembre 2019).

Secondo il report sulle start up innovative (società di capitali costituite da meno di 5 anni, con fatturato annuo inferiore a 5 mln di euro, non quotate, e in possesso di determinati indicatori relativi all'innovazione tecnologica) del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) al III trimestre 2020, le startup innovative in Puglia sono pari a 496 (erano 426 unità allo stesso periodo dello scorso anno) pari al 4,1% del totale nazionale e al 2,11 (era 1,8%) del totale nuove società di capitali della regione). Fra le province pugliesi, Bari è sempre settima a livello nazionale e conta ben 245 (erano 205 imprese al II trimestre 2019) start up innovative.

L'aggiornamento congiunturale della Banca di Italia sull'economia della Puglia

Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia nell'aggiornamento congiunturale sull'economia della Puglia, pubblicato nel mese di novembre del 2020. In Puglia, nel primo semestre l'attività sarebbe diminuita di oltre il 10 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019, secondo quanto stimato dall'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) della Banca d'Italia. La dinamica negativa si sarebbe attenuata nel terzo trimestre, secondo quanto è possibile desumere da indicatori più aggiornati relativi a singoli settori economici e in linea con la ripresa delle attività economiche a livello nazionale. Secondo l'analisi della Banca di Italia, *le ricadute economiche della pandemia hanno coinvolto tutte le principali branche di attività. Il fatturato delle imprese industriali si è ridotto in misura marcata nei primi nove mesi del 2020, sebbene la portata del calo si sia attenuata durante i mesi estivi. Anche gli investimenti sono diminuiti, riflettendo la forte incertezza degli operatori sull'evoluzione della domanda. L'attività nel settore delle costruzioni è tornata a flettere, risentendo delle difficoltà dell'edilizia residenziale, testimoniate anche dalla sensibile riduzione delle compravendite registrata nel primo semestre. Il comparto delle opere pubbliche ha invece beneficiato della ripresa della spesa per investimenti delle Amministrazioni locali. Nei servizi sono proseguite le difficoltà del commercio, soprattutto al dettaglio. Gli effetti della crisi economica si sono manifestati con intensità nei comparti del turismo e dei trasporti, che hanno registrato diffusi cali di attività.*

L'andamento dell'occupazione ha risentito solo in parte del peggioramento del quadro congiunturale per via delle misure adottate dal Governo per il contenimento della crisi: blocco dei licenziamenti, estensione della platea dei beneficiari delle forme di integrazione salariale. *Gli ammortizzatori sociali e le forme di sostegno al reddito delle famiglie introdotte dal Governo e dall'Amministrazione regionale hanno attenuato la diminuzione dei redditi; i consumi si sono ridotti invece in misura più marcata risentendo del lockdown, della sospensione delle attività non essenziali e dell'accresciuta propensione al risparmio a scopo precauzionale causata dall'aumento dell'incertezza.*

Secondo il sondaggio congiunturale della Banca di Italia su un campione di 270 imprese pugliesi con almeno 20 addetti, il 71% ha registrato un calo del prodotto. Per oltre un terzo delle imprese la flessione è maggiore del 15%. Il saldo tra le quote di imprese con fatturato in aumento e quelle in calo risulta negativo di circa il 55%, mentre era positivo del 16% lo scorso anno. Il calo del fatturato ha riguardato sia le grandi imprese sia le piccole. Tra i settori l'alimentare ha rappresentato un'eccezione, favorito dalle vendite verso l'estero. Il settore della meccanica e

siderurgico registrano cali notevoli. Quest'ultimo da imputare alla sensibile riduzione della produzione dello stabilimento ArcelorMittal di Taranto.

Dal punto di vista finanziario l'analisi della Banca di Italia rileva che nei primi nove mesi *dell'anno la crescita dei prestiti è stata più robusta rispetto alla fine del 2019, sospinta dalla dinamica dei finanziamenti al settore produttivo, in forte accelerazione dai mesi estivi. Dal lato dell'offerta, il credito alle imprese è stato sostenuto dalle misure straordinarie adottate dall'Eurosistema, dal Governo e dalle autorità di vigilanza; dal lato della domanda ha inciso soprattutto l'accresciuto fabbisogno di liquidità derivante dalla sospensione delle attività. I prestiti alle famiglie hanno invece rallentato per effetto dell'andamento sia del credito al consumo sia dei mutui. Il tasso di deterioramento del credito è lievemente aumentato a giugno a causa della dinamica registrata dalle imprese. Il peggioramento è stato mitigato dalle misure governative di sostegno al credito, nonché dalle indicazioni delle autorità di vigilanza sull'utilizzo della flessibilità insita nelle regole sulla classificazione dei finanziamenti.*

I depositi bancari, soprattutto quelli detenuti dalle imprese, sono cresciuti in misura marcata, riflettendo l'aumento del risparmio a scopi precauzionali e il rinvio degli investimenti già programmati.

1.6 Lo scenario previsivo pugliese

A livello territoriale non sono disponibili dati ufficiali economici relativi alle previsioni di crescita. Anche le informazioni economiche di tipo congiunturale sono abbastanza scarse. I dati congiunturali disponibili a livello regionale riguardano l'indagine trimestrale sulle forze di lavoro (tassi di occupazione, disoccupazione, forze lavoro) e alla rilevazione sulle esportazioni delle regioni italiane; mentre al momento gli ultimi dati ufficiali territoriali di contabilità nazionale sono ancora riferiti al 2018.

Negli anni scorsi l'economia pugliese ha sofferto duramente gli effetti della perdurante crisi economica, acuita dalla vicenda relativa alla siderurgia, che ha causato duri contraccolpi all'economia della regione, nonché dal fenomeno della Xylella, che unitamente ad altri fattori hanno fortemente indebolito il settore agricolo. Dopo la lunga crisi, negli ultimi anni si erano manifestati segnali incoraggianti di ripresa delle attività economiche nell'intero Paese e in Puglia, sebbene in un quadro complessivo di debolezza: notevole era stato il contributo dei distretti pugliesi della meccatronica, dell'aerospazio e della farmaceutica. Il settore agroalimentare anche durante la crisi epidemica ha continuato ad assicurare un contributo rilevante alla crescita. I prodotti pugliesi, dall'agroalimentare alla meccatronica negli anni hanno conquistato quote crescenti di mercato soprattutto all'estero e rappresentano vere e proprie eccellenze del *made in Italy*. Segnali positivi sono giunti in questi anni dal turismo.

La Regione Puglia, nel corso del 2020 ha messo in campo tutta una serie di misure per fronteggiare la crisi epidemica che si spera possano attutire le conseguenze della crisi epidemica.

Come sottolineato da tutti gli istituti di studio, nel 2021 sulla ripresa economica pesano le incertezze dovute alle ondate epidemiche e alla tempistica di diffusione di vaccini e cure per il COVID-19. Il contesto di forte incertezza creato dalla crisi epidemica non rende agevole la

possibilità di fare delle previsioni molto attendibili. Nel corso del 2020, queste con l'evoluzione attesa dell'epidemia, sono state di volta in volta riviste e aggiornate.

Prometeia, società italiana di consulenza, sviluppo software e ricerca economica per banche, assicurazioni e imprese, che da anni segue ed analizza le economie delle regioni italiane, nel mese di ottobre 2020 ha reso le sue ultime previsioni. Come sempre, il Paese risulta fortemente diviso in due dal punto di vista economico: al Nord si assiste ad una ripresa dell'attività economica più sostenuta, mentre le regioni meridionali registrano solo incrementi modesti.

Per il 2020 per l'Italia ci si attende una perdita del Pil del -9,6%. Si prevede per il 2020 in Puglia il -9% del Pil, stesso dato del Mezzogiorno. Nel 2021, l'economia pugliese dovrebbe avere un rimbalzo del +5,2% a fronte del +6,2% italiano e del +5,3% del Mezzogiorno. Il dettaglio sui principali indicatori macroeconomici è riportato nella tabella seguente. I valori pugliesi sono pressoché in linea con quelli del Mezzogiorno e in vari casi anche migliori. Il rimbalzo atteso dell'economia pugliese e nazionale nel 2021, coprirebbe in qualche modo poco più della metà della perdita stimata per l'anno in corso. La crescita attesa per il 2022 e 2023 servirebbe per coprire poco meno della perdita registrata nel 2020.

Previsione dei principali aggregati di contabilità nazionale per la Puglia e relativi territori di riferimento. Anni 2020-2023

Territorio	2020	2021	2022	2023
Pil (var. %)				
Puglia	-9,0	+5,2	+2,1	+1,2
Mezzogiorno	-9,0	+5,3	+2,3	+1,3
Italia	-9,6	+6,2	+2,8	+1,8
Esportazioni (var. %)				
Puglia	-10,1	+12,3	+4,8	+3,0
Mezzogiorno	-12,6	+11,5	+4,3	+2,6
Italia	-12,6	+12,2	+4,7	+2,9
Investimenti fissi lordi (var. %)				
Puglia	-11,5	+9,9	+9,6	+3,5
Mezzogiorno	-12,6	+9,2	+9,2	+3,8
Italia	-12,7	+10,5	+10,2	+4,6
Consumi delle famiglie (var. %)				
Puglia	-11,4	+6,6	+2,5	+1,4
Mezzogiorno	-11,6	+6,6	+2,5	+1,4
Italia	-11,7	+6,8	+2,8	+1,7
Unità di lavoro (var. %)				
Puglia	-9,6	+4,1	+1,3	+0,4
Mezzogiorno	-10,3	+4,6	+1,5	+0,6
Italia	-10,0	+4,9	+1,8	+0,8
Reddito disponibile delle famiglie (var. %)				
Puglia	-2,8	+0,2	+0,8	+0,3
Mezzogiorno	-2,8	+0,6	+1,1	+0,5
Italia	-3,1	+1,4	+1,4	+0,7
Tasso di disoccupazione				
Puglia	15,6	17,8	17,7	17,4
Mezzogiorno	17,6	19,8	19,5	19,0
Italia	9,8	11,3	10,8	10,3

Fonte: Prometeia

2 Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile

La valutazione del progresso della società non soltanto dal punto di vista economico ma anche sociale e ambientale è uno degli obiettivi del [Benessere equo e sostenibile \(BES\)](#), progetto che integra i tradizionali indicatori economici con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente. Si tratta di un di 130 indicatori, che illustrano i [12 domini rilevanti per la misura del benessere](#), è aggiornato e commentato annualmente nel [Rapporto Bes](#).

La Regione Puglia ha approvato la [legge regionale 31 ottobre 2019, n. 47 "Il benessere equo e sostenibile \(BES\) a supporto della programmazione finanziaria e di bilancio regionale"](#). Al lavoro sul BES si è affiancato quello sugli indicatori per il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, i *Sustainable Development Goals* (SDGs) delle Nazioni Unite ([Goal Agenda ONU 2030](#)). I due insieme di indicatori sono parzialmente sovrapponibili e complementari. L'ultimo aggiornamento degli indicatori BES è quello intermedio di giugno 2020.

POSIZIONAMENTO DELLA PUGLIA

2.1 DOMINIO: Ambiente

INDICATORE DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
Aree protette	24,5	25,2	21,6	-0,7	2,9	2017	+	valori percentuali
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	37,2	36,3	21,5	0,9	15,7	2018	-	valori percentuali
Consumo materiale interno	35,7	144,2	489,9	-108,5	-454,2	2016	-	milioni di tonnellate
Coste marine balneabili	74,7	67	66,5	7,7	8,2	2018	+	valori percentuali
Dispersione da rete idrica comunale	45,9	47,9	41,4	-2	4,5	2015	-	valori percentuali
Disponibilità di verde urbano	9,4	32,9	32,8	-23,5	-23,4	2018	+	m2 per abitante
Energia elettrica da fonti rinnovabili	48,5	42,4	34,3	6,1	14,2	2018	+	valori percentuali
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,45	6,24	7,64	2,21	0,81	2018	-	valori percentuali
Indice composito Ambiente	102,6	102,3	105,2	0,3	-2,6	2018	+	valori percentuali
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	2,7	3,2	3,2	-0,5	2,7	2017	-	valori percentuali
Popolazione esposta al rischio di frane	1,3	3,2	2,2	-1,9	-0,9	2017	-	valori percentuali
Preoccupazione per la perdita di biodiversità	19,4	19,7	21	-0,3	-1,6	2019	-	valori percentuali
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto	4,3	9	9	-4,7	4,3	2017	-	valori percentuali
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	45,4	46,1	58,2	-0,7	-12,8	2018	+	valori percentuali
Siti contaminati	5,4	19,4	12,2	-14	-6,8	2018	-	valori per 1.000
Soddisfazione per la situazione ambientale	64,2	63	70,1	1,2	-5,9	2019	+	valori percentuali
Trattamento delle acque reflue	68,3	56,7	68,3	11,6	68,3	2015	+	valori percentuali

BES 2020 – Puglia

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
Preoccupazione per la perdita di biodiversità	19,9	19,7	22,3	0,2	-2,4	2019	-	valori percentuali
Soddisfazione per la situazione ambientale	64,2	62,8	69,3	1,4	-5,1	2019	+	valori percentuali

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno vs Italia vs anno prec	Puglia vs Mezzogiorno vs Italia vs anno prec	Anno	Polarità	Unità di misura	
Aree protette	24,5	25,1	21,6	0	0,1	2016	+	valori percentuali	
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	42,8	40,2	23,4	-5,6	-3,9	2017	-	valori percentuali	
Consumo materiale interno	38,1	146,1	481,6	-2,4	-1,9	8,3	2015	-	milioni di tonnellate
Coste marine balneabili	74,7	67,4	66,9	0	-0,4	-0,4	2017	+	valori percentuali
Disponibilità di verde urbano	9,3	32,7	32,6	0,1	0,2	0,2	2017	+	m2 per abitante
Energia elettrica da fonti rinnovabili	52,5	41,4	31,1	-4	1	3,2	2017	+	valori percentuali
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,43	6,22	7,63	0,02	0,02	0,01	2017	-	valori percentuali
Indice composito Ambiente	100,8	101,2	104	1,8	1,1	1,2	2017	+	
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	2,9	3,2	10,4	-0,2	0	-10,4	2015	-	valori percentuali
Popolazione esposta al rischio di frane	1,2	3,1	2,1	0,1	0,1	0,1	2015	-	valori percentuali
Preoccupazione per la perdita di biodiversità	17,1	18,1	20,2	2,3	1,6	0,8	2018	-	valori percentuali
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto	4,3	12,4	11,9	0	-3,4	-11,9	2016	-	valori percentuali
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	40,4	41,9	55,5	5	4,2	2,7	2017	+	valori percentuali
Soddisfazione per la situazione ambientale	65,1	65,4	69,5	-0,9	-2,4	0,6	2018	+	valori percentuali

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno vs Italia vs anno prec	Puglia vs Mezzogiorno vs Italia vs anno prec	Anno	Polarità	Unità di misura	
Preoccupazione per la perdita di biodiversità	16,3	17,9	21,6	3,6	1,8	0,7	2018	-	valori percentuali
Soddisfazione per la situazione ambientale	64,4	65,5	70	-0,2	-2,7	-0,7	2018	+	valori percentuali

BES 2020 – Puglia

2.2 DOMINIO: Benessere economico

INDICATORE DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
Bassa intensità lavorativa	13,4	19	11,3	-5,6	2,1	2018	-	valori percentuali
Disuguaglianza del reddito disponibile	5,6	7	6,1	-1,4	-0,5	2017	-	numero puro - rapporto tra redditi
Grande difficoltà economica	11,7	15,8	9,7	-4,1	2	2018	-	valori percentuali
Grave deprivazione abitativa	5,9	6,5	5	-0,6	0,9	2018	-	valori percentuali
Grave deprivazione materiale	12,8	16,7	8,5	-3,9	4,3	2018	-	valori percentuali
Indice composito Condizioni economiche minime	98,4	90,8	103,3	7,6	-4,9	2018	-	
Indice composito Reddito e disuguaglianza	90,6	84,3	99,7	6,3	-9,1	2017	-	
Reddito medio disponibile pro capite	14338,5	13995,4	18902,2	343,1	-4563,7	2018	+	euro
Rischio di povertà	26,8	34,4	20,3	-7,6	6,5	2017	-	valori percentuali

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno vs Italia vs anno prec	Puglia vs Mezzogiorno vs Italia vs anno prec	Anno	Polarità	Unità di misura
Bassa intensità lavorativa	12,6	20,2	11,8	0,8	-1,2	-0,5	2017	-
Disuguaglianza del reddito disponibile	5,4	6,7	5,9	0,2	0,3	0,2	2016	-
Grande difficoltà economica	12,9	13,7	8,6	-1,2	2,1	1,1	2017	-
Grave deprivazione abitativa	7,3	6,8	5,5	-1,4	-0,3	-0,5	2017	-
Grave deprivazione materiale	15,1	16,5	10,1	-2,3	0,2	-1,6	2017	-
Indice composito Condizioni economiche minime	96,1	90,2	102,1	2,3	0,6	1,2	2017	-
Indice composito Reddito e disuguaglianza	90,6	84,9	99,9	0	-0,6	-0,2	2016	-
Reddito medio disponibile pro capite	13976,7	13685,7	18511,8	361,8	309,7	390,4	2017	+
Rischio di povertà	26,2	33,1	20,3	0,6	1,3	0	2016	-

BES 2020 – Puglia

2.3 DOMINIO: Benessere soggettivo

INDICATORE DI BASE	Puglia		Italia		Puglia vs Mezzogiorno		Puglia vs Italia		Anno	Polarità	Unità di misura
	Mezzogiorno	Mezzogiorno	Mezzogiorno	Mezzogiorno	Mezzogiorno	Mezzogiorno	Mezzogiorno	Mezzogiorno			
Giudizio negativo sulle prospettive future	11,1	11,2	12	12	-0,1	-0,9	-4	2019	-	valori percentuali	
Giudizio positivo sulle prospettive future	26,1	29,1	30,1	30,1	-3	-6,6	2018	2019	+	valori percentuali	
Indice composito Soddisfazione per la vita	90,8	89,4	97,4	97,4	1,4	-1,3	2019	2019	+	valori percentuali	
Soddisfazione per il tempo libero	66,7	64,3	68	68	2,4	-2	2019	2019	+	valori percentuali	
Soddisfazione per la propria vita	41,2	39,2	43,2	43,2	2				+	valori percentuali	

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia		Italia		Puglia vs Mezzogiorno		Puglia vs Italia		Anno	Polarità	Unità di misura
	Mezzogiorno	Mezzogiorno	Mezzogiorno	Mezzogiorno	Mezzogiorno	Mezzogiorno	Mezzogiorno	Mezzogiorno			
Giudizio negativo sulle prospettive future	11,2	11,6	12,3	12,3	-0,4	-1,1	-3,8	2019	-	valori percentuali	
Giudizio positivo sulle prospettive future	24,5	27,3	28,3	28,3	-2,8	-1,1	2019	2019	+	valori percentuali	
Soddisfazione per il tempo libero	65,2	62,1	66,3	66,3	3,1	-1,9	2019	2019	+	valori percentuali	
Soddisfazione per la propria vita	40,1	38,3	42	42	1,8				+	valori percentuali	

BES 2020 – Puglia

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno Italia	Puglia vs anno prec	Mezzogiorno vs anno prec	Italia vs anno prec	Anno	Polarità	Unità di misura
Giudizio negativo sulle prospettive future	12,7	13,2	13,4	-1,6	-2	2018	-	valori percentuali
Giudizio positivo sulle prospettive future	25,5	25,7	29	0,6	3,4	2018	+	valori percentuali
Indice composito Soddisfazione per la vita	90,9	86,2	95,1	-0,1	3,2	2017	+	
Soddisfazione per il tempo libero	61,8	61,7	66,2	4,9	2,6	2018	+	valori percentuali
Soddisfazione per la propria vita	36,2	35,1	41,4	5	4,1	2018	+	valori percentuali

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno Italia	Puglia vs anno prec	Mezzogiorno vs anno prec	Italia vs anno prec	Anno	Polarità	Unità di misura
Giudizio negativo sulle prospettive future	13,7	14,1	14	-2,5	-2,5	2018	-	valori percentuali
Giudizio positivo sulle prospettive future	23,6	24,1	27,2	0,9	3,2	2018	+	valori percentuali
Soddisfazione per il tempo libero	59,5	59,6	64,6	5,7	2,5	2018	+	valori percentuali
Soddisfazione per la propria vita	34,7	33,9	40,1	5,4	4,4	2018	+	valori percentuali

BES 2020 – Puglia

2.4 DOMINIO: Innovazione, ricerca e creatività

INDICATORE DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
Indice composito Ricerca e innovazione	90,2	93,2	106,3	-3	-16,1	2018	+	
Innovazione del sistema produttivo	42,5	40,2	48,7	2,3	-6,2	2016	+	valori percentuali
Intensità di ricerca	0,8	0,9	1,4	-0,1	-0,6	2017	+	valori percentuali
Lavoratori della conoscenza	16,2	16,5	17,6	-0,3	-1,4	2019	+	per 100 occupati
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	23,9	23,2	4	0,7	19,9	2018	-	per 1.000 laureati residenti
Occupati in imprese creative	2,6	2,8	3,7	-0,2	-1,1	2018	+	per 100 occupati
Propensione alla brevettazione	12,3	12	75,8	0,3	-63,5	2016	+	per milioni di abitanti

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
Lavoratori della conoscenza	24,2	20,3	22,5	3,9	1,7	2019	+	per 100 occupati
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	20,6	2,6	3,1	18	17,5	2018	-	per 1.000 laureati residenti
Occupati in imprese creative	2,8	3,6	3,6	2,8	-0,8	2018	+	per 100 occupati

BES 2020 – Puglia

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Italia vs anno prec	Puglia Mezzogiorno vs anno prec	Italia vs anno prec	Anno	Polarità	Unità di misura
Indice composito Ricerca e innovazione	86,9	92,5	105	3,3	0,7	1,3	2017	+	
Innovazione del sistema produttivo	37,9	35,7	44,6	4,6	4,5	4,1	2014	+	valori percentuali
Intensità di ricerca	0,9	1,4	1,4	-0,1		0	2016	+	valori percentuali
Lavoratori della conoscenza	15,4	15,9	17,3	0,8	0,6	0,3	2018	+	per 100 occupati
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	24,1	23	4,1	-0,2	0,2	-0,1	2017	-	per 1.000 laureati residenti
Occupati in imprese creative	2,3	2,7	3,6	0,3	0,1	0,1	2017	+	per 100 occupati
Propensione alla brevettazione	15,4	13,6	74,8	-3,1	-1,6	1	2015	+	per milioni di abitanti

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno vs anno prec	Italia vs anno prec	Anno	Polarità	Unità di misura	
Lavoratori della conoscenza	22,5	22,6	22	1,7	-2,3	0,5	2018	+	per 100 occupati
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	19,6	19,8	3,2	1	-17,2	-0,1	2017	-	per 1.000 laureati residenti
Occupati in imprese creative	2	2,5	3,6	0,8	-2,5	0	2017	+	per 100 occupati

BES 2020 – Puglia

2.5 DOMINIO: Istruzione e Formazione

INDICATORE DI BASE vs Mezzogiorno	Puglia		Italia	Puglia vs Italia		Anno	Polarità	Unità di misura
	Mezzogiorno	Puglia		Puglia	Italia			
Competenza alfabetica non adeguata	41,9	39,6	30,4	-2,3	9,2	2019	-	valori percentuali
Competenza numerica non adeguata	53,5	47,8	37,8	-5,7	10	2019	-	valori percentuali
Competenze digitali	17,2	18	22	0,8	-4	2019	+	valori percentuali
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	33	29,7	22,2	-3,3	7,5	2019	-	valori percentuali
Indice composito Istruzione e formazione	98,3	97,5	106	-0,8	-8,5	2018		
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	21,2	20	27,6	-1,2	-7,6	2019	+	valori percentuali
Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	97,8	98,1	94,9	0,3	3,2	2018	+	valori percentuali
Partecipazione alla formazione continua	5,8	5,8	8,1	0	-2,3	2019	+	valori percentuali
Partecipazione culturale	21,4	23,3	28,2	1,9	-4,9	2019	+	valori percentuali
Passaggio all'università	46,6	48,3	50,4	1,7	-2,1	2018	+	valori percentuali (tasso specifico di coorte)
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	54	51,3	62,2	-2,7	-10,9	2019	+	valori percentuali
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	18,2	17,9	13,5	-0,3	4,4	2019	-	valori percentuali

BES 2020 – Puglia

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia		Italia		Puglia vs Mezzogiorno		Puglia vs Italia		Anno	Polarità	Unità di misura
	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno	Italia			
Competenza alfabetica non adeguata	34	36,7	26,3	-2,7	7,7	2019	-	valori percentuali			
Competenza numerica non adeguata	50,2	58,5	42,2	-8,3	8	2019	-	valori percentuali			
Competenze digitali	16,1	14,6	19	1,5	-2,9	2019	+	valori percentuali			
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	30,4	34,2	24,3	-3,8	6,1	2019	-	valori percentuali			
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	25,9	26,7	33,8	-0,8	-7,9	2019	+	valori percentuali			
Partecipazione alla formazione continua	6,1	6	8,6	0,1	-2,5	2019	+	valori percentuali			
Partecipazione culturale	23,8	22	29,3	1,8	-5,5	2019	+	valori percentuali			
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	51,7	55,3	64,5	-3,6	-12,8	2019	+	valori percentuali			
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	14,4	15,5	11,5	-1,1	2,9	2019	-	valori percentuali			

INDICATORI DI BASE	Puglia		Italia		Puglia vs Mezzogiorno vs Italia vs		Anno	Polarità	Unità di misura
	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno vs Italia vs	anno prec			
Competenza alfabetica non adeguata	41,3	45	33,5	-1,7	-3,1	-3,1	2018	-	valori percentuali
Competenza numerica non adeguata	52,2	56,8	41,6	-4,4	-3,3	-3,8	2018	-	valori percentuali
Competenze digitali	13	13,3	19,5	5	3,9	2,5	2016	+	valori percentuali
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	30,5	33,8	23,4	-0,8	-0,8	-1,2	2018	-	valori percentuali
Indice composito Istruzione e formazione	97	98,9	105,7	0,5	-0,6	0,3	2017		
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	21,8	21,2	27,8	-1,8	0	-0,2	2018	+	valori percentuali
Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	98,7	98,2	95,1	-0,6	-0,4	-0,2	2017	+	valori percentuali
Partecipazione alla formazione continua	5,4	5,9	8,1	0,4	-0,1	0	2018	+	valori percentuali
Partecipazione culturale	19,1	19,3	27,9	4,2	2,1	0,3	2018	+	valori percentuali
Passaggio all'università	48	46,5	50,5	0,3	0,1	-0,1	2017	+	valori percentuali (tasso specifico di coorte)
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	50,2	53,3	61,7	1,1	0,7	0,5	2018	+	valori percentuali
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	17,5	18,8	14,5	0,4	-0,6	-1	2018	-	valori percentuali

BES 2020 – Puglia

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs anno prec	Mezzogiorno vs anno prec	Italia vs anno prec	Anno	Polarità	Unità di misura
Competenza alfabetica non adeguata	36,9	39,4	29,1	-2,9	-2,7	-2,8	2018	-	valori percentuali
Competenza numerica non adeguata	56,6	60,4	45,1	-6,4	-1,9	-2,9	2018	-	valori percentuali
Competenze digitali	10,7	11,2	17	5,4	3,4	2	2016	+	valori percentuali
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	32,6	35,2	25,4	-2,2	-1	-1,1	2018	-	valori percentuali
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	30,2	26,8	34	-4,3	-0,1	-0,2	2018	+	valori percentuali
Partecipazione alla formazione continua	5,6	6,2	8,6	0,5	-0,2	0	2018	+	valori percentuali
Partecipazione culturale	20,1	20,1	29	3,7	1,9	0,3	2018	+	valori percentuali
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	50,8	54,6	63,8	0,9	0,7	0,7	2018	+	valori percentuali
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	13	16,5	12,3	1,4	-1	-0,8	2018	-	valori percentuali

BES 2020 – Puglia

2.6 DOMINIO: Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

INDICATORE DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
Dipendenti con bassa paga	17	16,2	9,5	0,8	7,5	2019	-	valori percentuali
Indice composito Occupazione	81,1	79,2	103,3	1,9	-22,2	2018	+	
Indice composito Qualità del lavoro	82,5	80,5	96,8	2	-14,3	2018	+	
Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	45,1	45,6	49,6	-0,5	-4,5	2014	-	valori percentuali
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	25,9	23,5	17,1	2,4	8,8	2019	-	valori percentuali
Occupati non regolari	16,6	18,3	13,1	-1,7	3,5	2017	-	valori percentuali
Occupati sovrastrutturati	24,5	25,6	24,9	-1,1	-0,4	2019	-	valori percentuali
Part time involontario	13,3	14,8	12,2	-1,5	1,1	2019	-	valori percentuali
Percezione di insicurezza dell'occupazione	7,2	8	5,7	-0,8	1,5	2019	-	valori percentuali
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	74,5	66,8	74,3	7,7	0,2	2019	-	valori percentuali
Soddisfazione per il lavoro svolto	7,4	7,3	7,5	0,1	-0,1	2019	+	valore medio
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	13,1	13,5	11,4	-0,4	1,7	2017	-	per 10.000 occupati
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	30,1	34,1	18,9	-4	11,2	2019	-	valori percentuali
Tasso di occupazione (20-64 anni)	50,2	48,5	63,5	1,7	-13,3	2019	+	valori percentuali
Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	10,8	10,9	15	-0,1	-4,2	2018	+	valori percentuali

BES 2020 – Puglia

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
Dipendenti con bassa paga	22,1	19,4	11,5	2,7	10,6	2019	-	valori percentuali
Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	51,6	52,9	54	-1,3	-2,4	2014	-	valori percentuali
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	24	23,7	17,3	0,3	6,7	2019	-	valori percentuali
Occupati sovrastruiti	26,6	27	26,5	-0,4	0,1	2019	-	valori percentuali
Part time involontario	23,1	24,3	19,9	-1,2	3,2	2019	-	valori percentuali
Percezione di insicurezza dell'occupazione	8	8,4	6	-0,4	2	2019	-	valori percentuali
Soddisfazione per il lavoro svolto	7,5	7,4	7,5	0,1	0	2019	+	valore medio
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	6,3	8	6,3	-1,7	0	2017	-	per 10.000 occupati
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	38,7	41,5	22,6	-2,8	16,1	2019	-	valori percentuali
Tasso di occupazione (20-64 anni)	35,6	35,8	53,8	-0,2	-18,2	2019	+	valori percentuali
Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	12,3	12,1	13,7	0,2	-1,4	2018	+	valori percentuali

BES 2020 – Puglia

INDICATORI DI BASE	Puglia		Italia		Puglia vs anno prec		Mezzogiorno vs Italia vs anno prec		Anno	Polarità	Unità di misura
	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno vs anno prec	Italia vs anno prec	Mezzogiorno vs Italia vs anno prec	Italia vs anno prec			
Indice composito Occupazione	79,3	78,4	102,1	1,8	0,8	1,2	2017	-	valori percentuali		
Indice composito Qualità del lavoro	82,7	80,9	97,4	-0,2	-0,4	-0,6	2017	+			
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	24,6	24,9	17,7	1,3	-1,4	-0,6	2018	-	valori percentuali		
Occupati non regolari	16,7	18,5	13,1	-0,1	-0,2	0	2016	-	valori percentuali		
Occupati sovrastruiti	24,1	24,9	24,6	0,4	0,7	0,3	2018	-	valori percentuali		
Part time involontario	14	14,3	11,9	-0,7	0,5	0,3	2018	-	valori percentuali		
Percezione di insicurezza dell'occupazione	7,5	7,9	6	-0,3	0,1	-0,3	2018	-	valori percentuali		
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	75,1	65,3	73,8	-0,6	1,5	0,5	2018	-	valori percentuali		
Soddisfazione per il lavoro svolto	7,3	7,2	7,4	0,1	0,1	0,1	2018	-	valori percentuali		
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	12,6	14,2	11,9	0,5	-0,7	-0,5	2016	+	valore medio		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	30,9	34,7	19,7	-0,8	-0,6	-0,8	2018	-	per 10.000 occupati		
Tasso di occupazione (20-64 anni)	49,4	48,2	63	0,8	0,3	0,5	2018	-	valori percentuali		
Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	11,7	11,7	15,8	-0,9	-0,8	-0,8	2017	+	valori percentuali		

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia		Italia		Puglia vs anno prec		Mezzogiorno vs Italia vs anno prec		Anno	Polarità	Unità di misura
	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno vs anno prec	Italia vs anno prec	Mezzogiorno vs Italia vs anno prec	Italia vs anno prec			
Dipendenti con bassa paga	23,4	20,6	11,8	-1,3	-1,2	-0,3	2018	-	valori percentuali		
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	22,5	24,6	17,6	1,5	-0,9	-0,3	2018	-	valori percentuali		
Occupati sovrastruiti	25,5	26,3	26,4	1,1	0,7	0,1	2018	-	valori percentuali		
Part time involontario	23,7	23,7	19,5	-0,6	0,6	0,4	2018	-	valori percentuali		
Percezione di insicurezza dell'occupazione	7,6	8,2	6,3	0,4	0,2	-0,3	2018	-	valori percentuali		
Soddisfazione per il lavoro svolto	7,4	7,3	7,4	0,1	0,1	0,1	2018	+	valore medio		
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	6,1	8,1	6,4	0,2	-0,1	-0,1	2016	-	per 10.000 occupati		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	38,6	42,3	23,6	0,1	-0,8	-1	2018	-	valori percentuali		
Tasso di occupazione (20-64 anni)	35,6	35,4	53,1	0	0,4	0,7	2018	+	valori percentuali		
Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	9,7	11,2	15,1	2,6	0,9	-1,4	2017	+	valori percentuali		

BES 2020 – Puglia

2.7 DOMINIO: Paesaggio e patrimonio culturale

INDICATORE DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
Abusivismo edilizio	40,8	45,2	17,7	-4,4	23,1	2018	-	per 100 costruzioni autorizzate
Densità di verde storico	0,6	1,1	1,8	-0,5	-1,2	2018	+	per 100 m2
Densità e rilevanza del patrimonio museale	0,31	0,89	1,62	-0,58	-1,31	2018	+	per 100 km2
Diffusione delle aziende agrituristiche	4,5	3,7	7,8	0,8	-3,3	2018	+	per 100 km2
Impatto degli incendi boschivi	0,3	1,4	0,6	-1,1	-0,3	2018	-	per 1.000 km2
Indice composito Paesaggio e patrimonio culturale	83,5	82	96,4	1,5	-12,9	2018	+	
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	27	30,3	21,4	-3,3	5,6	2019	-	valori percentuali
Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	9,7	10,5	12,4	-0,8	-2,7	2019	-	valori percentuali
Pressione delle attività estrattive	301	193	254	108	47	2017	-	metri cubi per km2
Spesa corrente dei Comuni per la cultura	7,3	8,9	19,4	-1,6	-12,1	2018	+	euro pro capite

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	25,5	29,4	20,7	-3,9	4,8	2019	-	valori percentuali
Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	8,6	10,8	12,4	-2,2	-3,8	2019	-	valori percentuali

BES 2020 – Puglia

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno Italia	Puglia vs anno prec	Mezzogiorno vs Italia vs anno prec	Anno	Polarità	Unità di misura
Abusivismo edilizio	39,7	48,3	18,9	1,1	-3,1	-1,2	per 100 costruzioni autorizzate
Densità di verde storico	0,6	1,1	1,8	0	0	0	per 100 m2
Densità e rilevanza del patrimonio museale	0,37	0,8	1,62	-0,06	0,09	0	per 100 km2
Diffusione delle aziende agrituristiche	3,8	3,7	7,7	0,7	0	0,1	per 100 km2
Impatto degli incendi boschivi	3,4	9,5	5,4	-3,1	-8,1	-4,8	per 1.000 km2
Indice composito Paesaggio e patrimonio culturale	83,1	80,2	96,2	0,4	1,8	0,2	
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	27,9	26,4	21,4	-0,9	3,9	0	valori percentuali
Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	13,8	12	14,1	-4,1	-1,5	-1,7	valori percentuali
Pressione delle attività estrattive	353	199,8	262,3	-52	-6,8	-8,3	metri cubi per km2
Spesa corrente dei Comuni per la cultura	8	8,8	18,8	-0,7	0,1	0,6	euro pro capite

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno Italia	Puglia vs anno prec	Mezzogiorno vs Italia vs anno prec	Anno	Polarità	Unità di misura
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	27	25,7	20,9	-1,5	3,7	-0,2	valori percentuali
Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	12,9	12,2	13,9	-4,3	-1,4	-1,5	valori percentuali

BES 2020 – Puglia

2.8 DOMINIO: Politica e istituzioni

INDICATORE DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
Affollamento degli istituti di pena	151,5	112,7	119,9	38,8	31,6	2019	-	valori percentuali
Donne e rappresentanza politica a livello locale	9,8	16,4	21,1	-6,6	-11,3	2020	+	valori percentuali
Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	2018	+	valori percentuali
Durata dei procedimenti civili	627	583	421	44	206	2019		in giorni
Età media dei parlamentari italiani	44,5	46,2	47,6	-1,7	-3,1	2018		età media
Fiducia nei partiti	3,4	3,2	3,2	0,2	0,2	2019	+	valore medio
Fiducia nel Parlamento italiano	4,9	4,6	4,5	0,3	0,4	2019	+	valore medio
Fiducia nel sistema giudiziario	5	4,9	4,7	0,1	0,3	2019	+	valore medio
Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,5	7,4	7,5	0,1	0	2019	+	valore medio
Indice composito Politica e istituzioni	97,9	101,2	104,2	-3,3	-6,3	2018		
Partecipazione elettorale	49,8	44,7	56,1	5,1	-6,3	2019	+	valori percentuali

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
Affollamento degli istituti di pena	106,7	100,6	117,9	6,1	-11,2	2019	-	valori percentuali
Fiducia nei partiti	3,3	3,2	3,2	0,1	0,1	2019	+	valore medio
Fiducia nel Parlamento italiano	4,8	4,6	4,5	0,2	0,3	2019	+	valore medio
Fiducia nel sistema giudiziario	5	4,9	4,7	0,1	0,3	2019	+	valore medio
Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,5	7,3	7,4	0,2	0,1	2019	+	valore medio
Partecipazione elettorale	46,9	41,9	54,3	5	-7,4	2019	+	valori percentuali

BES 2020 – Puglia

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs anno prec	Mezzogiorno vs anno prec	Italia vs anno prec	Anno	Polarità	Unità di misura
Affollamento degli istituti di pena	157	112,9	117,9	-5,5	-0,2	2	2018	-	valori percentuali
Donne e rappresentanza politica a livello locale	9,8	15,8	21,1	0	0,6	0	2019	+	valori percentuali
Donne e rappresentanza politica in Parlamento	19,4	26,1	30,7	21,9	11,3	4,7	2014	+	valori percentuali
Durata dei procedimenti civili	625	592	429	2	-9	-8	2018		in giorni
Età media dei parlamentari italiani	50,5	50	49,9	-6	-3,8	-2,3	2014		età media
Fiducia nei partiti	2,9	2,8	2,7	0,5	0,4	0,5	2018	+	valore medio
Fiducia nel Parlamento italiano	3,9	3,8	3,8	1	0,8	0,7	2018	+	valore medio
Fiducia nel sistema giudiziario	4,7	4,6	4,4	0,3	0,3	0,3	2018	+	valore medio
Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,2	7,1	7,3	0,3	0,3	0,2	2018	+	valore medio
Indice composito Politica e istituzioni	95,1	99,3	103	2,8	1,9	1,2	2017		
Partecipazione elettorale	51,5	48,8	58,7	-1,7	-4,1	-2,6	2014	+	valori percentuali

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs anno prec	Mezzogiorno vs anno prec	Italia vs anno prec	Anno	Polarità	Unità di misura
Affollamento degli istituti di pena	88,7	94,4	113,3	18	6,2	4,6	2018	-	valori percentuali
Fiducia nei partiti	3	2,8	2,7	0,3	0,4	0,5	2018	+	valore medio
Fiducia nel Parlamento italiano	4	3,8	3,8	0,8	0,8	0,7	2018	+	valore medio
Fiducia nel sistema giudiziario	4,7	4,7	4,4	0,3	0,2	0,3	2018	+	valore medio
Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,1	7,1	7,3	0,4	0,2	0,1	2018	+	valore medio

BES 2020 – Puglia

2.9 DOMINIO: Qualità dei servizi

INDICATORE DI BASE	Puglia		Italia		Puglia vs Mezzogiorno		Puglia vs Italia		Anno	Polarità	Unità di misura
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia					
Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	1,9	2,5	2,7	2,7	-0,6	-0,8	2018	+	valori percentuali		
Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia	7,1	5,5	13,5	13,5	1,6	-6,4	2017	+	valori percentuali		
Copertura della banda larga	15,9	26,4	26,4	26,4	15,9	-10,5	2015	+	valori percentuali		
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	9,5	10	6,9	6,9	-0,5	2,6	2018	-	valori percentuali		
Indice composito Qualità dei servizi	88,8	85,7	99,6	99,6	3,1	-10,8	2017	+			
Irregolarità del servizio elettrico	3,3	3,3	2,1	2,1	0	1,2	2018	-	numero medio per utente		
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	7,8	16,6	8,6	8,6	-8,8	-0,8	2019	-	valori percentuali		
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	3,7	3,9	6,8	6,8	-0,2	-3,1	2017	+	valori per 1.000 abitanti		
Posti-km offerti dal Tpl	2123,3	2035,5	4553,2	4553,2	87,8	-2429,9	2018	+	valori per abitante		
Soddisfazione per i servizi di mobilità	19,6	15,5	19,5	19,5	4,1	0,1	2019	+	valori percentuali		
Tempo dedicato alla mobilità	75	73	76	76	2	-1	2014	-	minuti		

BES 2020 – Puglia

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno Italia	Puglia vs anno prec	Mezzogiorno vs anno prec	Italia vs anno prec	Anno	Polarità	Unità di misura
Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	1,9	2,3	2,6	0	0,2	2017	+	valori percentuali
Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia	6,5	5,4	13	0,6	0,1	2016	+	valori percentuali
Copertura della banda larga	10,4	10,4	7,3	-0,9	-0,4	2017	+	valori percentuali
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	87,7	85,6	99,8	1,1	-0,4	2017	-	valori percentuali
Indice composito Qualità dei servizi	3,4	3,4	2,1	-0,1	0,1	2016	+	valori percentuali
Irregolarità del servizio elettrico	11	21,2	10,4	-3,2	-4,6	2018	-	numero medio per utente
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	3,7	3,8	6,8	0	0,1	2016	+	valori percentuali
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	2250,4	2064,1	4560,2	-127,1	-28,6	2017	+	per 1.000 abitanti
Soddisfazione per i servizi di mobilità	17,4	14,2	17,8	2,2	1,3	2018	+	valori percentuali

BES 2020 – Puglia

2.10 DOMINIO: Relazioni sociali

INDICATORE DI BASE	Puglia		Italia		Puglia vs Mezzogiorno		Puglia vs Italia		Anno	Polarità	Unità di misura
	Mezzogiorno		Mezzogiorno		Mezzogiorno		Mezzogiorno				
Attività di volontariato	8,7	6,8	9,8	9,8	1,9		-1,1		2019	+	valori percentuali
Fiducia generalizzata	20,6	20	23,9	23,9	0,6		-3,3		2019	+	valori percentuali
Finanziamento delle associazioni	8,4	8,2	13,4	13,4	0,2		-5		2019	+	valori percentuali
Indice composito Relazioni sociali	84,6	84,5	96	96	0,1		-11,4		2018		
Organizzazioni non profit	42,4	45,2	57,9	57,9	-2,8		-15,5		2017	+	per 10.000 abitanti
Partecipazione civica e politica	47,3	46	54,6	54,6	1,3		-7,3		2019	+	valori percentuali
Partecipazione sociale	19,5	18,1	22,7	22,7	1,4		-3,2		2019	+	valori percentuali
Persone su cui contare	83,4	81,9	81,5	81,5	1,5		1,9		2019	+	valori percentuali
Soddisfazione per le relazioni amicali	17,7	20	23	23	-2,3		-5,3		2019	+	valori percentuali
Soddisfazione per le relazioni familiari	26,1	28,3	33,4	33,4	-2,2		-7,3		2019	+	valori percentuali

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia		Italia		Puglia vs Mezzogiorno		Puglia vs Italia		Anno	Polarità	Unità di misura
	Mezzogiorno		Mezzogiorno		Mezzogiorno		Mezzogiorno				
Attività di volontariato	10	7,2	10	10	2,8		0		2019	+	valori percentuali
Fiducia generalizzata	19,3	18,9	22,5	22,5	0,4		-3,2		2019	+	valori percentuali
Finanziamento delle associazioni	8,4	8,3	13,6	13,6	0,1		-5,2		2019	+	valori percentuali
Partecipazione civica e politica	38,9	37,5	47,4	47,4	1,4		-8,5		2019	+	valori percentuali
Partecipazione sociale	16,8	14,9	19,8	19,8	1,9		-3		2019	+	valori percentuali
Persone su cui contare	83,9	81,6	81,5	81,5	2,3		2,4		2019	+	valori percentuali
Soddisfazione per le relazioni amicali	16,6	18,3	22	22	-1,7		-5,4		2019	+	valori percentuali
Soddisfazione per le relazioni familiari	25,9	27,1	32,8	32,8	-1,2		-6,9		2019	+	valori percentuali

BES 2020 – Puglia

INDICATORI DI BASE	Puglia		Italia	Puglia vs anno prec		Mezzogiorno vs Italia vs anno prec		Anno	Polarità	Unità di misura
	Mezzogiorno	Mezzogiorno		Mezzogiorno vs anno prec	Italia vs anno prec					
Attività di volontariato	6,8	6,9	10,5	1,9	-0,1	-0,7	2018	+	valori percentuali	
Fiducia generalizzata	17,4	16,8	21	3,2	3,2	2,9	2018	+	valori percentuali	
Finanziamento delle associazioni	8,4	8,3	14,5	0	-0,1	-1,1	2018	+	valori percentuali	
Indice composito Relazioni sociali	79,8	84	95,3	4,8	0,5	0,7	2017			
Organizzazioni non profit	42,7	44,1	56,7	-0,3	1,1	1,2	2016	+	per 10.000 abitanti	
Partecipazione civica e politica	53,6	50,3	58,8	-6,3	-4,3	-4,2	2018	+	valori percentuali	
Partecipazione sociale	19,6	18,6	23,9	-0,1	-0,5	-1,2	2018	+	valori percentuali	
Persone su cui contare	77,8	78,3	80,8	5,6	3,6	0,7	2018	+	valori percentuali	
Soddisfazione per le relazioni amicali	17,6	18,5	23,2	0,1	1,5	-0,2	2018	+	valori percentuali	
Soddisfazione per le relazioni familiari	23,8	26,4	33,2	2,3	1,9	0,2	2018	+	valori percentuali	

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia		Italia	Puglia vs anno prec		Mezzogiorno vs Italia vs anno prec		Anno	Polarità	Unità di misura
	Mezzogiorno	Mezzogiorno		Mezzogiorno vs anno prec	Italia vs anno prec					
Attività di volontariato	7,1	7	10,3	2,9	0,2	-0,3	2018	+	valori percentuali	
Fiducia generalizzata	17,3	16	19,6	2	2,9	2,9	2018	+	valori percentuali	
Finanziamento delle associazioni	7,7	7,8	14,3	0,7	0,5	-0,7	2018	+	valori percentuali	
Partecipazione civica e politica	44,3	41,3	51,3	-5,4	-3,8	-3,9	2018	+	valori percentuali	
Partecipazione sociale	15,8	15	20,4	1	-0,1	-0,6	2018	+	valori percentuali	
Persone su cui contare	77,8	78,3	80,5	6,1	3,3	1	2018	+	valori percentuali	
Soddisfazione per le relazioni amicali	16,1	17,2	22,8	0,5	1,1	-0,8	2018	+	valori percentuali	
Soddisfazione per le relazioni familiari	21,9	25,8	33,1	4	1,3	-0,3	2018	+	valori percentuali	

BES 2020 – Puglia

2.11 DOMINIO: Salute

INDICATORE DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
Adeguata alimentazione	14,1	13,1	17,7	1	-3,6	2019	+	tassi standardizzati per 100 persone
Alcol	14,5	13,1	15,8	1,4	-1,3	2019	-	tassi standardizzati per 100 persone
Eccesso di peso	51	49,3	44,9	1,7	6,1	2019	-	tassi standardizzati per 100 persone
Fumo	17,4	18,4	18,7	-1	-1,3	2019	-	tassi standardizzati per 100 persone
Indice composito Salute	105,5	100,1	109,5	5,4	-4	2018		
Indice di salute mentale (SF36)	68,2	68	68,4	0,2	-0,2	2019	+	punteggi medi standardizzati
Mortalità infantile	2,9	3,4	2,8	-0,5	0,1	2017	-	per 1.000 nati vivi
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	32,5	31,6	34,2	0,9	-1,7	2017	-	tassi standardizzati per 10.000 residenti
Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,8	0,7	0,7	0,1	0,1	2018	-	tassi standardizzati per 10.000 residenti
Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,1	8,9	8,5	-0,8	-0,4	2017	-	tassi standardizzati per 10.000 residenti
Sedentarietà	43,7	49,2	35,5	-5,5	8,2	2019	-	tassi standardizzati per 100 persone
Speranza di vita alla nascita	83	82,3	83	0,7	0	2018	+	numero medio di anni
Speranza di vita in buona salute alla nascita	57,5	56,3	58,5	1,2	-1	2018	+	numero medio di anni
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	9	8,6	9,9	0,4	-0,9	2018	+	numero medio di anni

BES 2020 – Puglia

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
Adeguate alimentazione	15,2	14,5	20,1	0,7	-4,9	2019	+	tassi standardizzati per 100 persone
Alcol	8,4	7	9,5	1,4	-1,1	2019	-	tassi standardizzati per 100 persone
Eccesso di peso	41,9	40,5	36,4	1,4	5,5	2019	-	tassi standardizzati per 100 persone
Fumo	11,1	13,7	15,2	-2,6	-4,1	2019	-	tassi standardizzati per 100 persone
Indice di salute mentale (SF36)	66,6	66,6	66,6	0	0	2019	+	punteggi medi standardizzati
Mortalità infantile	3,7	3,4	2,6	0,3	1,1	2017	-	per 1.000 nati vivi
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	32,6	31,4	33,1	1,2	-0,5	2017	-	tassi standardizzati per 10.000 residenti
Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,2	0,2	0,2	0	0	2018	-	tassi standardizzati per 10.000 residenti
Mortalità per tumore (20-64 anni)	7,4	7,9	7,7	-0,5	-0,3	2017	-	tassi standardizzati per 10.000 residenti
Sedentarietà	47,2	53,6	38,3	-6,4	8,9	2019	-	tassi standardizzati per 100 persone
Speranza di vita alla nascita	85,1	84,5	85,2	0,6	-0,1	2018	+	numero medio di anni
Speranza di vita in buona salute alla nascita	56,2	55,6	57,6	0,6	-1,4	2018	+	numero medio di anni
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	8,4	8,1	9,8	0,3	-1,4	2018	+	numero medio di anni

BES 2020 – Puglia

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno Italia	Puglia vs anno prec	Mezzogiorno vs Italia vs anno prec		Anno	Polarità	Unità di misura
				Puglia vs anno prec	Italia vs anno prec			
Adeguata alimentazione	11,3	15,1	19,6	2,8	-2	-1,9	2018	+ tassi standardizzati per 100 persone
Alcol	14,5	12,9	16,7	0	0,2	-0,9	2018	- tassi standardizzati per 100 persone
Eccesso di peso	49,7	49,6	44,8	1,3	-0,3	0,1	2018	- tassi standardizzati per 100 persone
Fumo	17,6	18,4	19,4	-0,2	0	-0,7	2018	- tassi standardizzati per 100 persone
Indice composito Salute	107	96,7	107,5	-1,5	3,4	2	2017	
Indice di salute mentale (SF36)	67,3	67,2	67,8	0,9	0,8	0,6	2018	+ punteggi medi standardizzati
Mortalità infantile	2,7	3,4	2,8	0,2	0	0	2016	- per 1.000 nati vivi
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	29	27,5	31,2	3,5	4,1	3	2016	- tassi standardizzati per 10.000 residenti
Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,8	0,6	0,7	0	0,1	0	2017	- tassi standardizzati per 10.000 residenti
Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,3	9,1	8,7	-0,2	-0,2	-0,2	2016	- tassi standardizzati per 10.000 residenti
Sedentarietà	45,8	50	35,7	-2,1	-0,8	-0,2	2018	- tassi standardizzati per 100 persone
Speranza di vita alla nascita	82,7	81,9	82,7	0,3	0,4	0,3	2017	+ numero medio di anni
Speranza di vita in buona salute alla nascita	57,4	56,2	58,7	0,1	0,1	-0,2	2017	+ numero medio di anni
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	9,9	8,1	9,6	-0,9	0,5	0,3	2017	+ numero medio di anni

BES 2020 – Puglia

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno Italia	Puglia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
Adeguata alimentazione	12,8	17,2	22,4	2,4	-2,7	2018	+	tassi standardizzati per 100 persone
Alcol	7,1	6	9,5	1,3	1	2018	-	tassi standardizzati per 100 persone
Eccesso di peso	40,7	40,3	35,8	1,2	0,2	2018	-	tassi standardizzati per 100 persone
Fumo	12,9	13,2	15,6	-1,8	0,5	2018	-	tassi standardizzati per 100 persone
Indice di salute mentale (SF36)	66	65,8	66,2	0,6	0,8	2018	+	punteggi medi standardizzati
Mortalità infantile	2,5	3,1	2,6	1,2	0,3	2016	-	per 1.000 nati vivi
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	28,4	26,6	30	4,2	4,8	2016	-	tassi standardizzati per 10.000 residenti
Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,3	0,2	0,3	-0,1	0	2017	-	tassi standardizzati per 10.000 residenti
Mortalità per tumore (20-64 anni)	7,5	8,1	7,7	-0,1	-0,2	2016	-	tassi standardizzati per 10.000 residenti
Sedentarietà	50,9	54,5	38,9	-3,7	-0,9	2018	-	tassi standardizzati per 100 persone
Speranza di vita alla nascita	84,8	84,2	84,9	0,3	0,3	2017	+	numero medio di anni
Speranza di vita in buona salute alla nascita	56,6	55,4	57,8	-0,4	0,2	2017	+	numero medio di anni
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	9,6	7,8	9,3	-1,2	0,3	2017	+	numero medio di anni

BES 2020 – Puglia

2.12 DOMINIO: Sicurezza

INDICATORE DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
Borseggi	1,8	2,3	5,1	-0,5	-3,3	2019	-	per 1.000 abitanti
Furti in abitazione	8,4	6,8	10,2	1,6	-1,8	2019	-	per 1.000 famiglie
Indice composito Criminalità predatoria	103,4	104	96,1	-0,6	7,3	2018	-	
Indice composito Omicidi	101,9	101,9	105,8	0	-3,9	2018	-	
Omicidi	0,8	0,8	0,6	0	0,2	2018	-	per 100.000 abitanti
Paura di stare per subire un reato	5,8	4,9	6,4	0,9	-0,6	2016	-	valori percentuali
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	59,8	61	60,6	-1,2	-0,8	2016	+	valori percentuali
Preoccupazione di subire una violenza sessuale	22,2	24,6	28,7	-2,4	-6,5	2016	-	valori percentuali
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	7,5	10,6	12,1	-3,1	-4,6	2016	-	valori percentuali
Rapine	0,7	1	1	-0,3	-0,3	2019	-	per 1.000 abitanti
Violenza fisica sulle donne	6,8	6,9	7	-0,1	-0,2	2014	-	valori percentuali
Violenza nella coppia	4,6	4,9	4,9	-0,3	-0,3	2014	-	valori percentuali
Violenza sessuale sulle donne	5,3	6,5	6,4	-1,2	-1,1	2014	-	valori percentuali

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno anno prec	Mezzogiorno vs Italia vs anno prec	Anno	Polarità	Unità di misura
Borseggi	2,4	2,6	5,7	-0,6	-0,3	2018	-	per 1.000 abitanti
Furti in abitazione	10,6	8,2	11,9	-2,2	-1,4	2018	-	per 1.000 famiglie
Indice composito Criminalità predatoria	101,4	102,1	94,5	2	1,9	2017	-	
Indice composito Omicidi	94,2	100	105,8	7,7	1,9	2017	-	
Omicidi	1,2	0,9	0,6	-0,4	-0,1	2017	-	per 100.000 abitanti
Rapine	0,9	1,2	1,2	-0,2	-0,2	2018	-	per 1.000 abitanti

BES 2020 – Puglia

3. La Puglia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030. Rapporto 2020.

3.1 La strategia di sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030, approvata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite (ONU), chiama tutti i Paesi all'impegno di definire una strategia di sviluppo sostenibile, riferita al proprio contesto nazionale, che permetta di raggiungere i 17 obiettivi sostenibili (*Sustainable Development Goals, SDGs*) entro il 2030.

A livello nazionale, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) *disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese*. Partendo dall'aggiornamento della "[Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010](#)", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la SNSvS *assume una prospettiva più ampia e diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030*. In tale prospettiva, la SNSvS *si incardina in un [rinnovato quadro globale](#), finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale*. Pertanto, la Strategia rappresenta *il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata nel 2015 alle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione*.

La [SNSvS](#) è stata presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017. Essa è la sintesi di un articolato processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza.

In essa si delineano le direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate al raggiungimento degli *SDGs* e i ruoli assegnati a tutti gli attori nel percorso attuativo, sino al 2030, con l'impegno del Governo all'aggiornamento della strategia, con cadenza almeno triennale. Essa è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030: 1) Persone, 2) Pianeta, 3) Prosperità, 4) Pace e 5) *Partnership*. Per ognuna di queste sono definiti gli obiettivi da raggiungere tramite specifici "vettori di sostenibilità" che riguardano tutti i settori che contribuiscono allo sviluppo economico, sociale, ambientale e territoriale, in ottemperanza agli impegni assunti a livello europeo.

La regia per l'attuazione di quanto disposto dall'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., è affidata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), il quale ha avviato una serie di incontri con le regioni ai fini della definizione delle strategie regionali.

Nell'ambito della programmazione economico-finanziaria, la legge 4 agosto 2016, n. 163 nel riformare la legge 31 dicembre 2009, n. 196, circa i contenuti della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 inserisce nel processo di definizione delle politiche economiche il Benessere Equo e Sostenibile (BES). In questo modo, è sottolineata la necessità che gli effetti delle politiche economiche siano valutate anche sulle dimensioni rilevanti per la qualità della vita. La norma prevede che in allegato al DEF, predisposto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF), siano riportati l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori di BES, selezionati e definiti da un Comitato, nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento, anche sulla base delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica. Il Comitato per gli indicatori di BES, istituito presso l'ISTAT, composto da rappresentanti del MEF, Istat, Banca di Italia, è stato chiamato per individuare gli indicatori da considerare annualmente nel DEF e nella relazione da presentare al Parlamento. Il risultato è un *set* che comprende 12 indicatori. Nel DEF 2020, come già in quello riferito al 2019, è stato preso in considerazione l'intero *set* composto da: 1) reddito medio disponibile aggiustato pro

BES 2020 – Puglia

capite, 2) indice di diseguaglianza del reddito disponibile, 3) indice di povertà assoluta, 4) speranza di vita in buona salute alla nascita, 5) eccesso di peso, 6) uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, 7) tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere, 8) rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli, 9) indice di criminalità predatoria, 10) indice di efficienza della giustizia civile, 11) emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti, 12) indice di abusivismo edilizio.

Nel 2018, con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 marzo 2018, "[Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile](#)", si stabilisce la sinergia fra l'attuazione della SNSvS e il Programma Nazionale di Riforma (PNR). Con il compito principale di rendicontare l'attuazione della strategia nazionale, è istituita la Commissione Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, presieduta dal Presidente del Consiglio, con una rappresentanza diffusa di tutti i livelli di governo dal centrale al locale, al fine di favorire un coordinamento delle strategie.

Nel 2019, con DPCM dell'11 giugno, è istituita la Cabina di regia "Benessere Italia" per supportare scientificamente l'attuazione delle politiche di BES e della SNSvS.

Il decreto legge 14 ottobre 2019, n. 111 (c.d. Decreto Clima) ha previsto che, a partire dal 2021, il CIPE assuma un ruolo rilevante nell'ambito delle politiche pubbliche per lo sviluppo sostenibile, diventando CIPES, Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile. Il CIPES nasce per essere il luogo di coordinamento di politiche economiche e di investimento pubblico che abbiano al centro i temi "green" e della sostenibilità.

Nel nostro Paese, nell'ambito della statistica ufficiale, l'Istat è chiamato dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite a svolgere un ruolo attivo di coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio dei suoi obiettivi. Periodicamente, l'Istituto pubblica un aggiornamento che comprende anche una revisione della lista degli indicatori utili allo scopo. La sezione "Benessere e Sostenibilità" del sito istituzionale dell'Istat mette a disposizione i dati degli indicatori, attualmente aggiornati a maggio 2020. L'Istat redige il [Rapporto sugli SDGs](#) con cadenza annuale; quello del 2020 è stato pubblicato il 14 maggio 2020.

Sempre a livello italiano, al fine di diffondere la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile, nasce nel 2016 l'ASviS, l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata". Nell'ASviS sono attualmente coinvolte più di 120 fra associazioni imprenditoriali, sindacali e del Terzo Settore, reti di associazioni della società civile, università e centri di ricerca pubblici e privati, solo per citarne alcuni.

L'ASviS contribuisce alla verifica dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia, presentando ogni anno un rapporto. E' di settembre [quello relativo al 2020](#).

BES 2020 – Puglia

3.2 Gli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello regionale

Il ruolo delle regioni e dei governi locali è fondamentale per la diffusione dei contenuti e la crescita dei livelli di consapevolezza sugli *SDGs*.

Pertanto, le regioni sono impegnate nella formulazione di proprie strategie regionali, in raccordo con il documento strategico nazionale.

Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), attraverso i “PON Governance” sta supportando le regioni nella declinazione ed attuazione dell’impianto strategico dell’Agenda 2030.

La stessa Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, nel contesto delle funzioni di controllo ad essa assegnate a livello regionale, nel [programma delle attività per l’anno 2020](#), segnala che *un nuovo profilo d’interesse è costituito dall’analisi della realizzazione del programma per uno sviluppo sostenibile (Agenda 2030 delle Nazioni Unite) da parte degli enti territoriali, sottolineando che gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (e la loro articolazione in target) coinvolgono tutte le componenti della società e implicano, per il settore pubblico, una forte azione programmatoria e di indirizzo, che potrebbe risultare carente nel nostro sistema multilivello.*

Al fine di effettuare la verifica di quanto le Amministrazioni territoriali abbiamo realizzato in tal senso, la Corte rileva *l’esigenza di una prima riclassificazione delle informazioni di bilancio, in base agli obiettivi della stessa, attraverso un dettagliato esame del piano dei conti in raccordo con il gruppo di lavoro delle Sezioni riunite, tenendo conto che gli obiettivi sono fortemente orientati al risultato (outcome) e, per questo, non immediatamente correlabili ai dati di bilancio delle Amministrazioni locali.*

Pertanto, *ritiene utile limitarsi ad un approfondimento delle metodologie adottate a una raccolta sistematica delle esperienze dei livelli sub-centrali di governo (Regioni e grandi Comuni) e a una successiva perimetrazione per eventuali approfondimenti.*

Nel programma delle attività si specifica che la Sezione darà poi evidenza degli esiti delle verifiche, sottolineando l’opportunità che nelle relazioni sulle parifiche regionali ci sia *un cenno alla risposta data da ciascuna Regione agli obiettivi dell’Agenda 2030.*

Tutte le regioni, tra il 2018 e il 2019, si sono dotate di una cabina di regia e di coordinamento per la predisposizione della strategia regionale.

Diverse sono quelle che hanno provveduto alla predisposizione di loro rapporti.

Il rapporto Lombardia 2017, a cui è seguito quello del 2018, contiene l’analisi degli *SDGs* della regione Lombardia e il confronto con quello dei 21 Paesi europei.

Il rapporto statistico 2019 della Regione Veneto contiene un focus sul posizionamento regionale rispetto agli indicatori di riferimento dell’Agenda 2030 dell’ONU.

3.3 Gli obiettivi di sviluppo sostenibile in Puglia

Con decreto n. 211 del 9 luglio 2018 il MATTM ha adottato [l’avviso pubblico](#) per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dal citato art. 34 destinato alle Regioni ed alle Province Autonome.

Con Decreto n. 334 del 26 luglio 2019 il MATTM ha adottato un [ulteriore avviso pubblico](#) destinato alle Regioni e alle Province Autonome per la presentazione di manifestazioni di interesse per il prosieguo delle attività volte alla definizione di strumenti strategici, coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile.

La regione Puglia, attraverso il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ha aderito ad entrambi gli avvisi sottoscrivendo altrettanti accordi di collaborazione con il MATTM, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall’art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all’attuazione delle strategie delle regioni e delle

BES 2020 – Puglia

province autonome per lo sviluppo sostenibile. E' stata costituita presso la Presidenza una cabina di regia per coordinare i lavori e le attività connesse alla stesura e all'attuazione della strategia della regione Puglia.

Il 23 gennaio 2020 è stato avviato il Forum sullo Sviluppo Sostenibile con un primo evento dal titolo "Agire per il Clima", con l'obiettivo di accompagnare l'attuazione della strategia regionale con il concorso degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità. Gli strumenti del Forum sono:

1. un portale *web* ospitato sul sito istituzionale, in cui è condivisa la strategia. Progressivamente saranno inclusi gli strumenti attuativi, gli indicatori e i documenti di informazione.
2. le giornate partecipative orientate su specifici focus tematici, tesi alla raccolta e condivisione di proposte e contributi.

Tutti i materiali su quanto sinora realizzato sono reperibili al seguente *link*:
<https://partecipazione.regione.puglia.it/>.

A livello normativo, si ricorda che la regione Puglia, ha promulgato la legge regionale n. 47 del 31 ottobre 2019, "[Il benessere equo e sostenibile \(BES\) a supporto delle programmazione finanziaria e di bilancio regionale](#)" che segue la traccia segnata a livello nazionale, con la quale si prevede di predisporre un allegato al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF), quantificando gli effetti della manovra di bilancio sugli indicatori BES, scelti da un apposito Comitato.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio degli indicatori dell'Agenda ONU 20-30 nonch il posizionamento regionale, sul sito dell'Ufficio Statistico della regione Puglia è consultabile la sezione "Goal Agenda ONU 2030"¹ dedicata al posizionamento degli indicatori pugliesi degli obiettivi sostenibili, nel confronto con quelli dell'Italia e del Mezzogiorno. I dati sono di fonte Istat, aggiornati a maggio 2020.

Nel 2019, è stato pubblicato il Focus n.7/2019² dal titolo "La Puglia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030", all'interno del quale si analizza la situazione pugliese.

In questo rapporto 2020 si considera l'ultimo aggiornamento Istat. Il termine *goal* è riferito, per brevità, ai *Sustainable Development Goals*. Nel primo capitolo, si descrivono le caratteristiche generali degli indicatori degli obiettivi di Agenda 2030 (rispondenza con quelli BES, tassonomia, polarità). Successivamente, per ciascun *goal*, si fornisce un'analisi grafica descrittiva del posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, distinto per polarità dell'indicatore, per facilitare la lettura. Il miglioramento di un territorio rispetto ad un altro segue il verso della polarità. Se la polarità è negativa il miglioramento è registrato con la variazione di segno negativa; all'opposto nel caso di indicatore positivo. E' descritta, successivamente, la variazione temporale del dato pugliese rispetto ai due ultimi anni di aggiornamento e, infine, prendendo come riferimento l'ultimo quinquennio, si fornisce un'analisi temporale comparativa fra i tre territori Puglia, Mezzogiorno e Italia.

La fonte dei dati è la banca dati Istat – Obiettivi di sviluppo sostenibile³

¹<https://www.regione.puglia.it/web/ufficio-statistico/attivita-e-report/goal-agenda-2030>

²<https://www.regione.puglia.it/documents/359604/516486/La+Puglia+e+gli+obiettivi+di+sviluppo+sostenibile+di+Agenda+2030+Focus+9+2019+%28rel+1+3%29.pdf>

³<https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita>

BES 2020 – Puglia

3.4 La visione di insieme degli indicatori

Il numero totale di indicatori che l'Istat propone con dettaglio regionale è pari a 187, di questi, 53 appartengono all'insieme degli indicatori del BES (tab. 1). L'articolazione per tipologia di polarità degli indicatori è in tab. 2.

Tab. 1 – Numero indicatori ONU2030 e BES, per goal

N.	Definizioni	N. indicatori	BES
Goal 1	Sconfiggere la povertà	11	4
Goal 2	Sconfiggere la fame	6	0
Goal 3	Salute e benessere	28	2
Goal 4	Istruzione di qualità	19	6
Goal 5	Parità di genere	12	4
Goal 6	Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	9	2
Goal 7	Energia pulita e accessibile	6	1
Goal 8	Lavoro dignitoso e crescita economica	17	8
Goal 9	Industria, innovazione e infrastrutture	12	2
Goal 10	Ridurre le disuguaglianze	10	3
Goal 11	Città e comunità sostenibili	14	6
Goal 12	Consumo e produzione responsabili	14	2
Goal 13	Lotta contro il cambiamento climatico	3	3
Goal 14	La vita sott'acqua	3	1
Goal 15	La vita sulla terra	5	1
Goal 16	Pace, giustizia e istituzioni solide	12	8
Goal 17	Partnership per gli obiettivi	6	0
	Totale	187	53

La tassonomia dell'indicatore indica il grado di coincidenza della definizione ISTAT con quanto definito a livello internazionale all'interno dell'Agenda 2030: "Identico" o "Simile" indica una definizione totalmente o parzialmente coincidente; "Contesto" indica che l'indicatore è stato introdotto dall'ISTAT ed ha valore territoriale. In tab. 3 è indicata la distribuzione del tipo di tassonomia all'interno di ciascun *goal*.

Nel goal 1 "Sconfiggere la povertà", la Puglia si posiziona meglio per l'81,8% degli indicatori confrontabili con il Mezzogiorno; il goal 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" e il goal 14 "La vita sott'acqua", i pochi indicatori sono tutti posizionati meglio rispetto a due aggiornamenti successivi. Il dettaglio dei confronti è presentato in tab. 4.

BES 2020 – Puglia

Tab. 2 – Tipologia di polarità degli indicatori per goal

Goal	-	+	Totale
1	8	3	11
2	3	3	6
3	14	14	28
4	7	12	19
5	4	8	12
6	2	7	9
7		6	6
8	11	6	17
9		12	12
10	2	8	10
11	12	2	14
12	8	6	14
13	3		3
14		3	3
15	2	3	5
16	7	5	12
17		6	6
Totale	78	91	187

Tab. 3 – Tassonomia dell'indicatore per goal

Goal	CONTESTO	IDENTICO	SIMILE	Totale
1	4	7		11
2	5		1	6
3	5	17	6	28
4	5	11	3	19
5	5	3	4	12
6	3	1	5	9
7	2		4	6
8	7	5	5	17
9	4	4	4	12
10	6	3	1	10
11	6	1	7	14
12	5	3	6	14
13	3			3
14			3	3
15	3	1	1	5
16	2	4	6	12
17	2	1	3	6
Totale	67	61	59	187

BES 2020 – Puglia

Tab. 4 – Posizionamento della Puglia vs Mezzogiorno e Italia, per goal, per indicatori in valore assoluto e percentuale

Goal	N. ind	Puglia posizionata meglio vs			N. ind confrontabili vs			Puglia posizionata meglio vs (%)		
		Mezz	Ita	Anno prec	Mezz	Ita	Anno prec	Mezz	Ita	Anno prec
1	11	9	4	6	11	11	11	81,8	36,4	54,5
2	6	3	4	3	6	6	5	50,0	66,7	60,0
3	28	11	12	10	22	27	27	50,0	44,4	37,0
4	19	9	4	14	12	19	19	75,0	21,1	73,7
5	12	8	7	6	11	12	12	72,7	58,3	50,0
6	9	5	4	3	6	7	4	83,3	57,1	75,0
7	6	2	3	4	2	6	6	100,0	50,0	66,7
8	17	13	0	11	16	16	16	81,3	0,0	68,8
9	12	5	1	5	12	12	12	41,7	8,3	41,7
10	10	5	2	4	7	7	10	71,4	28,6	40,0
11	15	8	10	6	13	14	14	61,5	71,4	42,9
12	14	3	4	5	7	8	11	42,9	50,0	45,5
13	3	3	3	2	3	3	3	100,0	100,0	66,7
14	3	1	1	0	1	1	3	100,0	100,0	0,0
15	5	0	1	2	5	5	5	0,0	20,0	40,0
16	12	7	5	8	12	12	10	58,3	41,7	80,0
17	6	0	0	1	6	4	6	0,0	0,0	16,7

BES 2020 – Puglia**3.5 L'analisi dei dettagli degli indicatori**

Si procede ad analizzare i singoli indicatori fornendo un'analisi grafica descrittiva del posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, espresso in termini percentuali e distinto per polarità dell'indicatore per facilitare la lettura. Il miglioramento di un territorio rispetto ad un altro segue il verso della polarità. Se la polarità è negativa il miglioramento è registrato con la variazione di segno negativa; all'opposto nel caso di indicatore positivo. Nelle tabelle, il miglioramento è evidenziato attraverso il colore verde dello sfondo della cella.

E' descritta, successivamente, la variazione temporale del dato pugliese rispetto ai due ultimi anni di aggiornamento.

Gli indicatori descritti nei grafici che appartengono all'insieme dei BES sono contraddistinti con un colore più chiaro (grigio) rispetto agli altri di colore azzurro.

Infine, si descrive l'andamento nel breve termine di ogni singolo indicatore riferito alla Puglia, Italia e Mezzogiorno. Anche in questo caso gli indicatori sono distinti per polarità e sono presentati secondo l'ordine della variazione fra ultimo e penultimo anno di aggiornamento del dato pugliese.

**Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo**

La tab. 1.1 descrive gli indicatori relativi al goal 1. In totale sono 11, di questi 3 hanno polarità positiva e i restanti 8 hanno polarità negativa.

BES 2020 – Puglia



Tab. 1.1 - Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

INDICATORE	Puglia		Mezzogiorno		Italia	Puglia vs Mezz		Puglia vs Italia		Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
	2019	2018	2019	2018		2019	2018	2019	2018				
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale	35,7	45	27,3	45	27,3	-9,3	8,4	-2,5	2018	-	%		
Grave deprivazione materiale	12,8	16,7	8,5	16,7	8,5	-3,9	4,3	-2,3	2018	-	%		
Bassa intensità lavorativa	13,4	19	11,3	19	11,3	-5,6	2,1	0,8	2018	-	%		
Rischio di povertà	26,8	34,4	20,3	34,4	20,3	-7,6	6,5	0,6	2018	-	%		
Tasso di sovraccarico del costo della casa	6,4	10,2	8,2	10,2	8,2	-3,8	-1,8	1	2018	-	%		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	92,8	91,3	93,5	91,3	93,5	1,5	-0,7	1,3	2019	+	%		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	30,6	40,3	33,5	40,3	33,5	-9,7	-2,9	0,9	2019	-	%		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	37,2	36,3	21,5	36,3	21,5	0,9	15,7	-5,6	2018	-	%		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua	7,8	16,6	8,6	16,6	8,6	-8,8	-0,8	-3,2	2019	-	%		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	68,4	70,2	74,7	70,2	74,7	-1,8	-6,3	-0,7	2019	+	%		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno	92,3	91,4	91,9	91,4	91,9	0,9	0,4	1,8	2019	+	%		
Numero indicatori 11, di cui favorevoli alla Puglia													
						9	4	6					

BES 2020 – Puglia

Puglia vs Mezzogiorno

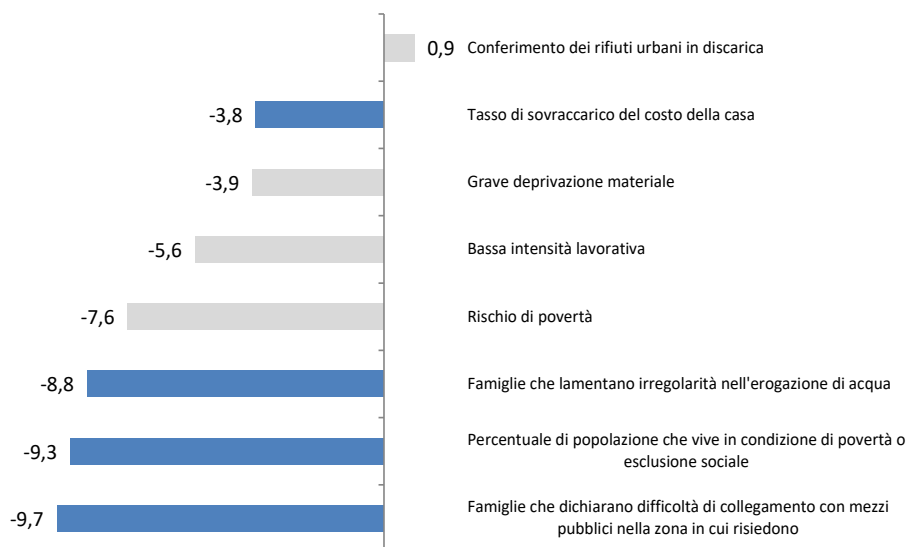
Indicatori con polarità negativa

Gli indicatori con polarità negativa sono 8. Per 7 di questi, la Puglia si posiziona meglio del Mezzogiorno, fatta eccezione per il “Conferimento dei rifiuti urbani in discarica” per il quale la Puglia cresce dello +0,9% rispetto al Mezzogiorno (2018). In tutti gli altri, la posizione della Puglia è migliore di quella del Mezzogiorno. In particolare, il miglioramento più consistente è per “Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono” per il quale si registra la differenza di -9,7% (2019), segue “Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale” con il -9,3% (2018), come da fig. 1.1.

Indicatori con polarità positiva

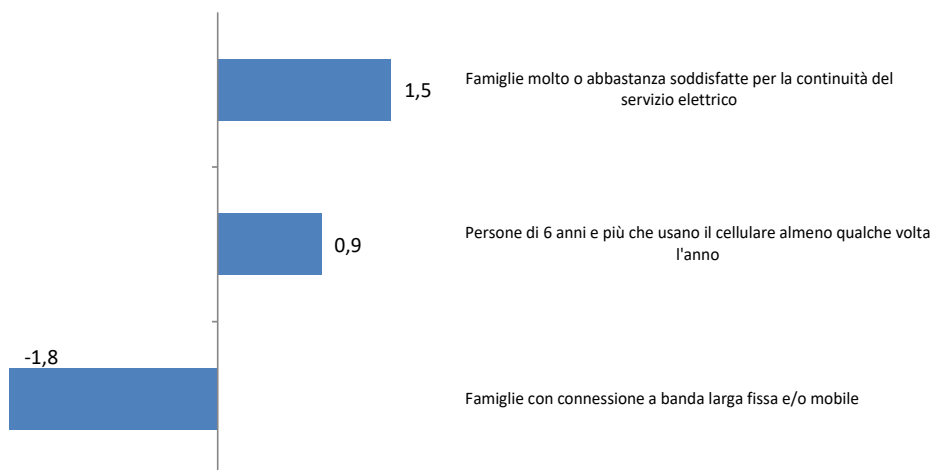
Gli indicatori con polarità positiva sono 3. Per 2 di questi la Puglia registra dei valori migliori rispetto al Mezzogiorno. Fa eccezione l'indicatore “Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile” per il quale la Puglia registra un -1,8% (2019) rispetto al Mezzogiorno. Il miglioramento più consistente è per “Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico” con un +1,5% (2019), come da fig. 1.2.

Fig. 1.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



BES 2020 – Puglia

Fig. 1.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Il posizionamento pugliese è migliore di quello italiano per tre indicatori. Si tratta di “Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono” con il -2,9% (2019), “Tasso di sovraccarico del costo della casa” con il -1,8% (2019) e “Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua” con il -0,8% (2019), come da fig. 1.3.

Indicatori con polarità positiva

La Puglia si posiziona meglio del dato italiano per l'indicatore “Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno” con il +0,4% (2019), come da fig. 1.4.

BES 2020 – Puglia

Fig. 1.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

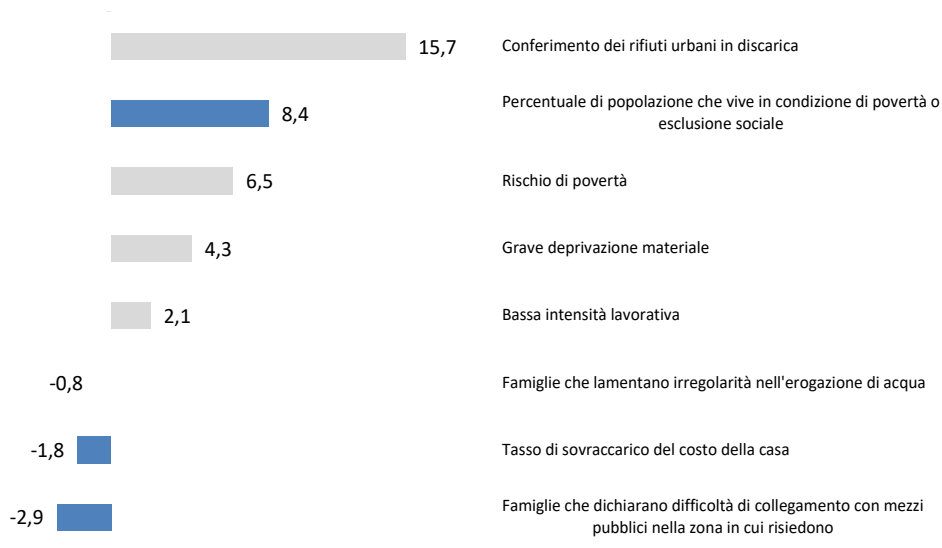
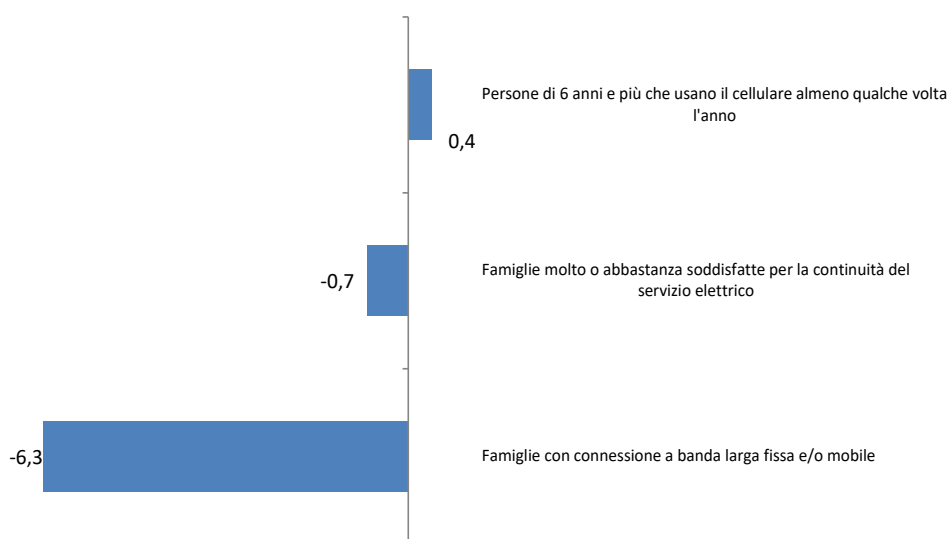


Fig. 1.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Il dato pugliese migliora per 4 degli 8 indicatori con polarità negativa, in particolare per il "Conferimento dei rifiuti urbani in discarica" si registra la variazione più vantaggiosa per la Puglia con un -5,6% (fig. 1.5).

BES 2020 – Puglia

Indicatori con polarità positiva

Miglioramento per 2 indicatori su 3, più accentuato per “Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno” con il +1,8%, come da fig. 1.6.

Fig. 1.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

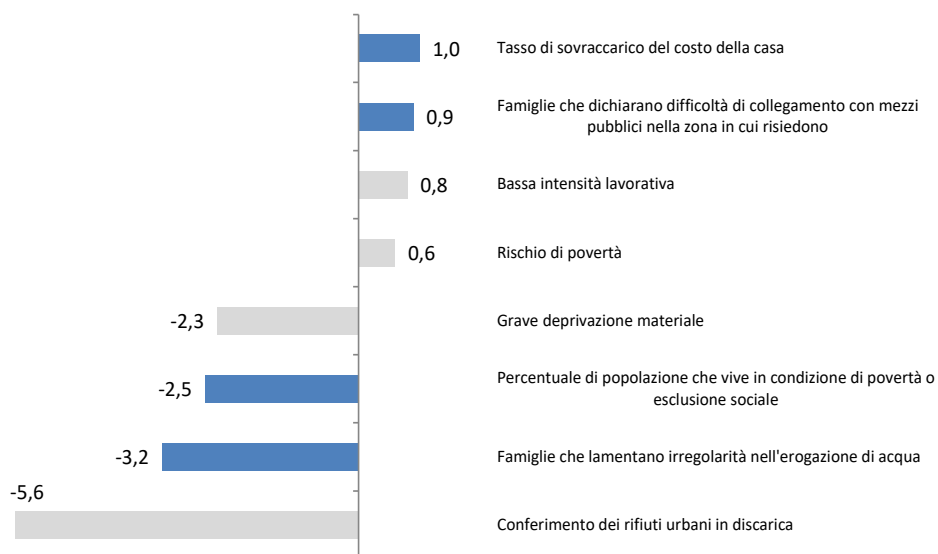
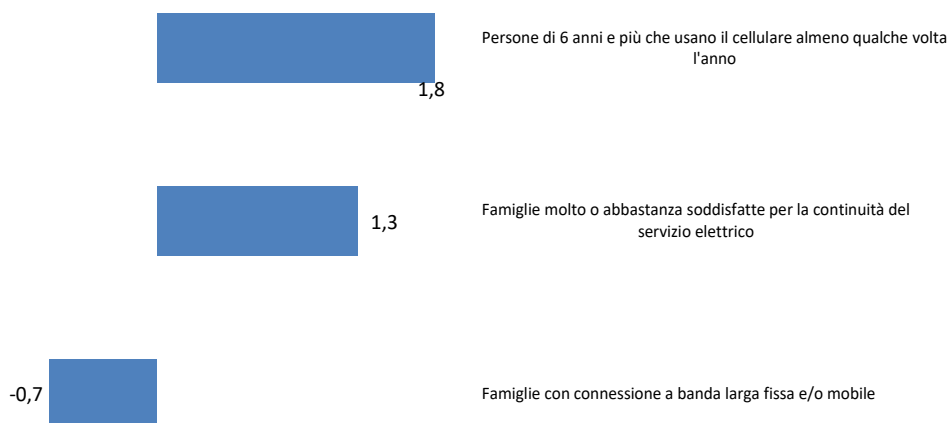


Fig. 1.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



BES 2020 – Puglia

Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per gli indicatori con polarità negativa il miglioramento si registra se è negativa la variazione fra la misura di un anno di riferimento e quella precedente. Per ciascun indicatore si confrontano gli andamenti nel tempo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 1.5.

Tra il 2018 e il 2017 il dato pugliese dell'indicatore "Conferimento dei rifiuti urbani in discarica" che si è visto migliorato del 5,6%, con un andamento decrescente nel corso degli ultimi anni (fig. 1.7).

L'indicatore "Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua" migliora del 3,2% fra il 2018 e il 2017. L'andamento è altalenante negli ultimi anni (fig. 1.8). "Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale" migliora del 2,5% fra il 2019 e il 2018. L'andamento è decrescente negli ultimi anni (fig. 1.9).

"Grave deprivazione materiale" diminuisce del -2,3% fra il 2018 e il 2017, mostrando un andamento decrescente a partire dal 2015 (fig. 1.10).

"Rischio di povertà" cresce del +0,6% fra il 2018 e il 2017, mostrando piccole variazioni da un anno all'altro a partire dal 2015, come da fig. 1.11.

"Bassa intensità lavorativa" cresce del +0,8% fra il 2018 e il 2017, facendo registrare nel 2018 il secondo valore più basso dal 2015 (fig. 1.12).

"Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono" cresce del +0,9% fra il 2019 e il 2018, mostrando un andamento altalenante nel tempo (fig. 1.13).

Il "Tasso di sovraccarico del costo della casa" cresce del +1% fra il 2018 e il 2017, invertendo una tendenza a decrescere registrata fra il 2015 e il 2017 (fig. 1.14).

Indicatori con polarità positiva

L'indicatore "Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno" registra un +1,8% fra il 2019 e il 2018 e un andamento tendenzialmente alla crescita (fig. 1.15).

Le "Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico" crescono del +1,3% fra il 2019 e il 2018, mostrando un andamento in crescita (fig. 1.16).

Invece, l'indicatore "Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile" decresce del -0,7% fra il 2019 e il 2018 ma il fenomeno è in crescita rispetto al 2015 (fig. 1.19).

BES 2020 – Puglia

Indicatori con polarità negativa

Fig. 1.7 - Conferimento dei rifiuti urbani in discarica

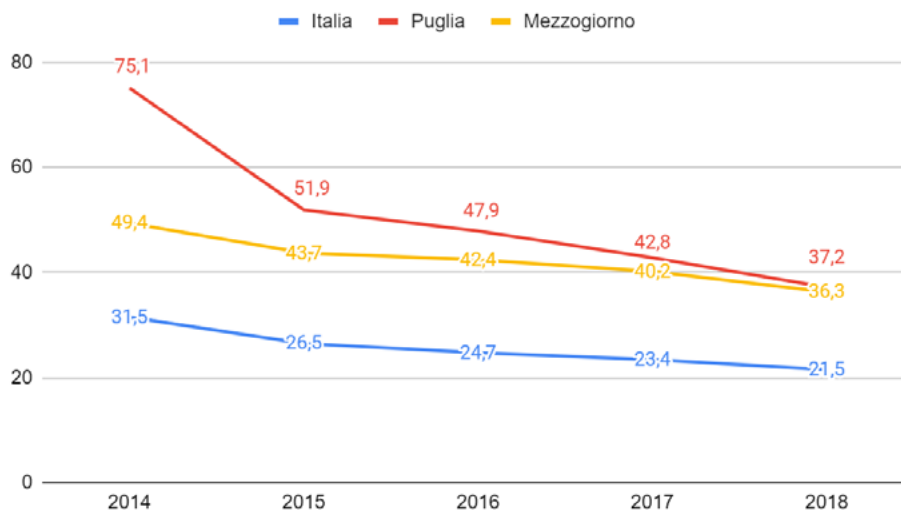
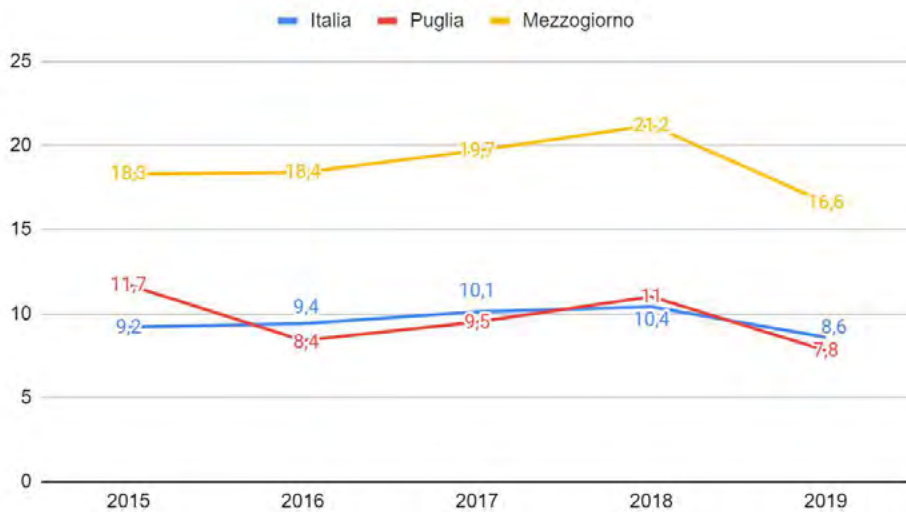


Fig. 1.8 - Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua



BES 2020 – Puglia

Fig. 1.9 - Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale

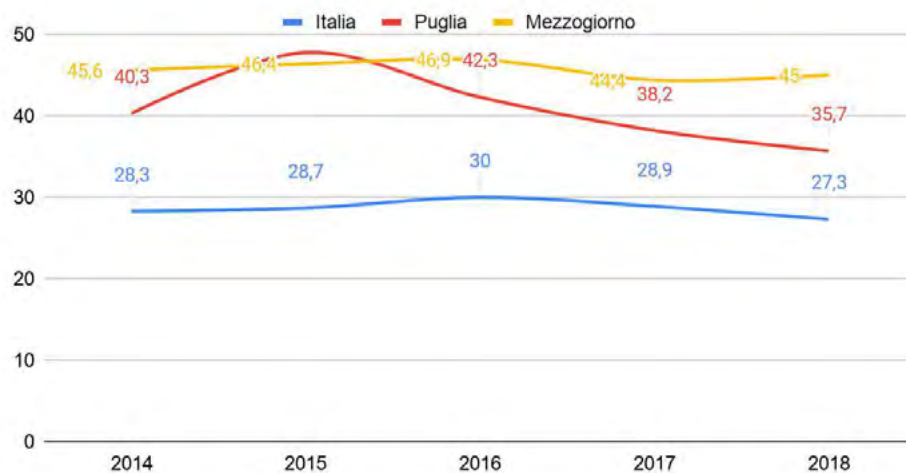
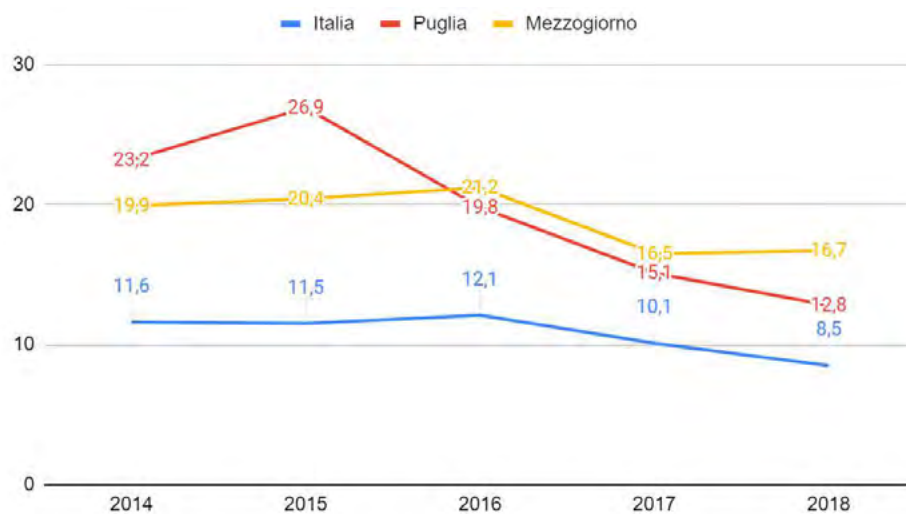


Fig. 1.10 - Grave deprivazione materiale



BES 2020 – Puglia

Fig. 1.11 - Rischio di povertà

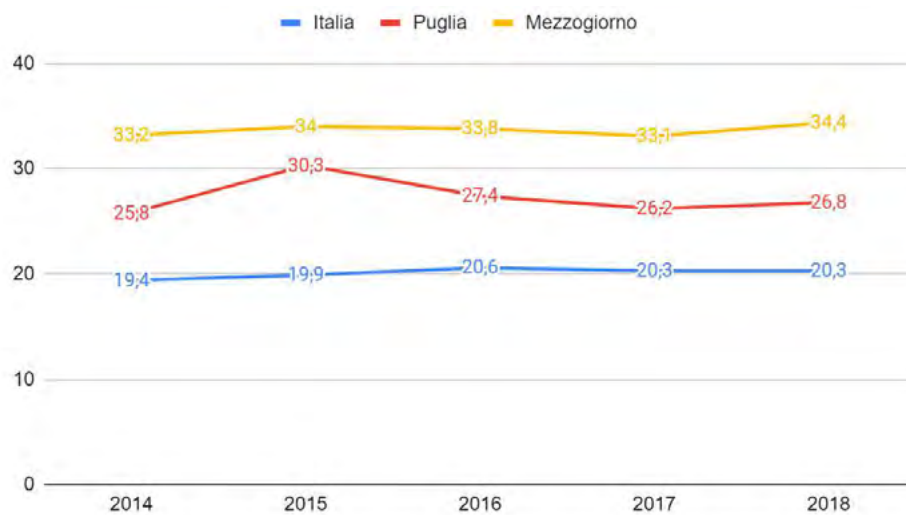
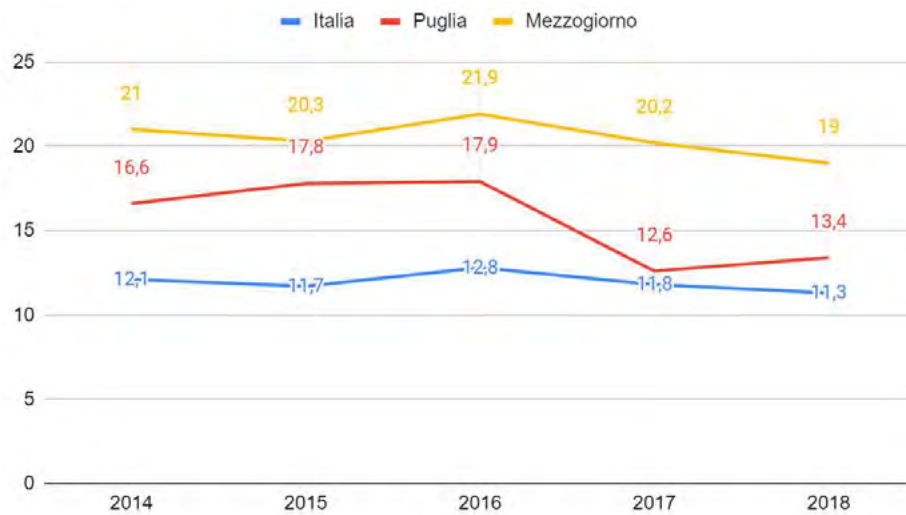


Fig. 1.12 - Bassa intensità lavorativa



BES 2020 – Puglia

Fig. 1.13 - Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono

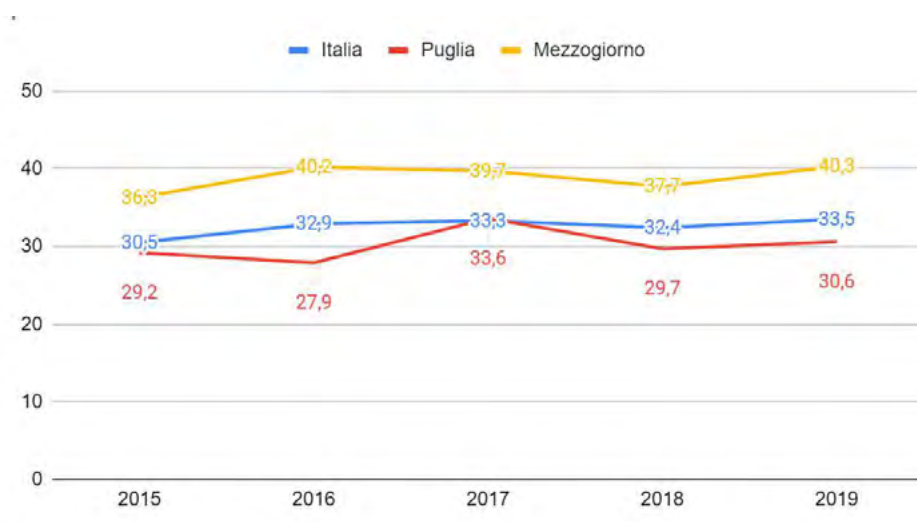
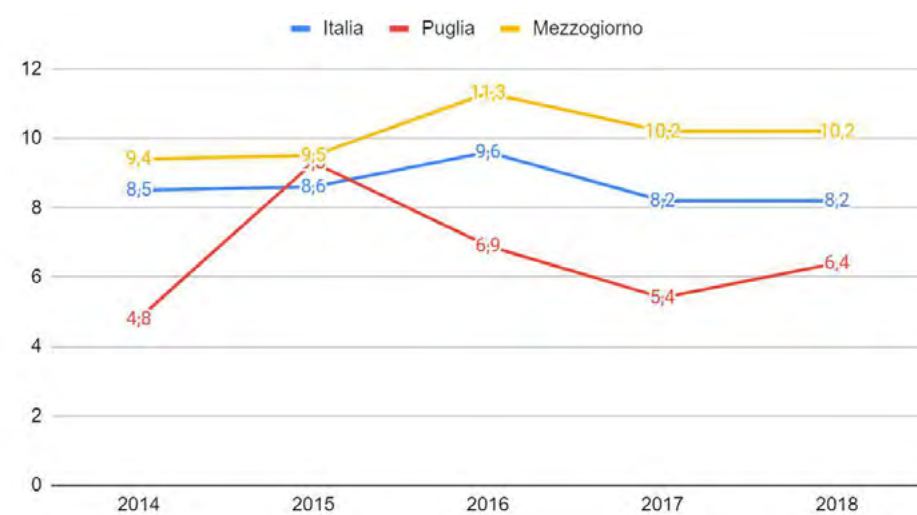


Fig. 1.14 - Tasso di sovraccarico del costo della casa



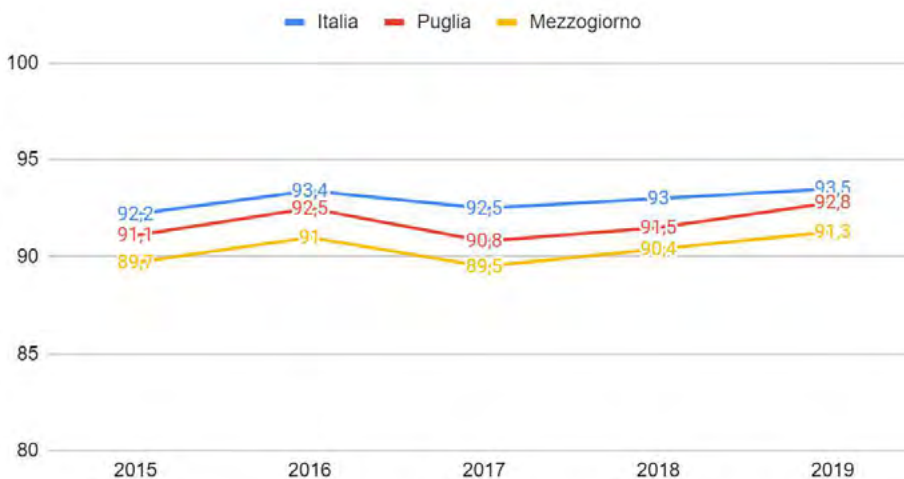
BES 2020 – Puglia

Indicatori con polarità positiva

Fig. 1.15 - Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno

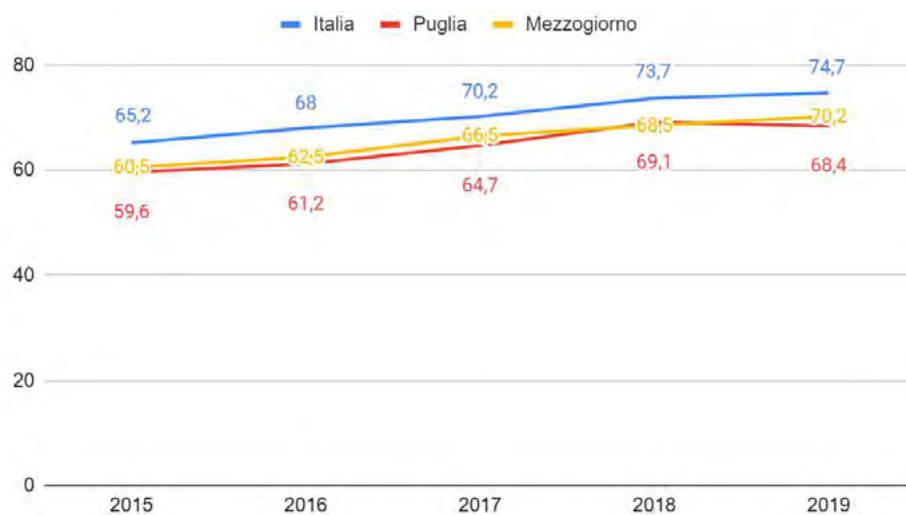


Fig. 1.16 - Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico



BES 2020 – Puglia

Fig. 1.17 - Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile



Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

La tab. 2.1 descrive gli indicatori relativi al Goal 2. In totale sono 6, di questi 3 hanno polarità positiva e 3 polarità negativa.

BES 2020 – Puglia



Tab. 2.1 - Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età ⁴	29,2	32,7	25,2	-3,5	4	2018	2018	-	%
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	233,6	206,7	509,8	26,9	-276,2	-62,4	2018	-	Kg/ha
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	10,7	9,6	12,8	1,1	-2,1	0,7	2018	-	Kg/ha
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole	35.258	39.439	53.228	-4.181	-17.970	-8877	2015	+	euro
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	20,5	19,7	15,5	0,8	5	0,9	2018	+	%
Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche	4,5	-1,7	2,6	6,2	1,9	5,9	2018	+	%
Numero indicatori 6, di cui favorevoli alla Puglia									
				3	4	3			

⁴ Il dato è riferito al Sud e non all'intero Mezzogiorno

BES 2020 – Puglia

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Gli indicatori con polarità negativa sono 3. Per 2 di questi, la Puglia si posiziona peggio del Mezzogiorno, fa eccezione “L’eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età” per il quale la Puglia è migliore del Mezzogiorno (-3,5%) (2018). Il peggioramento più consistente è per i “Fertilizzanti distribuiti in agricoltura” per il quale si registra la differenza del 13% (2018), seguono i “Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura” con l’11,5% (2018), come da fig. 2.1

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori con polarità positiva sono 3. Per 2 di questi la Puglia registra dei valori migliori rispetto al Mezzogiorno. Fa eccezione l’indicatore “Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole” per il quale la Puglia registra un -10,6% (2015) rispetto al Mezzogiorno. Il miglioramento più consistente è per il “Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche” con un +6,2% (2018), come da fig. 2.2

Fig. 2.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

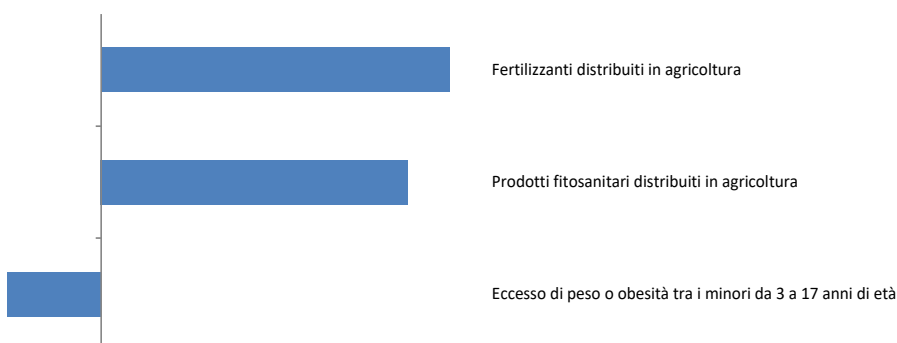
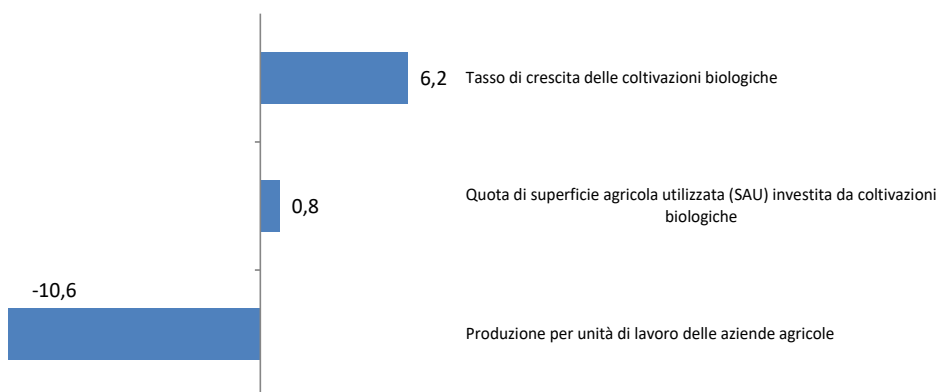


Fig. 2.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

BES 2020 – Puglia

Il posizionamento pugliese è migliore di quello italiano per 2 indicatori su 3. Si tratta di “Fertilizzanti distribuiti in agricoltura” con il -54,2% (2018), “Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura” con il -16,4% (2018). Per quanto riguarda l’“Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età” il posizionamento pugliese è peggiore di quello italiano con un +4% (2018), come da fig. 2.3.

Indicatori con polarità positiva

La Puglia si posiziona meglio del dato italiano per gli indicatori “Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche” con il +5% (2018) e “Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche” con un 1,9%, come da fig.2.4.

Fig. 2.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

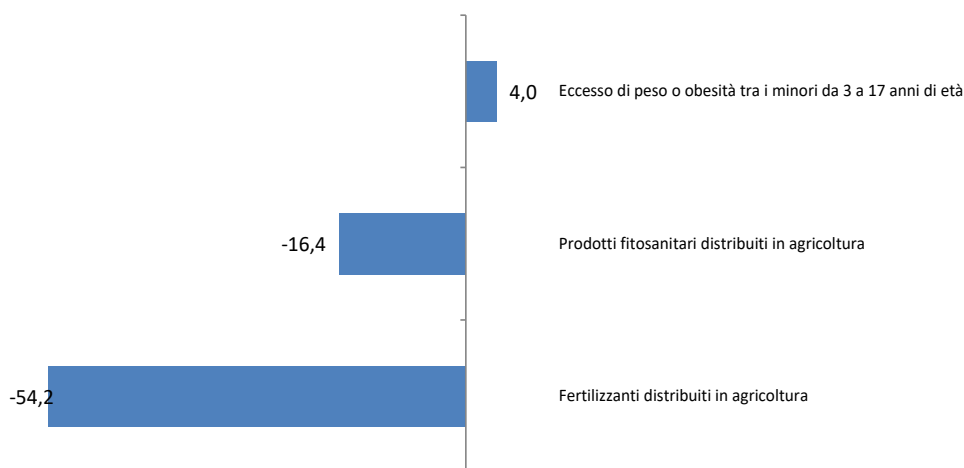
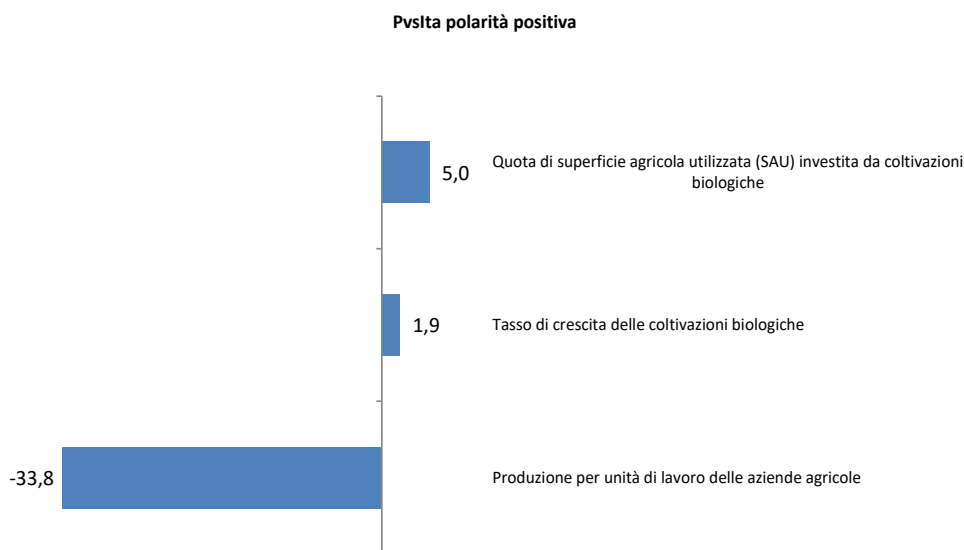


Fig. 2.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



BES 2020 – Puglia

Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Il dato pugliese migliora per 1 dei 2 indicatori con polarità negativa, in particolare per il “Fertilizzanti distribuiti in agricoltura” si registra la variazione più vantaggiosa per la Puglia con un -21,1% (fig 2.5).

Indicatori con polarità positiva

Miglioramento per 2 indicatori su 3, più accentuato per “Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche +5,9%”, peggiora l’indicatore “Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole” - 20,1% come da fig. 2.6

Fig. 2.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

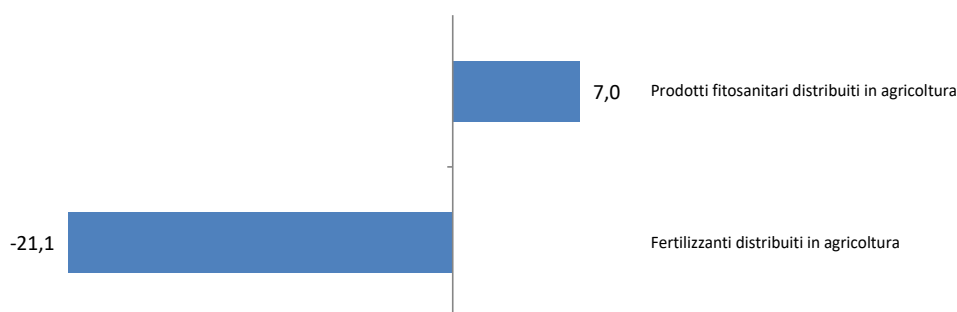
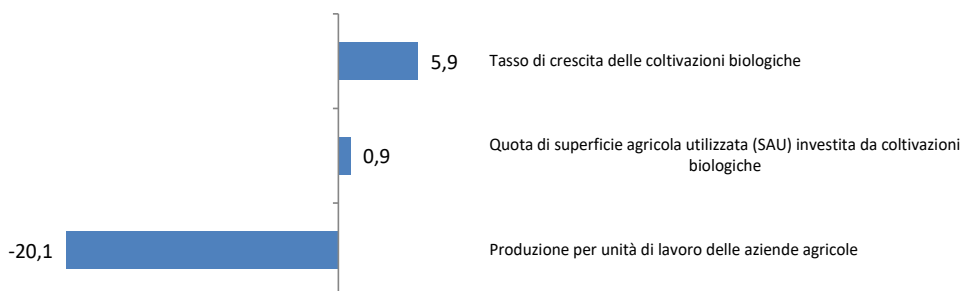


Fig. 2.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore con polarità negativa si descrivono gli andamenti nel tempo della Puglia, Mezzogiorno e Italia.

Il dato pugliese “Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età” (fig, 2.7), non essendoci una serie storica lo si può considerare solo territorialmente relativamente al 2018.

L’indicatore “Fertilizzanti distribuiti in agricoltura” migliora assumendo in Puglia un andamento decrescente negli ultimi due periodi (fig. 2.8).

La curva dei “Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura” è decrescente in tutti i territori, la Puglia è situata tra Italia e Mezzogiorno (fig. 2.9).

BES 2020 – Puglia

Indicatori con polarità positiva

Il “Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche” (fig. 2.10) assume un andamento poco regolare: nel 2016, il dato cresce in modo anomalo in tutti i territori.

La curva della “Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche” ha caratteristiche simili per Mezzogiorno e Puglia (fig. 2.11).

Infine l’andamento della “Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole” (fig.2.12) assume caratteristiche migliorative ma differenziate nei territori, il dato nell’ultimo anno flette in Puglia del 33%.

Indicatori con polarità negativa

Fig. 2.7 – Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età

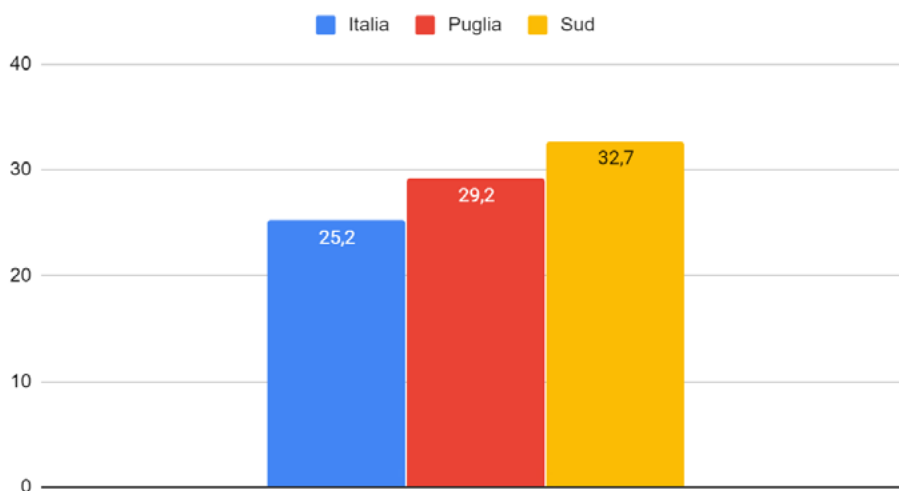
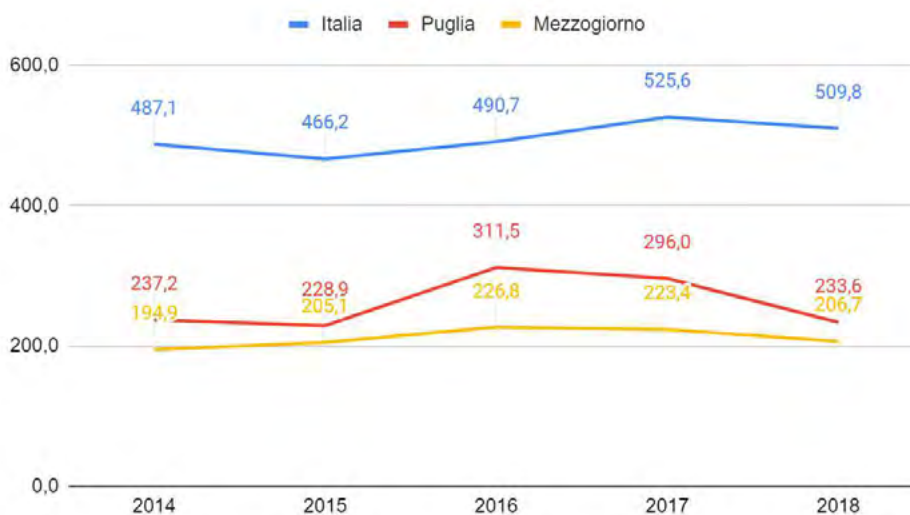
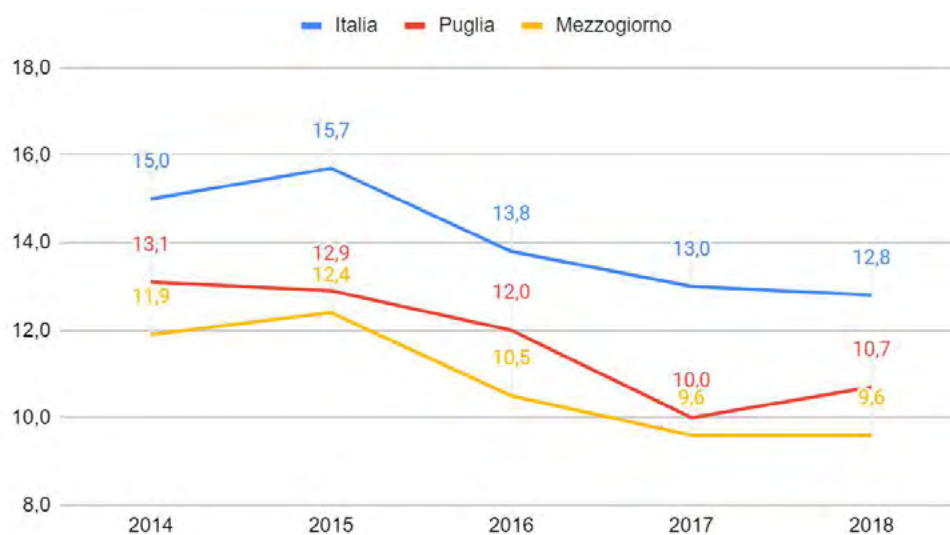


Fig. 2.8 - Fertilizzanti distribuiti in agricoltura



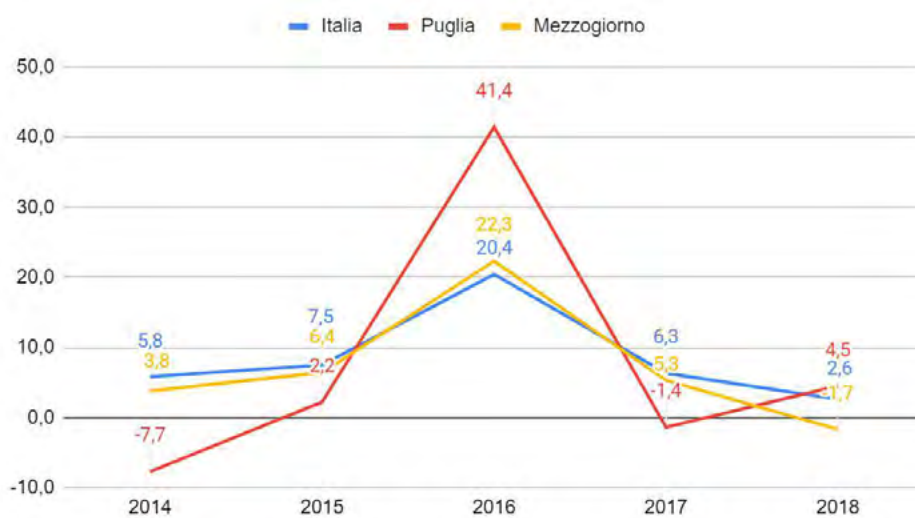
BES 2020 – Puglia

Fig. 2.9 - Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura



Indicatori con polarità positiva

Fig. 2.10 - Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche



BES 2020 – Puglia

Fig. 2.11 - Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche

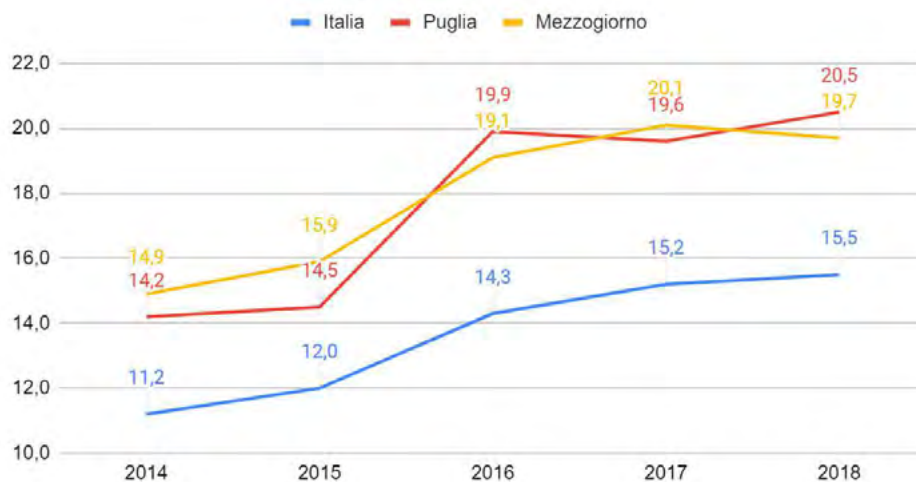


Fig. 2.12 - Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole



Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

La tab. 3.1 descrive gli indicatori relativi al goal 3. In totale sono 28, 14 hanno polarità positiva e 14 hanno polarità negativa.

BES 2020 – Puglia

Tab. 3.1 - Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Alcol	14,5	13,1	15,8	1,4	-1,3	0	2019	-	%
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+	51,4		53,1		-1,7	-8	2018	+	per 100
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo	94,2		93,2		1	3,1	2018	+	per 100
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio	95,2		95,1		0,1	0,8	2018	+	per 100
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia	94,2		93,2		1	3,1	2018	+	per 100
Dentisti	0,8	0,7	0,8	0,1	0	0	2019	+	per 1.000
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni	55,2	60,4	67,2	-5,2	-12		2013	+	%
Eccesso di peso	51	49,3	44,9	1,7	6,1	1,3	2019	-	%
Farmacisti	1,1	1	1,1	0,1	0	0	2019	+	per 1.000
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti	4,7	4,3	5,7	0,4	-1	0,3	2017	-	per 10.000
Infermieri e ostetriche	6	5,4	5,9	0,6	0,1	-0,1	2019	+	per 1.000
Medici	3,8	4,1	4	-0,3	-0,2	0,1	2019	+	per 1.000
Numero morti in incidente stradale	201	985	3334			-35	2018	-	n
Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza	83,9		85,3		-1,4	-1	2016	+	%
Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati	2,2	3,8	3,5	-1,6	-1,3	0	2017	+	per 10.000
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	28,3	27,3	31,8	1	-3,5	-0,8	2017	+	per 10.000
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	36,5	38,5	68,2	-2	-31,7	-0,5	2017	+	per 10.000
Probabilità di morte sotto i 5 anni	3,57	3,96	3,45	-0,39	0,12	0	2018	-	per 1.000
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente	17,6	18,6	19	-1	-1,4	-0,3	2019	-	%
Quozienti specifici di fecondità di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente	0,1	0,049	0,029	0,051	0,071	0,05	2018	-	per 1.000
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni	26,3	29,2	20,5	-2,9	5,8	1,2	2018	-	per 1.000
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni	57,5	56,3	58,5	1,2	-1	0,1	2018	+	media anni
Speranza di vita in buona salute alla nascita	32,7	29,6	30,8	3,1	1,9	2,7	2018	-	per 100.000
Tasso di lesività grave in incidente stradale	1,83	2,43	1,96	-0,6	-0,13	0,13	2017	-	per 1.000
Tasso di mortalità neonatale	4,9	4,7	5,3	0,2	-0,4	-0,7	2018	-	per 100.000
Tasso di mortalità per incidente stradale	0,27	0,27	0,37	0	-0,1	0,06	2017	-	per 100.000
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale	214,3	244,4	220,1	-30,1	-5,8	-0,4	2017	-	per 100.000
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni	4,6	4,8	5,9	-0,2	-1,3	-0,4	2017	-	per 100.000
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio				1,1	1,2	1,0			

Numero Indicatori 28, di cui favorevoli alla Puglia

BES 2020 – Puglia

Puglia vs Mezzogiorno

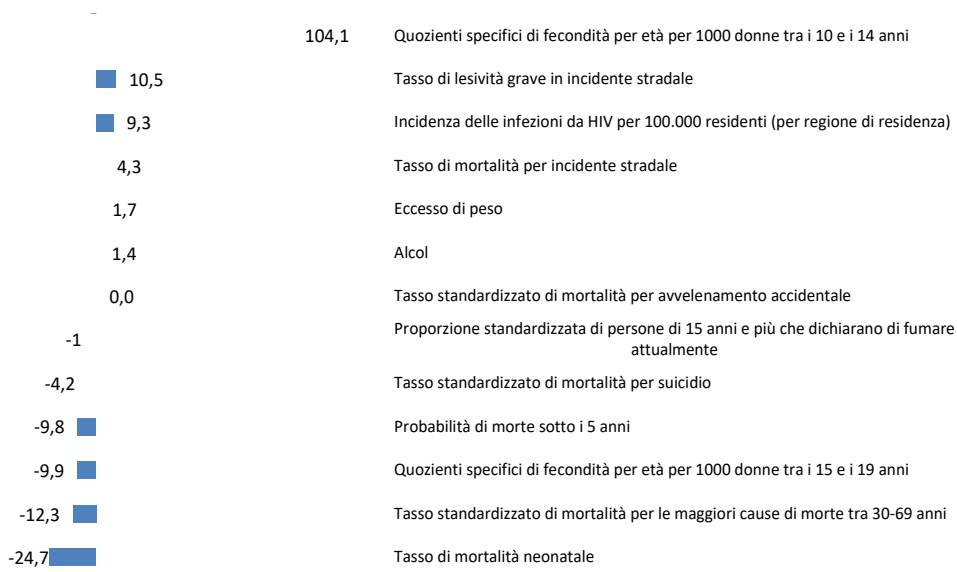
Indicatori con polarità negativa

Gli indicatori con polarità negativa sono 14. L'indicatore "Numero morti in incidente stradale" è un valore assoluto, non confrontabile fra i territori. Dei 13 rimanenti, 6 indicatori della Puglia evidenziano valori migliori di quelli del Mezzogiorno. Va meglio di tutti l'indicatore "Tasso di mortalità neonatale" con un decremento del -24,7%; segue il "Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni" con un -12,3%; "Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni" con -9,9%. Il "Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale" è pari allo 0,27 per 100.000 per entrambi i territori (fig. 3.1).

Indicatori con polarità positiva

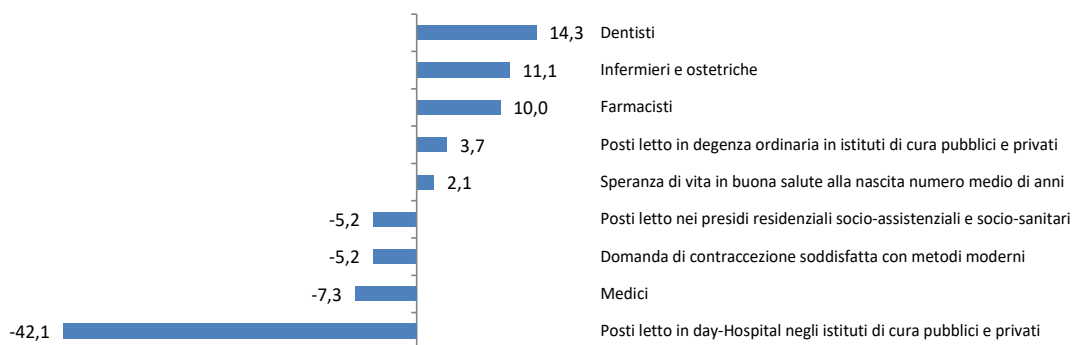
Per 5 indicatori non è disponibile il dato del Mezzogiorno, pertanto quelli confrontabili sono 9. Per 5 di questi la Puglia registra dei valori migliori rispetto al Mezzogiorno. Si tratta di "Speranza di vita in buona salute alla nascita", espressa in numero medio di anni che migliora del +2,1%; "Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati", valori espressi per 10.000, che migliora del +3,7%; "Farmacisti", valori espressi per 1.000, che migliora del +10%; "Infermieri e ostetriche", valori per 1.000, che migliora del +11,1%; "Dentisti", valori per 1.000, che migliora del +14,3% (fig. 3.2).

Fig. 3.1 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



BES 2020 – Puglia

Fig. 3.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

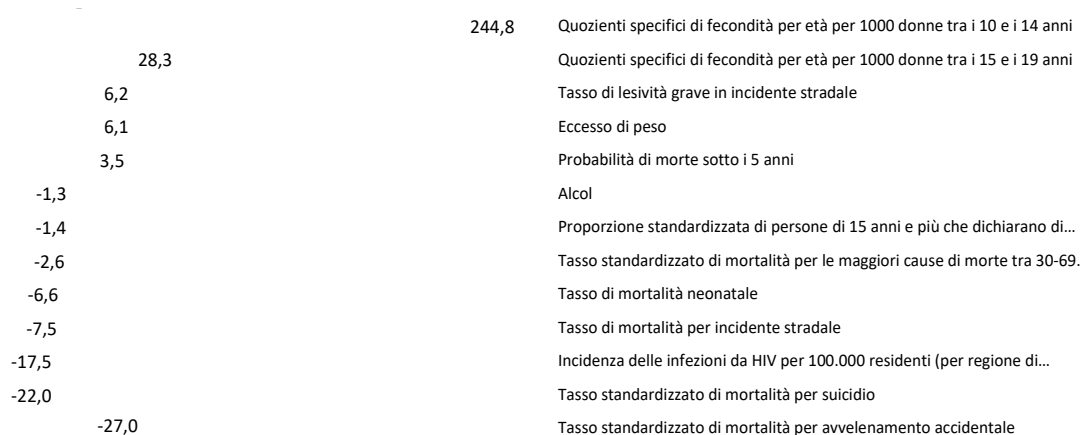
Indicatori con polarità negativa

Il posizionamento pugliese è migliore di quello italiano per 8 indicatori. Si registra il miglioramento del “Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale”, valori per 100.000 residenti, con un decremento della mortalità del -27%; “Tasso standardizzato di mortalità per suicidio”, valori per 100.000 residenti, con un decremento dei suicidi del -22% e “Incidenza delle infezioni da HIV” per 100.000 residenti, con un decremento delle infezioni del -17,5% (fig. 3.3).

Indicatori con polarità positiva

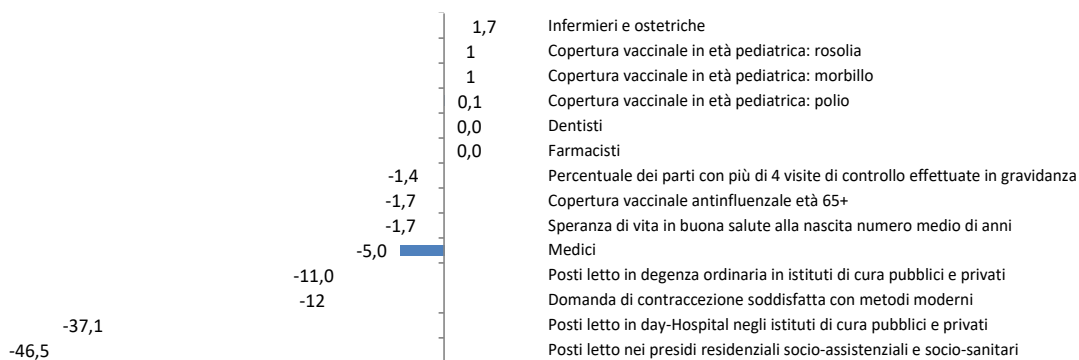
La Puglia si posiziona meglio del dato italiano in 4 indicatori, in 2 è pari a zero (“Farmacisti” e “Dentisti”). “Infermieri e ostetriche”, valori per 1.000, evidenzia la variazione più elevata (+1,7%), come da fig. 3.4.

Fig. 3.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



BES 2020 – Puglia

Fig. 3.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

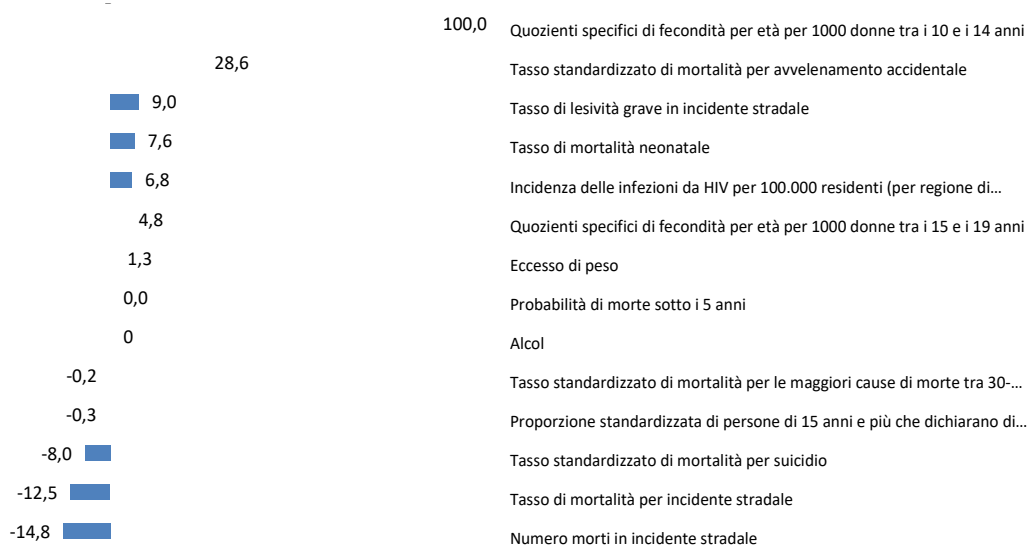
Indicatori con polarità negativa

Fra la misura dell'ultimo anno di aggiornamento e quella precedente, il dato pugliese migliora per 5 indicatori con polarità negativa, in uno rimane stabile ("Alcol"). "Numero morti in incidente stradale" è quello che migliora maggiormente presentando un decremento annuale del numero di morti del -14,8% (fig. 3.5).

Indicatori con polarità positiva

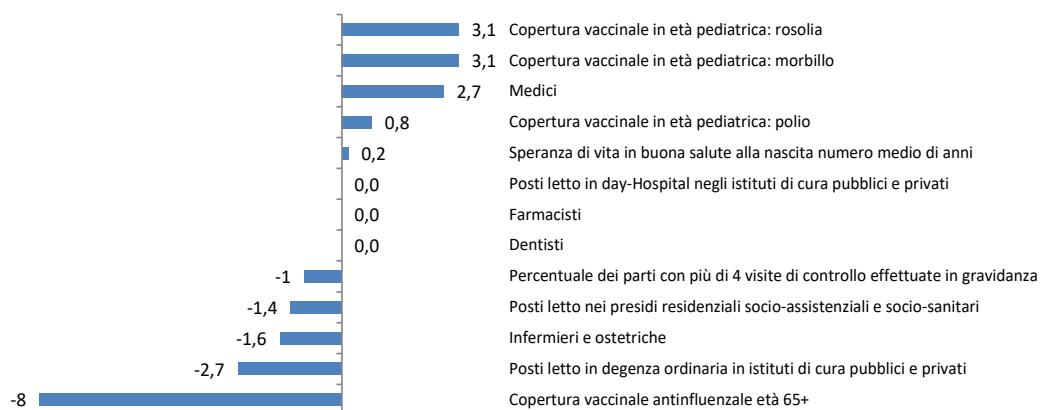
Miglioramento per 5 indicatori, stabile per altri 3. L'incremento maggiore si registra per "Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo" e "Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia" pari al +3,1% (fig. 3.6).

Fig. 3.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



BES 2020 – Puglia

Fig. 3.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore si confrontano gli andamenti nel breve periodo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 3.5.

In Puglia, il "Numero di morti in incidente stradale" del 2018 decresce lievemente rispetto a quello del 2017 ed è il più basso negli ultimi 5 anni (fig. 3.7).

"Tasso di mortalità per incidente stradale" è del 4,9 per 100.000 residenti nel 2018. Dal 2016 l'indicatore è in decrescita. Le curve dell'Italia e del Mezzogiorno sono più stabili (fig. 3.8).

Il "Tasso standardizzato di mortalità per suicidio" pugliese passa al 4,6 per 100.000 residenti (2018), valore più basso negli ultimi tre anni, la curva italiana è tendenzialmente decrescente (fig. 3.9).

La "Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente" è del 17,6% nel 2019 in Puglia, dal 2017 il dato è in decrescita. Negli ultimi quattro anni, si riscontra decrescita per le altre due curve (fig. 3.10).

Il "Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni" pugliese è pari a 214,3 per 100.000 residenti nel 2017, in lieve decrescita rispetto al 2016. Negli ultimi cinque anni la curva è tendenzialmente decrescente, al pari delle altre due (fig. 3.11).

L'indicatore "Alcol" è definito come la proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle definizioni adottate dall'OMS, nonché delle raccomandazioni dell'INRAN e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di oltre 6 unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (binge drinking). In Puglia il valore del 14,5% del 2019 è lo stesso dell'anno precedente e decresce rispetto a quello del 2017. Negli ultimi 5 anni la curva pugliese sta al di sopra di quella del Mezzogiorno e al di sotto di quella italiana (fig. 3.12).

BES 2020 – Puglia

La “Probabilità di morte sotto i 5 anni” è in Puglia del 3,57 ogni 1.000 abitanti nel 2018, dato che risulta stabile rispetto al 2017, in decrescita dal 2015 (fig. 3.13).

In Puglia, l’“Eccesso di peso” cioè la proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più è pari al 51%, dato più alto negli ultimi 5 anni e in crescita rispetto al dato del 2018. Tutte le 3 curve presentano lievi variazioni ma sono tendenzialmente stabili negli ultimi 5 anni. La curva pugliese è quella che sta sopra tutte le altre nel corso dei 5 anni (fig. 3.14).

Nel “Quoziente specifico di fecondità per età per 1.000 donne tra i 15 e i 19 anni” il numeratore è costituito dal numero dei nati vivi da donne tra i 15 e i 19 anni, il denominatore è la popolazione media femminile dai 15 ai 19 anni. Nel 2018, in Puglia vale 26,3 per 1.000, lievemente in crescita rispetto al 2017 ma tendenzialmente in decrescita dal 2014. Si riscontra lo stesso andamento per le altre due curve, quella pugliese sempre al di sopra nazionale e al di sotto di quella del Mezzogiorno (fig. 3.15).

L’“Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti” è di 4,7 nel 2017 in Puglia, in crescita negli ultimi 4 anni, in controtendenza all’andamento del quinquennio in Italia (fig. 3.16).

Il “Tasso di mortalità neonatale” è il rapporto tra il numero dei decessi dei residenti nei primi 28 giorni e il numero di nati vivi nello stesso anno, per 1.000. In Puglia, vale 1,83 nel 2017, dal 2014 è tendenzialmente in decrescita. Meno accentuata è la decrescita delle altre due curve (fig. 3.17).

Il “Tasso di lesività grave in incidente stradale” è calcolato sulla base dei dati di dimissione ospedaliera. In Puglia nel 2018 vale 32,7 per 100.000 residenti, valore in crescita rispetto agli ultimi 5 anni. Anche le altre due curve presentano una crescita nel breve periodo, la curva pugliese è sempre al di sopra (fig. 3.18).

Il “Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale” vale 0,27 per 100.000 residenti nel 2017, in Puglia. E’ lievemente in crescita dal 2016 ma tendenzialmente in decrescita nel quinquennio. Dal 2015 è al di sotto delle altre due curve (fig. 3.19).

Nell’indicatore “Quozienti specifici di fecondità per età per 1.000 donne tra i 10 e i 14 anni” il numeratore è costituito dal numero dei nati vivi da donne tra i 10 e i 14 anni, il denominatore è la popolazione media femminile dai 10 ai 14 anni. Il dato pugliese è pari a 0,1 nel 2018 e cresce dal valore 0 del 2016. Le altre due curve sono tendenzialmente decrescenti nei cinque anni (fig. 3.20).

Indicatori con polarità positiva

Per ciascun indicatore si confrontano gli andamenti nel breve periodo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l’ordine decrescente presente nella fig. 3.6.

In Puglia, La “Copertura vaccinale in età pediatrica della rosolia” vale 94,2% nel 2018. La curva è tendenzialmente in crescita nel quinquennio, similmente all’andamento nazionale. Il dato pugliese del 2018 supera per la prima volta quello nazionale (fig. 3.21).

La “Copertura vaccinale in età pediatrica del morbillo” è del 94,2% nel 2018. La curva pugliese è tendenzialmente in crescita nel quinquennio, similmente all’andamento nazionale (fig. 3.22).

Il numero di “Medici” praticanti è di 3,8 per 1.000 abitanti nel 2019, in crescita rispetto al 2018. Lievemente in crescita negli ultimi cinque anni, la curva pugliese si mantiene sempre al di sotto delle altre due (fig. 3.23).

La “Copertura vaccinale in età pediatrica della polio” è del 95,2% nel 2018. La curva pugliese è tendenzialmente in crescita dal 2016 e segue lo stesso andamento della curva nazionale nel quinquennio, superando il dato italiano nel 2018 (95,1%), come da fig. 3.24.

L’indicatore “Speranza di vita in buona salute alla nascita” utilizza le risposte degli individui che rispondono “bene” o “molto bene” alla domanda sulla salute percepita. In Puglia vale in media 57,5 anni nel 2018, in lieve crescita rispetto al 2017, tendenzialmente stabile dal 2014. Stesso

BES 2020 – Puglia

andamento per le altre due curve, la Puglia si posiziona sempre al di sotto di quella nazionale e al di sopra di quella del Mezzogiorno (fig. 3.25).

I “Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati” pugliesi sono 2,2 per 10.000 residenti nel 2017, stabile rispetto al 2016, in lieve decrescita rispetto al 2014. Per le altre curve si registra lo stesso andamento. La curva pugliese è sempre al di sotto delle altre due (fig. 3.26).

Nel 2019, il numero di “Farmacisti” ogni 1.000 residenti è di 1,1 in Puglia. Nell’ultimo quinquennio, la crescita ha permesso di raggiungere il valore nazionale nel 2019 (fig. 3.27).

Lo stesso accade al numero di dentisti per 1.000 residenti che si assesta, nel 2019, al dato nazionale di 0,8 (fig. 3.28).

L’ultimo dato della “Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza” è del 2016. In Puglia, dal 2014 scende fino al valore del 83,9% del 2016. Meno accentuata la decrescita della curva nazionale, sempre al di sopra di quella pugliese (fig. 3.29).

In Puglia, i “Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari” scendono al 36,5 per 10.000 residenti nel 2017. Dal 2014, le tre curve evidenziano una lieve decrescita, con la curva pugliese posizionata al di sotto delle altre due (fig. 3.30).

Il numero di “Infermieri e ostetriche” in Puglia, dal 2016 è sempre più alto rispetto agli altri due territori. Vale 6 per 1.000 residenti nel 2019, in decrescita dal 6,2 per 1.000 del 2016 (fig. 3.31).

La curva quadriennale dei “Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati” è decrescente per i tre territori, quella pugliese lievemente al di sopra di quella del Mezzogiorno e al di sotto di quella nazionale. L’ultimo dato è del 2017 e in Puglia vale 28,3 per 10.000 residenti (fig. 3.32).

Sino alla campagna pugliese del 2017/2018, la “Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+” è andata in crescita, raggiungendo il 59,4%. Il dato della campagna successiva è del 51,4%. La curva tendenziale nazionale è tendenzialmente in crescita (fig. 3.33).

Indicatori con polarità negativa

Fig. 3.7 - Numero morti in incidente stradale



BES 2020 – Puglia

Fig. 3.8 - Tasso di mortalità per incidente stradale

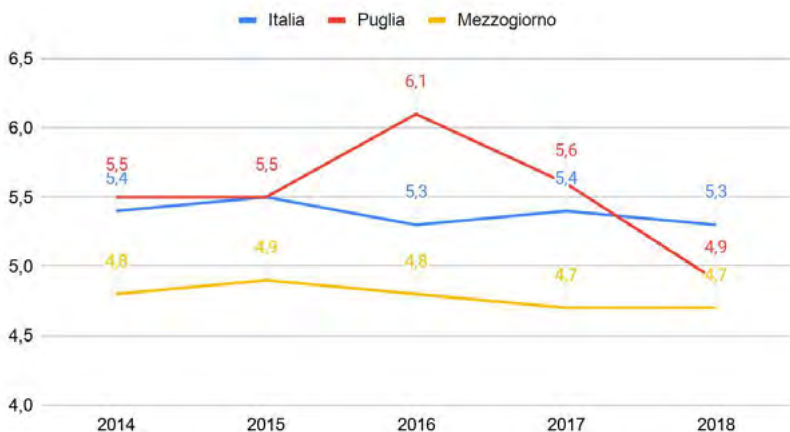


Fig. 3.9 - Tasso standardizzato di mortalità per suicidio

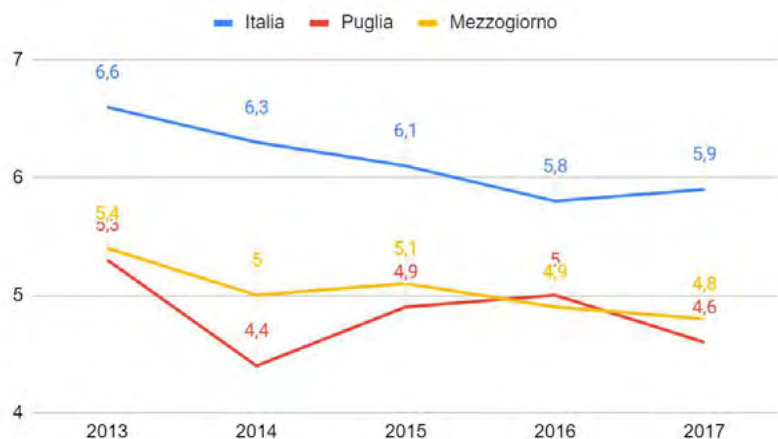


Fig. 3.10 - Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente



BES 2020 – Puglia

Fig. 3.11 - Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni

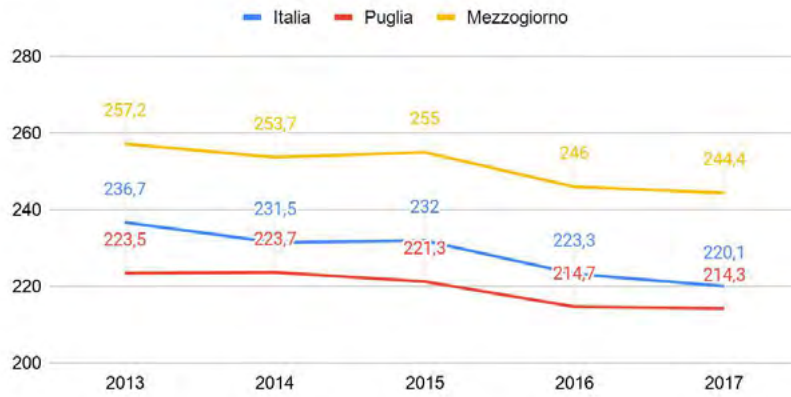
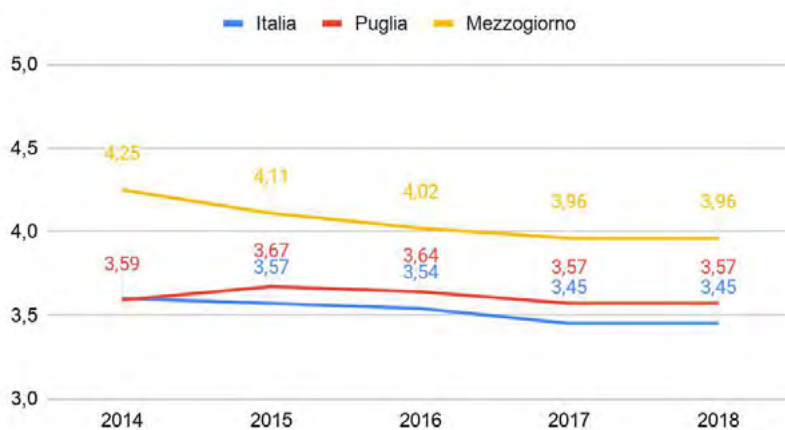


Fig. 3.12 - Alcol



Fig. 3.13 - Probabilità di morte sotto i 5 anni



BES 2020 – Puglia

Fig. 3.14 - Eccesso di peso

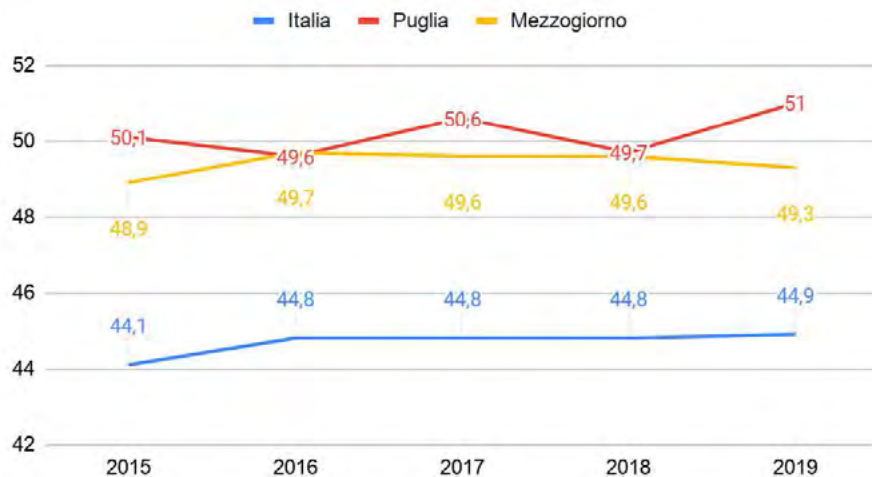


Fig. 3.15 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni

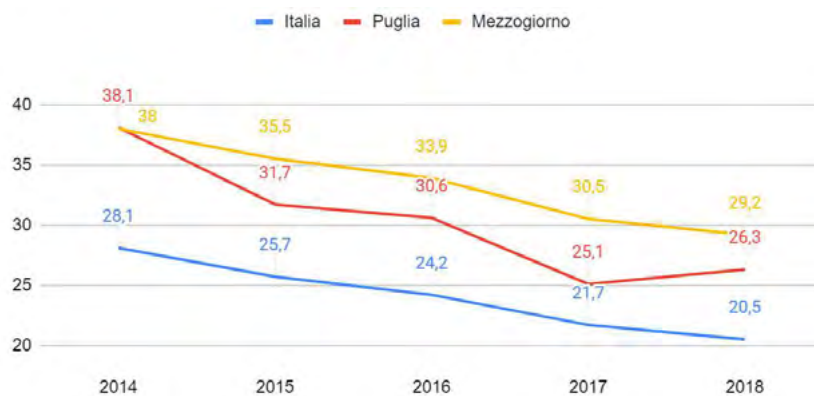
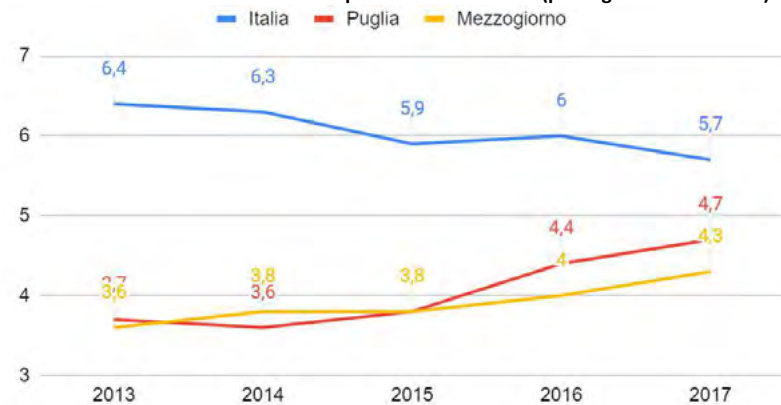


Fig. 3.16 - Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)



BES 2020 – Puglia

Fig. 3.17 - Tasso di mortalità neonatale

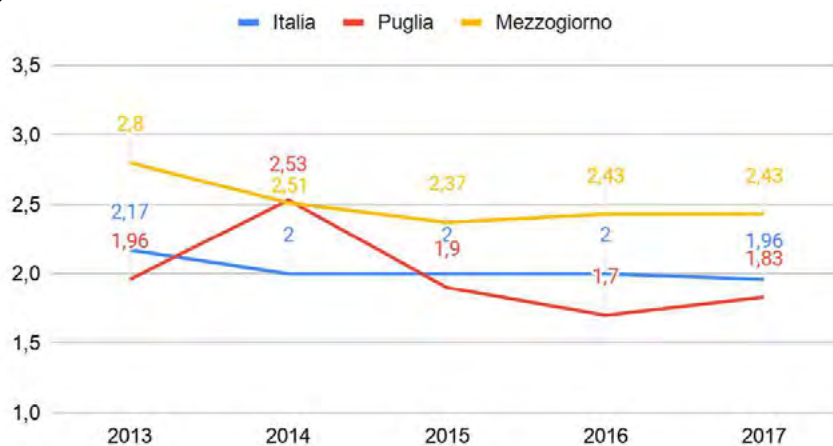
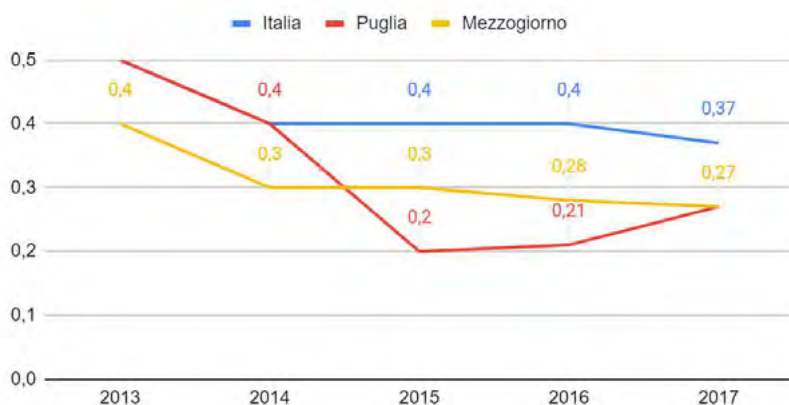


Fig. 3.18 - Tasso di lesività grave in incidente stradale

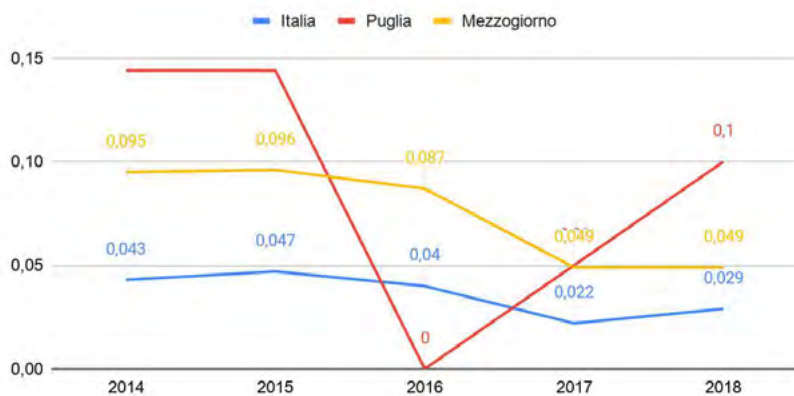


Fig. 3.19 - Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale



BES 2020 – Puglia

Fig. 3.20 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni



Indicatori con polarità positiva

Fig. 3.21 - Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia

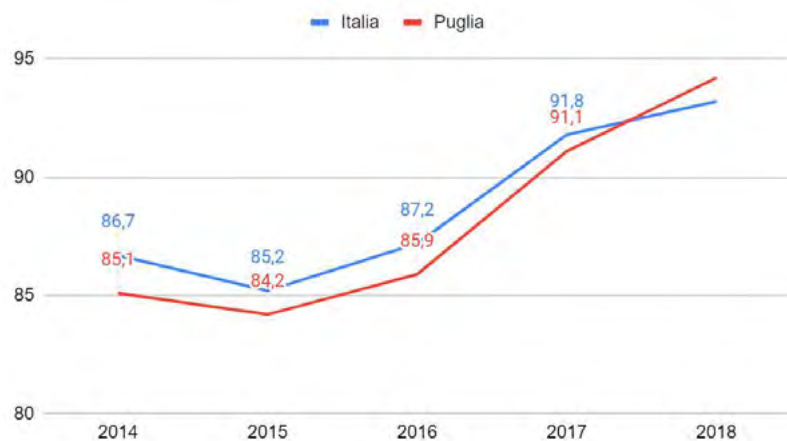


Fig. 3.22 - Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo



BES 2020 – Puglia

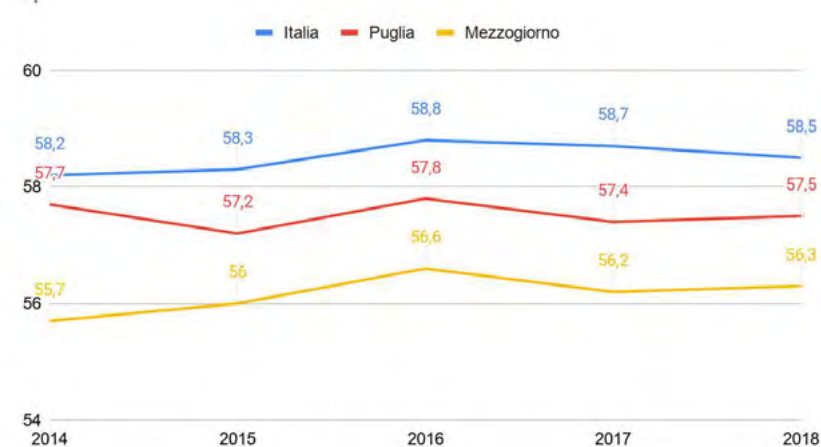
Fig. 3.23 - Medici



Fig. 3.24 - Copertura vaccinale in età pediatrica: polio



Fig. 3.25 - Speranza di vita in buona salute alla nascita



BES 2020 – Puglia

Fig. 3.26 - Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati

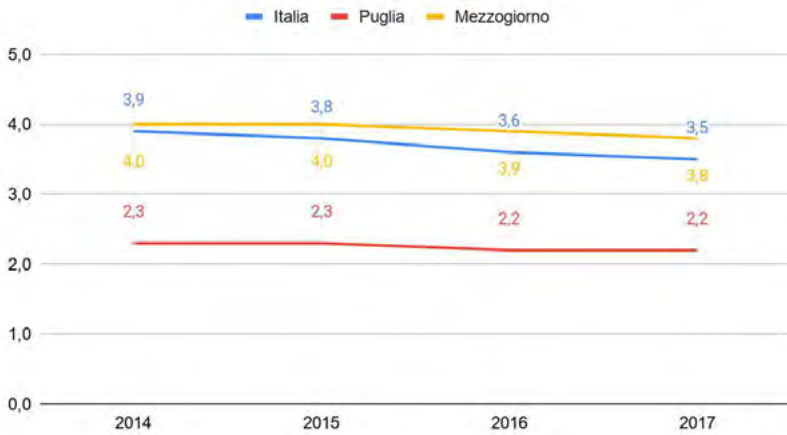


Fig. 3.27 - Farmacisti



Fig. 3.28 - Dentisti



BES 2020 – Puglia

Fig. 3.29 - Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza

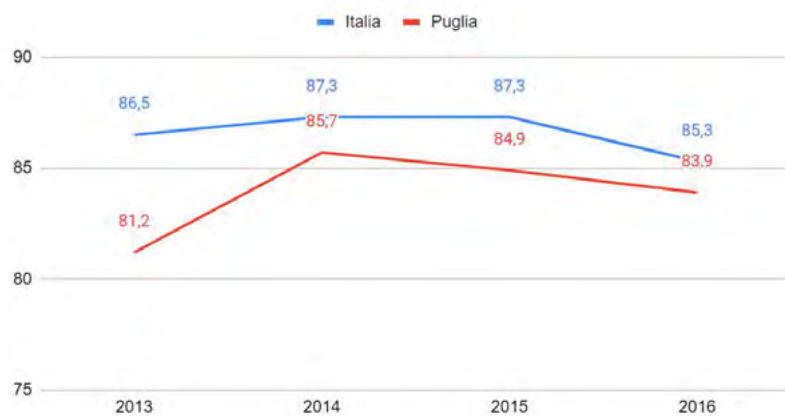


Fig. 3.30 - Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

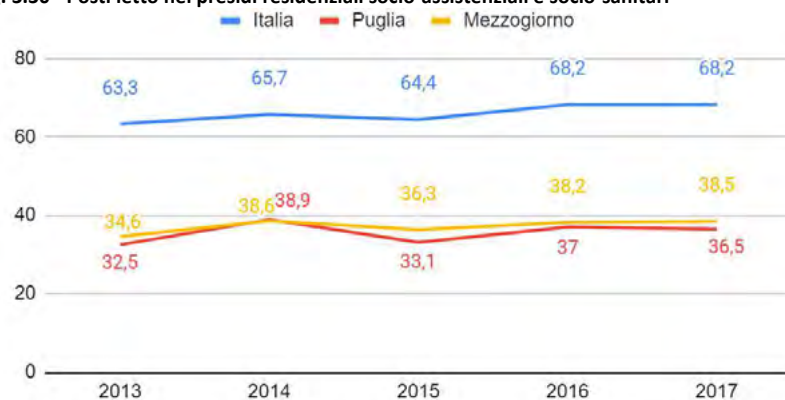


Fig. 3.31 - Infermieri e ostetriche



BES 2020 – Puglia

Fig. 3.32 - Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati

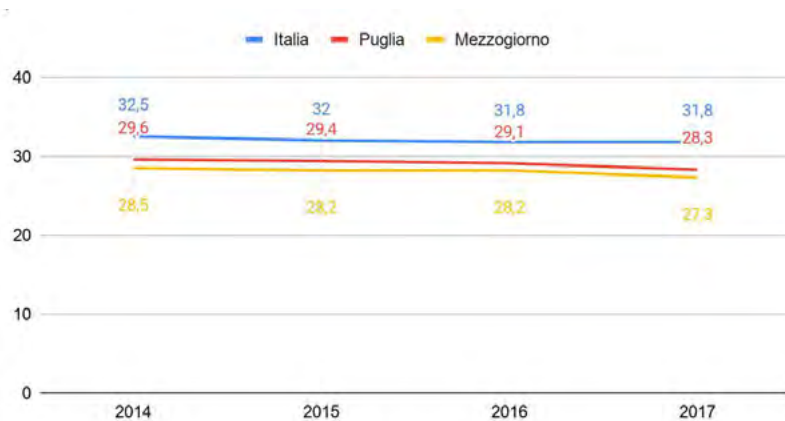
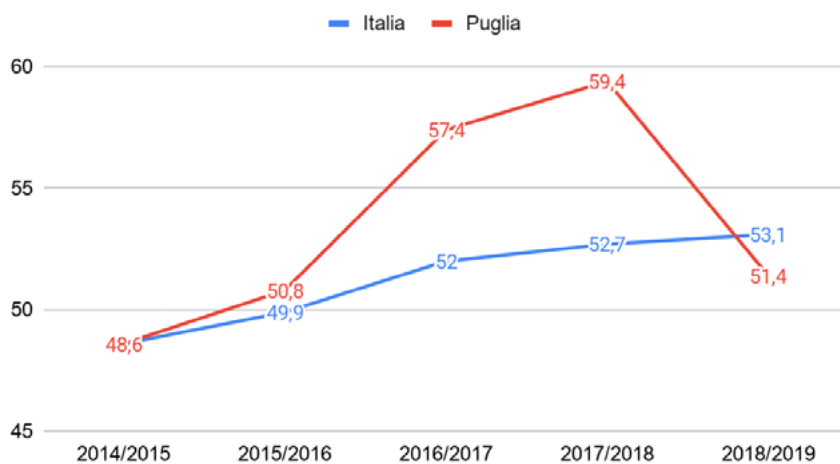


Fig. 3.33 - Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+



Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

La tab. 4.1 descrive gli indicatori relativi al goal 4. In totale sono 19, di questi 12 hanno polarità positiva e i restanti 7 hanno polarità negativa.

BES 2020 – Puglia



Tab. 4.1 - Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Competenza alfabetica non adeguata	39,6	41,9	30,4	-2,3	9,2	-1,7	2019	-	%
Competenza numerica non adeguata	47,8	53,5	37,8	-5,7	10,0	-4,4	2019	-	%
Studenti delle classi III, scuola secondaria di I grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica	35,2	42,6	34,4	-7,4	0,8	-4,3	2019	-	%
Studenti delle classi III, scuola secondaria di I grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica	41,3	51,1	38,7	-9,8	2,6	-7,0	2019	-	%
Studenti delle classi III, scuola secondaria di I grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione ascolto inglese	51,4	57,5	40,1	-6,1	11,3	-9,5	2019	-	%
Studenti delle classi III, scuola secondaria di I grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione lettura inglese	26,2	33,6	22,4	-7,4	3,8	-8,2	2019	-	%
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	17,9	18,2	13,5	-0,3	4,4	0,4	2019	-	%
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia	1,4		1,5		-0,1	0,2	2016	+	%
Alunni con disabilità: scuola primaria	2,9		3,2		-0,3	0,1	2016	+	%
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado	3,5		3,9		-0,4	0,2	2016	+	%
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado	2,5		2,3		0,2	0,1	2016	+	%
Competenze digitali	18	17,2	22	0,8	-4,0	5,0	2019	+	%
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	20	21,2	27,6	-1,2	-7,6	-1,8	2019	+	%
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane)	5,8	5,8	8,1	0	-2,3	0,5	2019	+	%
Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti	31,9	32,2	41,5	-0,3	-9,6	15,8	2016	+	%
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria	76,8		74,9		1,9	0,9	2019	+	%
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado	78,9		79,9		-1	-0,4	2019	+	%
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado	74,4		72,2		2,2	-1,9	2019	+	%
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni	98,4	98,1	95,4	0,3	3,0	-1,6	2018	+	%
Numero Indicatori 19, di cui favorevoli alla Puglia				9	4	14			

BES 2020 – Puglia

Puglia vs Mezzogiorno

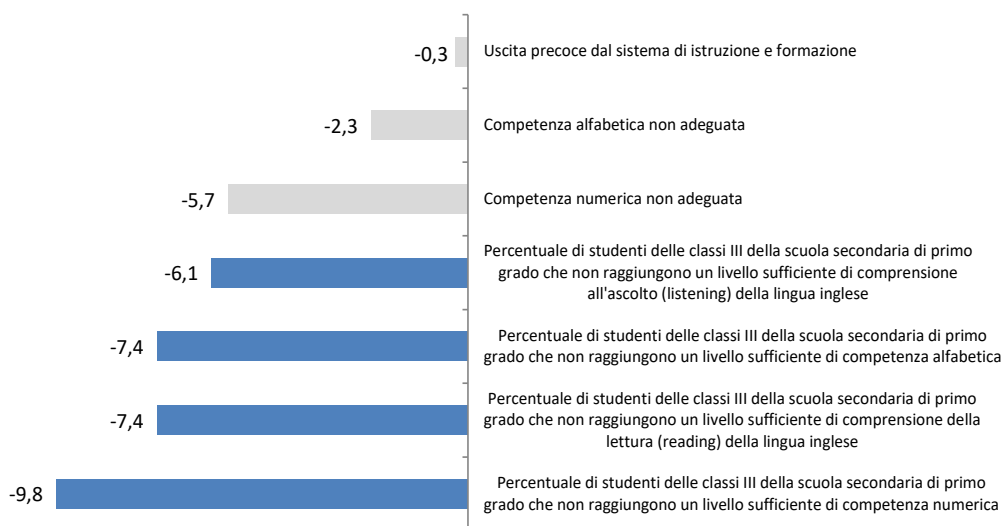
Indicatori con polarità negativa

Gli indicatori con polarità negativa sono 7, per tutti la Puglia si posiziona meglio del Mezzogiorno, in particolare nell'indicatore "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica" (2019) si raggiunge una differenza di - 9,8%, cui segue "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica" (2019) con -7,4% (fig. 4.1).

Indicatori con polarità positiva

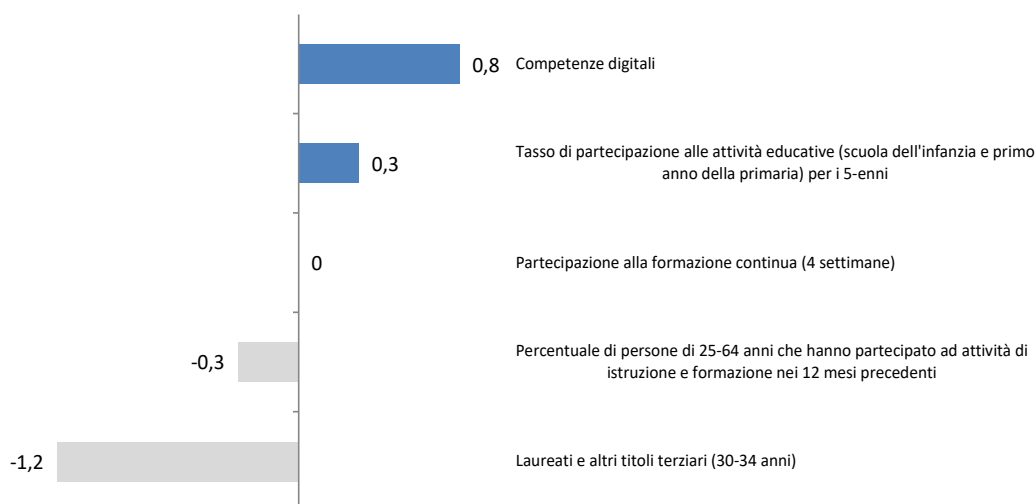
Gli indicatori con polarità positiva sono 12, dei quali 5 sono confrontabili con quelli del Mezzogiorno. In 2, la Puglia si posiziona meglio del Mezzogiorno, si tratta delle competenze digitali (+0,8%) e del tasso di partecipazione alle attività educative per i bambini (+0,3%), come da fig. 4.2.

Fig. 4.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



BES 2020 – Puglia

Fig. 4.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Confrontando gli indicatori con polarità negativa della Puglia con quelli dell'Italia, si evince che tutti gli indicatori nazionali sono posizionati meglio rispetto a quelli pugliesi come da fig. 4.3.

Indicatori con polarità positiva

La Puglia si posiziona meglio del dato italiano su 4 dei 12 indicatori con polarità positiva. Si tratta del "Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni" (3%), delle "Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di secondo grado" (2,2%), delle "Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola primaria" (1,9%) e gli "Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado" (0,2%), come da fig. 4.4.

BES 2020 – Puglia

Fig. 4.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

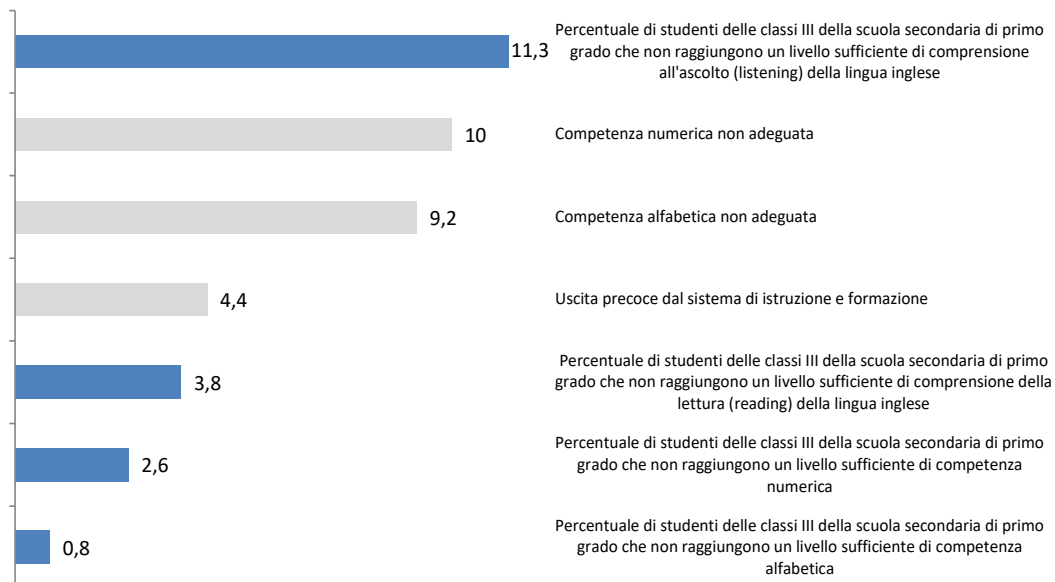
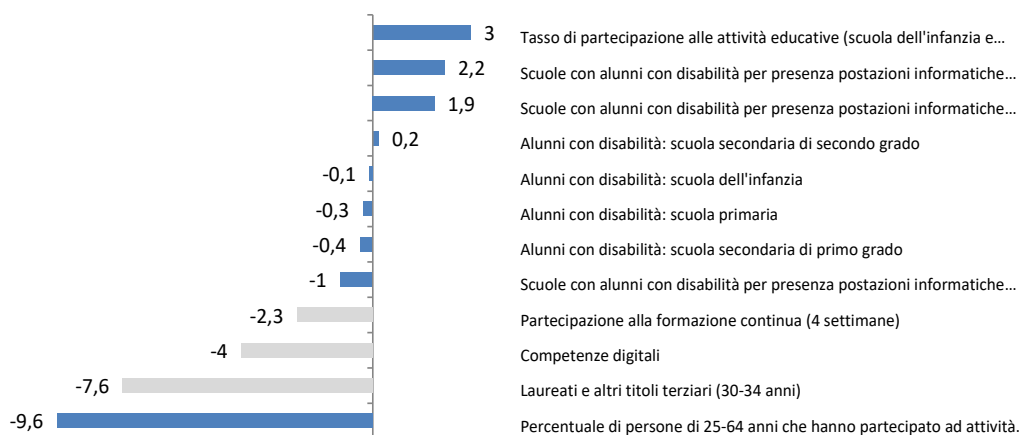


Fig. 4.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Per 6 indicatori su 7 migliora il dato pugliese, l'unico che peggiora è "Uscita precoce dal sistema istruzione e formazione" che cresce del +0,4%. La variazione più vantaggiosa rispetto all'anno precedente si riscontra nell' indicatore "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese" che registra un decremento del -9,5% (fig. 4.5).

BES 2020 – Puglia

Indicatori con polarità positiva

Miglioramento per 8 indicatori su 12, soprattutto l'indicatore "Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti" " raggiunge il +15,8% rispetto all'anno precedente, come da fig. 4.6.

Fig. 4.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

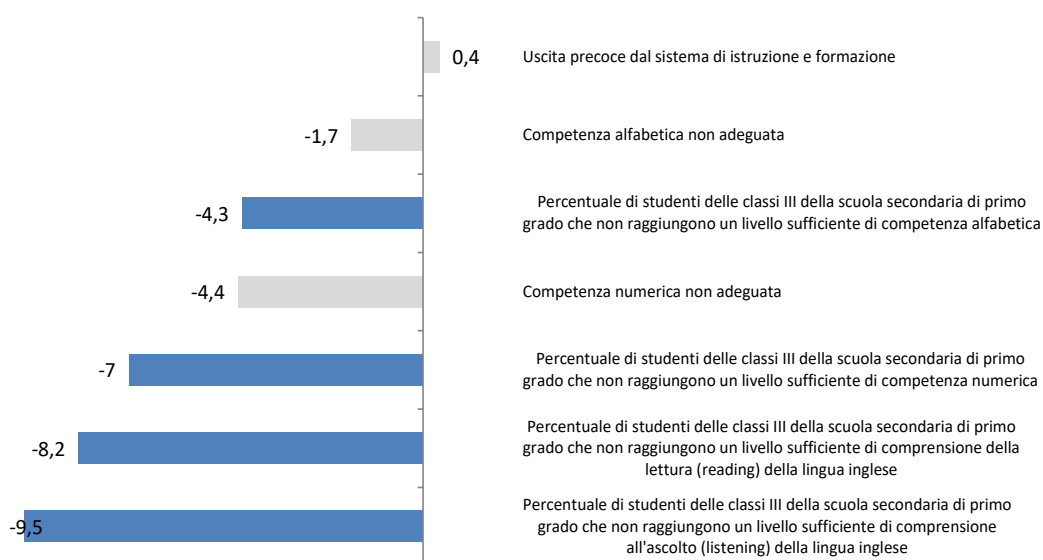
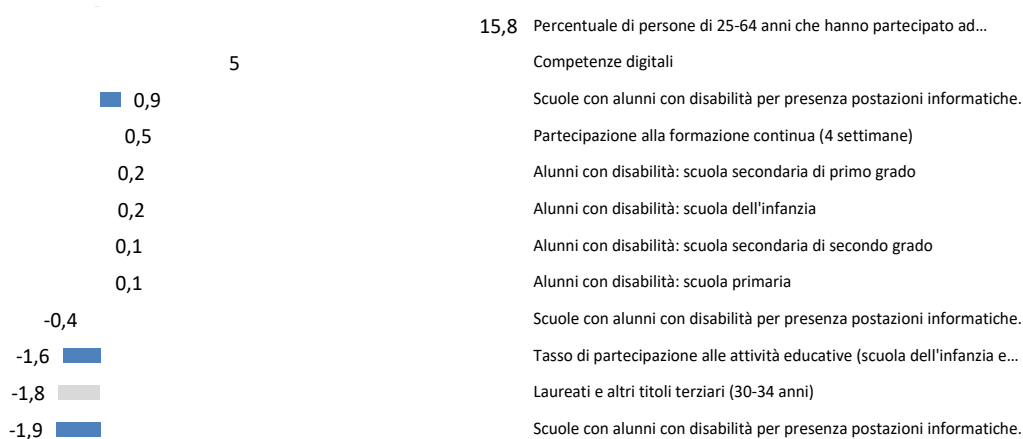


Fig. 4.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



BES 2020 – Puglia

Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore con polarità negativa si descrivono gli andamenti nel tempo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 4.5.

Tra l'a.s. 2018/2019 e il 2017/2018 diminuiscono le percentuali di studenti che non raggiungono determinate conoscenze. In particolare si tratta della "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese" (-9,5%), come da fig. 4.7; "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese" (-8,2%), come da fig. 4.8; "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica" (-7%), come da fig. 4.9; "Competenza numerica non adeguata" (-4,4%), come da fig. 4.10; "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica" (-4,3%), come da fig. 4.11; "Competenza alfabetica non adeguata" (-1,7%), come da fig. 4.12.

L'"Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione" presenta un andamento altalenante nel tempo, facendo registrare un aumento delle uscite nel 2018 con +0,4% (fig. 4.13).

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine di fig. 4.6. Migliorano gli indicatori "Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti" con un +15,8% fra il 2016 e il 2006 (fig. 4.14).

"Competenze digitali" cresce nel 2019 del +5% rispetto al 2016 (fig. 4.15). "Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria" nel 2019 cresce del +0,9% rispetto al 2018 e fa registrare un andamento pressoché crescente (fig. 4.16).

"Partecipazione alla formazione continua" è aumentato nel 2019 del +0,4% rispetto al 2018, con un andamento che mostra un picco nel 2016, a cui segue un assestamento (fig. 4.17).

"Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado" cresce del +0,2% tra il 2016 e il 2015 con una tendenza crescente (fig. 4.18). "Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia" con un +0,2% fra il 2016 e il 2015, presenta un andamento in crescita (fig. 4.19).

"Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado" nel 2016 presenta una lieve crescita del +0,1% rispetto all'anno precedente, con una tendenza a migliorare (fig. 4.20). "Alunni con disabilità: scuola primaria" varia del +0,1% tra il 2016 e il 2015, con un andamento lievemente crescente nel tempo (fig. 4.21).

"Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni" con una situazione decrescente dal 2016, si riduce leggermente del -0,3% tra il 2018 e il 2017 (fig. 4.22).

"Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado" si riduce del -0,4% tra il 2019 e il 2018, presentando nel tempo una tendenza altalenante (fig. 4.23).

"Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)" presenta nel 2019 una variazione negativa del -1,8% rispetto all'anno precedente, con un picco nel 2017 e una lieve decrescita negli ultimi anni (fig. 4.24).

"Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado" si riduce del -1,9% tra il 2019 e il 2018 (fig. 4.25).

BES 2020 – Puglia

Indicatori con polarità negativa

Fig. 4.7 - Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese

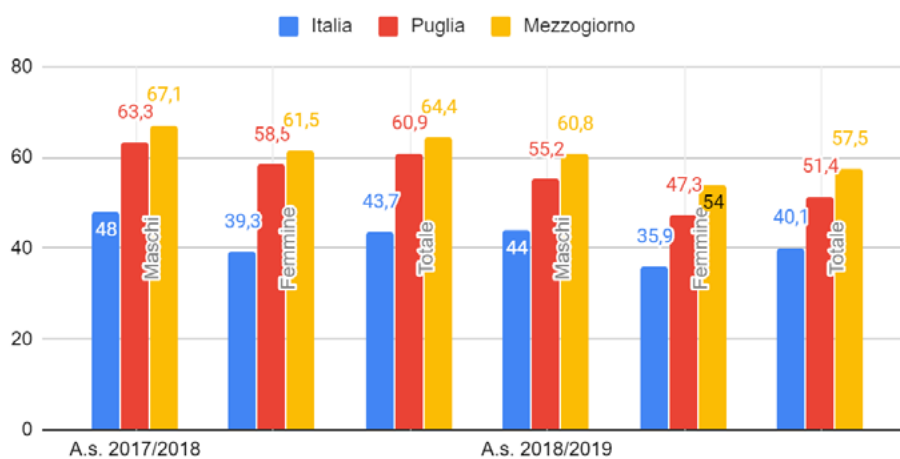
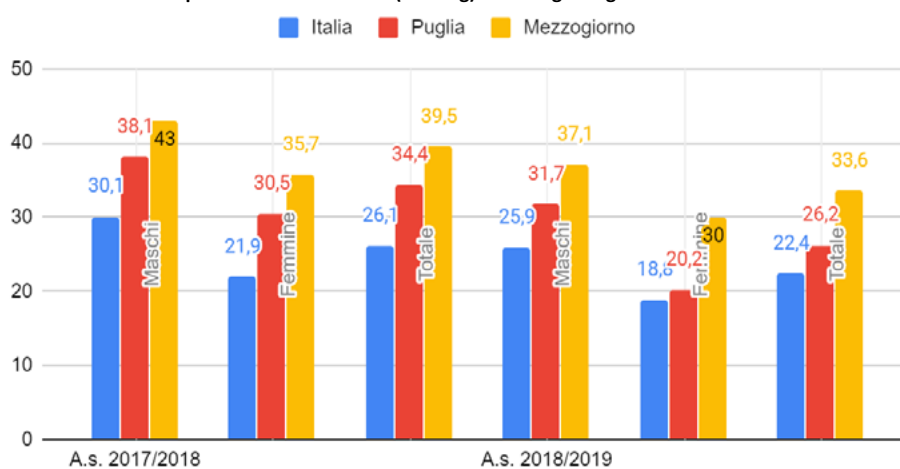


Fig. 4.8 - Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese



BES 2020 – Puglia

Fig. 4.9 - Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica

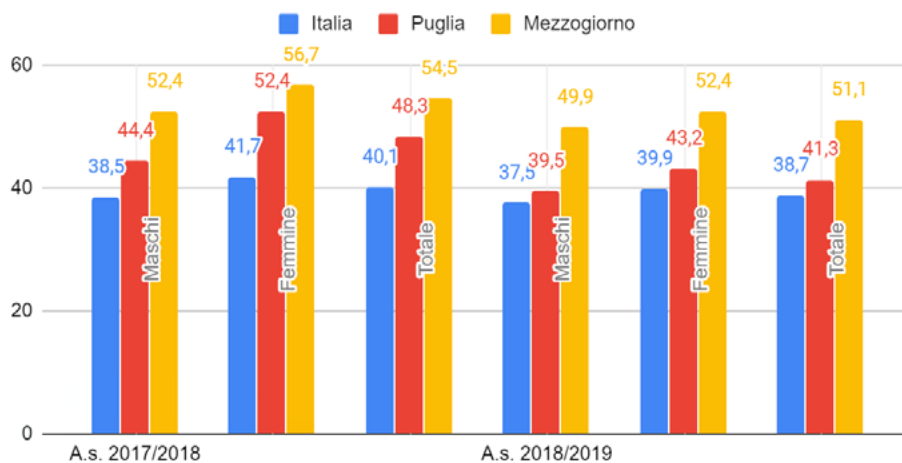
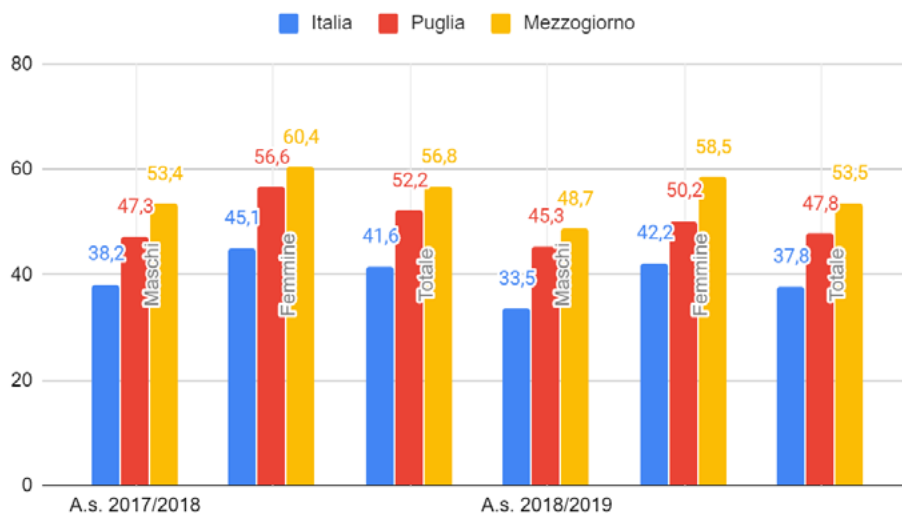


Fig. 4.10 - Competenza numerica non adeguata



BES 2020 – Puglia

Fig. 4.11 - Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica

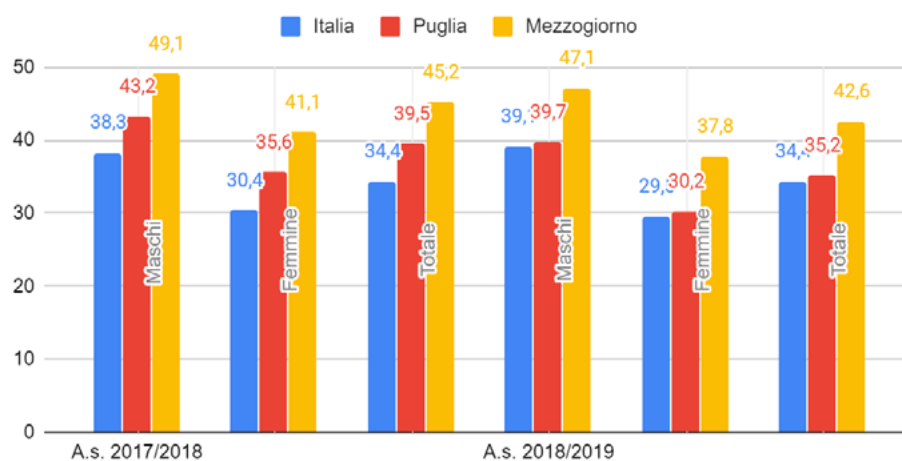
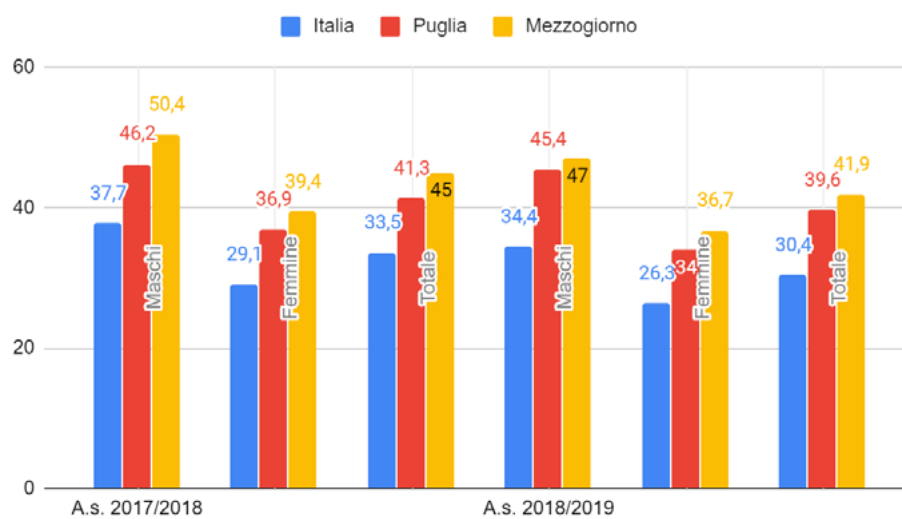
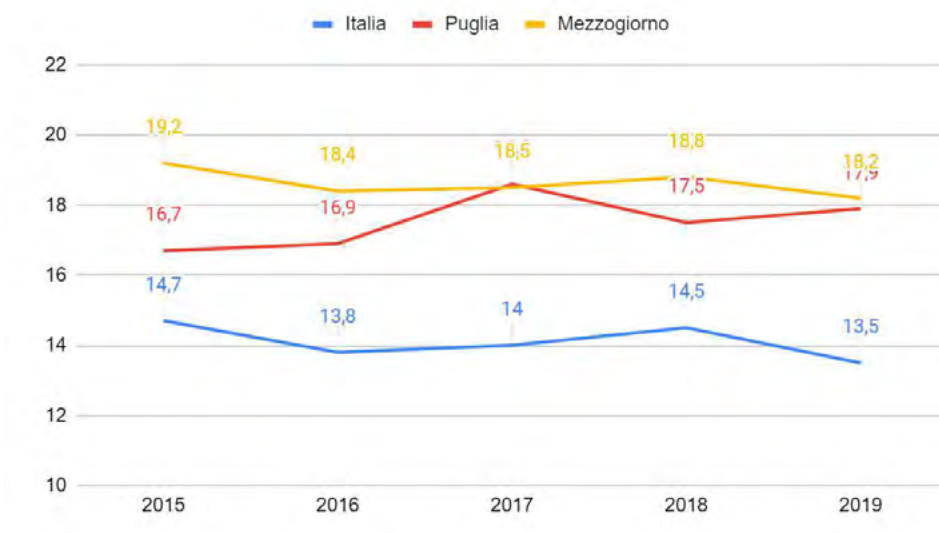


Fig. 4.12 - Competenza alfabetica non adeguata



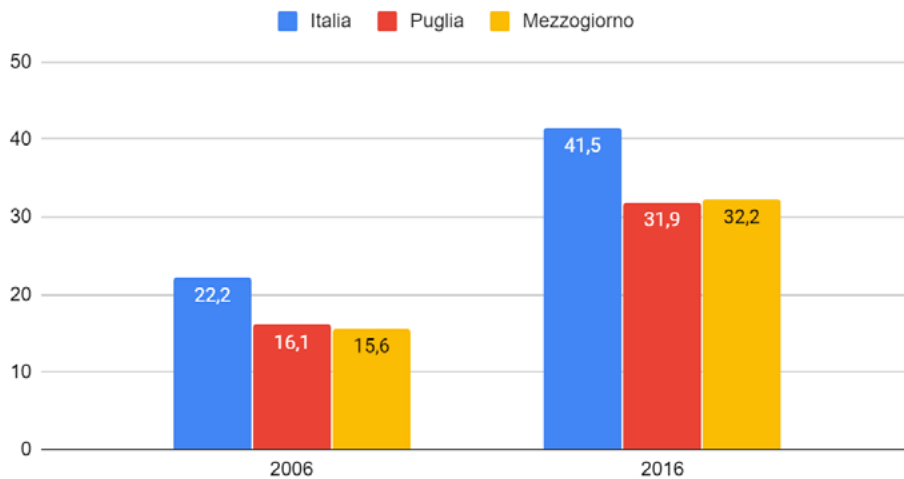
BES 2020 – Puglia

Fig. 4.13 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione



Indicatori con polarità positiva

Fig. 4.14 - Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti



BES 2020 – Puglia

Fig. 4.15 - Competenze digitali

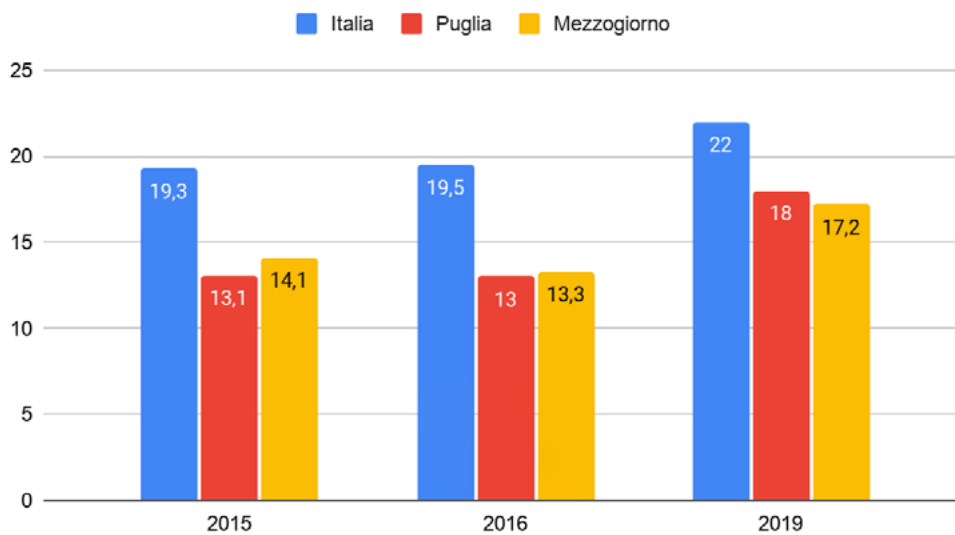


Fig. 4.16 - Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria

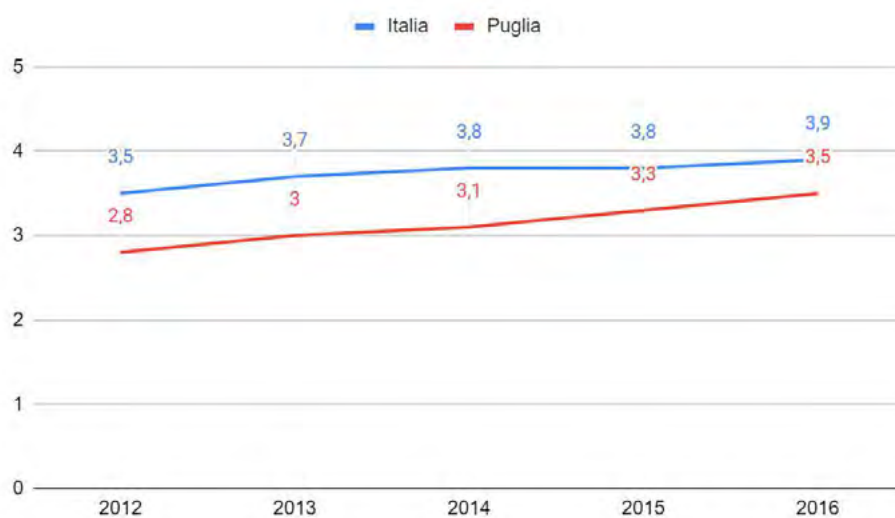


BES 2020 – Puglia

Fig. 4.17 - Partecipazione alla formazione continua (4 settimane)



Fig. 4.18 - Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado



BES 2020 – Puglia

Fig. 4.19 - Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia

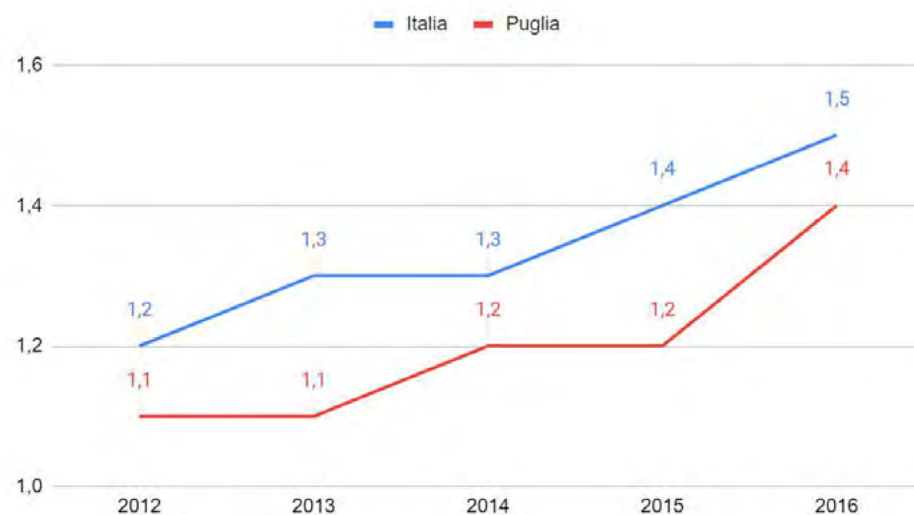
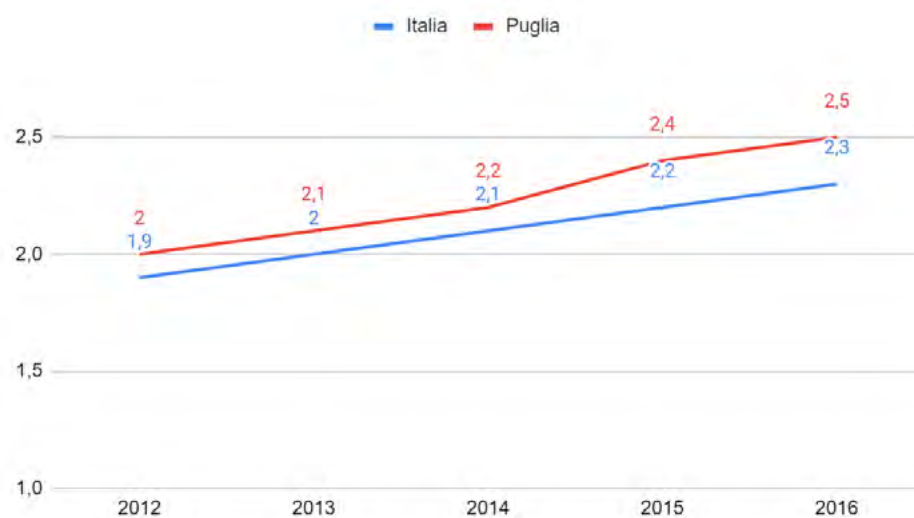


Fig. 4.20 - Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado



BES 2020 – Puglia

Fig. 4.21 - Alunni con disabilità: scuola primaria

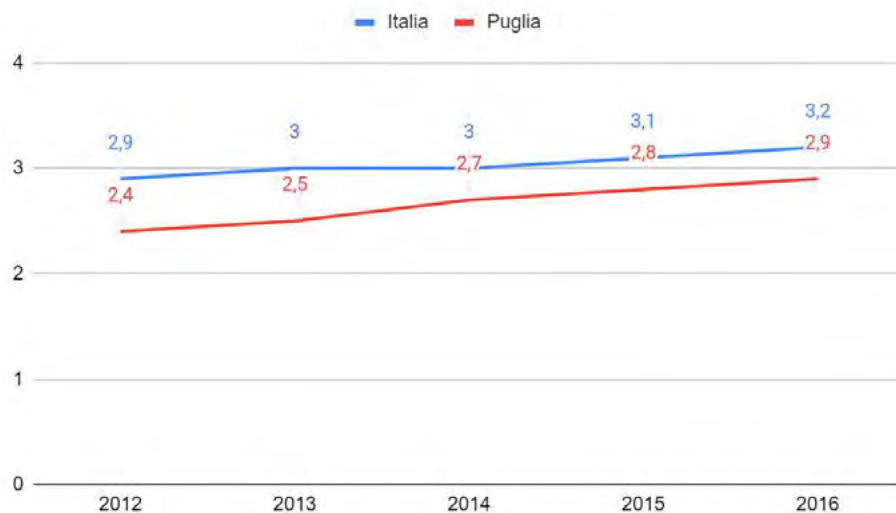
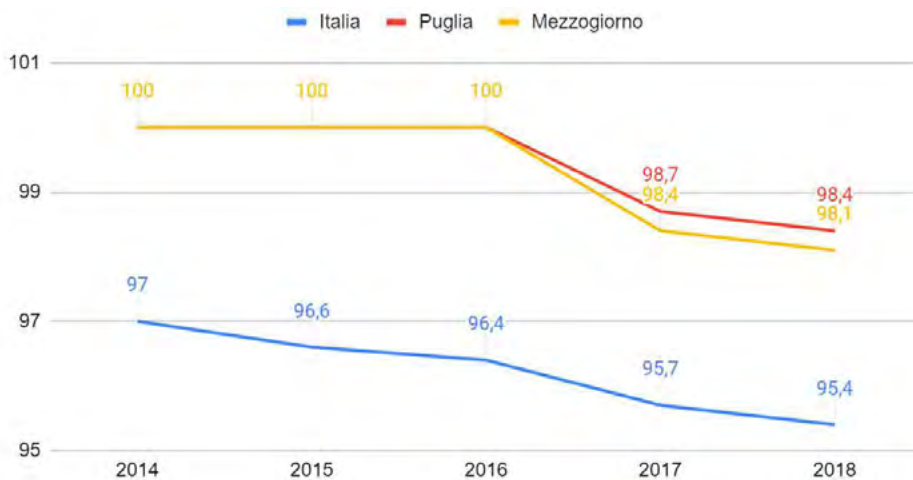


Fig. 4.22 - Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni

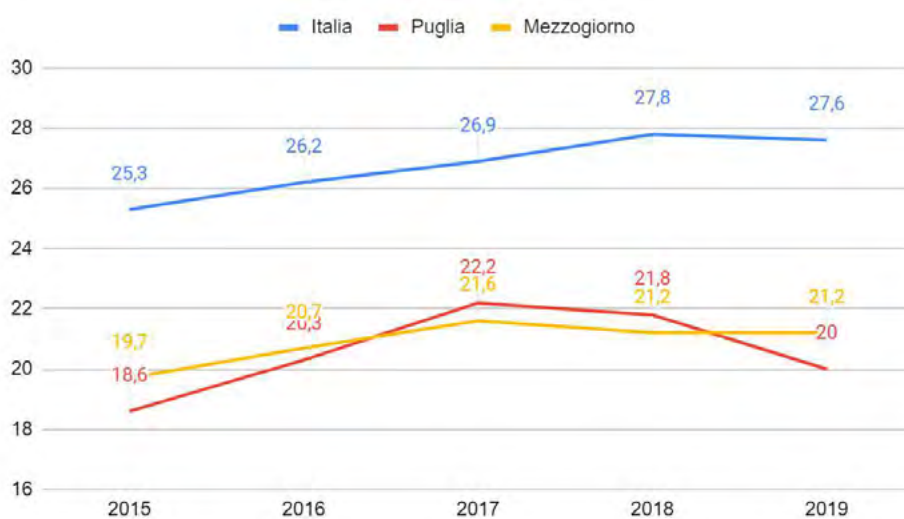


BES 2020 – Puglia

Fig. 4.23 - Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado

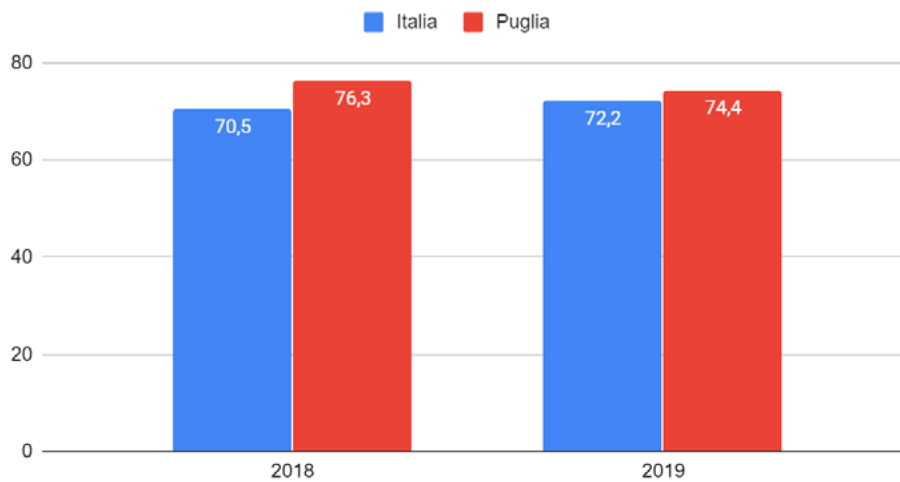


Fig. 4.24 - Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)



BES 2020 – Puglia

Fig. 4.25 - Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado

**Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze**

La tab. 5.1 descrive gli indicatori relativi al goal 5. In totale sono 12, di questi 4 hanno polarità negativa e i restanti 8 hanno polarità positiva.

BES 2020 – Puglia



Tab. 5.1 - Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

INDICATORE	Puglia		Mezzogiorno		Italia		Puglia vs Mezz		Puglia vs Italia		Puglia vs Anno precedente		Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	2017	2018	2017	2018	2017	2018			
Casi di rifugio	0,49	0,4	0,77	0,09	-0,28	0,49	2017	2018	+	+	per 100.000				
Centri anti violenza e case di rifugio (totale)	1,79	1,51	1,69	0,28	0,1	1,79	2017	2018	+	+	per 100.000				
Centri anti violenza	1,3	1,1	0,9	0,2	0,4	1,3	2017	2018	+	+	per 100.000				
Donne e rappresentanza politica a livello locale	9,8	16,4	21,1	-6,6	-11,3	0	2020	2018	+	+	%				
Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	41,3	2018	2018	+	+	%				
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)	64,1	66,8	73,9	-2,7	-9,8	-1,6	2019	2019	+	+	%				
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno	92,3	91,4	91,9	0,9	0,4	1,8	2019	2019	+	+	%				
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni	7,2	7,7	7,7	-0,5	-0,5	7,2	2014	2014	-	-	%				
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura	13,6	14	13,5	-0,4	0,1	13,6	2013	2013	-	-	%				
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	74,5	66,8	74,3	7,7	0,2	-0,6	2019	2019	+	+	%				
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne	7,2	5,5	5,8	1,7	1,4	-0,7	2018	2018	-	-	per 1.000				
Violenza domestica sulle donne	4,6	4,9	4,9	-0,3	-0,3	4,6	2014	2014	-	-	%				
Numero indicatori 12, di cui favorevoli alla Puglia															
				8	7	6									

BES 2020 – Puglia

Puglia vs Mezzogiorno

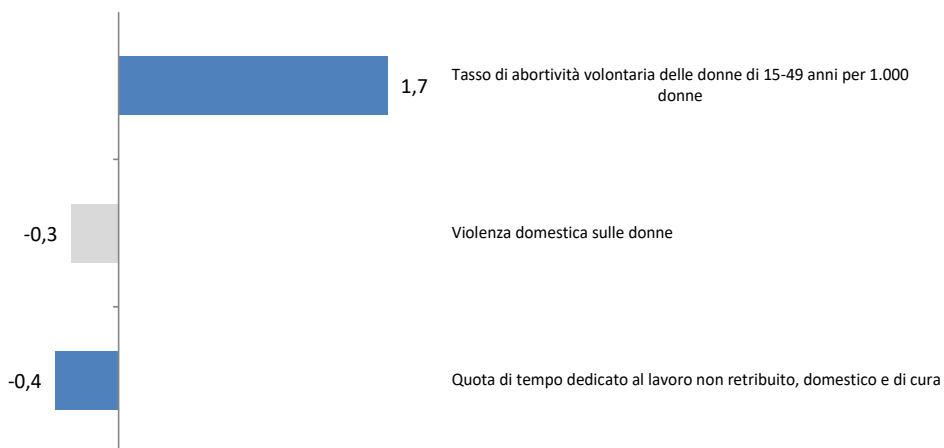
Indicatori con polarità negativa

Gli indicatori con polarità negativa confrontabili sono 3 su 4. Per 2 di questi, la Puglia si posiziona meglio del Mezzogiorno, fatta eccezione per il “Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne” per il quale la Puglia cresce del +1,7% rispetto al Mezzogiorno (2018). Il miglioramento è per “Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura” per il quale si registra la differenza di -0,4% (2014), e “Violenza domestica sulle donne” con il -0,3% (2014), come da fig. 5.1.

Indicatori con polarità positiva

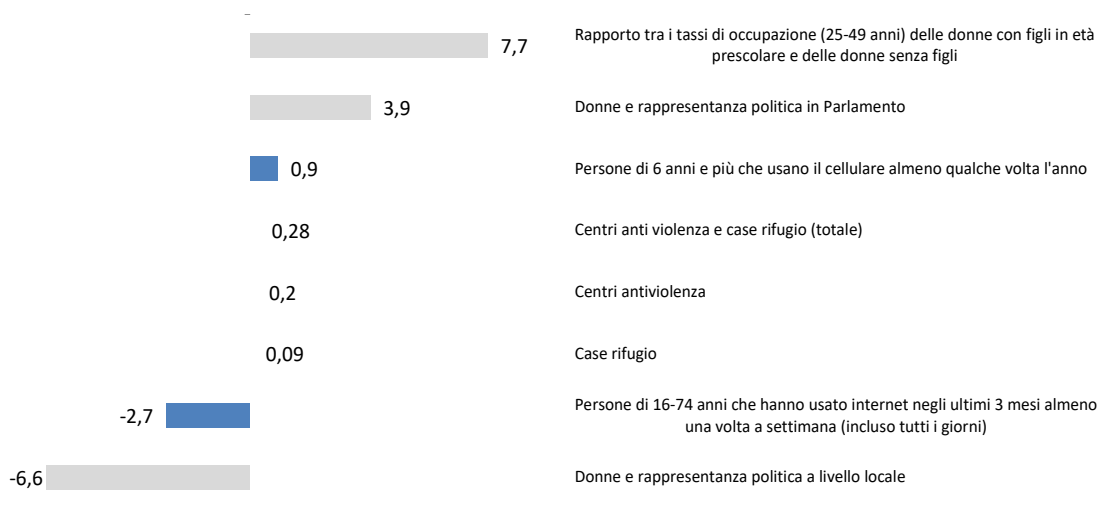
Gli indicatori con polarità positiva sono 8. Per 6 di questi la Puglia registra dei valori migliori rispetto al Mezzogiorno. Il miglioramento più consistente è per “Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con i figli in età prescolare e delle donne senza figli” con un +7,7% (2019). L'indicatore “Donne rappresentanza politica a livello locale” registra, per la Puglia, un peggioramento -6,6% (2020) rispetto al Mezzogiorno., come da fig. 5.2.

Fig. 5.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



BES 2020 – Puglia

Fig. 5.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

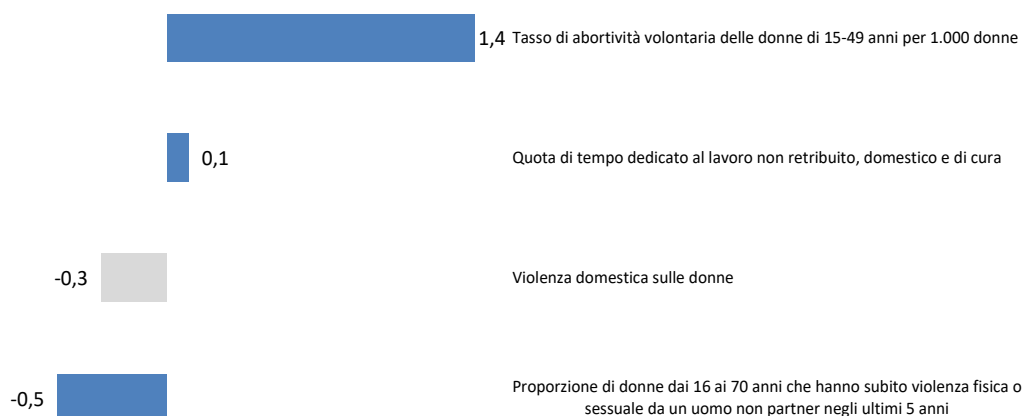
Indicatori con polarità negativa

Il posizionamento pugliese è migliore di quello italiano per due indicatori. Si tratta di “Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni” con il -0,5% (2014) e “Violenza domestica sulle donne” con il -0,3% (2014), come da fig. 5.3.

Indicatori con polarità positiva

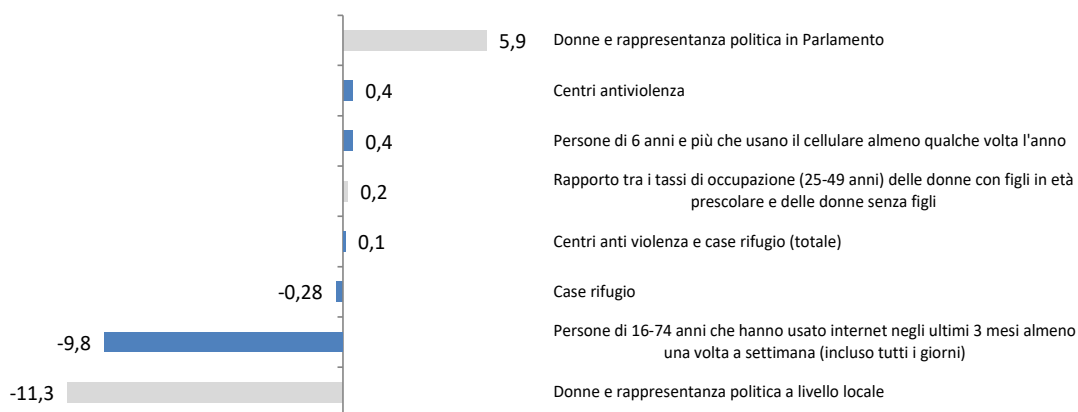
La Puglia si posiziona meglio del dato italiano per l’indicatore “Donne e rappresentanza politica in Parlamento” con il +5,9% (2018), non va meglio con l’indicatore “Donne e rappresentanza politica a livello locale” dove la Puglia registra -11,3% rispetto all’Italia, come da fig. 5.4.

Fig. 5.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



BES 2020 – Puglia

Fig. 5.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

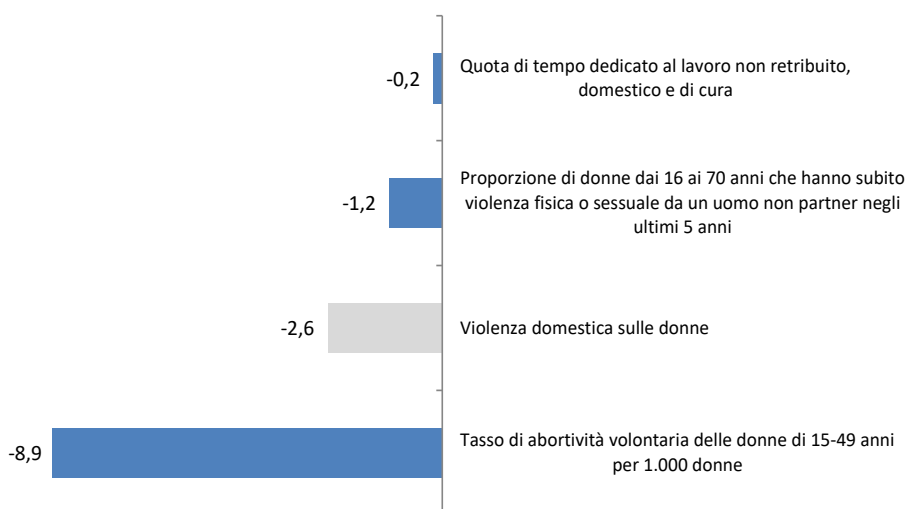
Indicatori con polarità negativa

Il dato pugliese migliora per tutti i 4 indicatori con polarità negativa, la variazione più consistente è il -8,9% per il “Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne” (fig. 5.5).

Indicatori con polarità positiva

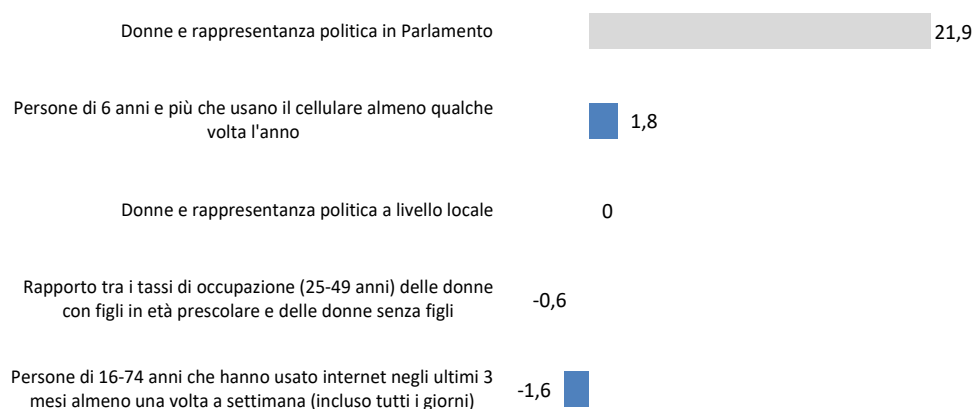
E' stabile per l'indicatore “Donne e rappresentanza politica a livello locale”, invece migliora in modo accentuato l'indicatore “Donne e rappresentanza politica in Parlamento” del +21,9%. come da fig. 5.6.

Fig. 5.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



BES 2020 – Puglia

Fig. 5.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore con polarità negativa si descrivono gli andamenti nel tempo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 5.5.

In Puglia, il "Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000" negli ultimi anni decresce fino al 7,2 per 1.000 donne, rimanendo al di sopra della curva italiana e del Mezzogiorno (fig. 5.7).

Le curve territoriali della "Violenza domestica sulle donne" (fig. 5.8) e della "Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni" (fig. 5.9) decrescono dal 2006 al 2014, il dato pugliese del primo indicatore è 4,6% (-2,6% rispetto al 2006) e del secondo è 7,2% (-1,2% rispetto al 2006), inferiore a quello italiano e del Mezzogiorno.

Per l'indicatore "Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura" dal 2002-2003 la Puglia decresce lievemente fino a 13,6% nel 2013-2014 (-0,2% rispetto al biennio precedente), si inverte la tendenza a crescere per il Mezzogiorno dal 2008-2009, mentre il valore nazionale si stabilizza dal 2008-2009. (fig. 5.10).

Indicatori con polarità positiva

La percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti, dal 2014, cresce in maniera esponenziale in Puglia fino al 41,3% del 2018, trovandosi al di sopra del Mezzogiorno e dell'Italia che tendenzialmente crescono a partire dal 2008 (fig. 5.11).

L'indicatore pugliese "Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno" è pari nel 2019 a 92,3 per 100 persone con le stesse caratteristiche, in lieve crescita rispetto al 2018 insieme al Mezzogiorno, ma al di sopra del dato italiano (fig. 5.12).

Negli ultimi cinque anni, in Puglia, la percentuale di donne elette nei Consigli Regionali sul totale degli eletti rimane costante al valore 9,8%, trovandosi sempre al di sotto del Mezzogiorno e dell'Italia, che crescono in maniera lieve (fig. 5.13).

BES 2020 – Puglia

Il “Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli” pugliese è pari a 74,5% nel 2019 in decrescita dal 2017, rimanendo al di sopra del dato italiano. La curva del Mezzogiorno decresce in modo accentuato fino al 2018 (fig. 5.14). Dal 2010 al 2018, in Puglia, le “Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)” crescono del 65,7 per 100 persone, fino a decrescere lievemente del 64,1 per 100 persone nel 2019. L’andamento è simile per l’Italia e il Mezzogiorno (fig. 5.15).

Indicatori con polarità negativa

Fig. 5.7 - Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne

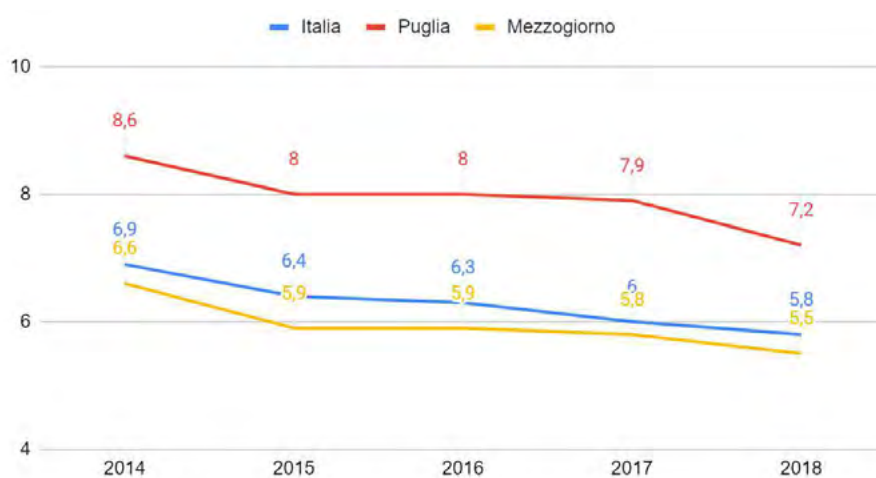
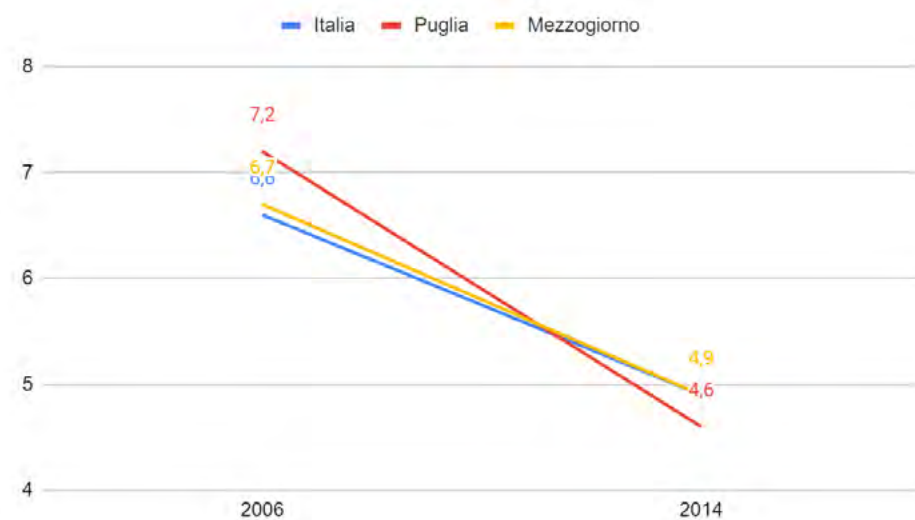


Fig. 5.8 - Violenza domestica sulle donne



BES 2020 – Puglia

Fig. 5.9 - Proporzion di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni

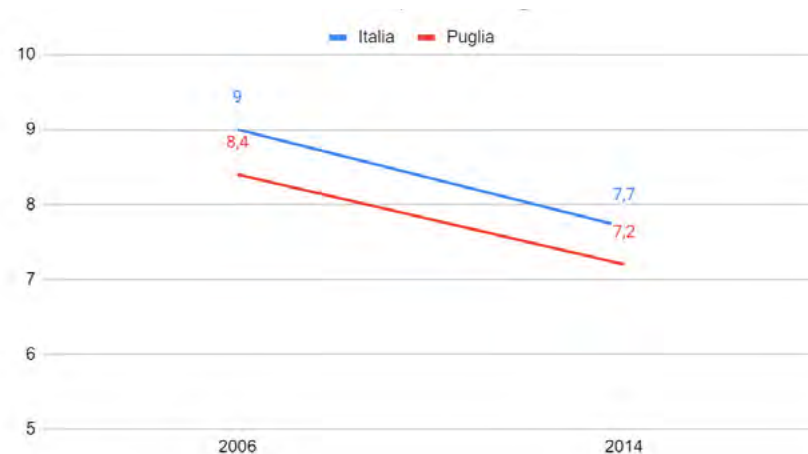
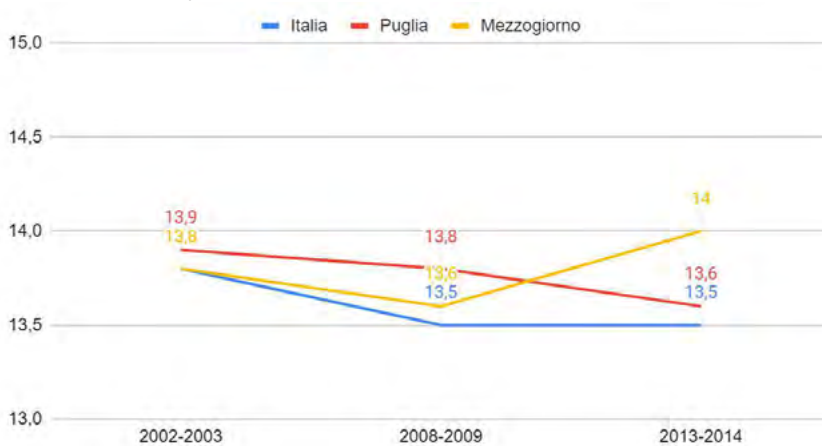


Fig. 5.10 - Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura



BES 2020 – Puglia

Indicatori con polarità positiva

Fig. 5.11 - Donne e rappresentanza politica in Parlamento

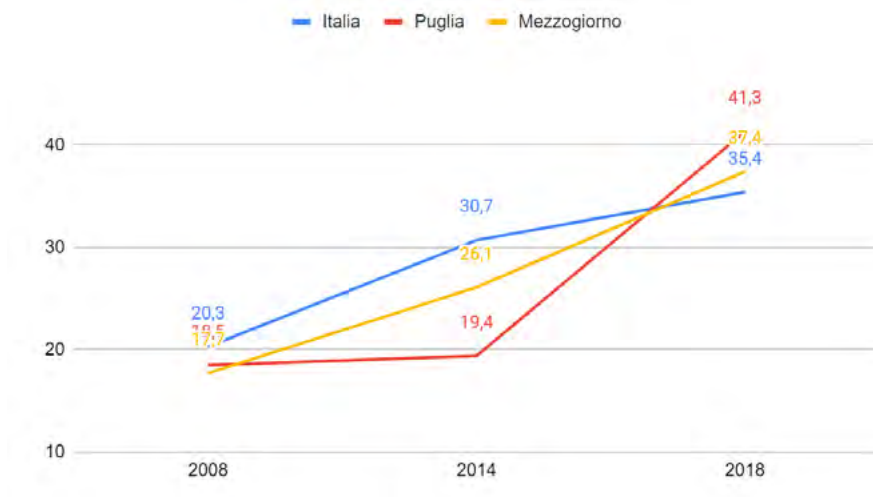


Fig. 5.12 - Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno



BES 2020 – Puglia

Fig. 5.13 - Donne e rappresentanza politica a livello locale

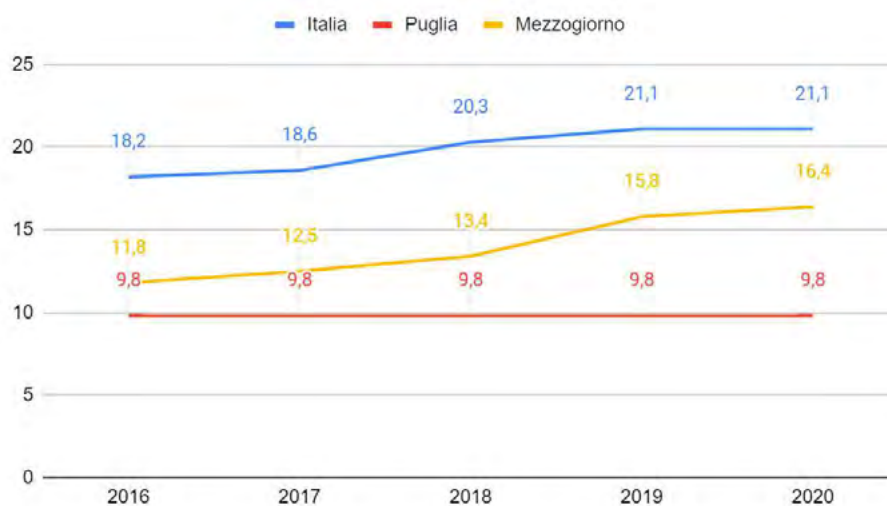
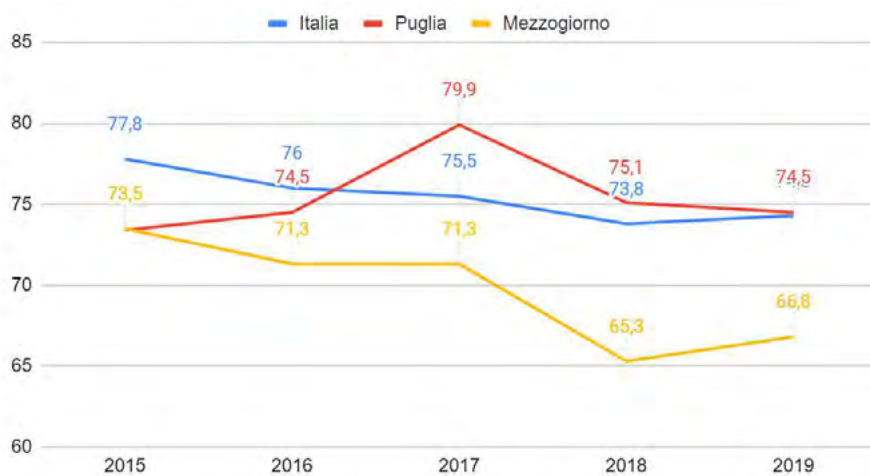
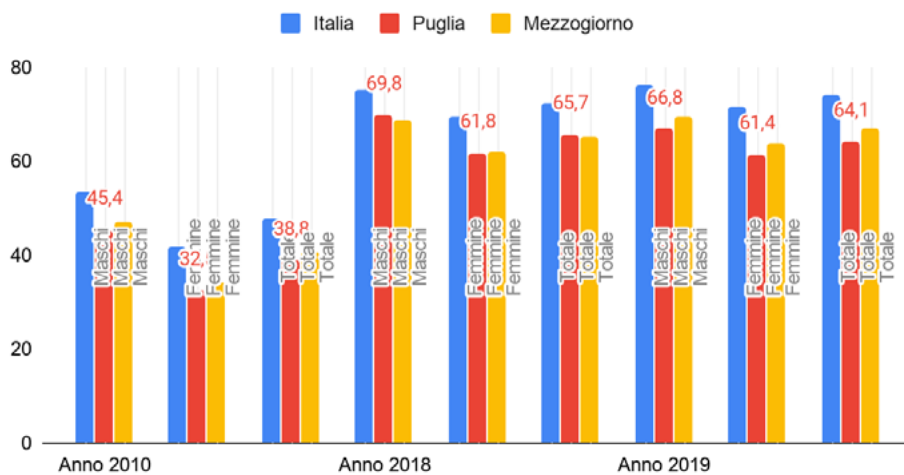


Fig. 5.14 - Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli



BES 2020 – Puglia

Fig. 5.15 - Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)



Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

La tab. 6.1 descrive gli indicatori relativi al goal 6. In totale sono 9, di cui 2 con polarità negativa e 7 con polarità positiva.

BES 2020 – Puglia



Tab. 6.1 - Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

INDICATORE	Puglia		Mezzogiorno		Italia		Puglia vs Mezz		Puglia vs Italia		Puglia vs Anno precedente		Ultimo aggiornamento		Polarità	Unità di misura
Acqua erogata pro capite	155	201	220	-46	-65	2015	2018	+	+	+	+	+	+	+		lt/ab/giorno
Coste marine balneabili	74,7	67	66,5	7,7	8,2	0	2018	+	+	+	+	+	+	+		%
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	54,1	52,1	58,6	2	-4,5	2015	2019	+	+	+	+	+	+	+		%
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua	7,8	16,6	8,6	-8,8	-0,8	-3,2	2019	-	-	-	-	-	-	-		%
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	27,5	39,9	29	-12,4	-1,5	-1,3	2019	-	-	-	-	-	-	-		%
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	14,9	41,7	-26,8	2016	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+		%
Prelievi di acqua per uso potabile	171,5	3342,3	9219,8	2018	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+		Mln m ³
Trattamento delle acque reflue	68,3	56,7	59,6	11,6	8,7	2,0	2015	+	+	+	+	+	+	+		%
Zone umide di importanza internazionale (ha)	5431	24935	80836	5	4	3	2018	+	+	+	+	+	+	+		ha
Numero Indicatori 9, di cui favorevoli alla Puglia																

BES 2020 – Puglia

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Sono due gli indicatori di polarità negativa relativi al goal 6 (fig.6.1). La Puglia risulta migliore del Mezzogiorno in entrambi di essi ossia nell'incidenza delle "Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto" (-12,4%) e in quella delle "Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua" (-8,8%).

Indicatori con polarità positiva

Sono 4 gli indicatori con polarità positiva, la Puglia supera il Mezzogiorno in 3 di essi. La distanza maggiore si ha per l'indicatore "Trattamento delle acque reflue" con un +11,6%. L'unico indicatore peggiore di quello del Mezzogiorno è l'"Acqua erogata pro capite" con un -22,9% (fig. 6.2).

Fig. 6.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

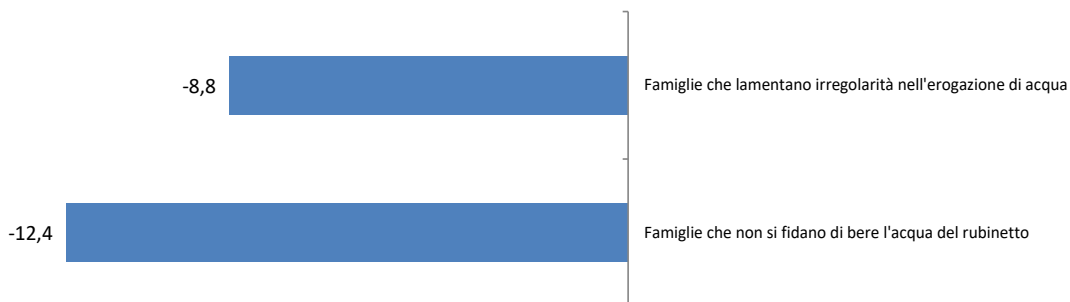
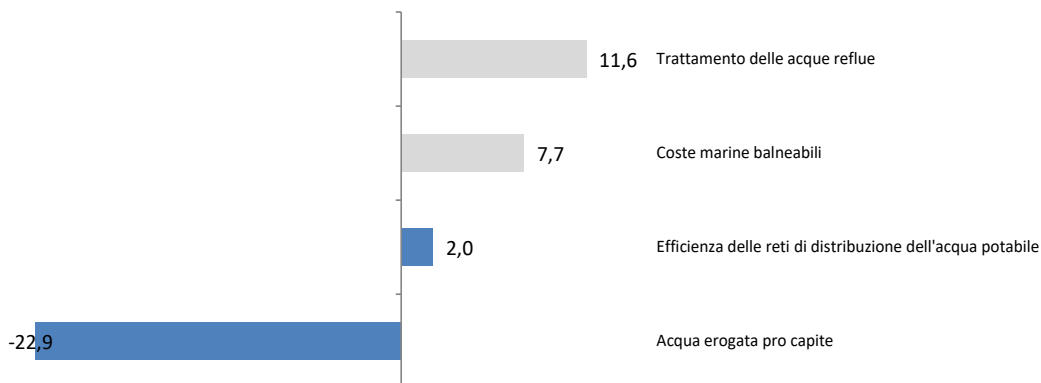


Fig. 6.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Anche in questo caso la Puglia risulta migliore dell'Italia nei due indicatori ossia nell'incidenza delle "Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto" (-1,5%) e in quella delle "Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua" (-0,8%), come da fig. 6.3.

BES 2020 – Puglia

Indicatori con polarità positiva

Fra gli indicatori a polarità positiva la Puglia risulta migliore dell'Italia nella percentuale di "Trattamento acque reflue" (+11,6%) e "Coste marine balneabili" (+8,2%), gli altri 3 indicatori a polarità positiva sono a vantaggio italiano primo fra essi l'"Acqua erogata pro capite" con un -29,5%, come da fig. 6.4.

Fig. 6.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

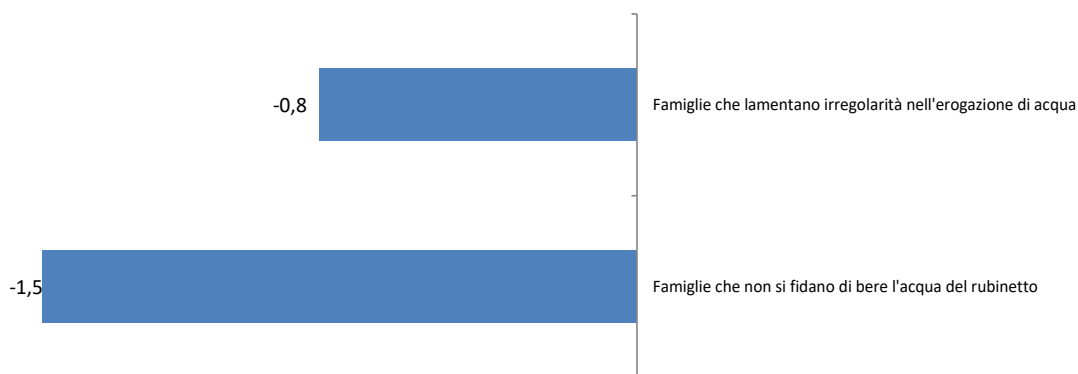
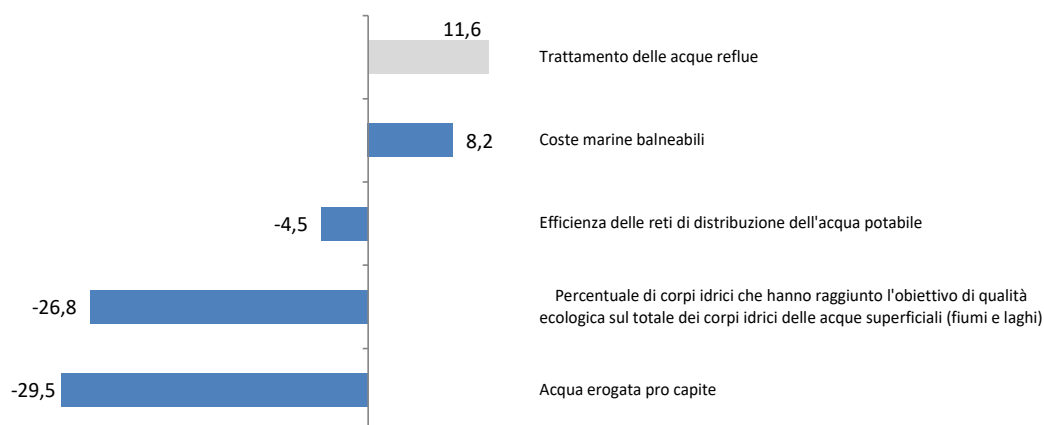


Fig. 6.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



BES 2020 – Puglia

Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Il dato pugliese migliora rispetto al valore precedente nei 2 indicatori con polarità negativa, in particolare per le “Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua” si registra la variazione più vantaggiosa per la Puglia con un -3,2%, seguono le “Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto” che diminuiscono di un -1,3%, (fig 6.5).

Indicatori con polarità positiva

In Puglia restano costanti rispetto al valore dell'anno precedente le “Coste marine balneabili” e le “Zone umide di importanza internazionale (ha)”, peggiorano in modo evidente la quantità di “Acqua erogata pro capite” -21,7% e l’“Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile” -11,3% (fig. 6.6).

Fig. 6.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

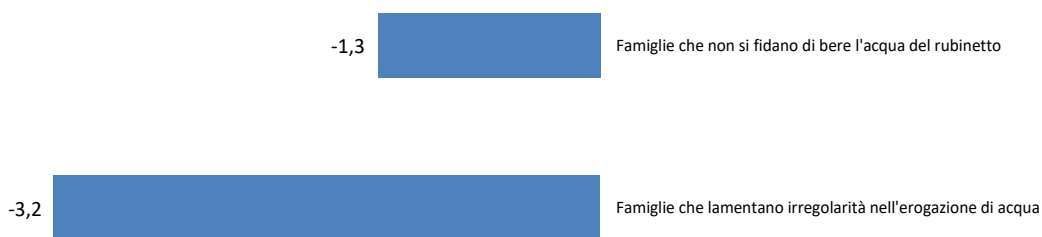
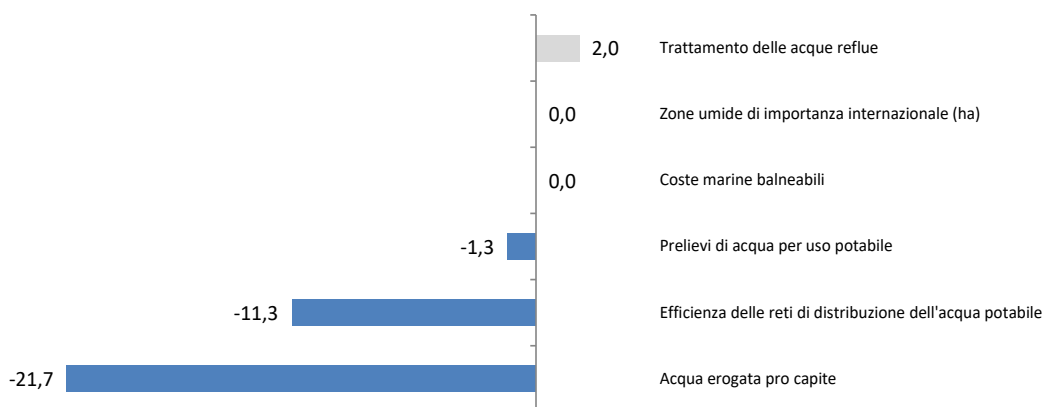


Fig. 6.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



BES 2020 – Puglia

Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore con polarità negativa si descrivono gli andamenti nel tempo della Puglia, Mezzogiorno e Italia.

Il dato pugliese “Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua” dal 2016 al 2018 migliora in tutti i territori, tenendo sempre presente gli ordini di grandezza, cosa che non avviene nel periodo più recente (fig. 6.7).

L'indicatore “Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto” migliora tendenzialmente in Puglia così come per l'Italia e il Mezzogiorno, ma con evidenti ritardi di quest'ultimo (fig. 6.8).

Indicatori con polarità positiva

Il “Trattamento delle acque reflue” fa registrare, fra il 2005 e il 2015, una evidente crescita generalizzata in tutti i territori in modo particolare per la Puglia (fig. 6.9).

Le “Zone umide di importanza internazionale” evidenziano una situazione di stabilità per la Puglia, una crescita per l'Italia e una diminuzione per il Mezzogiorno (fig. 6.10).

Le “Coste marine balneabili” nel tempo evidenziano un profilo di costanza nei territori, con Mezzogiorno e Italia quasi sovrapponibili, come da fig. 6.11.

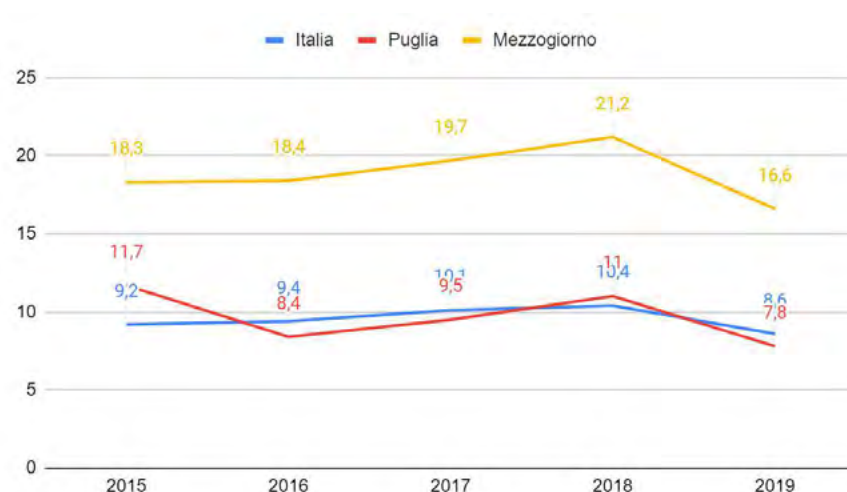
L'andamento dei “Prelievi di acqua per uso potabile” assume un un leggerissimo incremento in Italia e nel Mezzogiorno dal 2008 al 2015, contrariamente a quanto avviene in Puglia, come da fig. 6.12.

L' “Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile” fino al 2008 assume andamenti molto simili nei territori, dopo tale data, Italia e Mezzogiorno flettono, al contrario, la Puglia registra un picco nel 2012 per poi ripiegare nel 2015 (fig. 6.13).

Dopo il 2012 si evidenzia una certa flessione nell'indicatore “Acqua erogata procapite”, prima di tale anno si è assistito ad un incremento specie in Puglia e nel Mezzogiorno (fig. 6.14).

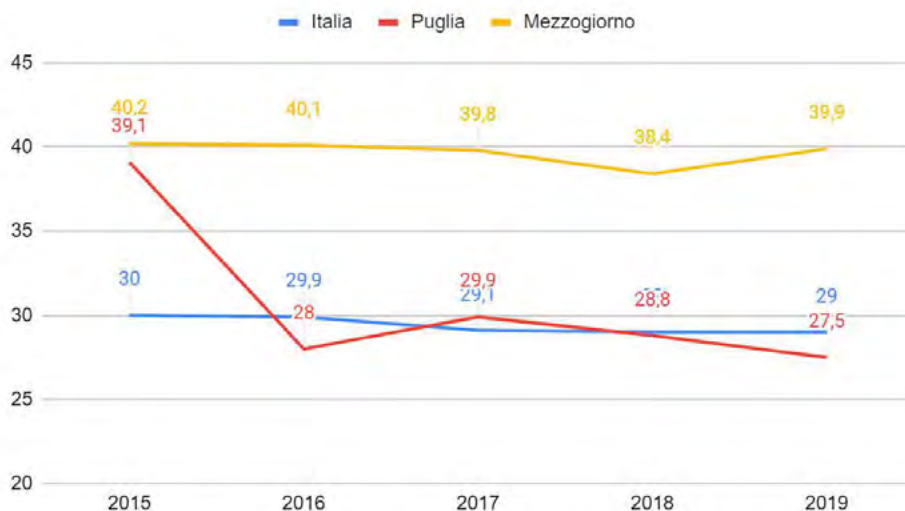
Indicatori con polarità negativa

Fig. 6.7 - Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua



BES 2020 – Puglia

Fig. 6.8 - Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto



indicatori con polarità positiva

Fig. 6.9 - Trattamento delle acque reflue

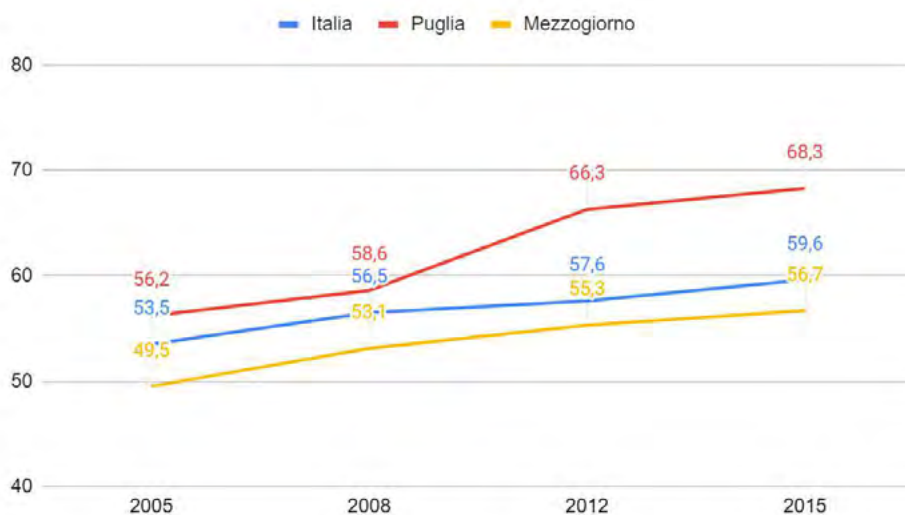


Fig. 6.10 - Zone umide di importanza internazionale (ha)

BES 2020 – Puglia

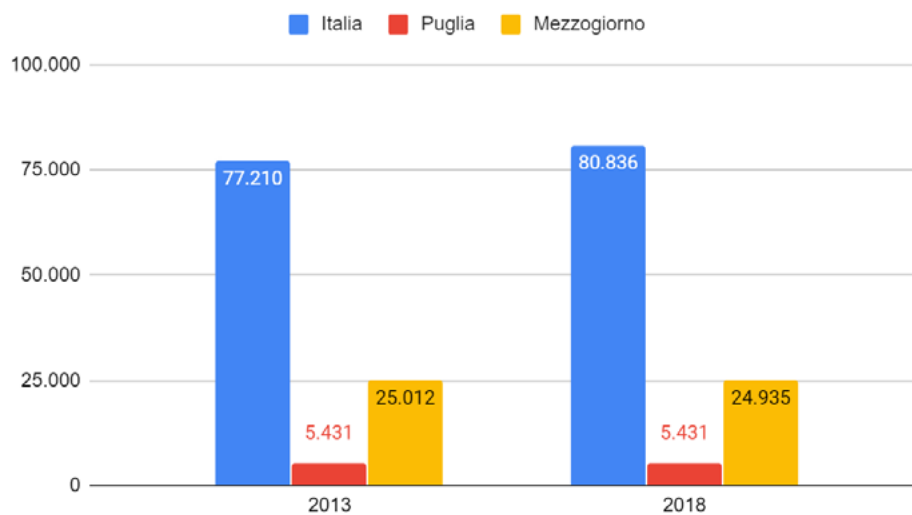


Fig. 6.11 - Coste marine balneabili



BES 2020 – Puglia

Fig. 6.12 - Prelievi di acqua per uso potabile

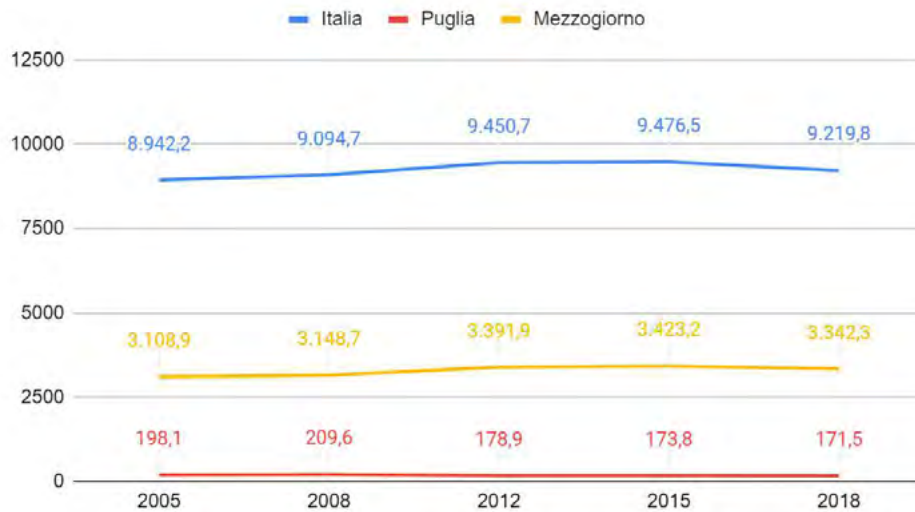
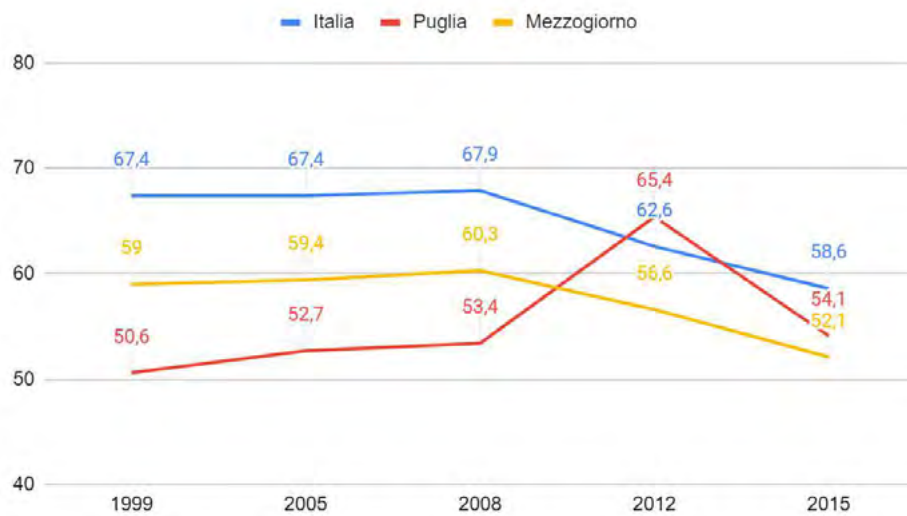
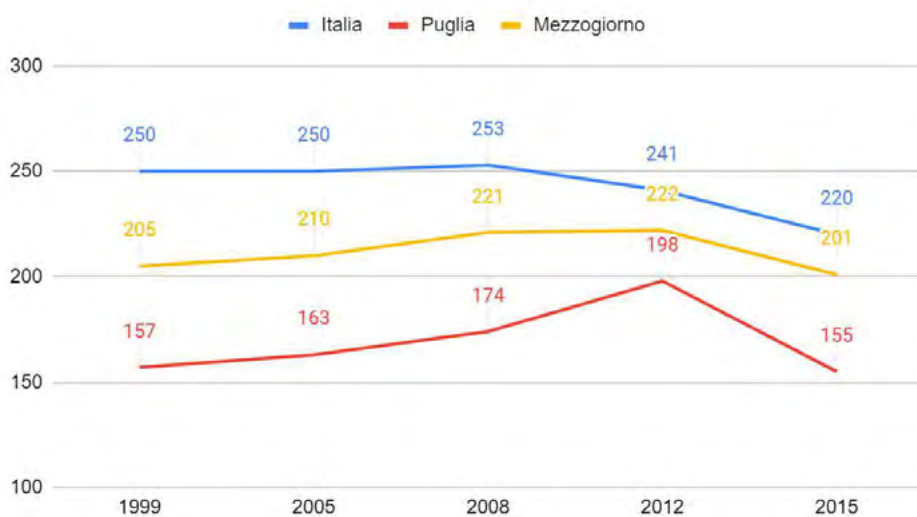


Fig. 6.13 - Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile



BES 2020 – Puglia

Fig. 6.14 - Acqua erogata pro capite



Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

La tab. 7.1 descrive gli indicatori relativi al goal 7. In totale sono 6 con polarità positiva.

BES 2020 – Puglia



Fig. 7.1 - Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	17,6	17,4	17,4	0,2	0,2	2,1	2017	+	%
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	10,6	20,1	20,1	-9,5	-9,5	2,2	2017	+	%
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	6,1	6,5	6,5	-0,4	-0,4	-1,2	2017	+	%
Energia da fonti rinnovabili	48,5	42,4	34,3	6,1	14,2	-4	2018	+	%
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	92,8	91,3	93,5	1,5	-0,7	1,3	2019	+	%
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	18,4	18,3	18,3	0,1	0,1	2,2	2017	+	%
Numero indicatori 6, di cui favorevoli alla Puglia				2	3	4			

BES 2020 – Puglia

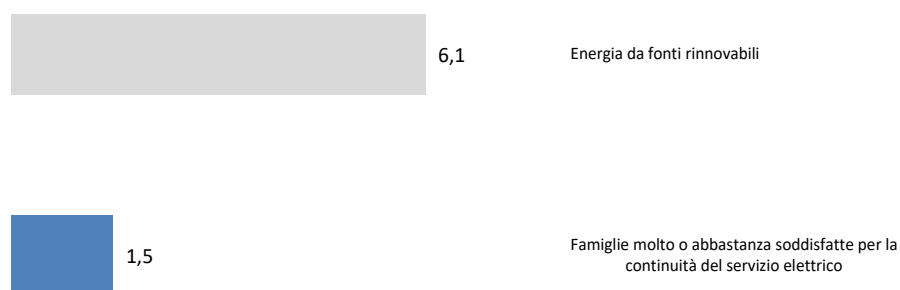
Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori pugliesi con polarità positiva posizionati meglio rispetto al Mezzogiorno sono 2: “Energia da fonti rinnovabili” (+6,1%) e

“Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico” (+1,5%) come da fig. 7.1.

Fig. 7.1 – Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



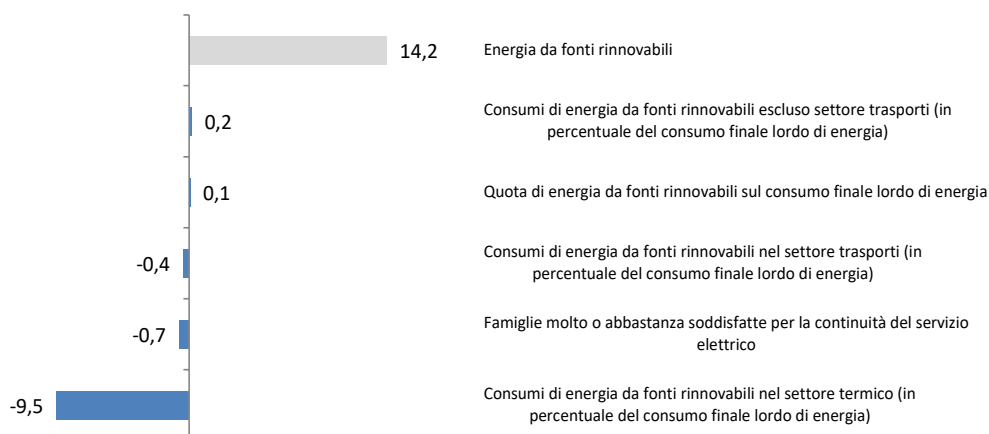
Puglia vs Italia

Indicatori con polarità positiva

Nel confronto con l'Italia, la Puglia si posiziona meglio su 3 indicatori. La variazione più alta è il +14,2% della “Energia da fonti rinnovabili”, invece i “Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)” e la “Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia”, superano il dato italiano, seppur con valori prossimi allo zero (fig. 7.2).

BES 2020 – Puglia

Fig. 7.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

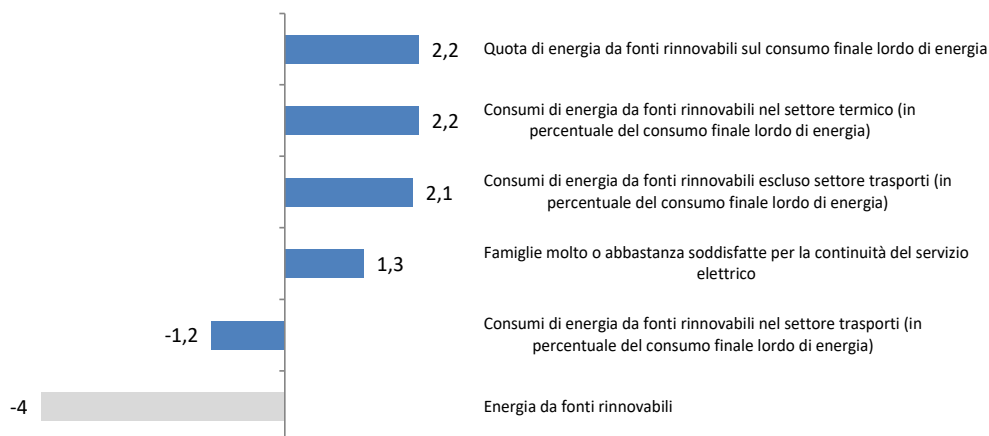


Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità positiva

Miglioramento della Puglia rispetto all'anno precedente su 4 indicatori. Gli indicatori "Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia" e "Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)" entrambi con un +2,2%, seguono "Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)" con un + 2,1% e "Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico" con un + 1,3%. L'indicatore che cala rispetto all'anno precedente è invece l'"Energia da fonti rinnovabili" con il -4%, come da fig. 7.3.

Fig. 7.3 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



BES 2020 – Puglia

Andamento nel tempo

Indicatori con polarità positiva

Per ciascun indicatore si confrontano gli andamenti nel breve periodo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 7.3.

In Puglia la "Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia" (fig. 7.4) ha avuto nel tempo un andamento oscillante, con un picco nell'ultimo anno pari al 18,4% rispetto all'anno precedente, andando a superare il dato italiano, seppur di poco.

Anche i "Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)" seguono lo stesso andamento dell'indicatore precedente. Nell'ultimo anno si attesta al 10,6%, facendo registrare il valore più alto nel quinquennio (fig.7.5).

I "Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)" nella fig. 7.6 evidenziano anch'essi una crescita tra il 2017 e il 2016, la più alta nell'arco temporale. La curva pugliese rimane sempre al di sotto di quella italiana, fino al 2017, anno in cui si evidenzia un sorpasso.

L'indicatore "Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico" registra un'inversione di tendenza dal 2017. In Puglia raggiunge nel 2019 il 92,8%, a metà strada tra il dato italiano e quello del Mezzogiorno (fig. 7.7).

I "Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)" passano al 6,1% tra il 2017 e il 2016. La curva pugliese segue l'andamento italiano (fig. 7.8).

L'ultimo indicatore di polarità positiva è l'"Energia da fonti rinnovabili" (fig. 7.9) che si attesta nel 2018 al 48,5%, con un andamento pressoché crescente, nonostante un leggero calo nell'ultimo anno. La Puglia nel quinquennio fa registrare i valori più alti rispetto al Mezzogiorno e all'Italia.

Fig. 7.4 - Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia



BES 2020 – Puglia

Fig. 7.5 - Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

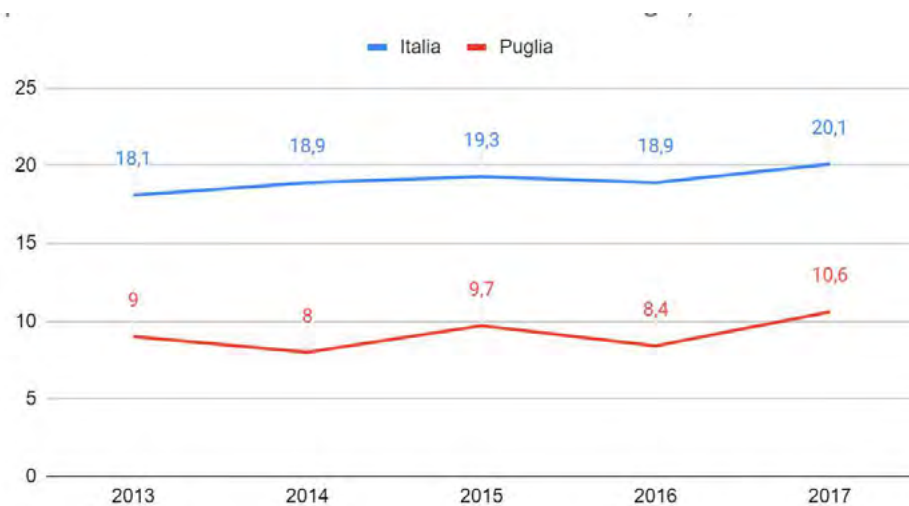
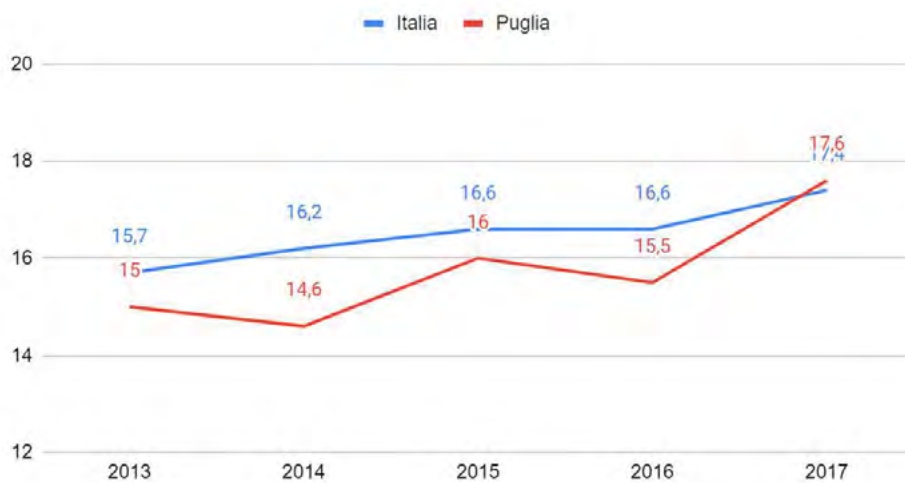


Fig. 7.6 - Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

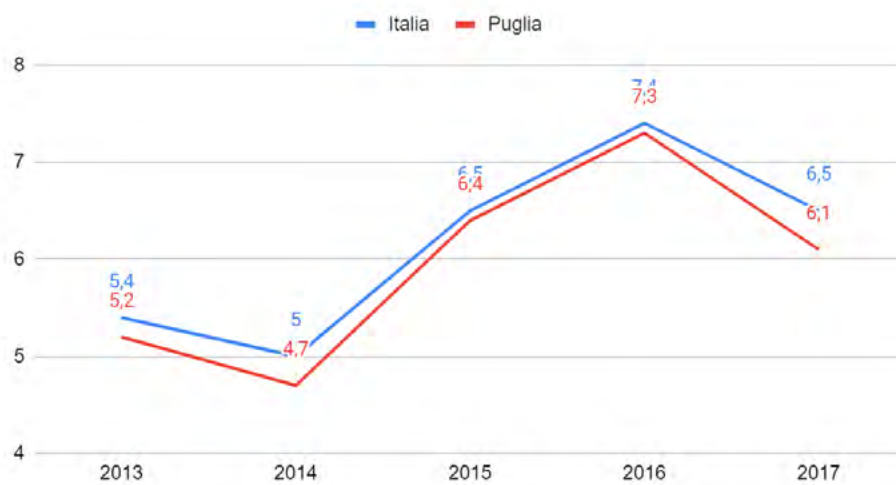


BES 2020 – Puglia

Fig. 7.7 - Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico

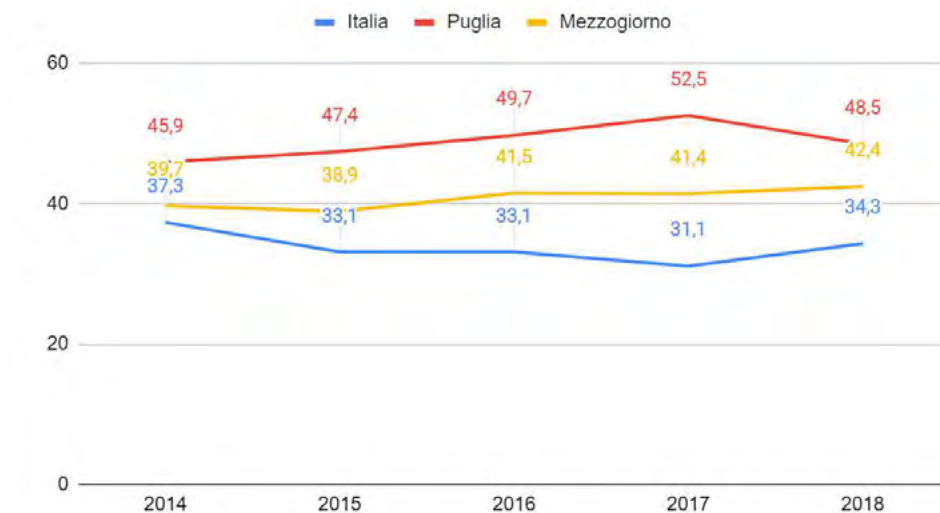


Fig. 7.8 - Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)



BES 2020 – Puglia

Fig. 7.9 - Energia da fonti rinnovabili



Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

La tab. 8.1 descrive gli indicatori relativi al Goal 8. In totale sono 17, di questi 6 hanno polarità positiva e 11 polarità negativa.

BES 2020 – Puglia



Tab.8.1 - Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

INDICATORE	Puglia		Italia		Puglia vs Mezzogiorno		Puglia vs Italia		Puglia vs Anno precedente		Ultimo aggiornamento		Polarità	Unità di misura
	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	2016	2016	2016	2019		
Consumo materiale interno	35.664	144.232	484.536						-2.397	2016			-	migliaia ton
Consumo materiale interno per unità di PIL	0,5	0,38	0,29		0,12	0,21			0,21	2016			-	Ton x migl. di euro
Consumo materiale interno pro capite	8,8	6,9	8		1,9	0,8			-0,5	2016			-	ton. pro capite
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)	23,6	26,2	18,1		-2,6	5,5			-0,2	2019			-	%
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	29,7	33	22,2		-3,3	7,5			-0,8	2019			-	%
Numero di ATM per 100.000 abitanti	45,2	42,9	66,8		2,3	-21,6			-1,4	2018			+	per 100.000
Numero di banche per 100.000 abitanti	0,7	0,5	0,8		0,2	-0,1			0	2018			+	per 100.000
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti	28,5	26,9	42		1,6	-13,5			-1,1	2018			+	per 100.000
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	25,9	23,5	17,1		2,4	8,8			1,3	2019			-	%
Occupati non regolari	16,6	18,3	13,1		-1,7	3,5			-0,1	2016			-	%
Part time involontario	13,3	14,8	12,2		-1,5	1,1			-0,7	2019			-	%
Percentuale occupati sul totale popolazione	30,8	30,2	39		0,6	-8,2			0,6	2019			+	%
Tasso di disoccupazione	14,9	17,6	10		-2,7	4,9			-1,2	2019			-	%
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	13,1	13,5	11,4		-0,4	1,7			0,5	2017			-	per 10.000
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	30,1	34,1	18,9		-4	11,2			-0,8	2019			-	%
Tasso di occupazione (15-64 anni)	46,3	44,8	59		1,5	-12,7			0,8	2019			+	%
Tasso di occupazione (20-64 anni)	50,2	48,5	63,5		1,7	-13,3			0,8	2019			+	%
Numero Indicatori 17, di cui favorevoli alla Puglia					13	0			11					

BES 2020 – Puglia

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Decresce più di tutti gli altri l'indicatore "Tasso di mancata partecipazione al lavoro" (-4%) della Puglia rispetto al Mezzogiorno, seguono i "Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) 15-29 anni" (-3,3%). Crescono, invece, gli indicatori della Puglia rispetto al Mezzogiorno definiti come "Consumo materiale interno per unità di PIL" (31,6%) e "Consumo materiale interno procapite" (27,5%), come da fig. 8.1.

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori con polarità positiva sono 6. Lo scostamento più elevato della Puglia rispetto al Mezzogiorno riguarda il "Numero di banche per 100.000 abitanti" con un +40% (fig.8.2).

Fig. 8.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

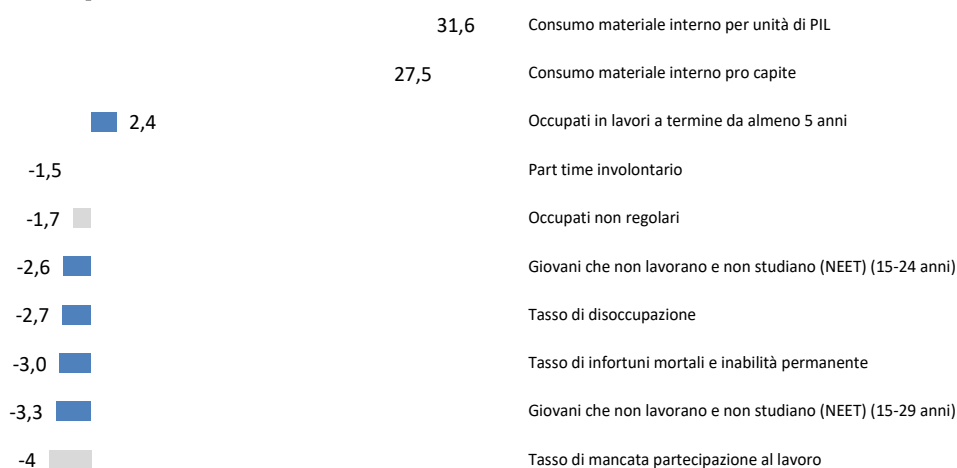
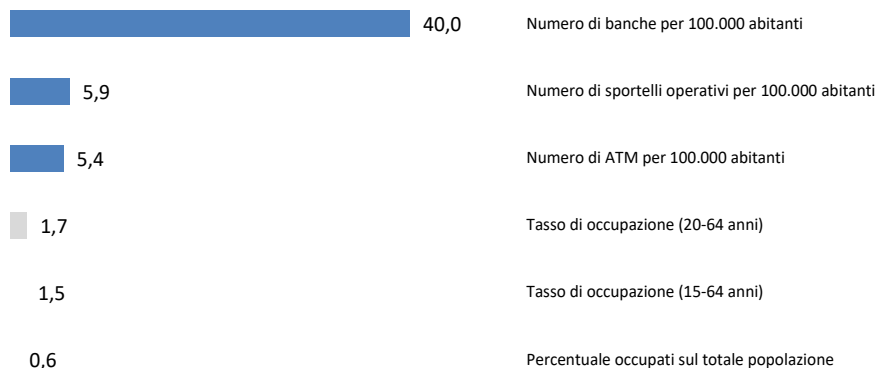


Fig. 8.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



BES 2020 – Puglia

Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Il posizionamento italiano è migliore di quello pugliese per tutti gli indicatori con polarità negativa, in primis il “Consumo di materiale interno per unità di Pil”, con un +72,4%, seguito dal “Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente” con +14,9%, fig. 8.3.

Indicatori con polarità positiva

Anche per gli indicatori a polarità positiva vale il medesimo discorso della Puglia rispetto all’Italia, infatti per quanto riguarda il “Numero di ATM ogni 100 mila abitanti” e il “Numero di sportelli operativi per 100 mila abitanti” troviamo rispettivamente -32,3% e -32,1% a sfavore della Puglia (fig. 8.4).

Fig. 8.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

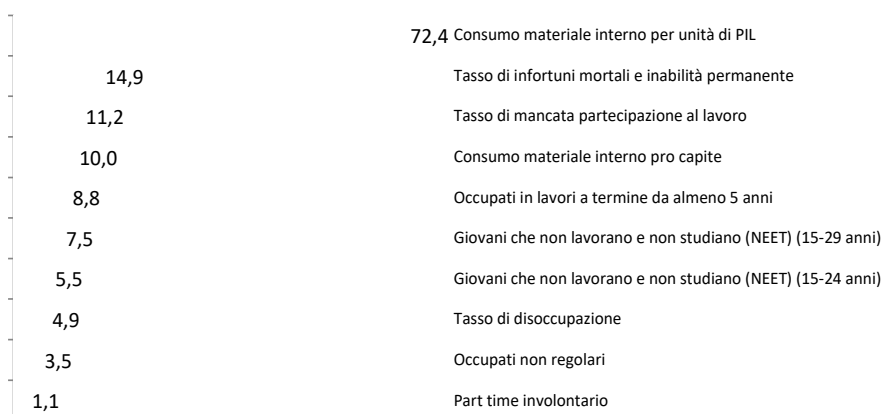
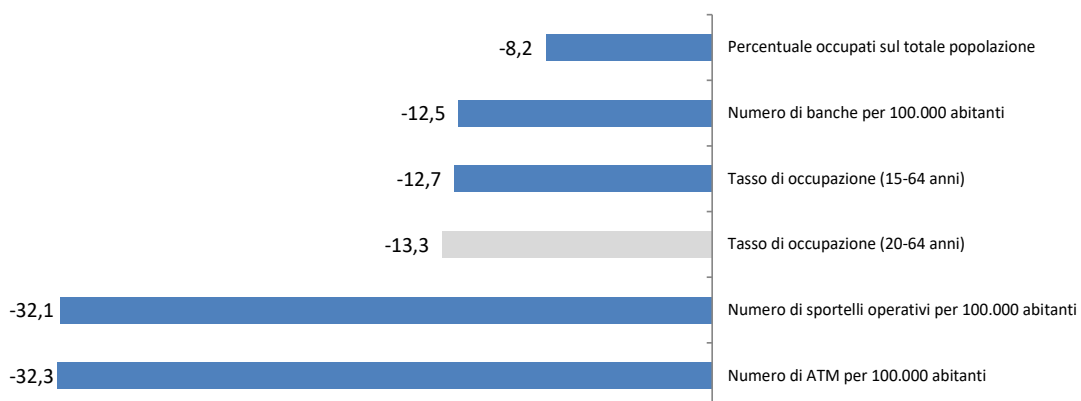


Fig. 8.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



BES 2020 – Puglia

Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Il dato pugliese migliora per 8 dei 10 indicatori con polarità negativa, in particolare per il “Consumo di materiale interno” e per il “Consumo di materiale interno pro capite” si registrano le variazioni più vantaggiose per la Puglia, rispettivamente -6,3% e -5,4%, come da fig. 8.5.

Indicatori con polarità positiva

Miglioramenti per 3 indicatori su 6, in particolare i tassi di occupazione per le due fasce di età fanno registrare entrambe una variazione positiva del +0,8%, poco distante la “Percentuale occupati sul totale popolazione” (+0,6%), come da fig. 8.6

Fig. 8.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

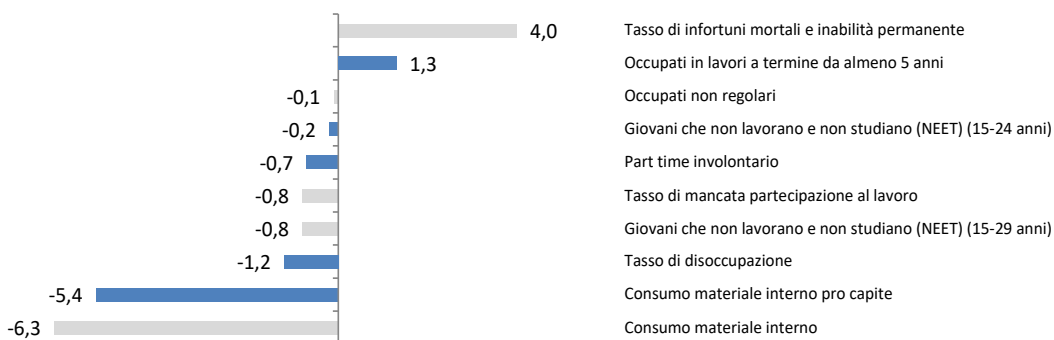
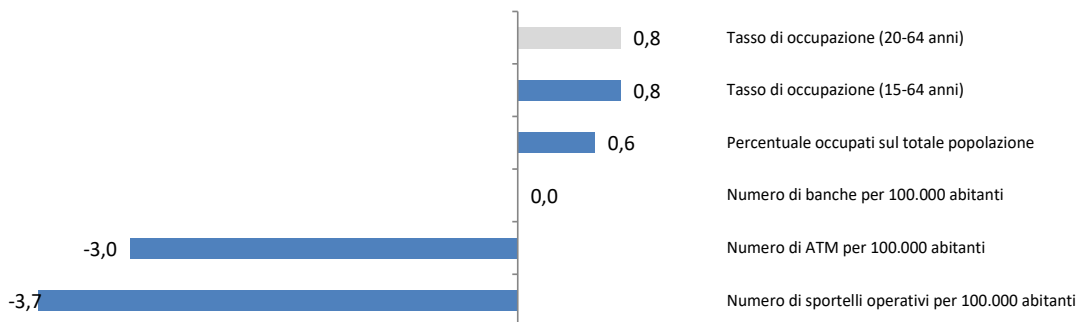


Fig. 8.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

BES 2020 – Puglia

Per ciascun indicatore con polarità negativa si descrivono gli andamenti nel tempo della Puglia, Mezzogiorno e Italia.

Tra il 2015 e il 2016 il “Consumo materiale interno” evidenzia una leggera flessione in Puglia e nel Mezzogiorno, a differenza dell’Italia, come fig. 8.7.

Nella fig. 8.8 è rappresentato il “Consumo di materiale interno per unità di PIL” che in Puglia è pari a 0,5 tonnellate per migliaia di euro nel 2016. È un indicatore che non può essere confrontato nel tempo, ma dall’unico anno disponibile si evince che il dato pugliese è il più alto rispetto agli altri due territori.

Il “Consumo di materiale interno procapite” (fig. 8.9) è costante in Italia e nel Mezzogiorno, flette leggermente in Puglia.

Il “Tasso di disoccupazione” assume un andamento decrescente in tutti i territori, con incidenze a livello nazionale sempre inferiori. In Puglia il profilo di flessione è più evidente (fig. 8.10).

La medesima dinamica è possibile verificare quando parliamo dell’indicatore “Giovani che non lavorano e non studiano 15-29 anni (NEET)” (fig. 8.11).

Decresce nel tempo il “Tasso di mancata partecipazione al lavoro”, sempre meno elevato in Italia, con la Puglia più prossima al dato del Mezzogiorno (fig. 8.12).

L’indicatore “Part time involontario” vede Italia e Mezzogiorno crescere di poco, la Puglia rimane pressoché costante, decresce l’ultimo anno (fig. 8.13).

L’indicatore relativo ai “Giovani che non lavorano e non studiano 15-24 anni (NEET)” fa emergere nel tempo una lieve ma costante flessione con valori, in assoluto, più elevati per il Mezzogiorno (fig. 8.14).

Nell’arco temporale 2016-2017 gli “Occupati non regolari” risultano quasi costanti in tutti i territori (fig. 8.15).

Gli “Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni” decrescono per il Mezzogiorno e l’Italia, la Puglia è in controtendenza registrando un aumento costante dal 2016 (fig. 8.16).

L’evoluzione del “Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente” è di decrescita più marcata in Italia e nel Mezzogiorno, meno in Puglia (fig. 8.17).

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori delle figg. 8.18 – 8.19 - 8.20 ossia

“Tasso di occupazione 20-64 anni”, “Tasso di occupazione 15-64 anni” e “Percentuale di occupati sul totale della popolazione” mostrano andamenti molto simili con tendenza a decrementi generalizzati con Puglia e Mezzogiorno quasi sempre sovrapponibili.

Il numero di “Numero di banche per 100 mila abitanti” è pressoché costante in Puglia, flette di poco in Italia, di pochissimo nel Mezzogiorno (fig. 8.21).

Il “Numero di ATM per 100 mila abitanti” superato un picco tra il 2015 e il 2016, assume una tendenza di leggerissima flessione. Puglia e Mezzogiorno sono i territori con le tendenze più simili, invece l’Italia assume sempre valori più elevati (fig. 8.22).

Molto più evidente è l’andamento decrescente in tutti i territori del “Numero di sportelli operativi per 100 mila abitanti”, in particolare quello italiano (fig. 8.23).

BES 2020 – Puglia

Indicatori con polarità negativa

Fig. 8.7 - Consumo materiale interno

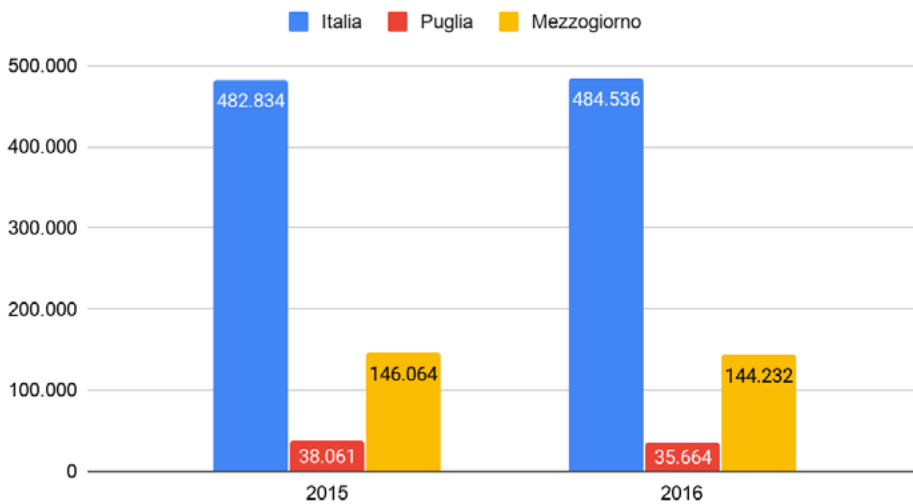
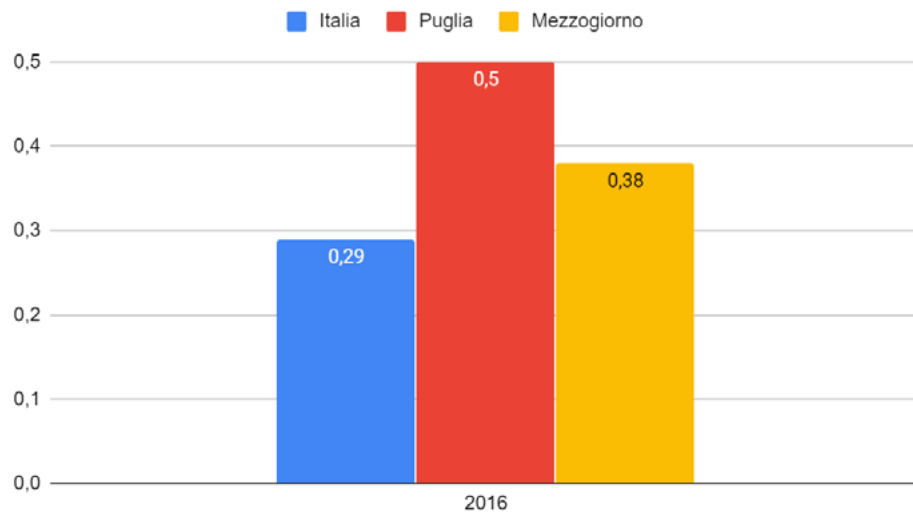


Fig. 8.8 - Consumo materiale interno per unità di PIL



BES 2020 – Puglia

Fig. 8.9 - Consumo materiale interno pro capite

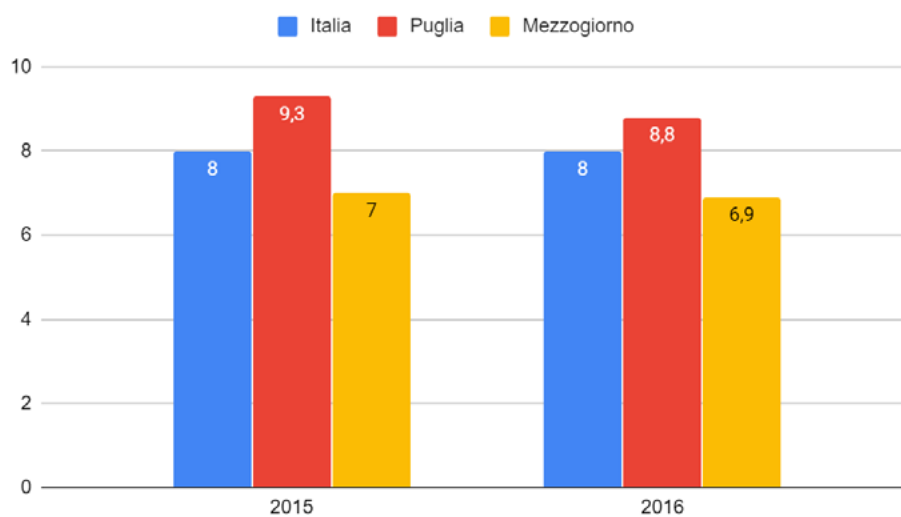


Fig. 8.10 - Tasso di disoccupazione

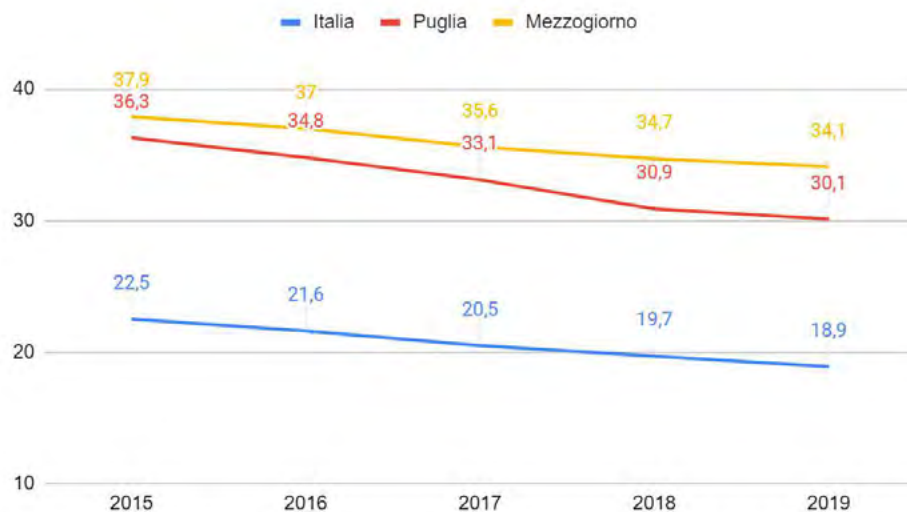


BES 2020 – Puglia

Fig. 8.11 - Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)



Fig. 8.12 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro

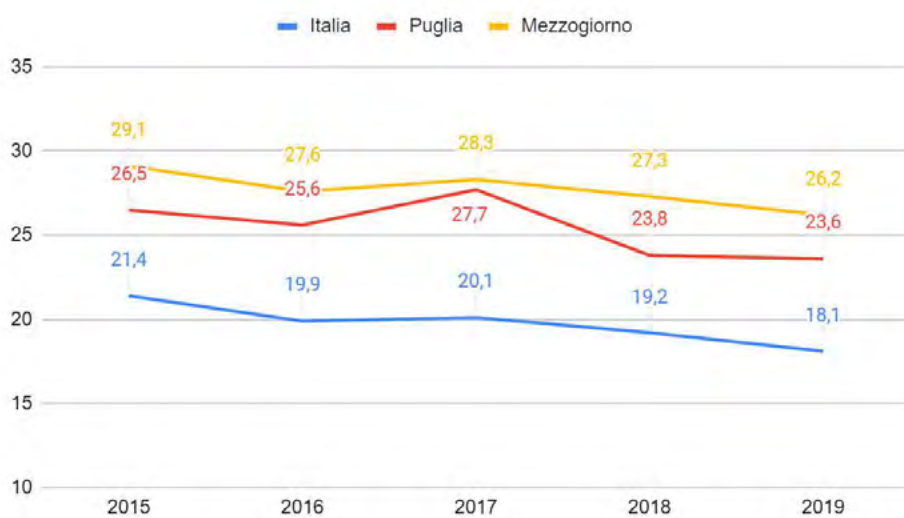


BES 2020 – Puglia

Fig. 8.13 - Part time involontario



Fig. 8.14 - Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)



BES 2020 – Puglia

Fig. 8.15 - Occupati non regolari

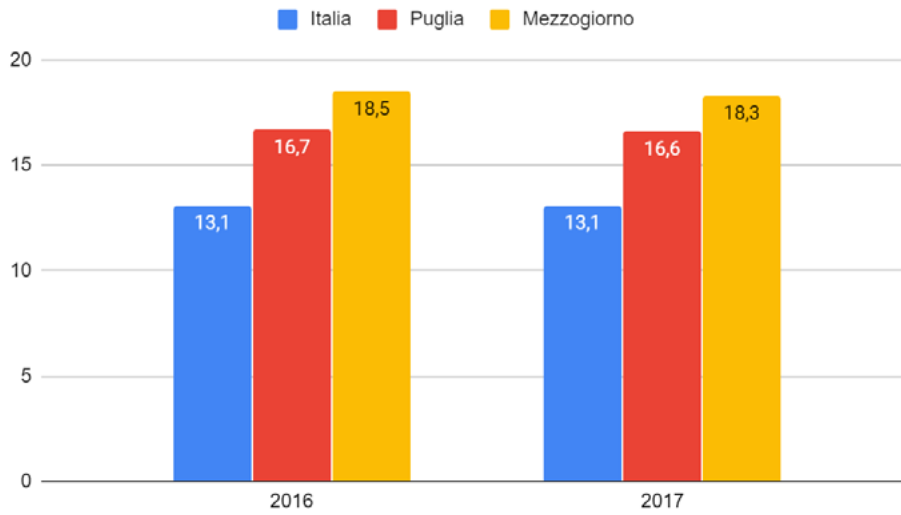
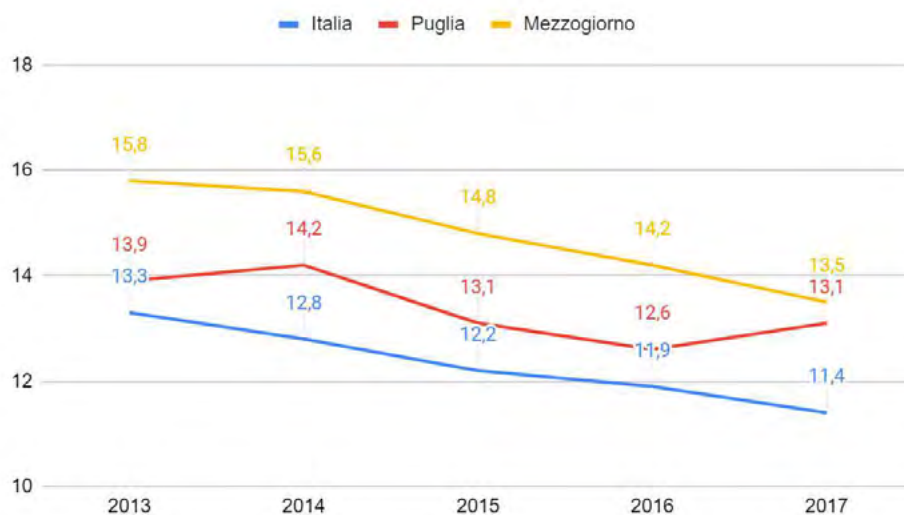


Fig. 8.16- Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni



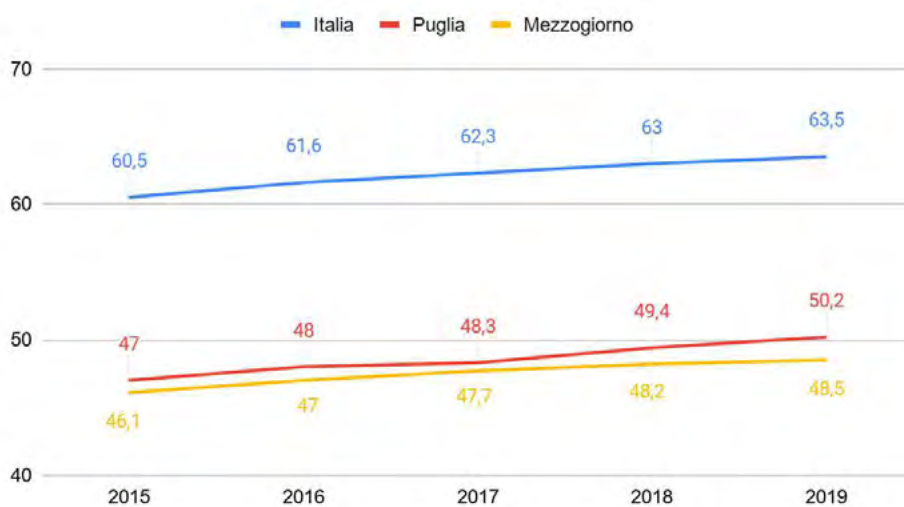
BES 2020 – Puglia

Fig.8.17 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente



Indicatori con polarità positiva

8.18 - Tasso di occupazione (20-64 anni)



BES 2020 – Puglia

Fig. 8.19 - Tasso di occupazione (15-64 anni)

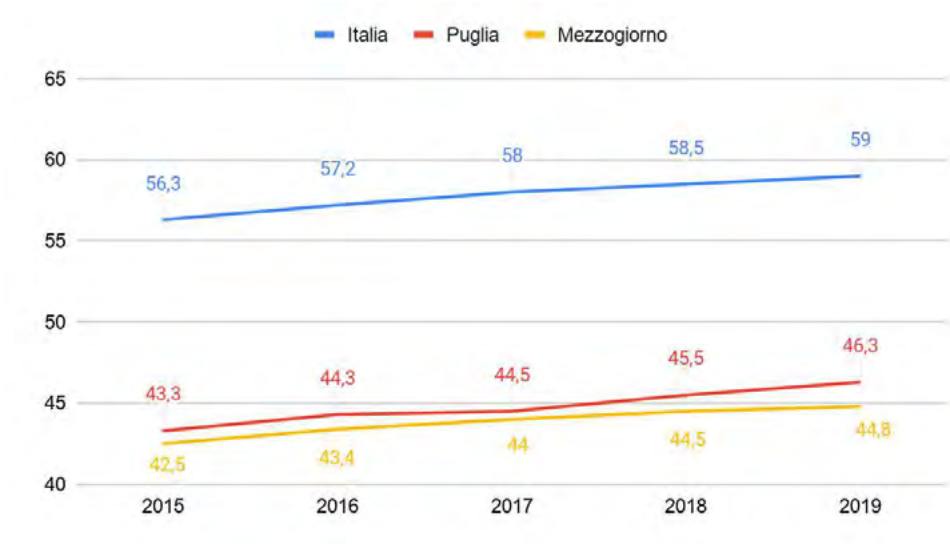
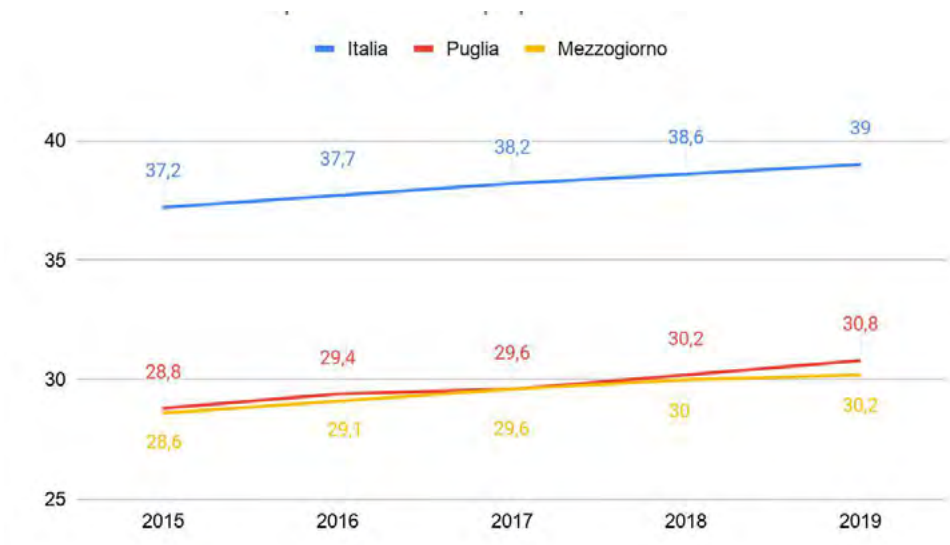


Fig. 8.20- Percentuale occupati sul totale popolazione



BES 2020 – Puglia

Fig. 8.21 - Numero di banche per 100.000 abitanti

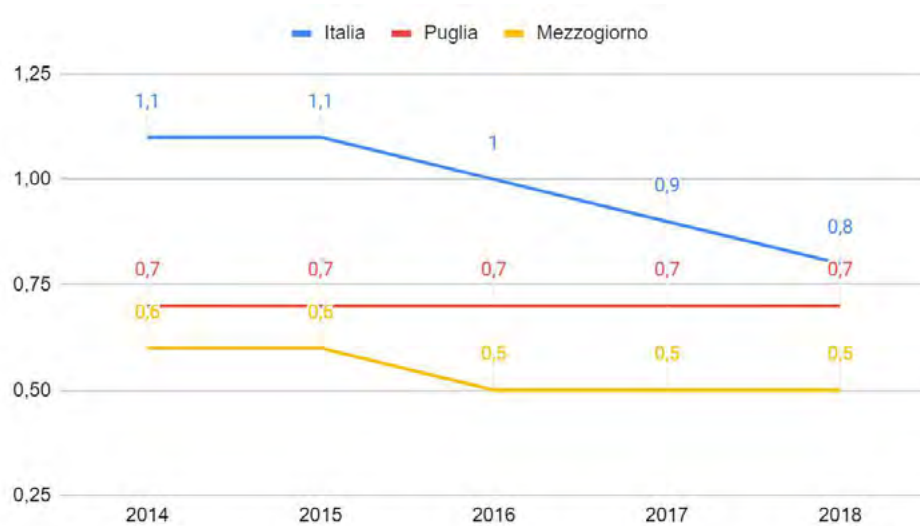
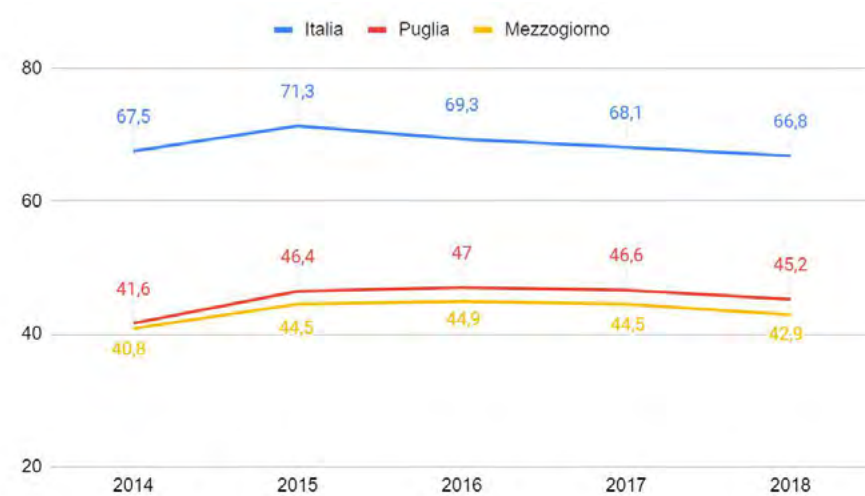
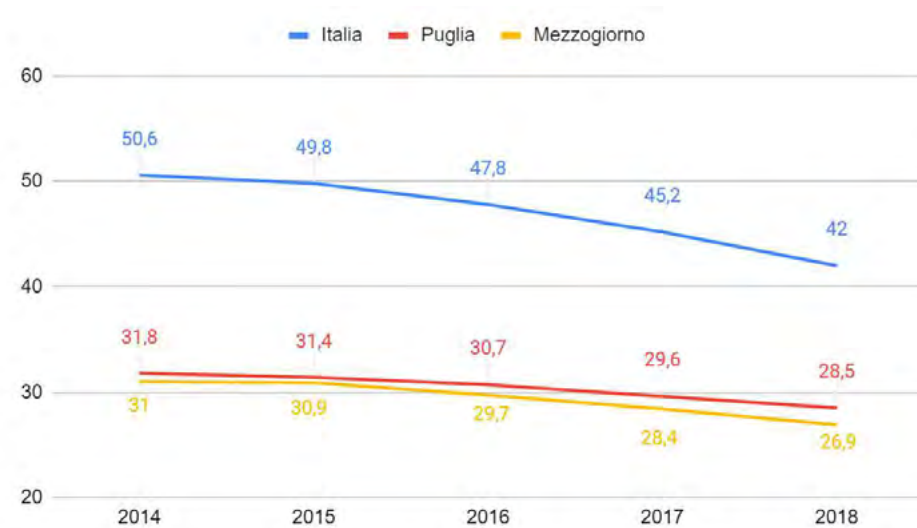


Fig. 8.22 - Numero di ATM per 100.000 abitanti



BES 2020 – Puglia

Fig. 8.23 - Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti



Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

La tab. 9.1 descrive gli indicatori relativi al goal 9. In totale sono 12, tutti con polarità positiva.

BES 2020 – Puglia



Tab. 9.1 - Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Italia precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	68,4	70,2	74,7	-1,8	-6,3	-0,7	2019	+	%
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet	50,4	56,5	72,1	-6,1	-21,7	-4,9	2019	+	%
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile	87,3	93,1	94,5	-5,8	-7,2	0,9	2019	+	%
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo	30,6	27,9	38,1	2,7	-7,5	5,3	2015	+	per 100 imprese
Intensità di ricerca	0,8	0,9	1,4	-0,1	-0,6	-0,1	2017	+	%
Lavoratori della conoscenza	16,2	16,5	17,6	-0,3	-1,4	0,8	2019	+	%
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	11,4	9,7	15,5	1,7	-4,1	-0,1	2017	+	%
Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio ⁵	47	45,9	51,6	1,1	-4,6		2018	+	%
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero	20,8	24,1	32,4	-3,3	-11,6	0,1	2017	+	%
Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale	48,9	46,3	42,1	2,6	6,8	-0,8	2017	+	%
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	11,3	12,6	23,2	-1,3	-11,9	0,5	2017	+	per 10.000 ab
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	10,2	9,1	16,7	1,1	-6,5	-0,2	2017	+	%
Numero Indicatori 12, di cui favorevoli alla Puglia									
				5	1	5			

⁵ Il dato è riferito al Sud e non all'intero Mezzogiorno

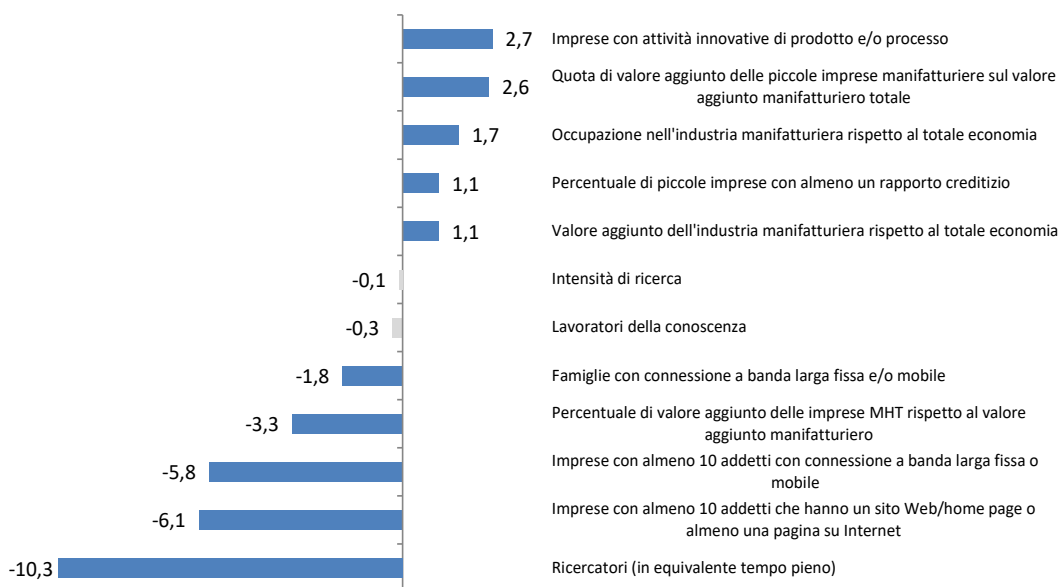
BES 2020 – Puglia

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità positiva

Per 5 indicatori, la Puglia registra dati migliori rispetto al Mezzogiorno (fig. 9.1). Si tratta di “Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo” espressa per 100 imprese che migliora del +2,7%; “Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale” che registra un +2,6%; “Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia” che aumenta del +1,7%; “Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio” e “Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia” entrambi con un incremento del +1,1%.

Fig. 9.1 – Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



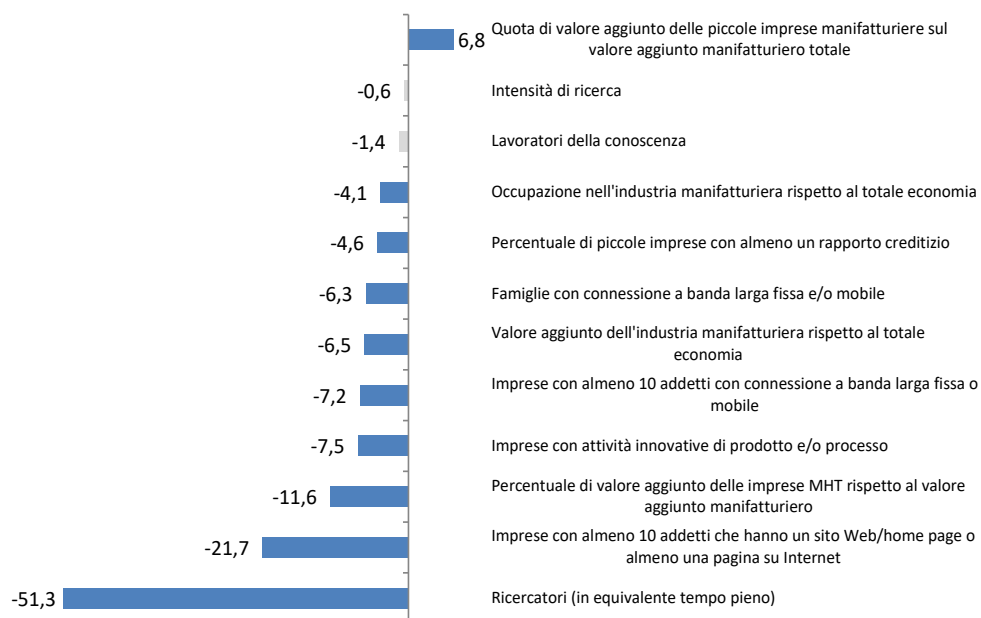
Puglia vs Italia

Indicatori con polarità positiva

Il posizionamento italiano è migliore di quello pugliese sul paniere di indicatori con polarità positiva, tranne che per la “Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale” che registra un +6,8% (fig. 9.2).

BES 2020 – Puglia

Fig. 9.2- Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



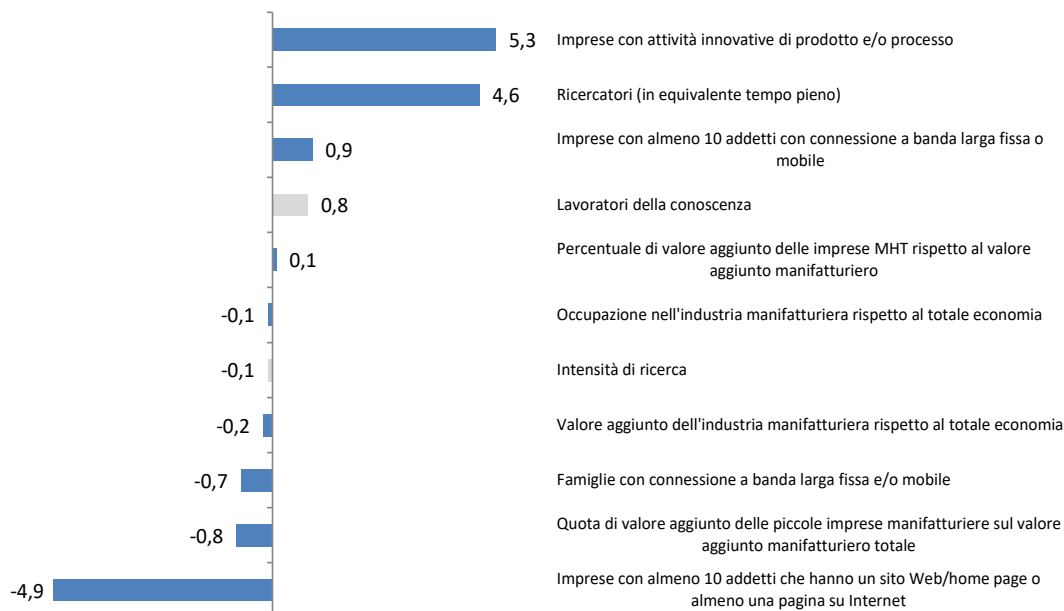
Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità positiva

Fra il valore dell'ultimo anno di aggiornamento e quello precedente, il dato pugliese migliora su 5 indicatori (fig. 9.3), soprattutto "Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo" (+5,3%) e "Ricercatori (in equivalente tempo pieno)" (+4,6%). Gli altri tre indicatori che registrano un incremento sotto l'+1%, sono le "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile", i "Lavoratori della conoscenza" e la "Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero".

BES 2020 – Puglia

Fig. 9.3 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità positiva

Per ciascun indicatore si confrontano gli andamenti nel breve periodo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 9.3.

In Puglia la percentuale delle "Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su internet" decresce nel tempo, nel 2019 si attesta al 50,4% (fig. 9.4).

La "Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale" riguarda le imprese con meno di 50 addetti, è pari al 48,9% nell'ultimo anno, andamento leggermente in calo nel tempo (fig. 9.5).

La tendenza dell'indicatore "Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile" è crescente nel tempo, con un valore massimo nel 2018 (69,1%) superando il dato del Mezzogiorno (fig. 9.6).

Il "Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia" (fig. 9.7) in Puglia ha una tendenza quasi costante nel tempo, ponendosi tra la curva del Mezzogiorno e quella dell'Italia; tale indicatore riguarda la produzione e il valore aggiunto delle attività manifatturiere e del settore energetico e nell'ultimo anno è pari al 10,2%.

L'"Intensità di ricerca" è la percentuale di spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al Pil, che vede una leggera inclinazione dal 2015, passando allo 0,8% nel 2017 (fig. 9.8).

L'"Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia" (fig. 9.9) è costante nel tempo e si posiziona tra il dato italiano e quello del Mezzogiorno.

"Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero" ha una tendenza leggermente altalenante, ma nell'ultimo anno si conferma in leggera ripresa al 20,8% (fig. 9.10).

BES 2020 – Puglia

Nella fig. 9.11 è rappresentato l'indicatore "Lavoratori della conoscenza", cioè la percentuale di occupati con istruzione universitaria; tale percentuale in Puglia è aumentata nel tempo, andando quasi a raggiungere il dato del Mezzogiorno.

Le tre curve delle "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile" (fig. 9.12) hanno andamenti pressoché simili fino al 2017, segue poi una pendenza decrescente più accentuata per la curva pugliese (87,3%).

Lieve crescita tendenziale negli ultimi cinque anni del numero di "Ricercatori", la curva pugliese si mantiene al di sotto delle altre due (fig. 9.13).

Le curve nel tempo del numero di "Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo" sono altalenanti per i tre territori, quella della Puglia si assesta, dal 2010, al di sopra del Mezzogiorno e sotto quella nazionale (fig. 9.14).

Nella fig. 9.15 è rappresentata la "Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio", tale percentuale interessa le piccole imprese con meno di 50 addetti, dei settori Industria e Servizi, che nell'anno di riferimento hanno avuto almeno un rapporto creditizio, sono escluse le imprese del settore attività finanziarie e assicurative. In Puglia tale indicatore si posiziona tra il dato italiano e quello del Mezzogiorno, attestandosi al 47% nel 2018.

Fig. 9.4 - Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet



BES 2020 – Puglia

Fig. 9.5 - Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale

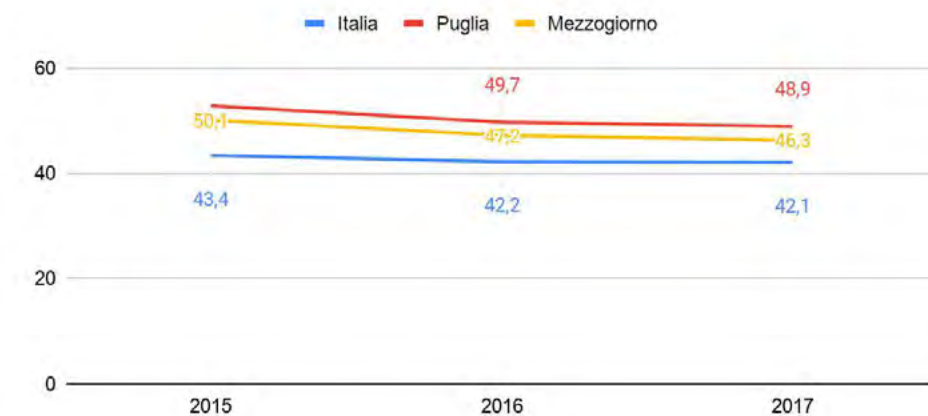


Fig. 9.6 - Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile



BES 2020 – Puglia

Fig. 9.7 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia

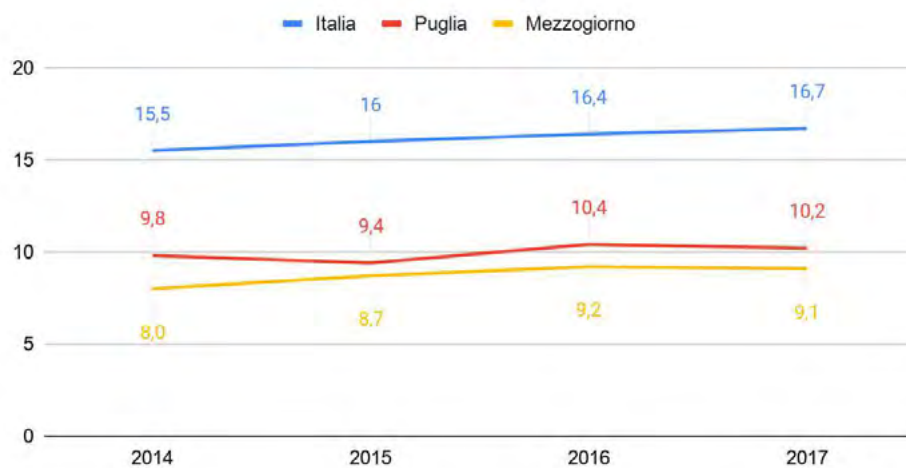
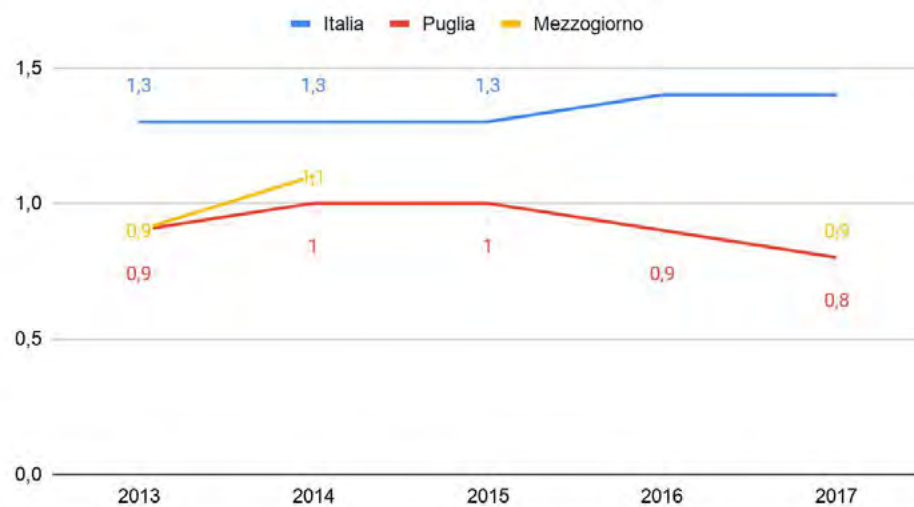


Fig. 9.8 - Intensità di ricerca



BES 2020 – Puglia

Fig. 9.9 - Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia

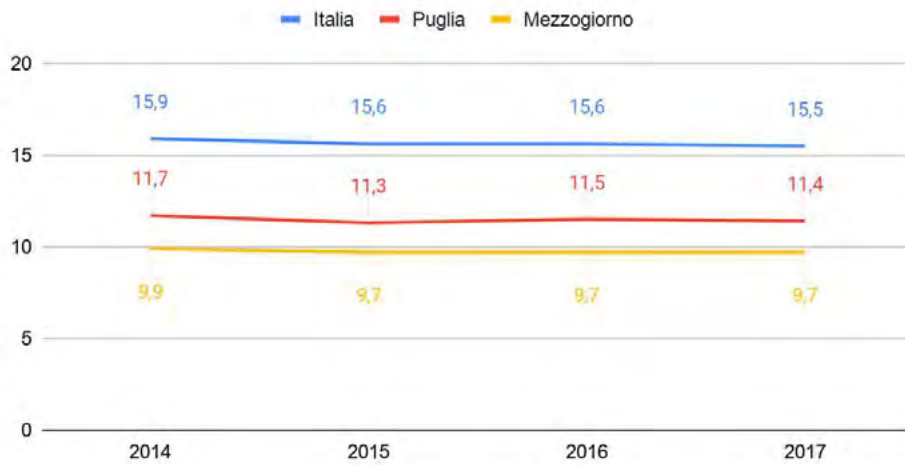
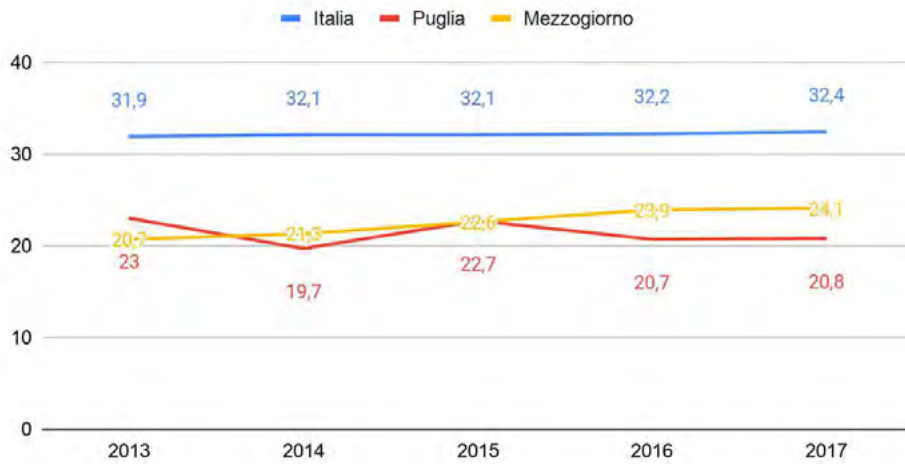


Fig. 9.10 - Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero



BES 2020 – Puglia

Fig. 9.11 - Lavoratori della conoscenza

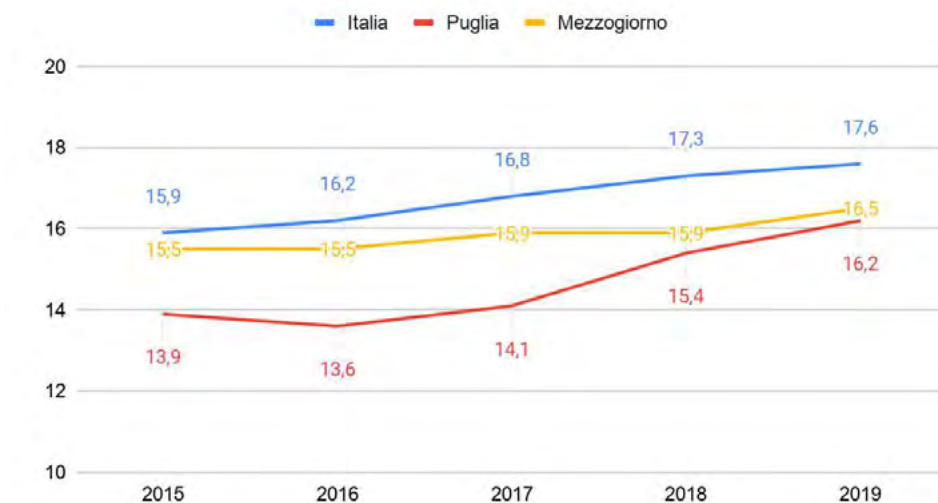
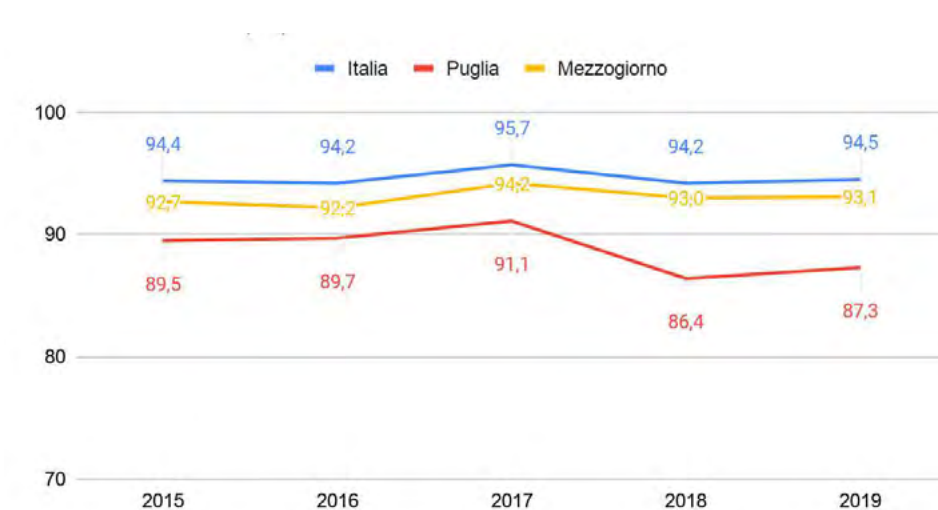


Fig. 9.12 - Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile



BES 2020 – Puglia

Fig. 9.13 - Ricercatori (in equivalente tempo pieno)

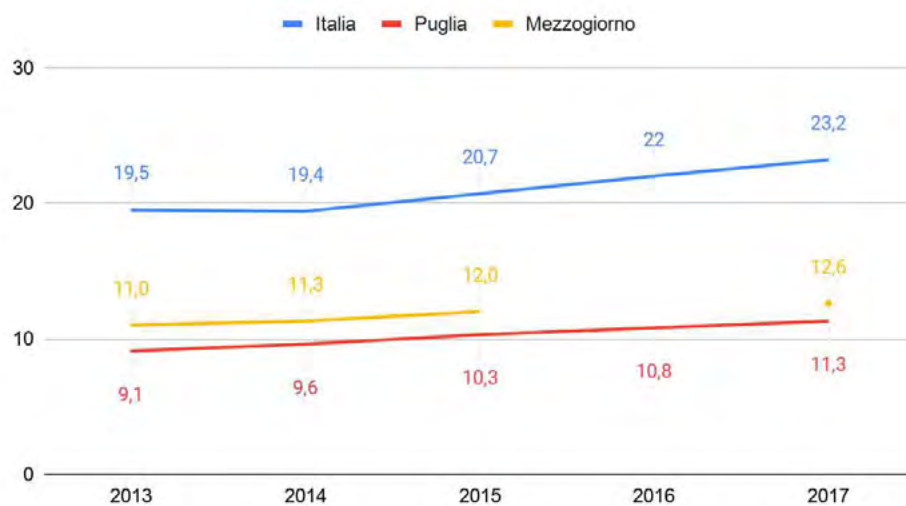
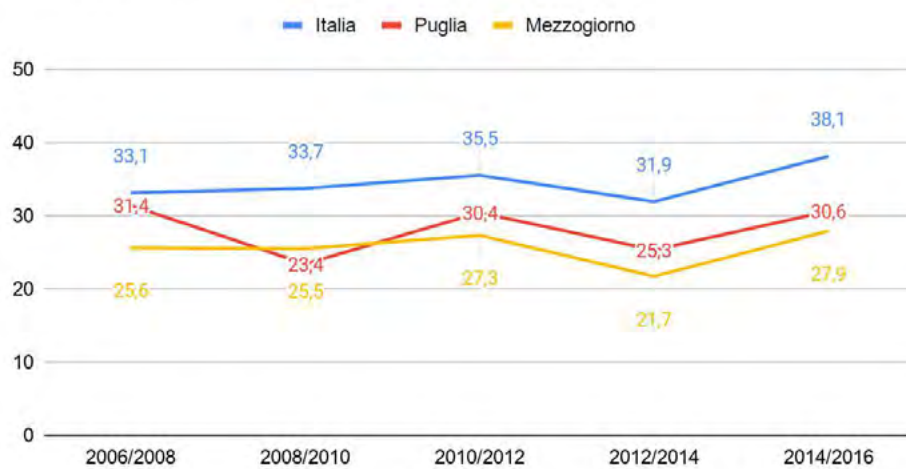
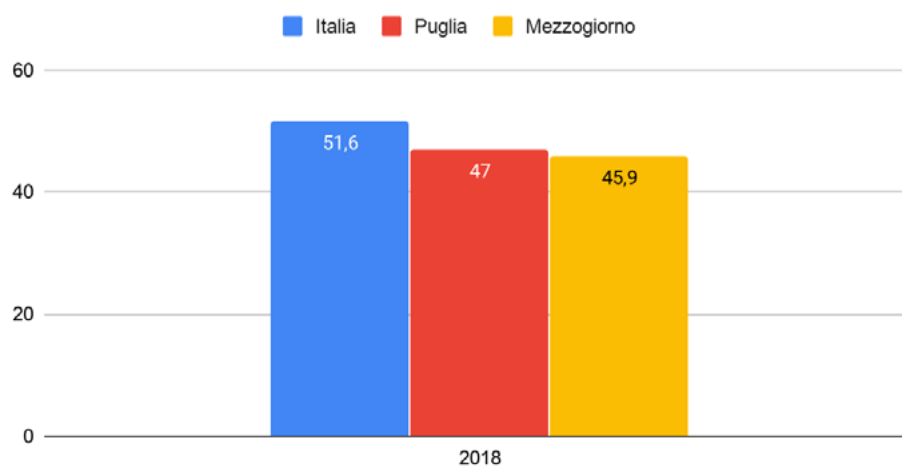


Fig. 9.14 - Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo



BES 2020 – Puglia

Fig.9.15 - Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio

**Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni**

La tab. 10.1 descrive gli indicatori relativi al goal 10. In totale sono 10, 8 con polarità positiva e 2 con polarità negativa.

BES 2020 – Puglia



Tab. 10.1 - Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

INDICATORE	Puglia		Mezzogiorno		Italia	Puglia vs Mezz		Puglia vs Italia		Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
	2018	2017	2018	2017		2018	2017	2018	2017				
Acquisizioni di cittadinanza	1.561	12.826	112.523							139	2018	+	valore assoluto
Disuguaglianza del reddito disponibile	5,6	7	6,1				-1,4	-0,5		0,2	2017	-	rapp. quote redditi
Nuovi permessi rilasciati	7.809	55.030	242.009							-3131	2018	+	valore assoluto
Permessi emessi per cittadini non Ue	88.720	542.011	3.717.406							1526	2019	+	valore assoluto
Quota di permessi di lungo periodo	52,1	51,9	62,3				0,2	-10,2		1,5	2019	+	%
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari	49,8	48,1	26,8				1,7	23		-12,2	2018	+	%
Reddito disponibile pro capite	14.338	13.995	18.902				343	-4.564		361	2018	+	euro
Rischio di povertà	26,8	34,4	20,3				-7,6	6,5		0,6	2018	-	%
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione	-1,93	-1,8	0,24				-0,13	-2,17		-9,14	2017	+	%
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione	-2,49	1,64	1,64				-4,13	-4,13		-8,23	2017	+	%
Numero Indicatori 10, di cui favorevoli alla Puglia							5	2		4			

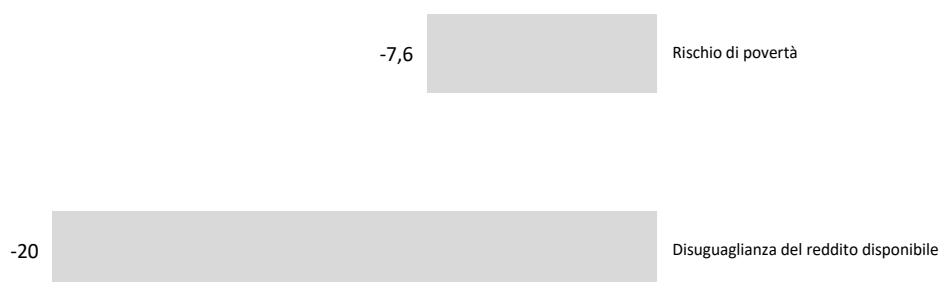
BES 2020 – Puglia**Puglia vs Mezzogiorno***Indicatori con polarità negativa*

Gli indicatori con polarità negativa sono 2. Entrambi evidenziano valori migliori di quelli del Mezzogiorno. Il “Rischio di povertà” diminuisce in Puglia del -7,6%; la “Disuguaglianza del reddito disponibile” del -20% (fig. 10.1)

Indicatori con polarità positiva

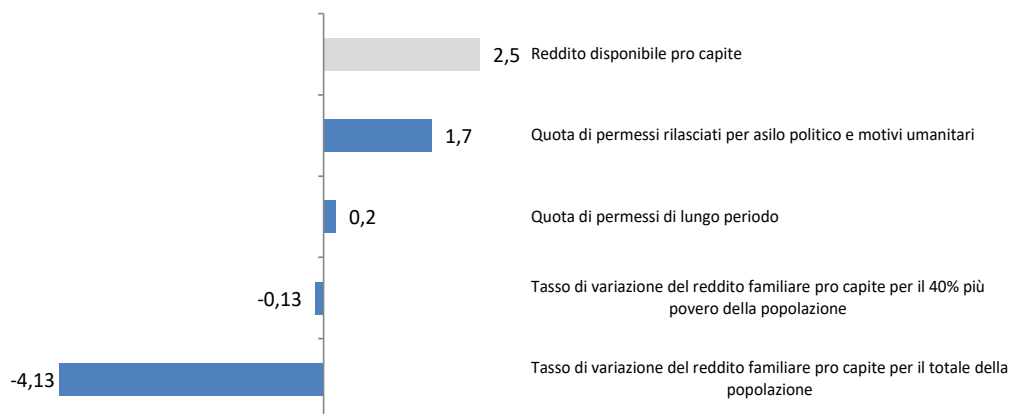
Gli indicatori a polarità positiva sono 8, dei quali 5 sono comparabili. Il “Reddito disponibile pro capite” migliora percentualmente del +2,5% nel 2018; la “Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari” del +1,7%. Il Mezzogiorno è posizionato meglio per i restanti tre indicatori, in particolare la Puglia dista -4,13% rispetto al “Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione” (fig. 10.2).

Fig. 10.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



BES 2020 – Puglia

Fig. 10.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Migliora il valore dell'indicatore "Disuguaglianza del reddito disponibile" nel 2017 in Puglia rispetto alla disuguaglianza nazionale (-8,2%); peggiora il rischio povertà, con un +6,5% nel 2018 (fig. 10.3).

Indicatori con polarità positiva

La "Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari" è del +23% rispetto al dato nazionale. Gli altri 4 indicatori segnano una distanza percentuale della Puglia che raggiunge il -24,1% per l'indicatore "Reddito disponibile pro capite" (fig. 10.4).

BES 2020 – Puglia

Fig. 10.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

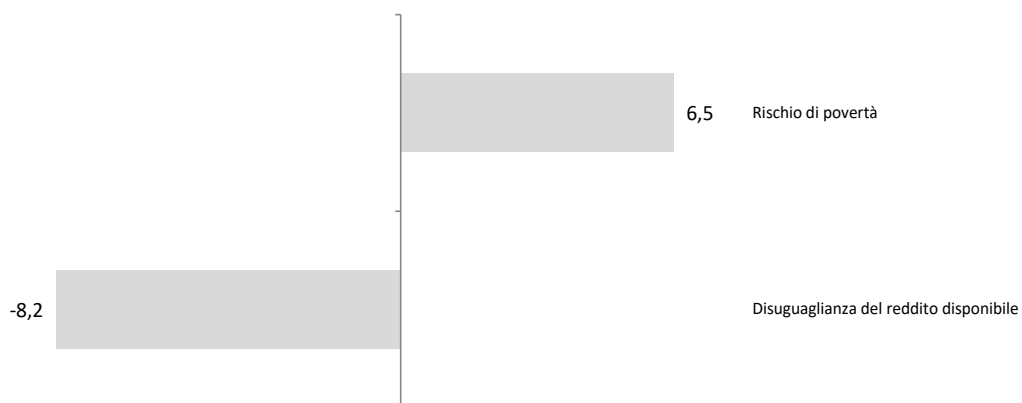
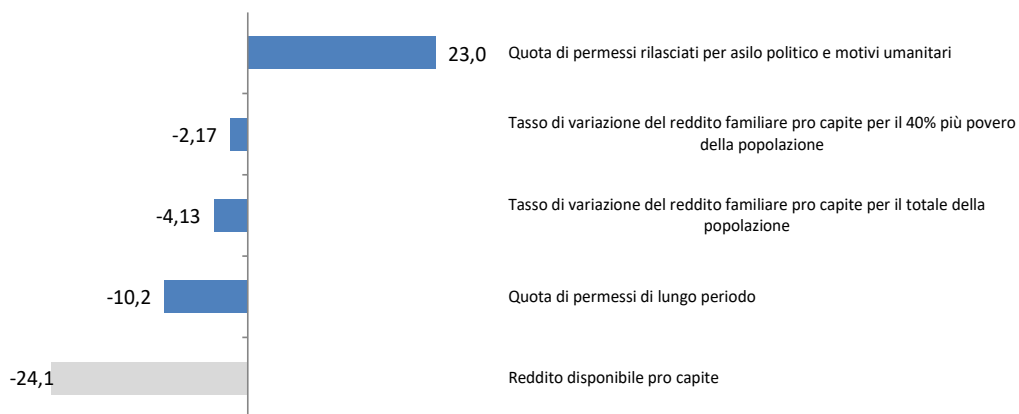


Fig. 10.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



BES 2020 – Puglia

Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Peggiorano i due indicatori rispetto all'anno precedente. Il rischio di povertà cresce del +0,6%, la disuguaglianza del reddito disponibile del +3,7% (fig. 10.5).

Indicatori con polarità positiva

Rispetto alle due ultime rilevazioni, migliorano 4 indicatori, nell'ordine l' "Acquisizione di cittadinanza" con il +9,8%, segue il reddito disponibile pro capite del +2,6%, "Permessi emessi per cittadini non UE" con il +1,8%, e la quota di permessi di lungo periodo del +1,5% (fig. 10.6)

Fig. 10.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

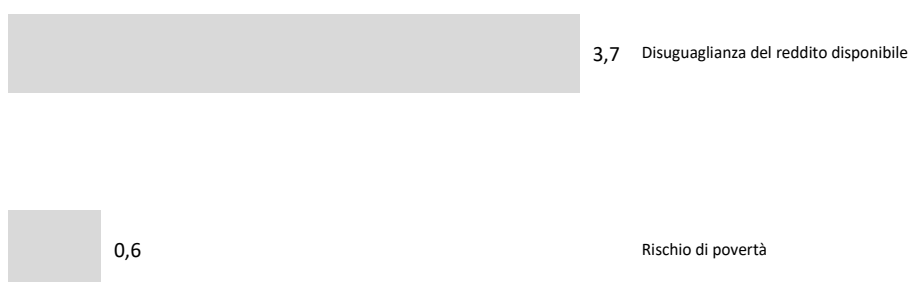
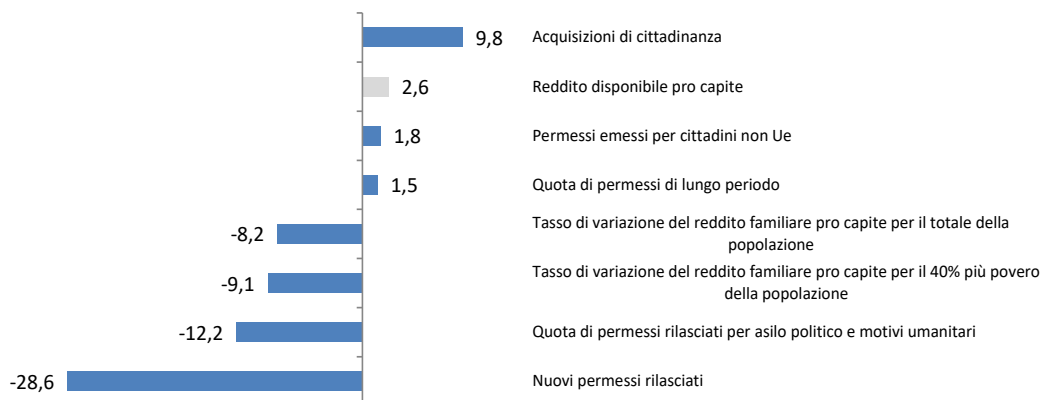


Fig. 10.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



BES 2020 – Puglia**Andamento nel tempo***Indicatori con polarità negativa*

Per ciascun indicatore si confrontano gli andamenti nel breve periodo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 10.5. Non c'è miglioramento per l'indicatore che misura la "Disuguaglianza del reddito disponibile". In Puglia, l'andamento è altalenante nel quinquennio, simile a quello del Mezzogiorno e a livello nazionale, e cresce fra il 2016 e il 2017 (fig. 10.7).

Il "Rischio di povertà" è in lieve decrescita dal 2015, sempre maggiore di quello nazionale e inferiore a quello del Mezzogiorno nel breve periodo (fig. 10.8).

Indicatori con polarità positiva

L'andamento del numero di nuove "Acquisizioni di cittadinanza" nell'anno dopo una crescita fino al 2016, mostra una decrescita nei due anni successivi, in tutti i territori. In Puglia si passa da 2.376 (2016) al valore di 1.561 del 2018, pari al -34,3%; nel Mezzogiorno la riduzione dal 2016 è del -19,5%; a livello nazionale è del -44,2% (fig. 10.9).

Nel quinquennio, il numero di "Permessi emessi per cittadini non Ue" è in lieve crescita tendenziale per Puglia e Mezzogiorno. Il dato nazionale è in controtendenza (fig. 10.10).

L'andamento del "Reddito disponibile pro capite", cioè il rapporto tra il reddito disponibile delle famiglie e il numero totale di persone residenti, è crescente negli ultimi cinque anni, in tutti i territori. In Puglia è di 14.338 euro nel 2018, +1.198 euro rispetto al 2014; in Mezzogiorno è pari a +975 euro; a livello nazionale è di +1.308 euro (fig. 10.11)

La "Quota di permessi di lungo periodo" sul totale dei permessi validi al 1° gennaio di ogni anno è tendenzialmente in crescita in tutti i territori (fig. 10.12).

In Puglia, nel quinquennio, il "Tasso di variazione reale ad un anno del reddito familiare pro-capite per il 40% più povero della popolazione" si attesta nell'ultimo anno disponibile al pari del valore del Mezzogiorno (fig. 10.13).

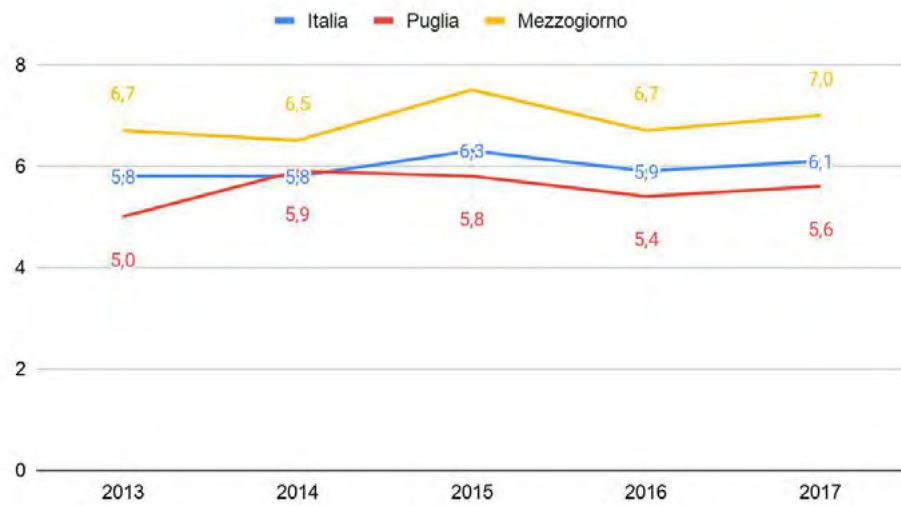
Il "Tasso di variazione reale ad un anno del reddito familiare pro-capite per il totale della popolazione" alternano segni opposti da un anno all'altro, nel 2017 è del -2,49% (fig. 10.14).

La "Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari" cresce fino al 2017 per Puglia, Mezzogiorno e Italia, decresce per tutti nel 2018 (fig. 10.15).

L'andamento dei "Nuovi permessi rilasciati" nel quinquennio è identico per Puglia, Italia e Mezzogiorno (fig. 10.16).

Fig. 10.7 - Disuguaglianza del reddito disponibile

BES 2020 – Puglia



BES 2020 – Puglia

Fig. 10.8 - Rischio di povertà

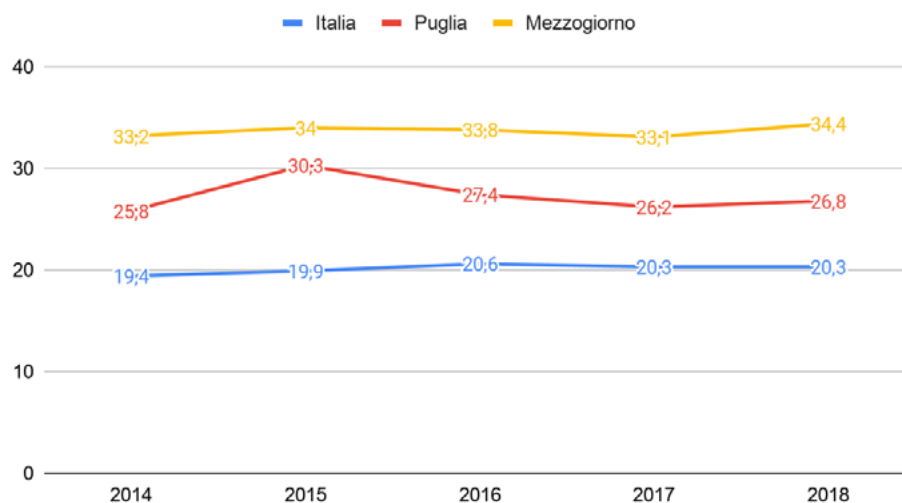


Fig. 10.9 - Acquisizioni di cittadinanza

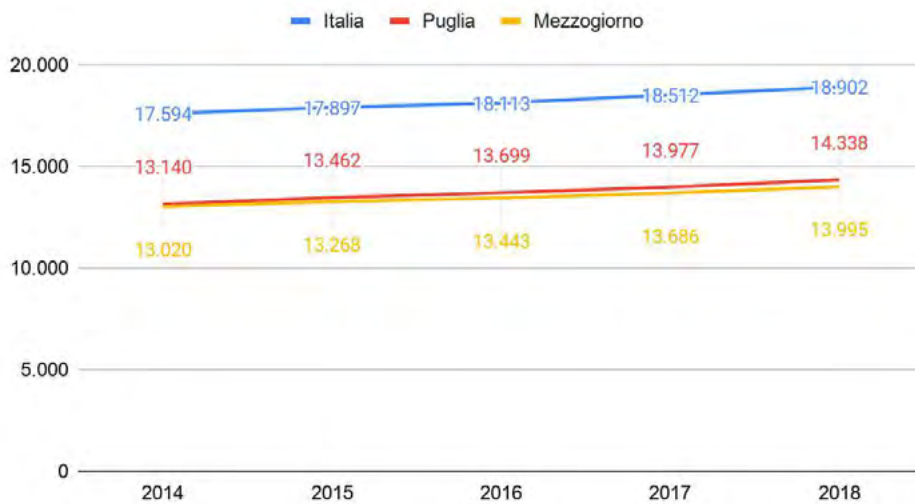


BES 2020 – Puglia

Fig. 10.10 - Permessi emessi per cittadini non Ue



Fig. 10.11 - Reddito disponibile pro capite



BES 2020 – Puglia

Fig. 10.12 - Quota di permessi di lungo periodo

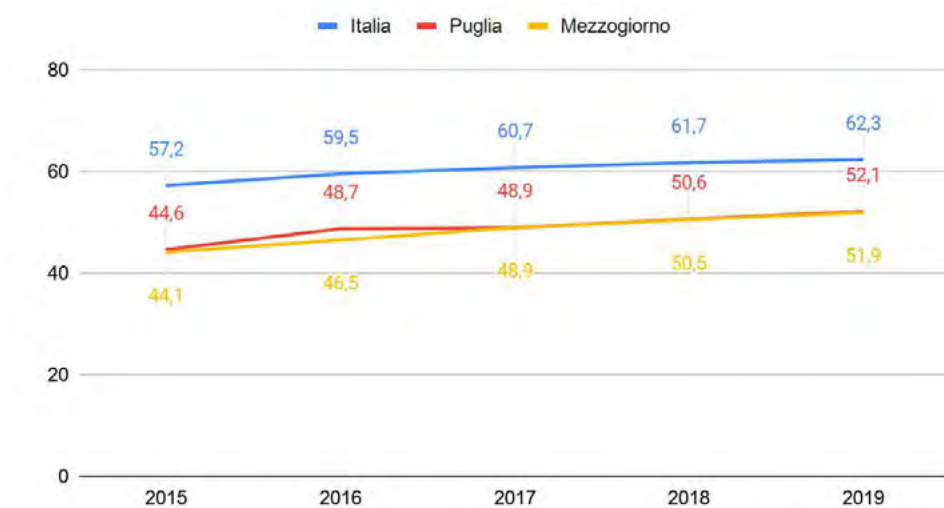
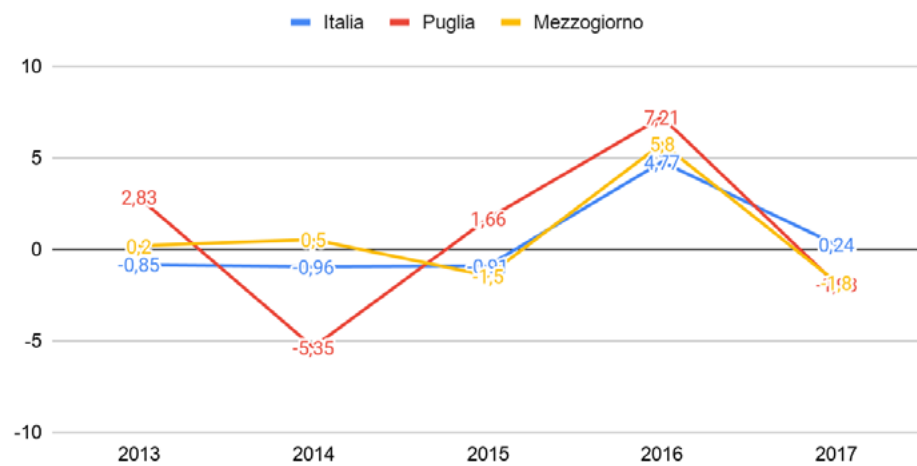


Fig. 10.13 - Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione



BES 2020 – Puglia

Fig. 10.14 - Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione

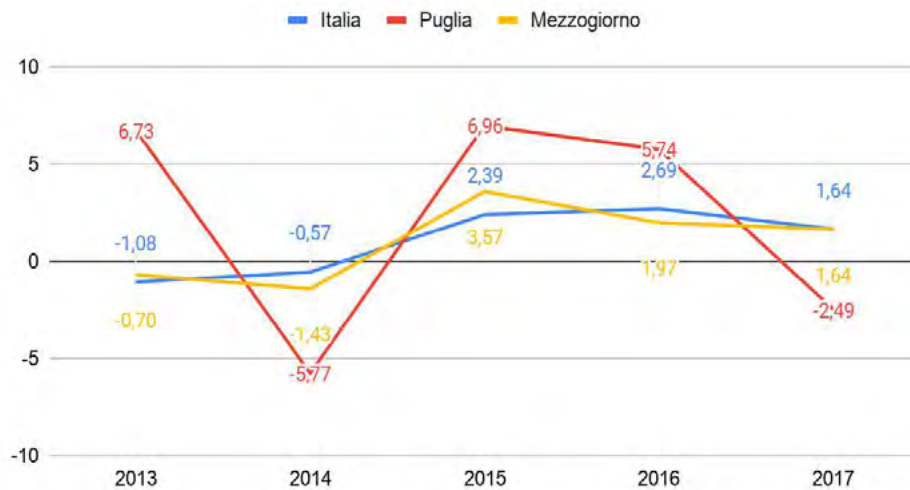
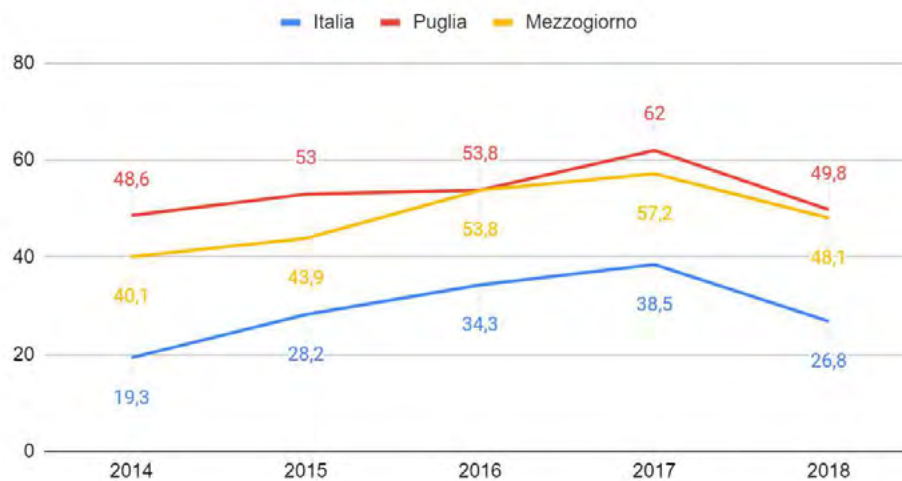


Fig. 10.15 - Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari



BES 2020 – Puglia

Fig. 10.16 - Nuovi permessi rilasciati

**Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**

La tab. 11.1 descrive gli indicatori relativi al Goal 11. In totale sono 15 ma solo per 14 è disponibile il dato pugliese, di questi 2 hanno polarità positiva e 12 polarità negativa.

BES 2020 – Puglia



Tab. 11.1 - Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	37,2	36,3	21,5	0,9	15,7	-5,6	2018	-	%
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	30,6	40,3	33,5	-9,7	-2,9	0,9	2019	-	%
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	404		381		23	2	2018	-	mqx ab
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	3,5	5,8	8,9	-2,3	-5,4	0	2018	+	mqx100
Indice di abusivismo edilizio	40,8	48,3	18,9	-7,5	21,9	1,1	2018	-	per 100
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	12,1	14,8	13,2	-2,7	-1,1	-2,8	2018	-	%
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada	10,6	10,1	10,9	0,5	-0,3	-1,1	2018	-	%
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	26,5	27,9	27,8	-1,4	-1,3	1,3	2018	-	%
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati	73,9	76,1	74,2	-2,2	-0,3	0,5	2019	-	%
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi ⁶	5	4,8	5,1	0,2	-0,1	5	2016	-	%
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	2,7	3,2	10,4	-0,5	-7,7	-0,2	2017	-	%
Popolazione esposta al rischio di frane	1,3	3,2	2,2	-1,9	-0,9	0,1	2017	-	%
Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici	26,9	26,4	28,5	0,5	-1,6	5,3	2019	+	%
Qualità dell'aria urbana - PM10	3,3		22					-	%
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto	4,3	12,4	19,6	-8,1	-15,3	0	2017	-	%
Numero indicatori 15, di cui favorevoli alla Puglia	8	12,4	19,6	8	10	6			

⁶ Il dato è riferito al Sud e non all'intero Mezzogiorno

BES 2020 – Puglia

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Sono 11 gli indicatori confrontabili a polarità negativa che caratterizzano questo goal, dei quali 8 sono posizionati meglio di quelli del Mezzogiorno, tra questi le “Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamenti coi mezzi pubblici nella zona in cui risiedono” (-9,7%), l’”Indice di abusivismo edilizio” (-7,5%) e la “Qualità dell’aria urbana – biossido di azoto” (-8,1%). Sono 3 gli indicatori a polarità negativa peggiori di quelli del Mezzogiorno, tra questi il “Conferimento dei rifiuti urbani in discarica” (+0,9%), come da fig. 11.1

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori con polarità positiva sono 2. La Puglia è posizionata peggio del Mezzogiorno per quanto riguarda l’”Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città” (-2,3%), come da fig. 11.2.

Fig. 11.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

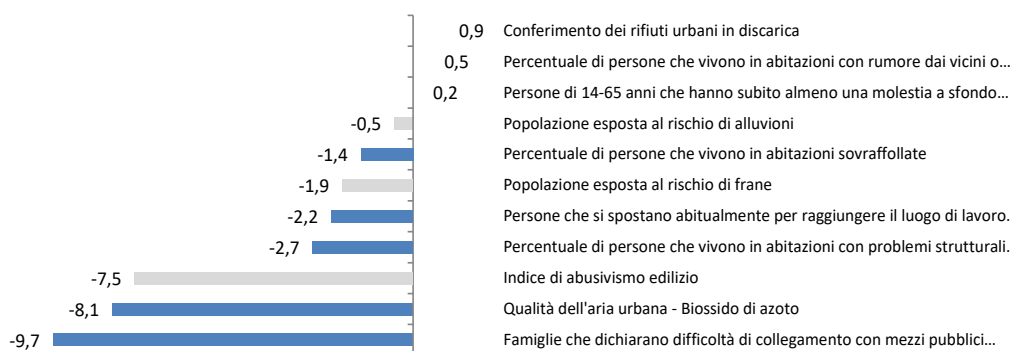
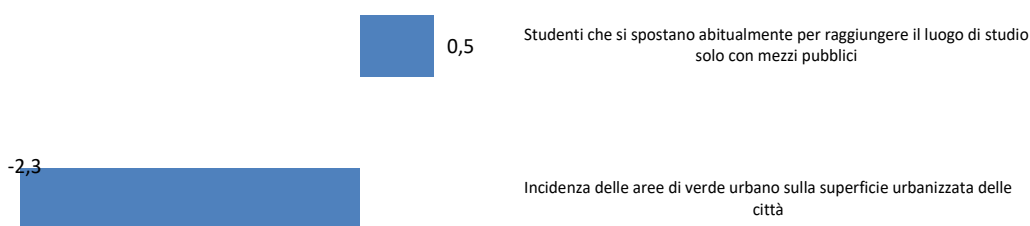


Fig. 11.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

BES 2020 – Puglia

Sono 9 gli indicatori migliorativi rispetto al dato nazionale, nell'ordine "Popolazione esposta al rischio alluvioni" (-7,7%), seguita dalla "Qualità dell'aria urbana – biossido di azoto" (-15,3%), come da fig. 11.3. Sono 3 gli indicatori a polarità negativa peggiori di quelli dell'Italia: l'indice di abusivismo edilizio (+21,9%), il "Conferimento dei rifiuti in discarica" (+15,7%) e la "Impermeabilizzazione e consumo di suolo procapite" (+6%), come da fig. 11.3.

Indicatori con polarità positiva

I 2 indicatori a polarità positiva sono posizionati peggio del dato italiano, in particolare dista 5,4% l'"Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città" (fig. 11.4).

Fig. 11.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

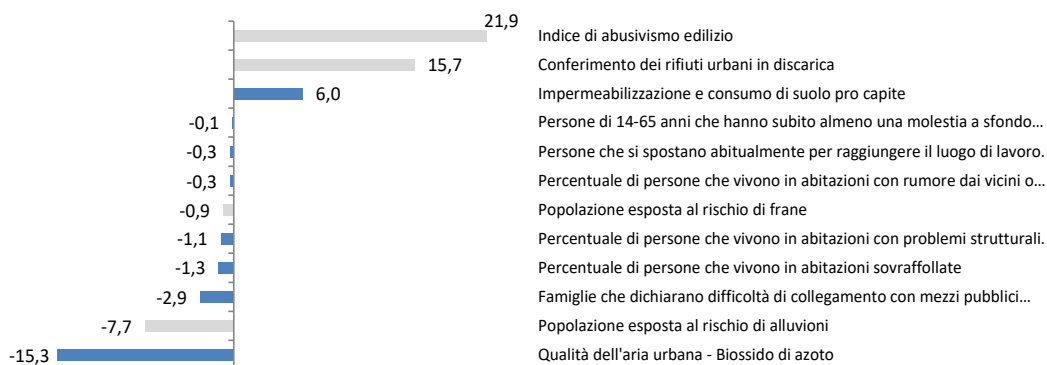
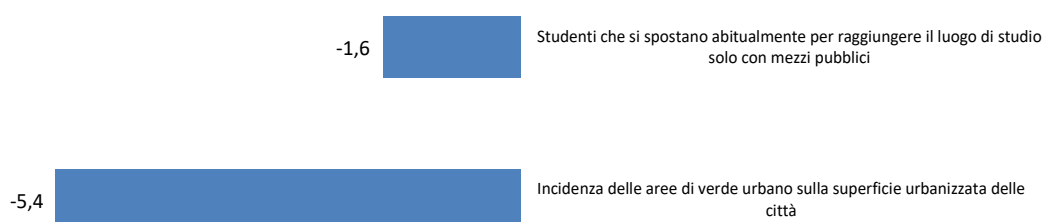


Fig. 11.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Fra gli indicatori a polarità negativa che rispetto all'anno precedente migliorano in Puglia si trova il "Conferimento dei rifiuti urbani in discarica" (-5,6%) e la "Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità" (-2,8%).

Indicatori con polarità positiva

BES 2020 – Puglia

Migliora l'incidenza degli studenti che si spostano con mezzi pubblici, pari al +5,3% (fig. 11.6)

Fig. 11.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

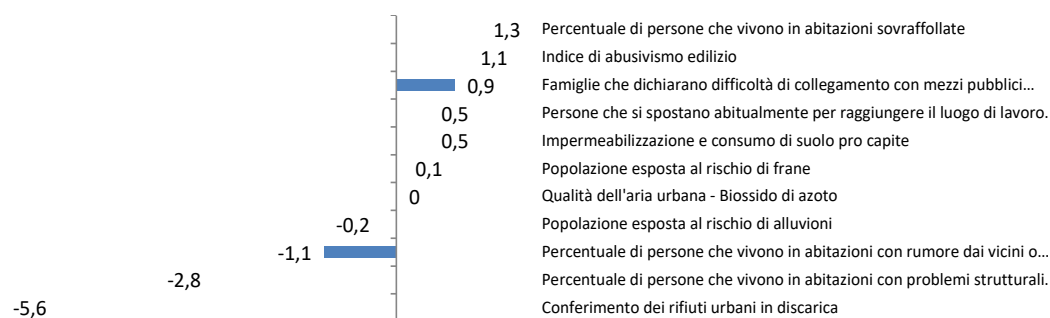
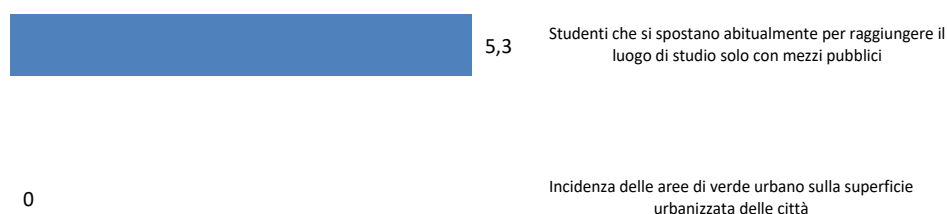


Fig. 11.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore con polarità negativa si descrivono gli andamenti nel tempo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. L'indicatore "Conferimento dei rifiuti urbani in discarica" decresce in tutti i territori, l'Italia è in ogni anno più virtuosa del Mezzogiorno e Puglia (fig. 11.7).

Le "Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono" crescono leggermente nel tempo con il dato italiano che si posiziona tra quello pugliese e quello del Mezzogiorno (fig. 11.8).

L'"Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite" cresce leggermente sia a livello nazionale che in Puglia, ma sempre con divari evidenti (fig. 11.9).

La "Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità" decresce con decisione in tutti i territori, il dato nazionale è compreso tra Puglia e Mezzogiorno (fig. 11.10).

La "Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada" come nel caso precedente decresce e nel 2018 i divari sono quasi annullati (fig. 11.11).

BES 2020 – Puglia

La “Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate” registra una diminuzione generalizzata nei territori con una riduzione dei loro divari passati (fig. 11.12).

L’indicatore relativo alle “Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati” ha un andamento crescente per tutti particolarmente per il Mezzogiorno in controtendenza rispetto al target ipotizzato (fig. 11.13).

L’incidenza delle “Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi” tra il 2015 e il 2016 è superiore a livello nazionale seguono Puglia e Mezzogiorno (fig. 11.14).

La “Popolazione esposta al rischio di alluvioni” tra il 2015 e il 2017 assume un profilo quasi costante in tutti i territori ma con un evidente delta riferito al dato nazionale (fig. 11.15).

Anche la “Popolazione esposta al rischio di frane” tra il 2015 e il 2017 assume un profilo quasi costante in tutti i territori ma in questo caso con un delta riferito al Mezzogiorno (fig. 11.16).

L’indicatore sulla “Qualità dell’aria urbana - Biossido di azoto” assume un andamento tendenzialmente decrescente; dal 2015 aumenta la distanza fra le curve (fig. 11.17).

L’“Indice di abusivismo edilizio” decresce pochissimo in Italia, che parte da valori di ordine inferiore, un po’ di più in Puglia e nel Mezzogiorno (fig. 11.18).

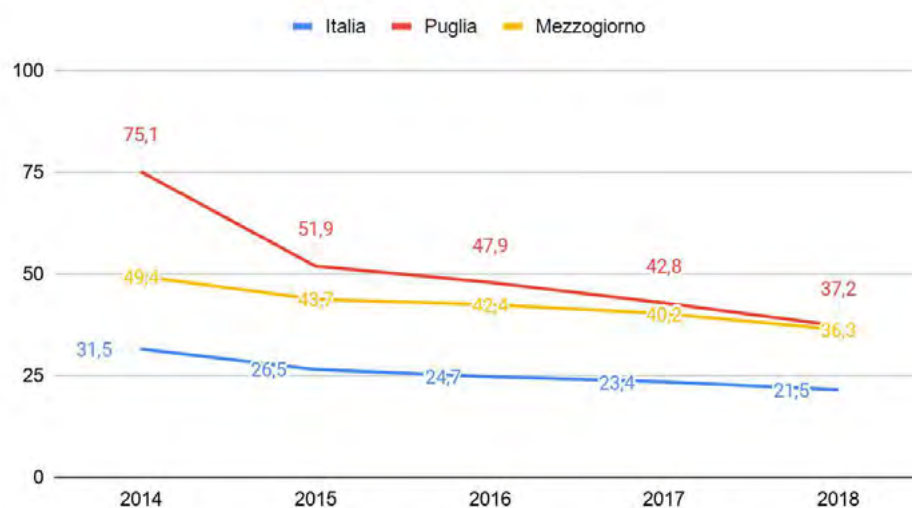
Indicatori con polarità positiva

Gli “Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici” crescono in tutti i territori di più in Puglia che supera il Mezzogiorno e si avvicina decisamente al dato italiano (fig. 11.19).

L’“Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città” assume un aspetto costante nel suo andamento fatta eccezione per un leggerissimo incremento a livello nazionale (fig. 11.20).

Indicatori a Polarità negative

Fig. 11.7 - Conferimento dei rifiuti urbani in discarica



BES 2020 – Puglia

Fig. 11.8 - Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono

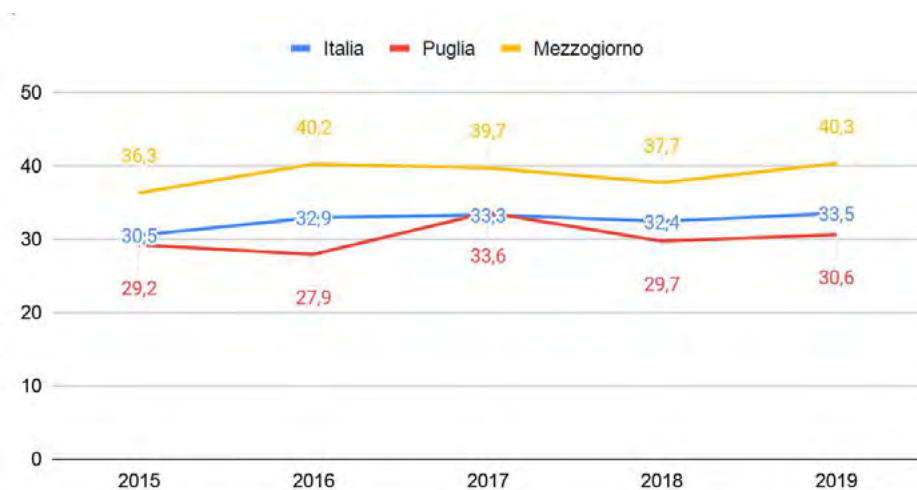


Fig. 11.9 - Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite



BES 2020 – Puglia

Fig. 11.10 - Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità

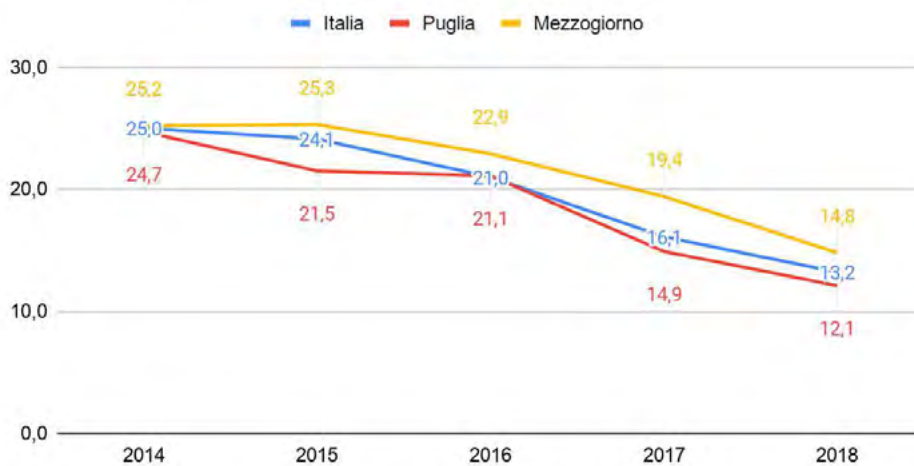
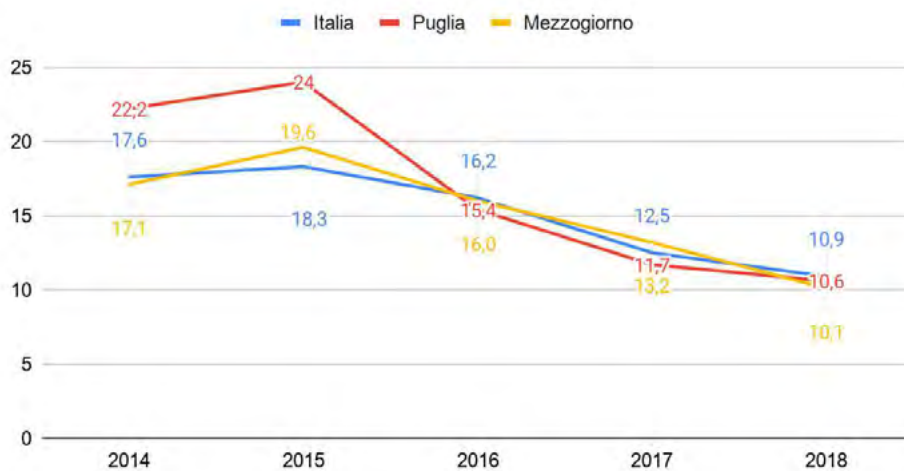


Fig. 11.11 - Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada



BES 2020 – Puglia

Fig. 11.12 - Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate

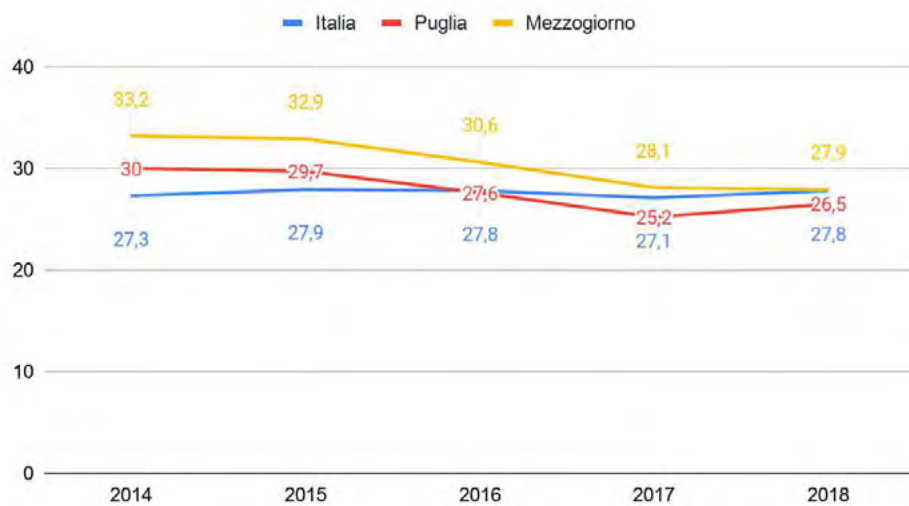
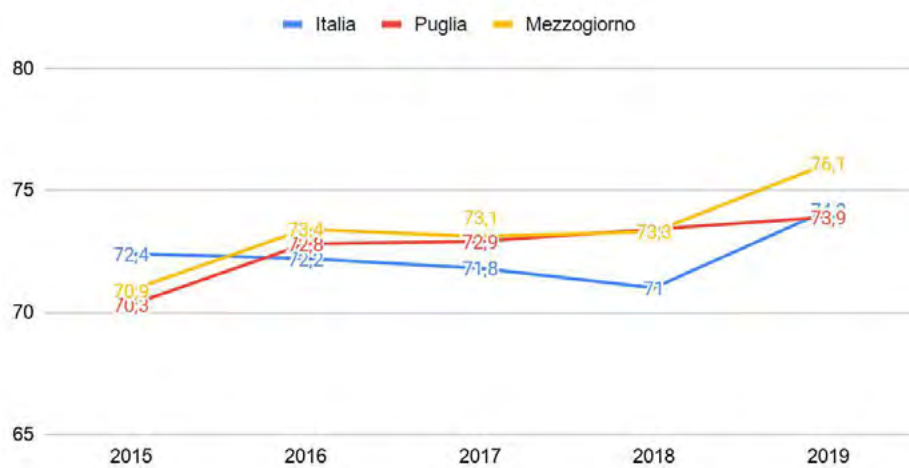


Fig. 11.13 - Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati



BES 2020 – Puglia

Fig. 11.14 - Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi

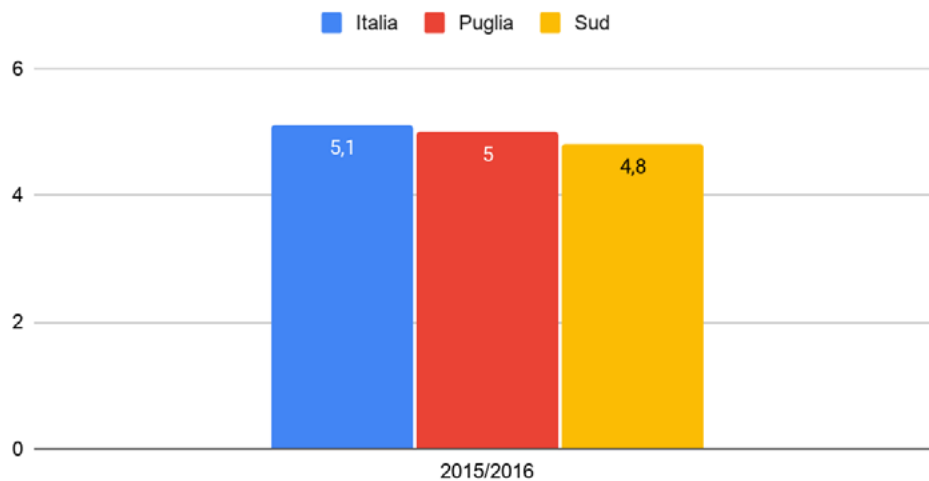
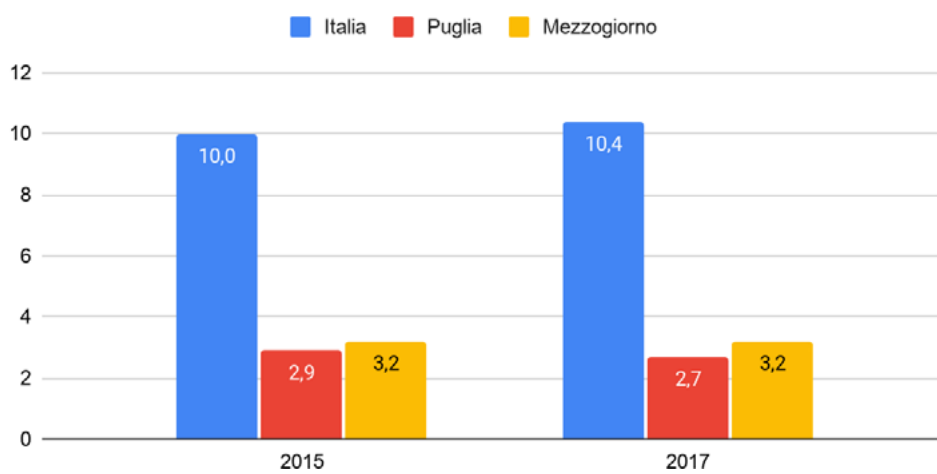


Fig. 11.15 - Popolazione esposta al rischio di alluvioni



BES 2020 – Puglia

Fig. 11.16 - Popolazione esposta al rischio di frane

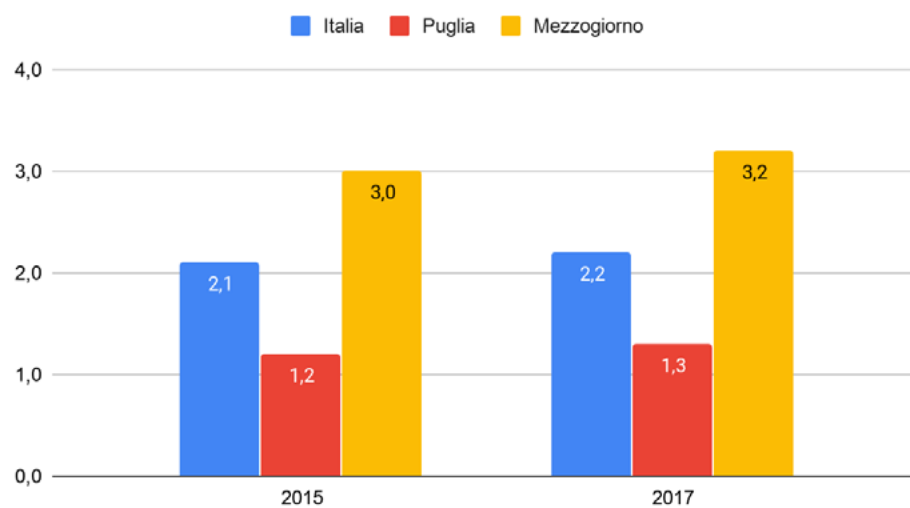
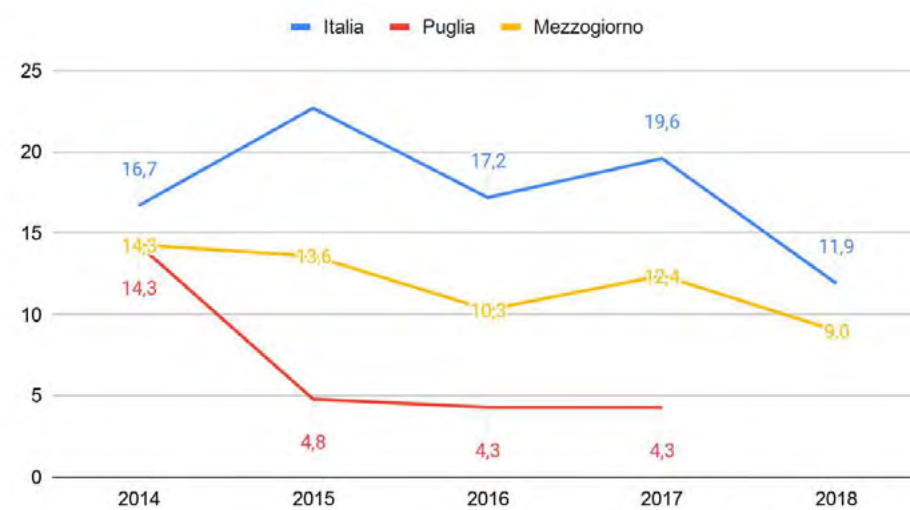


Fig. 11.17 - Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto



BES 2020 – Puglia

Fig. 11.18 - Indice di abusivismo edilizio

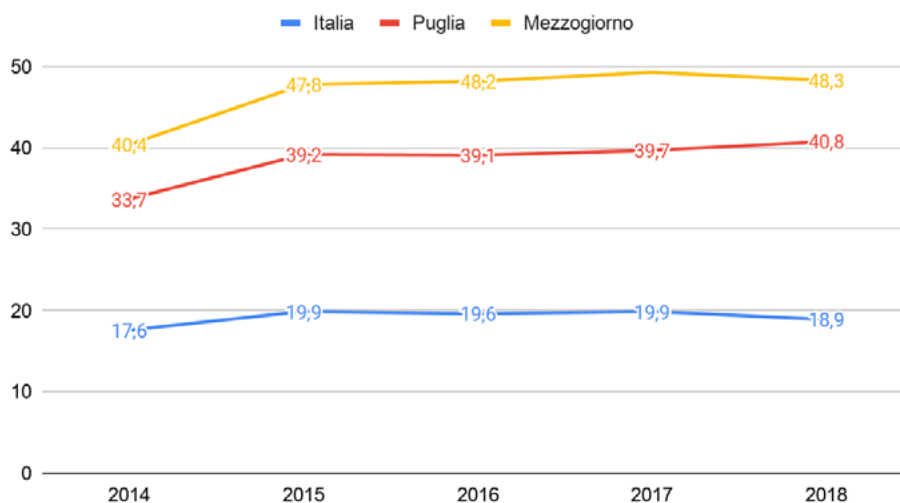
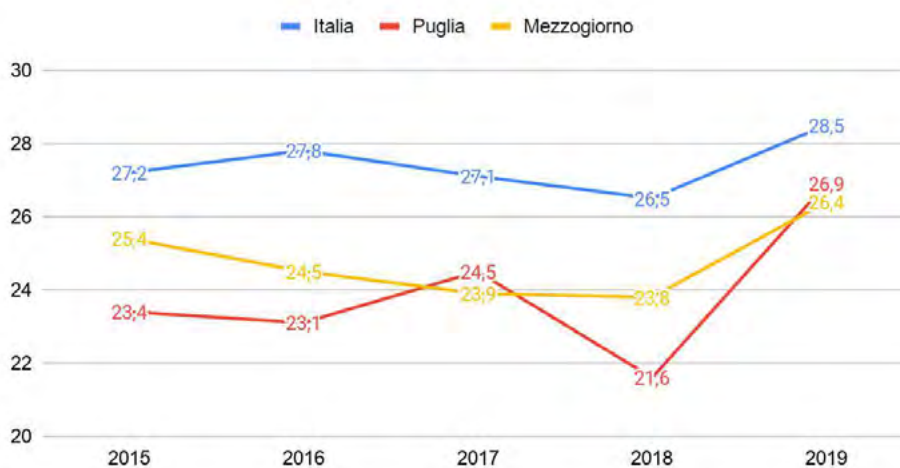
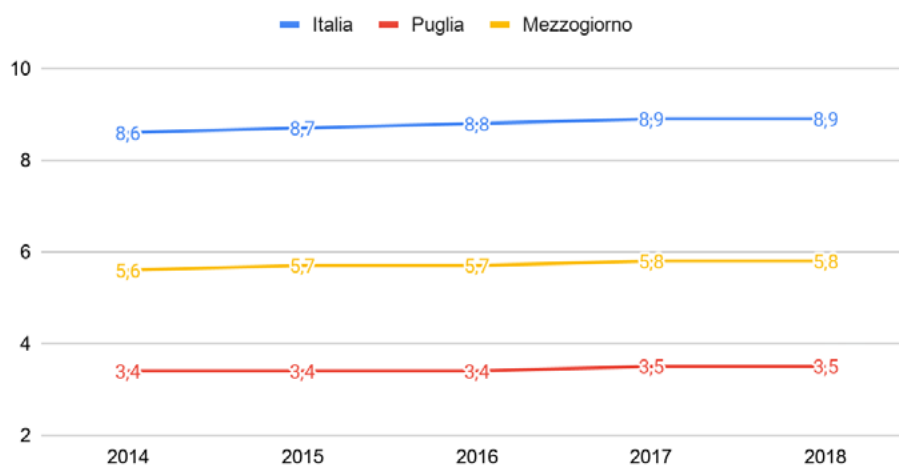
*Indicatori a polarità positiva*

Fig. 11.19 - Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici



BES 2020 – Puglia

Fig. 11.20 - Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città

**Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo**

La tab. 12.1 descrive gli indicatori relativi al goal 12. In totale sono 14, 6 hanno polarità positiva e 8 hanno polarità negativa.

BES 2020 – Puglia



Tab.12.1 - Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Consumo materiale interno	35.664	144.232	484.536			-2.397	2016	-	migliaia ton
Consumo materiale interno per unità di PIL	0,5	0,38	0,29	0,12	0,21		2016	-	Ton x migl di €
Consumo materiale interno pro capite	8,8	6,9	8	1,9	0,8	-0,5	2016	-	ton pro capite
Incidenza del turismo sui rifiuti	4,72		9,14		-4,42	0,18	2017	-	kg/ab eq
Indice di intensità turistica	3.754	4.137	7.090	-383	-336	16	2018	-	1.000 ab
Acquisti verdi o <i>Green Public Procurement</i> ⁷	59,9	62,3	63,2	-2,4	-3,3		2015	+	%
Istituzioni e pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale ⁸	25,5	19,2	19,5	6,3	6		2015	+	%
Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS	39	171	965			1	2018	-	n.
Incidenza presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani	24	15,4	18,9	8,6	5,1	-0,6	2018	+	%
Produzione di rifiuti speciali pericolosi	355.479	1.788.460	9.669.476			35.603	2017	-	ton.
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	45,4	46,1	58,2	-0,7	-12,8	5	2018	+	%
Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento	68.668	817.416	5.211.285			-127.099	2017	-	ton.
Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero	168.644	1.198.877	4.345.801			107.938	2017	+	ton.
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	861.334	4.264.782	17.548.603			102.598	2018	+	ton.
Numero Indicatori 14, di cui favorevoli alla Puglia				3	4	5			

⁷ Il dato è riferito al Sud e non all'intero Mezzogiorno⁸ Il dato è riferito al Sud e non all'intero Mezzogiorno

BES 2020 – Puglia

Puglia vs Mezzogiorno

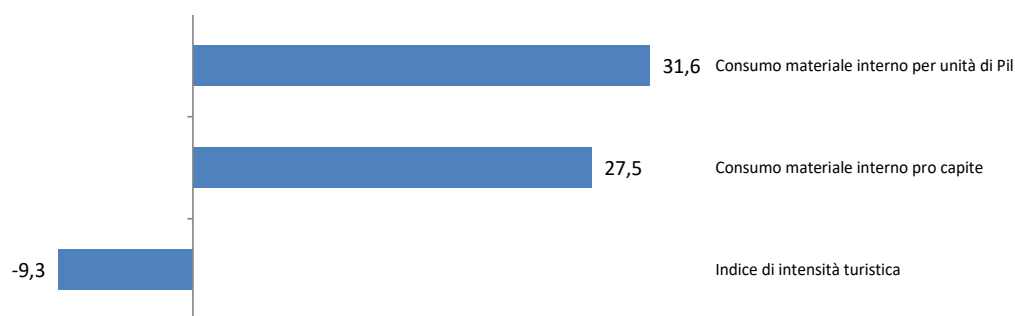
Indicatori con polarità negativa

Gli indicatori con polarità negativa sono 8. 4 indicatori sono valori assoluti: “Produzione di rifiuti speciali pericolosi” (valore in tonnellate), “Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento” (valore in tonnellate), “Consumo materiale interno” (valore in migliaia di tonnellate) e “Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS”. Per questi non si può effettuare una comparazione territoriale. Per l’indicatore “Incidenza del turismo sui rifiuti” non è disponibile il dato del Mezzogiorno. Quindi, gli indicatori confrontabili sono in totale 3. La Puglia è posizionata meglio del Mezzogiorno solo per l’“Indice di intensità turistica” che misura il carico del turismo sul territorio, in particolare i fattori responsabili delle pressioni e degli impatti esercitati sull’ambiente, che si traducono nello sfruttamento delle risorse naturali, produzione dei rifiuti, inquinamento (-9,3%), come da fig. 12.1.

Indicatori con polarità positiva

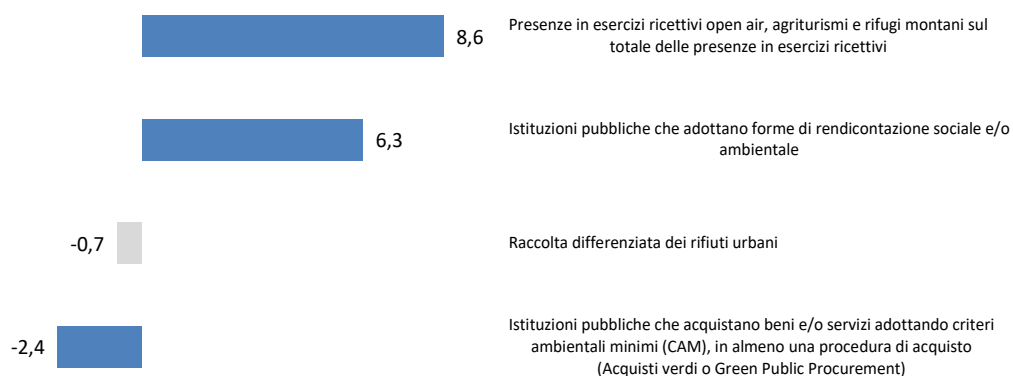
Gli indicatori con polarità positiva sono 6. Gli indicatori “Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata” e “Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero” sono misurati in tonnellate e, quindi, non confrontabili fra territori. Dei quattro rimanenti, la Puglia registra valori migliori del Mezzogiorno sulle “Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi” (+8,6%) e sulle “Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale” (+6,3%), come da fig. 12.2.

Fig. 12.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



BES 2020 – Puglia

Fig. 12.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

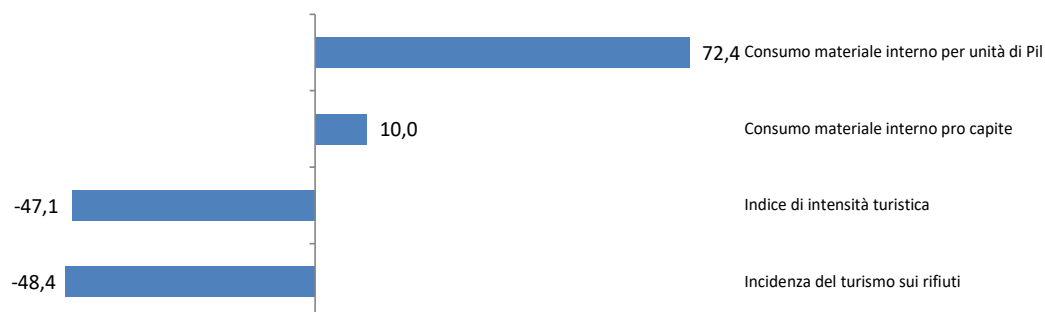
Indicatori con polarità negativa

Di 4 indicatori confrontabili, il posizionamento pugliese è migliore di quello italiano con il -48,4% di incidenza del turismo sui rifiuti e il -47,1% di intensità turistica (fig. 12.3).

Indicatori con polarità positiva

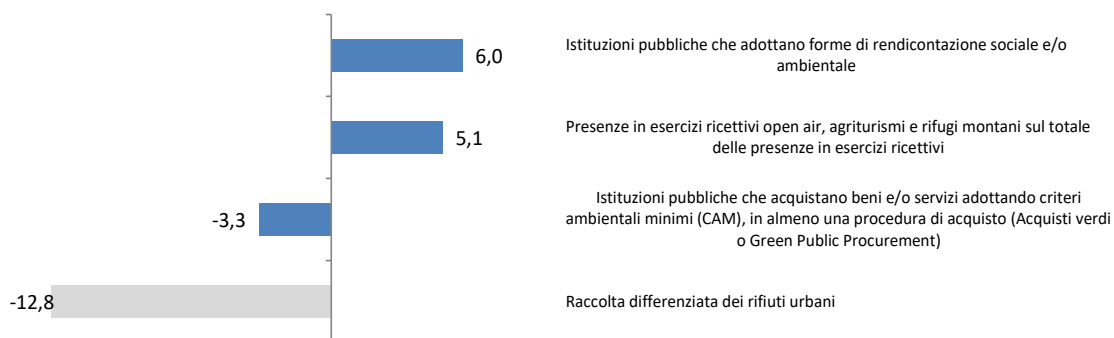
Su 4 indicatori con polarità positiva confrontabili, la Puglia supera il dato nazionale delle "Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione ambientale e sociale" con un +6% e sulle "Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi" con un +5,1% (fig. 12.4).

Fig. 12.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



BES 2020 – Puglia

Fig. 12.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Fra la misura dell'ultimo anno di aggiornamento e quella precedente, il dato pugliese evidenzia un forte miglioramento rispetto ai "Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento" con un calo del -64,9%, segue con un -6,3% il "Consumo materiale interno" e con un -5,4% il "Consumo materiale interno pro capite" (fig. 12.5).

Indicatori con polarità positiva

Sugli indicatori con polarità positiva, la Puglia, rispetto all'anno precedente evidenzia un forte progresso sui "Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero" con un +177,8%; segnali positivi anche per i "Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata" (+13,5%) e sulla "Raccolta differenziata dei rifiuti urbani" (+5%), come da fig. 12.6.

Fig. 12.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

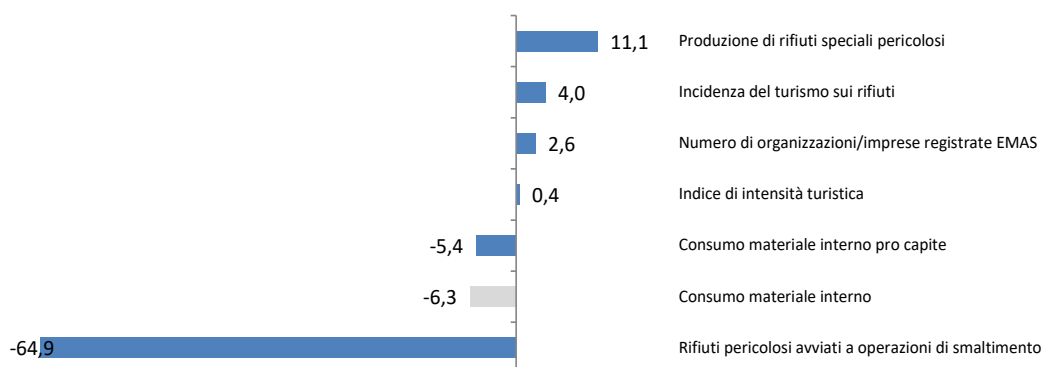
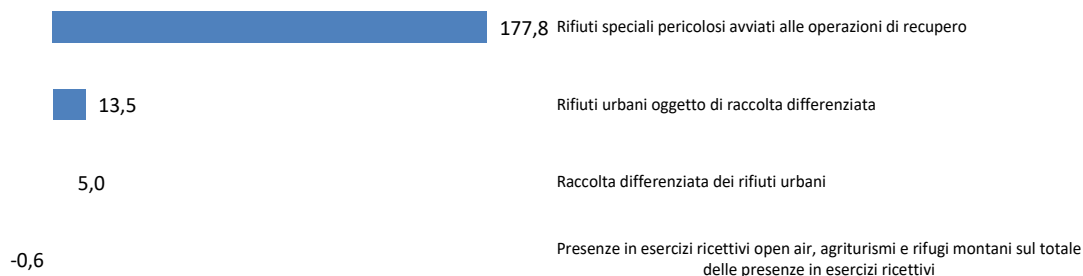


Fig. 12.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

BES 2020 – Puglia



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore si confrontano gli andamenti nel breve periodo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente di fig. 12.5.

“Rifiuti pericoli avviati a operazioni di smaltimento” (fig. 12.7) misura la quantità di rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento disaggregati a livello regionale. In Puglia, tale indicatore si riduce nell'ultimo anno a 68.668 tonnellate e si accoda all'andamento del Mezzogiorno.

“Consumo di materiale interno” è passato a 35,7 mln. di tonnellate tra il 2016 e il 2015, evidenziando negli unici due anni a disposizione un andamento positivo, come nel Mezzogiorno (fig. 12.8).

“Consumo di materiale interno pro capite” misura il consumo apparente di risorse materiali di una economia, pari alla quantità di materiali che in un anno vengono utilizzati dal sistema socioeconomico. In Puglia nell'ultimo anno a disposizione passa da 9,3 a 8,8 tonnellate pro capite; lieve calo nel Mezzogiorno, stabile è il dato italiano (fig. 12.9).

“Indice di intensità turistica” aumenta a 3.754 per 1.000 abitanti nel 2018. Tutte e tre le curve sono tendenzialmente in crescita (fig. 12.10).

“Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS” in Puglia è pari a 39 imprese, stabile dal 2016 (fig. 12.11). Il sistema Eco-Management e Audit (EMAS) è un sistema volontario di gestione ambientale attuato da aziende e altre organizzazioni provenienti da tutti i settori dell'attività economica, tra cui le autorità locali, per valutare, segnalare e migliorare le proprie prestazioni ambientali. Il numero di registrazioni EMAS può essere considerato come un indicatore di sensibilità delle organizzazioni nei confronti dell'ambiente; esse, attuando EMAS, intendono di fatto diminuire la pressione che la propria attività, i propri prodotti e servizi, esercitano sugli ecosistemi. Nel quinquennio in Puglia si è ridotto di poche unità come in Italia, al contrario nel Mezzogiorno c'è un lieve incremento del numero di queste imprese.

“Incidenza del turismo sui rifiuti” è un indicatore che rileva quanto il settore turistico contribuisce alla produzione dei rifiuti. La curva pugliese segue lo stesso andamento italiano, entrambe sono crescenti. Dal 2015, in Puglia, si registra un aumento di kg per “popolazione equivalente”, intesa come la somma della popolazione residente e del numero delle presenze turistiche registrate nell'anno e ripartite sui 365 giorni. Nel 2017 risulta che nel territorio pugliese si registrano 4,72 kg/abitante equivalente (fig. 12.12).

La curva della “Produzione dei rifiuti speciali pericolosi” è in lieve crescita in tutti i territori (fig. 12.13).

BES 2020 – Puglia

Indicatori con polarità positiva

La curva dei “Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero” è in crescita, evidenziando nell’ultimo anno 2017 un salto in Puglia (fig. 12.14).

“Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata” (fig. 12.15) è pari nel 2018 a 861.334 tonnellate. Le tre curve sono in crescita negli ultimi cinque anni, in particolare quella pugliese si mantiene sempre al di sotto delle altre due.

“Raccolta differenziata rifiuti urbani” (fig. 12.16) in Puglia è pari al 45,4% nel 2018. Le tre curve sono tendenzialmente crescenti nel quinquennio. Il dato pugliese nell’ultimo anno sfiora quello del Mezzogiorno.

“Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi” (fig. 12.17) in Puglia nel 2018 è pari al 24%, sino al 2015 tale indicatore è cresciuto raggiungendo il 26,4%, poi ha registrato un leggero calo. Nonostante la decrescita, rispetto alle altre due ripartizioni territoriali, la curva pugliese evidenzia un posizionamento migliore.

Gli ultimi tre indicatori di figg. 12.18, 12.19 e 12.20 non sono valutabili nel tempo.

Indicatori a polarità negativa

Fig. 12.7 - Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento



BES 2020 – Puglia

Fig. 12.8 - Consumo materiale interno

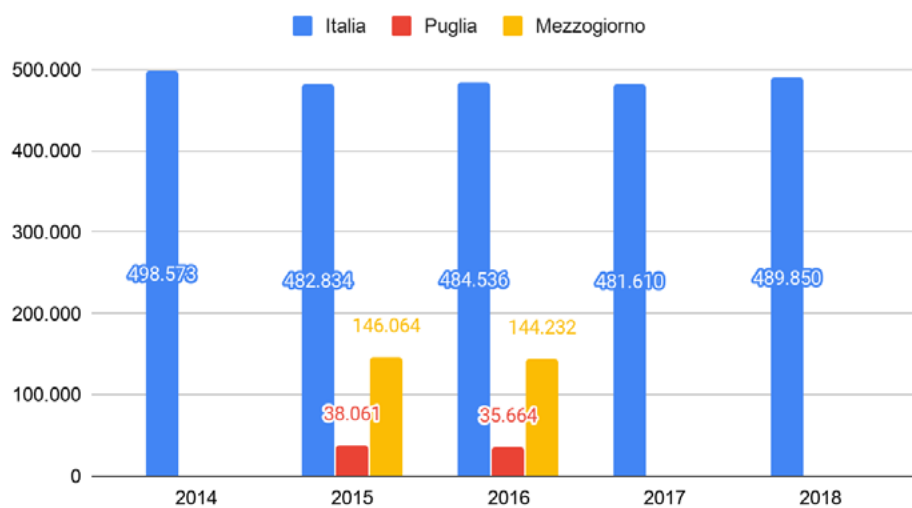
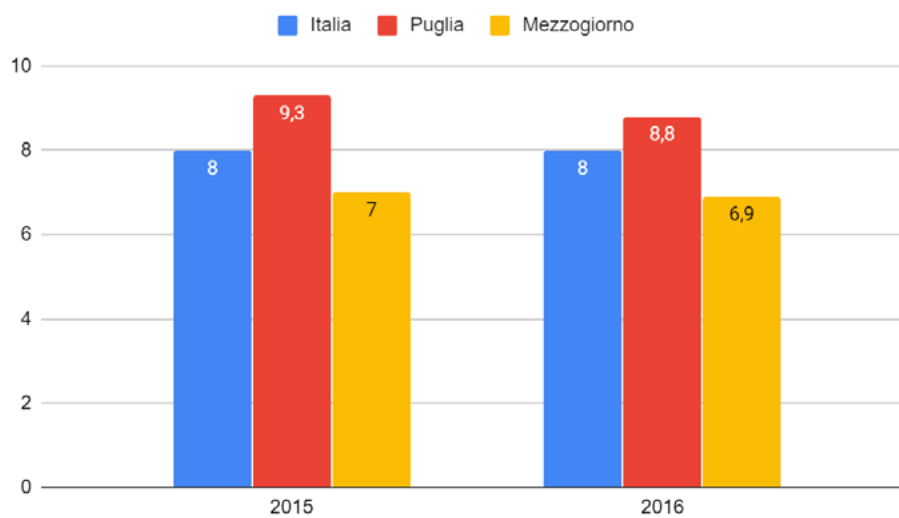


Fig. 12.9 - Consumo materiale interno pro capite



BES 2020 – Puglia

Fig. 12.10 - Indice di intensità turistica

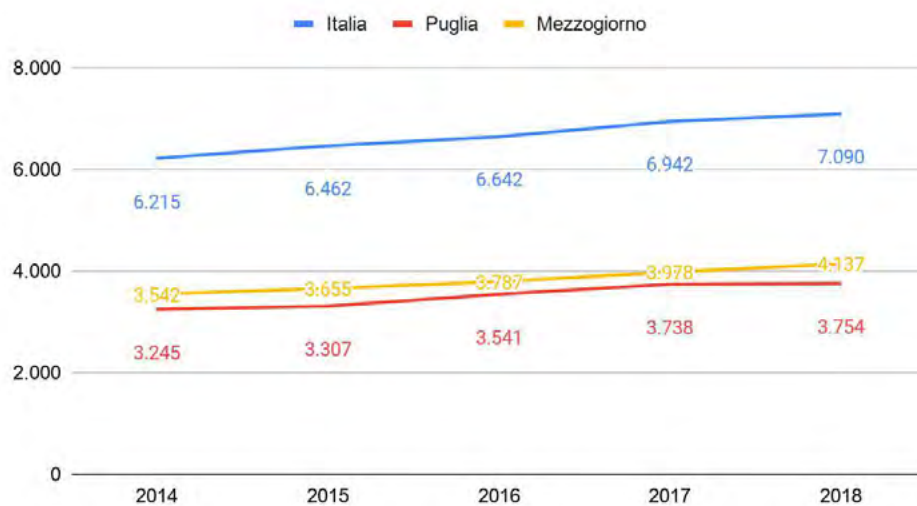
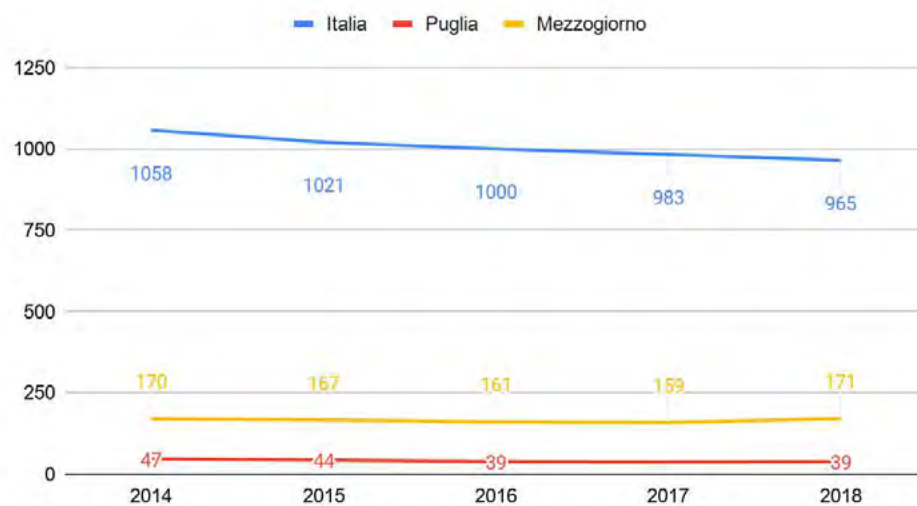


Fig. 12.11 - Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS



BES 2020 – Puglia

Fig. 12.12 - Incidenza del turismo sui rifiuti

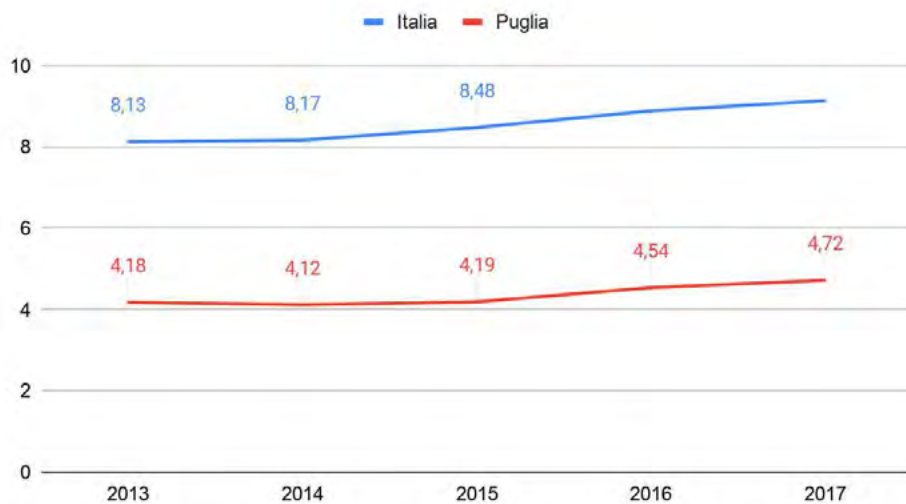


Fig. 12.13 - Produzione di rifiuti speciali pericolosi



BES 2020 – Puglia

indicatori a polarità positiva

Fig. 12.14 - Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero



Fig. 12.15 - Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata



BES 2020 – Puglia

Fig. 12.16 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

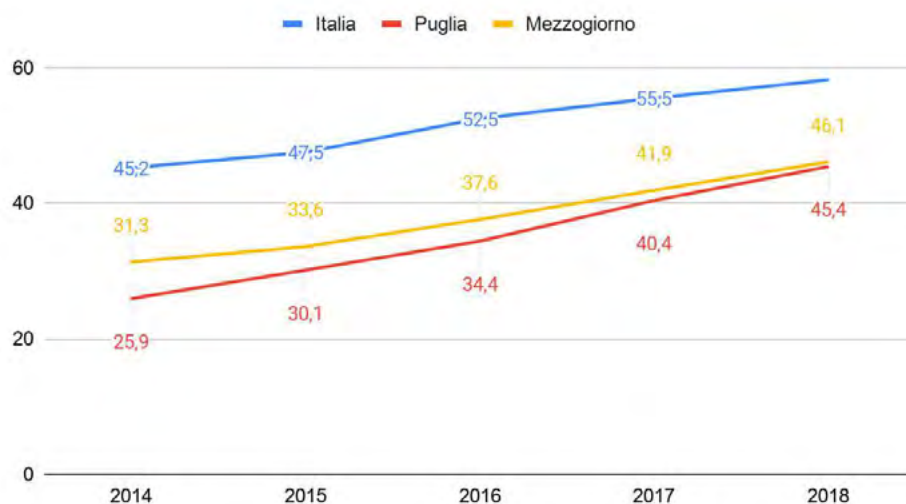
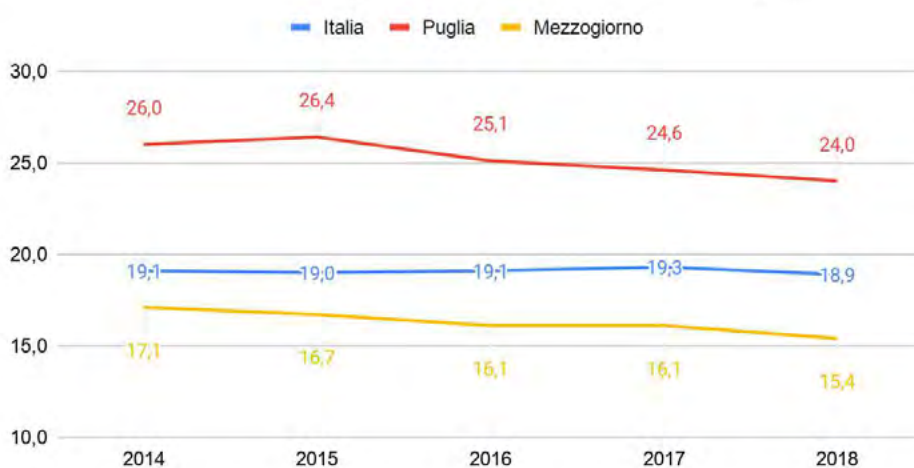


Fig. 12.17 - Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi



BES 2020 – Puglia

Fig. 12.18 - Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale

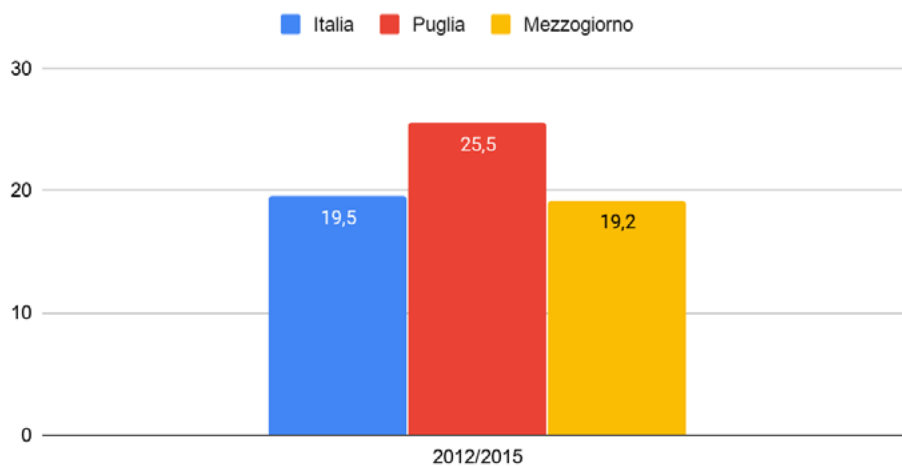
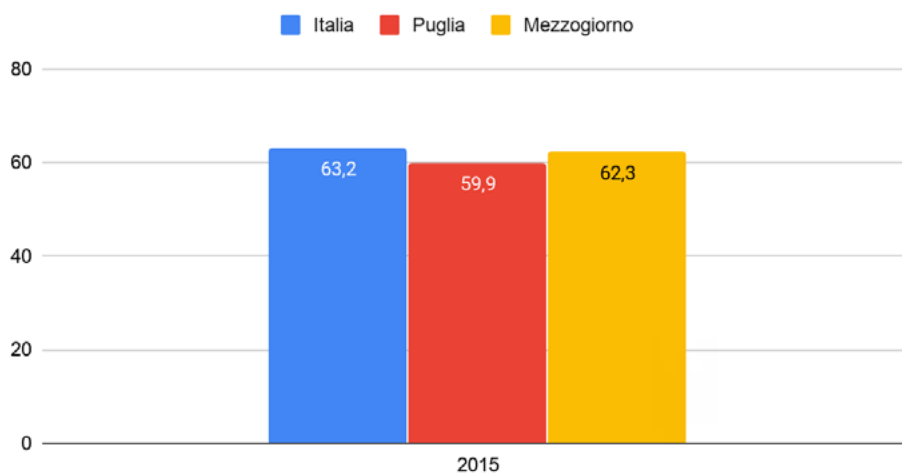
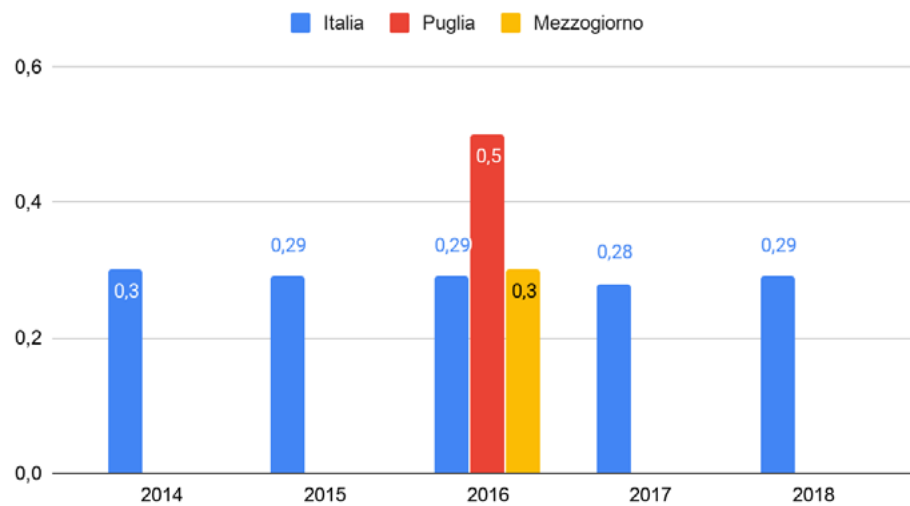


Fig. 12.19 - Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement)



BES 2020 – Puglia

Fig. 12.20 - Consumo materiale interno per unità di Pil

**Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze**

La tab. 13.1 descrive gli indicatori relativi al goal 13. In totale sono 3, tutti con polarità negativa.

BES 2020 – Puglia



Tab. 13.1 - Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco	0,3	1,4	0,6	-1,1	-0,3	-3,1	2018	-	per 1.000 mq
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	2,7	3,2	10,4	-0,5	-7,7	-0,2	2017	-	%
Popolazione esposta al rischio di frane	1,3	3,2	2,2	-1,9	-0,9	0,1	2017	-	%
Numero Indicatori 3, di cui favorevoli alla Puglia				3	3	2			

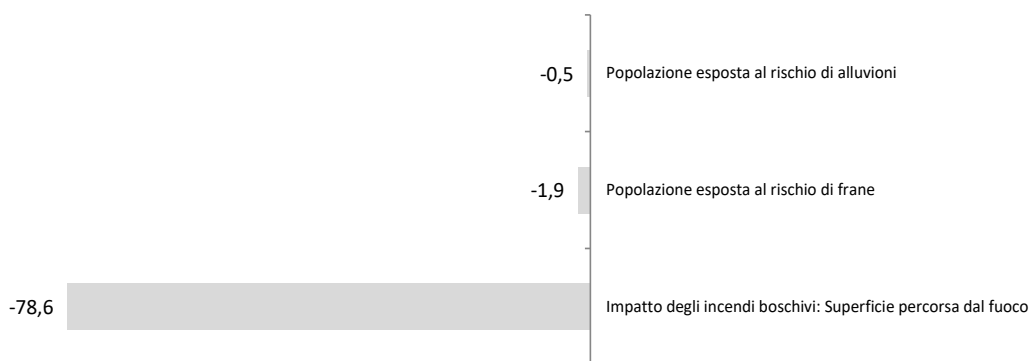
BES 2020 – Puglia

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Gli indicatori con polarità negativa sono 3. Il posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno è migliore per tutti e tre gli indicatori (fig. 13.1). Si registra un forte miglioramento sull' "Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco" con un calo del -78,6%. Gli altri due indicatori migliorano lievemente, si tratta della "Popolazione esposta al rischio di frane" con -1,9% e della "Popolazione esposta al rischio di alluvioni" con -0,5%.

Fig. 13.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

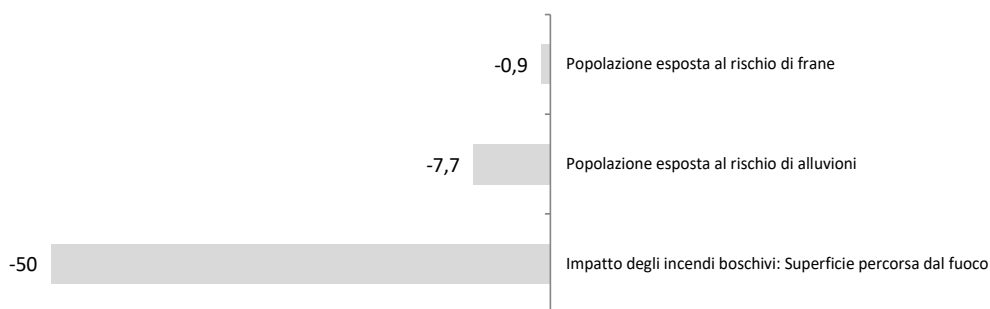


Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Il posizionamento pugliese è migliore di quello italiano su tutti e 3 gli indicatori. La superficie percorsa dal fuoco a causa di incendi boschivi evidenzia un rilevante scostamento del -50%, rispetto al dato nazionale, cui segue con un -7,7% la diminuzione della percentuale di popolazione esposta al rischio di alluvioni (fig. 13.2).

Fig. 13.2 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



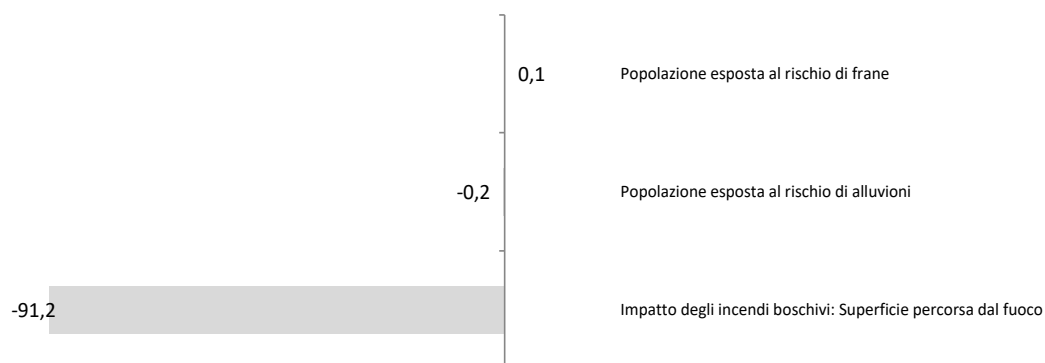
BES 2020 – Puglia

Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Si registra il forte miglioramento dell'“Impatto degli incendi boschivi” con un marcato calo della superficie percorsa dal fuoco del -91,2%, fra il 2018 e il 2017 (fig. 13.3).

Fig. 13.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore si confrontano gli andamenti nel breve periodo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 13.3.

“Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco” in Puglia nel 2018 si attesta allo 0,3 per 1.000 kmq, evidenziando un forte calo nell'ultimo anno. Nello specifico, la curva pugliese nel 2015 supera il dato italiano, ma si posiziona al di sotto di quella del Mezzogiorno; l'anno successivo si inverte il posizionamento, cioè supera il Mezzogiorno, ma rimane al di sotto della curva italiana. Dal 2017 i tre territori evidenziano un forte decremento (fig. 13.4).

“Popolazione esposta al rischio alluvioni” nei due anni a disposizione il dato pugliese è l'unico tra i tre territori a registrare una riduzione, infatti, passa da 2,9% a 2,7% tra il 2015 e il 2017, sintomo di un miglioramento. In Italia, tale percentuale cresce leggermente, nel Mezzogiorno, invece, è stabile (fig. 13.5).

In Puglia, la “Popolazione esposta al rischio di frane” aumenta lievemente nel biennio considerato e si attesta all'1,3% nel 2017 (fig. 13.6). Il leggero incremento interessa tutti e tre i territori, in particolare il dato pugliese registra un +0,1%, al pari di quello italiano, più alto invece è quello del Mezzogiorno (+0,2%).

BES 2020 – Puglia

Fig. 13.4 - Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco

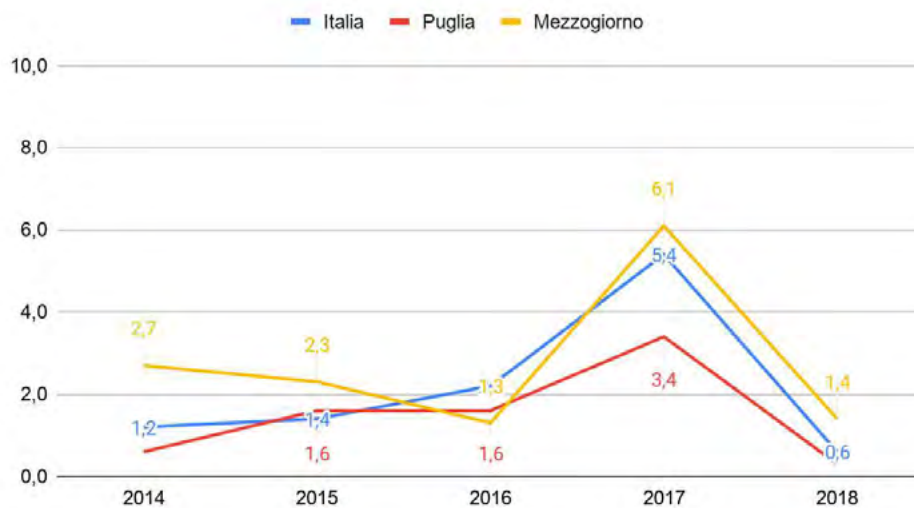
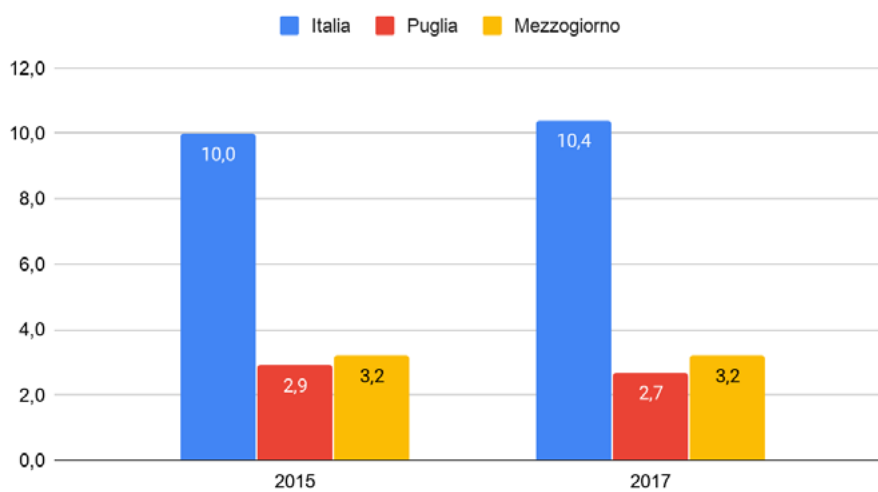
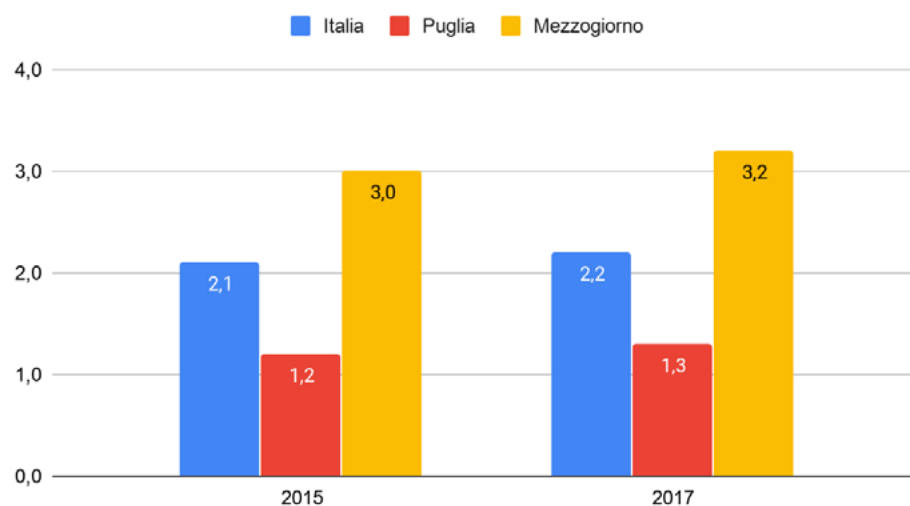


Fig. 13.5 - Popolazione esposta al rischio di alluvioni



BES 2020 – Puglia

Fig. 13.6 - Popolazione esposta al rischio di frane

**Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile**

La tab. 14.1 descrive gli indicatori relativi al Goal 14. In totale sono 3 tutti di polarità positiva. Nel seguito, si fornisce un'analisi grafica descrittiva del posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia. E' descritto, successivamente, il confronto temporale del dato pugliese rispetto ai due ultimi anni di aggiornamento

BES 2020 – Puglia



Tab. 14.1 - Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento			Unità di misura
							2019	2013	2018	
Aree marine comprese nella rete Natura 2000	803	9505	11041		0					in kmq
Aree marine protette EUAP	203,5	2253	3020,5		0					in kmq
Coste marine balneabili	74,7	67	66,5	7,7	8,2					%
Numero Indicatori 3, di cui favorevoli alla Puglia				1	1	0				

BES 2020 – Puglia

Puglia vs Mezzogiorno e Italia

Indicatori con polarità positiva

L'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) è il VI e fa riferimento ad un territorio sottoposto a uno speciale regime di tutela e di gestione, in cui siano presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. In detta area possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili.

La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'UE per la conservazione della biodiversità, la cui costruzione si basa sull'applicazione delle due direttive comunitarie 2009/147/CE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat". La prima istituisce le Zone di Protezione Speciale (Zps) per la conservazione degli uccelli selvatici, mentre la seconda i Siti d'Importanza Comunitaria (Sic), che vengono successivamente designati quali zone speciali di conservazione (Zsc), per garantire il mantenimento a lungo termine degli *habitat* naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Entrambi gli indicatori sono misurati in kmq e, quindi, non sono confrontabili.

Le coste in Puglia sono balneabili del +7,7% rispetto a quelle del Mezzogiorno e del 8,2% rispetto a quelle nazionali. E' un indicatore BES.

Andamento nel tempo

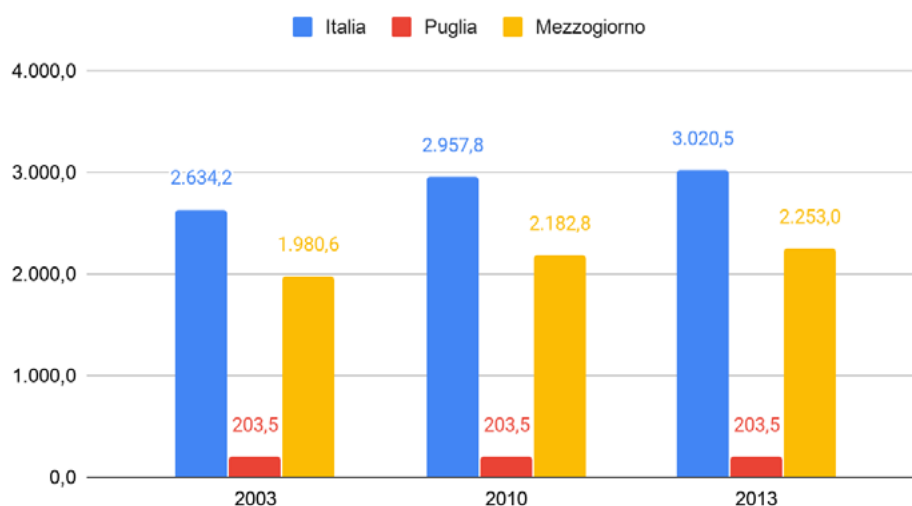
Indicatori con polarità positiva

Tra il 2003 e il 2013 le "Aree marine protette EUAP" registrano una leggera crescita in Italia così come nel Mezzogiorno; nel decennio il dato resta costante in Puglia (fig. 14.1).

Le "Aree marine comprese nella rete natura 2000" raddoppiano i kmq nel Mezzogiorno e in Italia tra il 2018 e il 2019; in Puglia il dato resta costante (fig. 14.2).

Il dato pugliese delle "Coste marine balneabili" è costante, in lieve calo nel Mezzogiorno e Italia (fig. 14.3).

Fig. 14.1 - Aree marine protette EUAP



BES 2020 – Puglia

Fig. 14.2 - Aree marine comprese nella rete Natura 2000

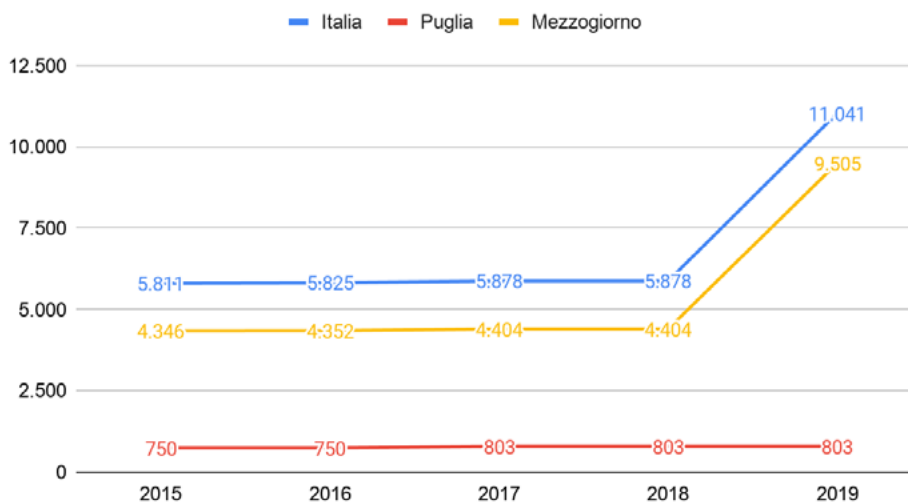


Fig. 14.3 - Coste marine balneabili



Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

La tab. 15.1 descrive gli indicatori relativi al Goal 15. In totale sono 5, di questi 3 hanno polarità positiva e 2 polarità negativa.

BES 2020 – Puglia



Tab. 15.1 - Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

INDICATORE	Puglia		Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz		Puglia vs Italia		Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
	2015	2018			2015	2018	2015	2018				
Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre	7,9	22,8	30,8	-14,9	-22,9	0,4	2015	+	%			
Aree protette	24,5	25,2	21,6	-0,7	2,9	0	2017	+	%			
Coefficiente di boscosità	9,7	32,4	36,8	-22,7	-27,1	0,5	2015	+	%			
Frammentazione del territorio naturale e agricolo	52,3	33,1	38,8	19,2	13,5	0,7	2018	-	%			
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,45	6,24	7,64	2,21	0,81	0,02	2018	-	%			
Numero Indicatori 5, di cui favorevoli alla Puglia			0		1	2						

BES 2020 – Puglia

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Il posizionamento pugliese dei 2 indicatori con polarità negativa evidenzia il +19,2% di “Frammentazione del territorio naturale e agricolo” e il +2,2% di “Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale” rispetto al Mezzogiorno (fig. 15.1).

Indicatori con polarità positiva

Per gli indicatori a polarità positiva, la Puglia registra una distanza percentuale -22,7% per “Coefficiente di boscosità”, del -14,9% di “Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre” e di -0,7% di “Aree protette” (fig. 15.2).

Fig. 15.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

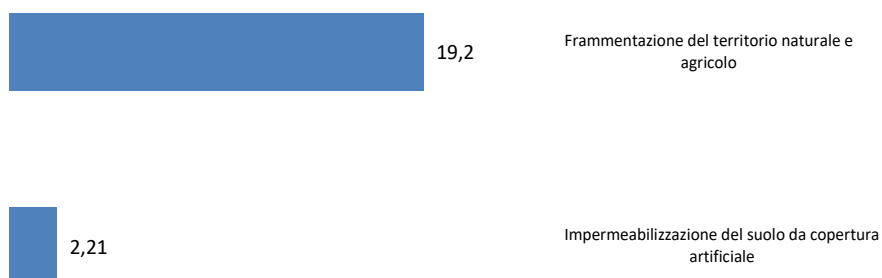
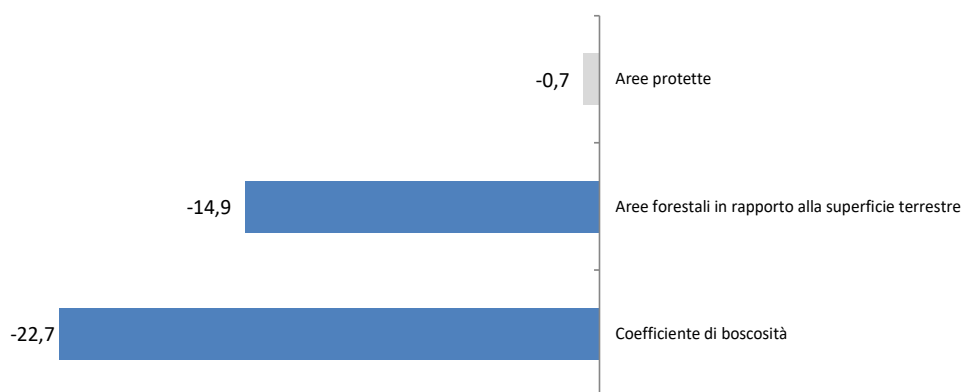


Fig. 15.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

BES 2020 – Puglia*Indicatori con polarità negativa*

Anche in questo caso gli indicatori a polarità negativa, in Puglia, sono peggiori di quelli italiani: la “Frammentazione del territorio naturale e agricolo” è maggiore del +13,5%, “Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale” del +0,81% (fig. 15.3).

Indicatori a polarità positiva

La percentuale di “Aree protette” in Puglia è maggiore del +2,9% rispetto all’Italia. Invece, il “Coefficiente di boscosità” e le “Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre” sono, rispettivamente il -27,1% e -22,9% rispetto al dato nazionale (fig. 15.4).

Fig. 15.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

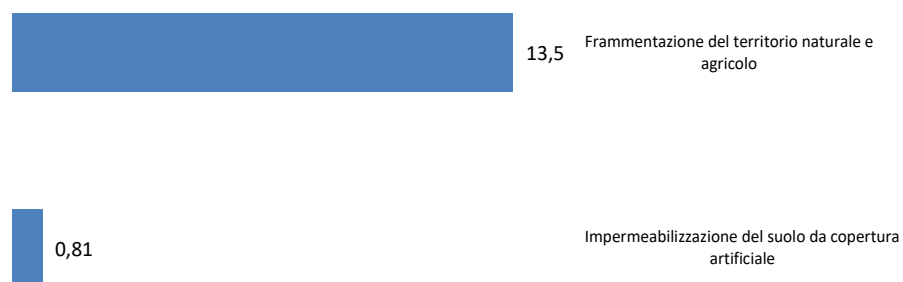
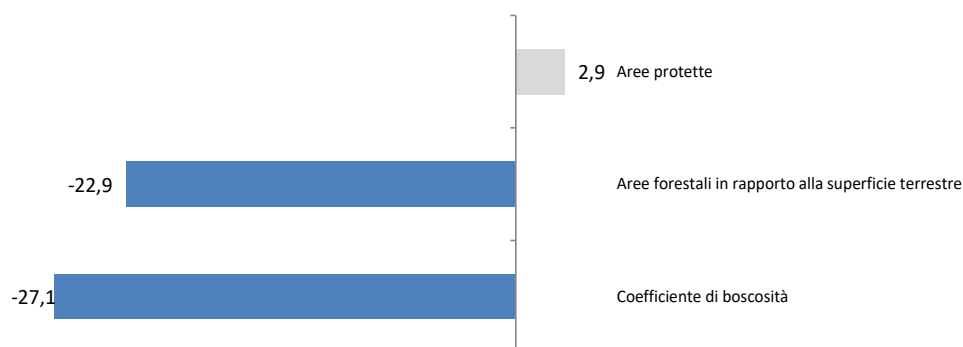


Fig. 15.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

**Puglia vs aggiornamento precedente***Indicatori con polarità negativa*

La “Frammentazione del territorio naturale e agricolo” e l’“Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale” peggiorano in Puglia, negli ultimi due anni di misurazione (fig. 15.5).

BES 2020 – Puglia

Indicatori con polarità positiva

Per quanto attiene questi indicatori resta costante quello relativo alle “Aree protette”, migliorano gli altri due ossia il “Coefficiente di boscosità” (+0,5%) e “Le aree forestali in rapporto alla superficie terrestre (+0,4%), come da fig. 15.6.

Fig. 15.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

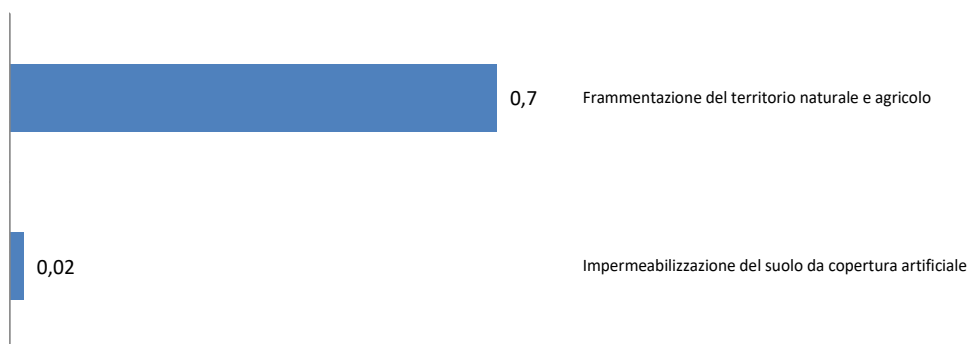
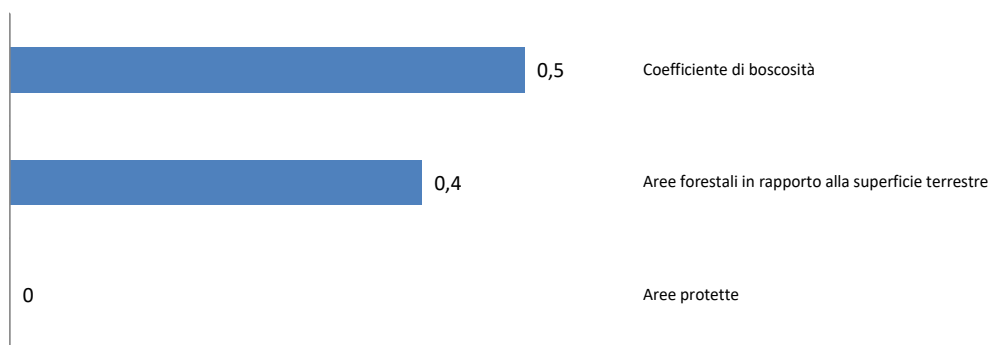


Fig. 15.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

*Andamento nel tempo**Indicatori con polarità negativa*

La curva dell’“Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale” cresce lievemente, in controtendenza a quello auspicabile (fig. 15.7).

Cresce anche la “Frammentazione del territorio naturale agricolo”, fra il 2017 e il 2018, in tutti i territori (fig. 15.8).

Indicatori con polarità positiva

Crescita anche per il “Coefficiente di boscosità” per tutti i territori (fig. 15.9).

BES 2020 – Puglia

Dal 1990, le “Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre” crescono costantemente a livello nazionale. Negli altri territori, la disponibilità del dato è a partire dal 2005. Anche in questi casi si evidenzia la crescita (fig. 15.10), così come per l’indicatore “Aree protette” (fig. 15.11).

Indicatori a polarità negativa

Fig. 15.7 - Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale

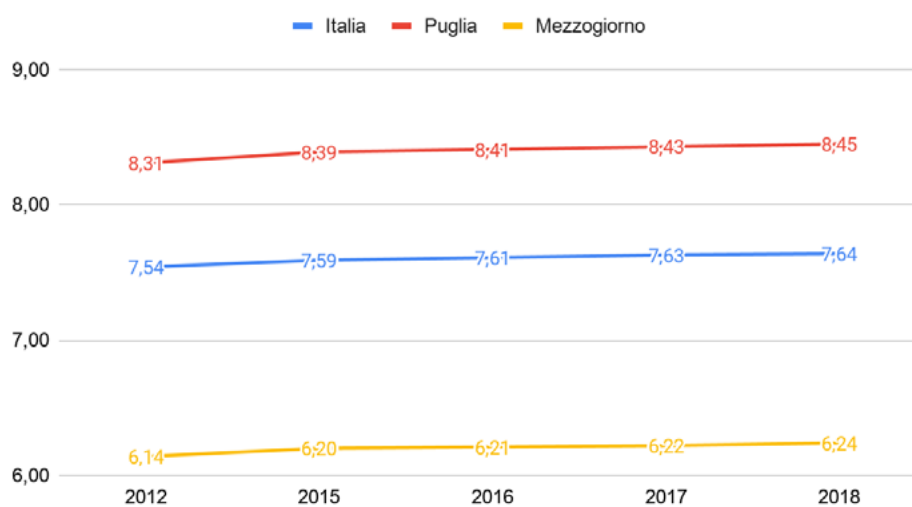
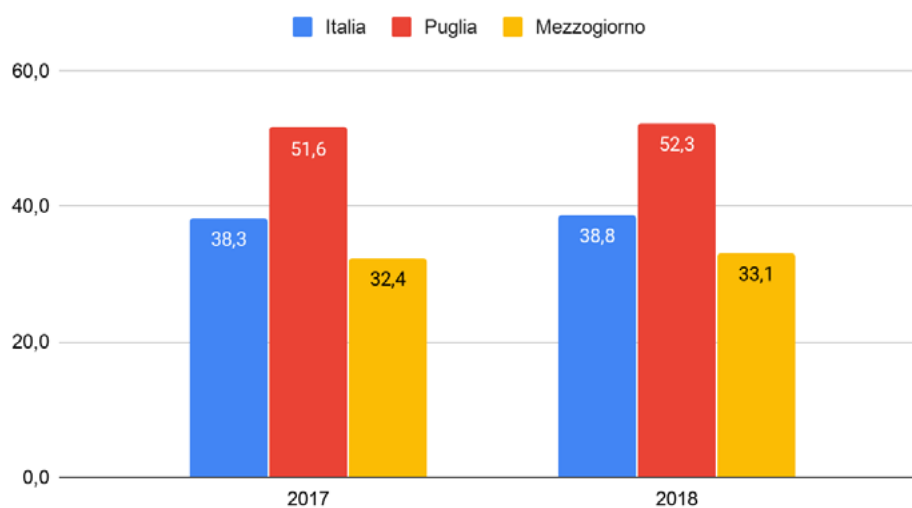


Fig. 15.8 - Frammentazione del territorio naturale e agricolo



BES 2020 – Puglia

Indicatori a polarità positiva

Fig. 15.9 - Coefficiente di boscosità

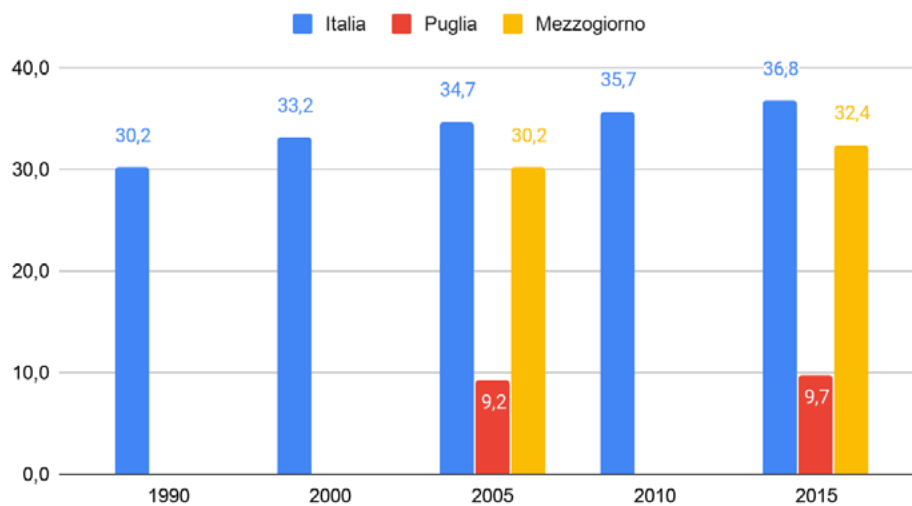
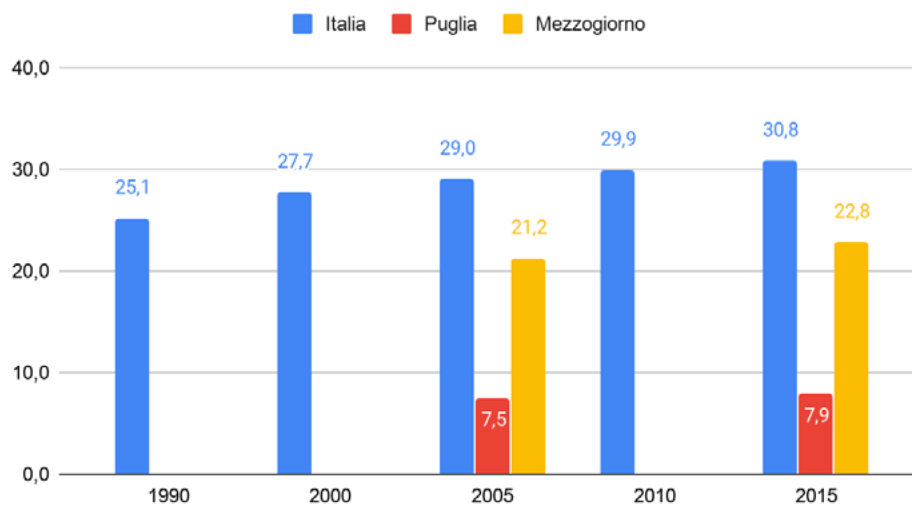
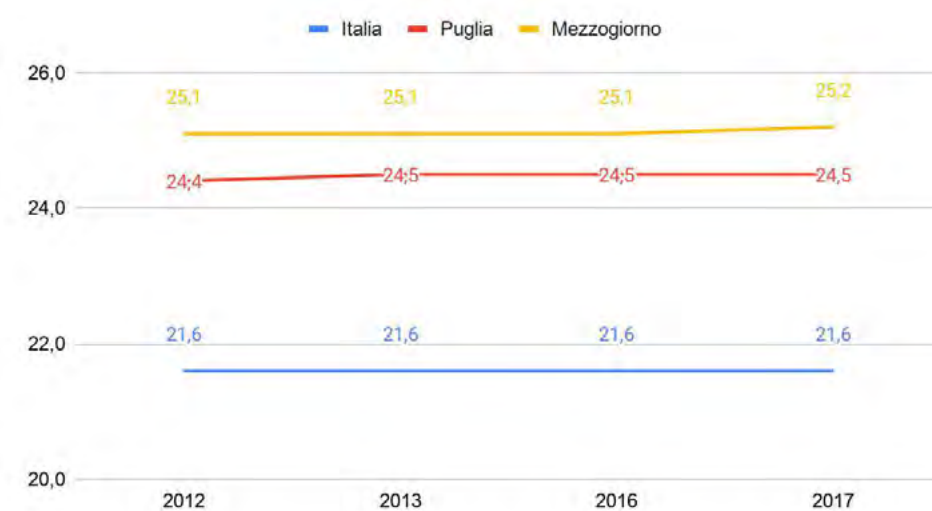


Fig.15.10 - Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre



BES 2020 – Puglia

Fig. 15.11 - Aree protette



Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

La tab. 16.1 descrive gli indicatori relativi al goal 16. In totale sono 12, di questi 5 hanno polarità positiva e i restanti 7 hanno polarità negativa.

BES 2020 – Puglia



Tab. 16.1 - Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Affollamento degli istituti di pena	157	112,9	117,9	44,1	39,1	13,2	2018	-	detenuti x 100 posti n. giorni
Durata dei procedimenti civili	627	583	421	44	206	2	2019	-	%
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali	9,5	10	6,9	-0,5	2,6	-0,9	2017	-	%
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro	1,1	1,3	1,2	-0,2	-0,1		2016	-	%
Omicidi	0,8	0,8	0,6	0	0,2	-0,4	2018	-	per 100.000
Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti	0,8	0,9	0,5	-0,1	0,3	-0,4	2018	-	per 100.000
Detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti	21,9	18,6	16,5	3,3	5,4	-0,5	2018	-	%
Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	21,9	2018	+	%
Fiducia nel sistema giudiziario	5	4,9	4,7	0,1	0,3	0,3	2019	+	punteggio
Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco	7,6	7,4	7,5	0,2	0,1	0,4	2019	+	punteggio
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento	52,4	49,7	42,2	2,7	10,2		2018	+	%
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	59,8	61	60,6	-1,2	-0,8	0,1	2016	+	%
Numero Indicatori 12, di cui favorevoli alla Puglia				7	5	8			

BES 2020 – Puglia

Puglia vs Mezzogiorno

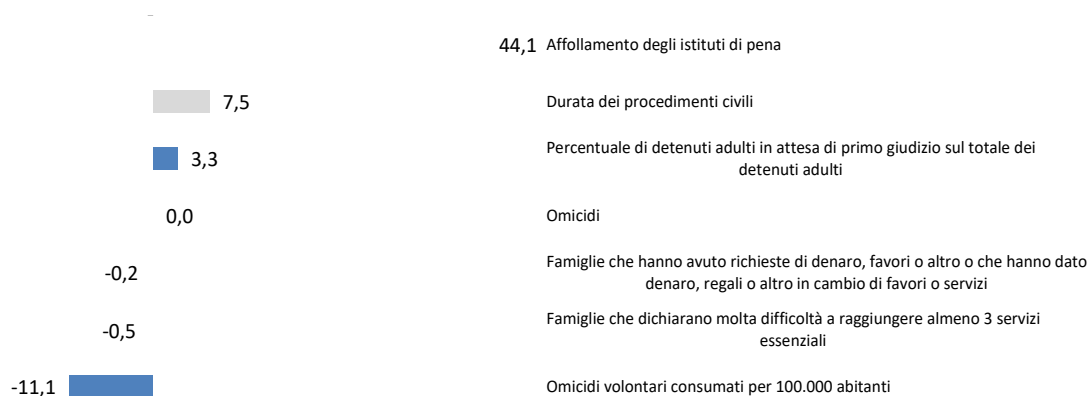
Indicatori con polarità negativa

Gli indicatori con polarità negativa sono 7. Per 3 di questi, la Puglia si posiziona meglio del Mezzogiorno. In particolare, il miglioramento più consistente è per gli “Omicidi volontari” per il quale si registra una diminuzione di delitti del -11,1% (2018), seguono “Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali” con il -0,5% (2019) e “Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi” con il -0,2%, come da fig. 16.2.

Indicatori con polarità positiva

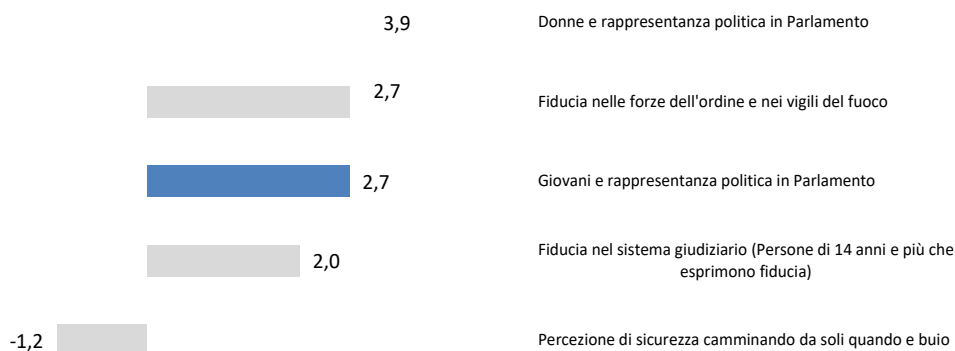
Gli indicatori con polarità positiva sono 5. In Puglia, 4 di questi migliorano rispetto al Mezzogiorno: 3,9% in più di “Donne e rappresentanza politica in Parlamento”; 2,7% in più di “Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco”; 2,7% in più di “Giovani e rappresentanza politica in Parlamento”; 2% in più di “Fiducia nel sistema giudiziario” (fig. 16.3).

Fig. 16.2 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



BES 2020 – Puglia

Fig. 16.3 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

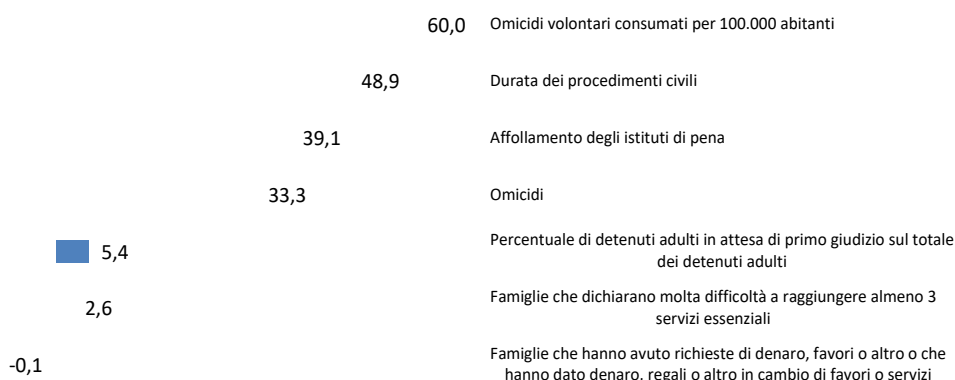
Indicatori con polarità negativa

Il posizionamento pugliese migliora solo per l'indicatore che misura la percentuale di "Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi" che diminuisce del -0,1%. Il peggioramento più consistente è per gli omicidi volontari che crescono del +60% e per la durata dei procedimenti che registrano un 48,9% di giorni in più rispetto al dato nazionale (fig. 16.4).

Indicatori con polarità positiva

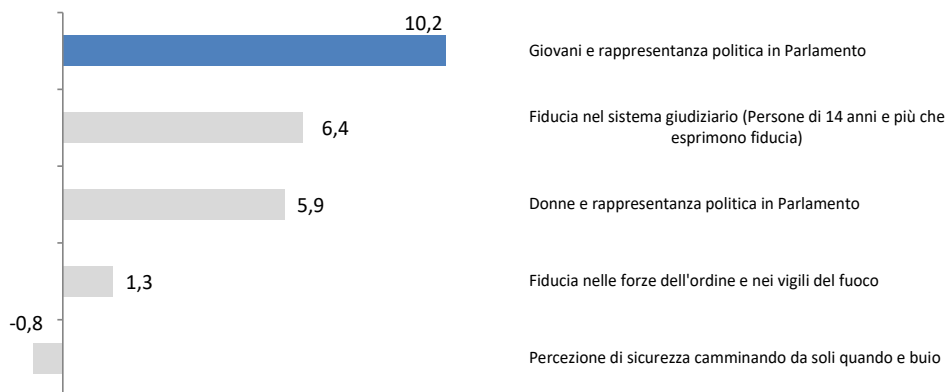
La Puglia si posiziona meglio del dato italiano in 4 indicatori. In particolare, i "Giovani e la rappresentanza politica in Parlamento" registra a favore della Puglia un +10,2% (fig. 16.5).

Fig. 16.4 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



BES 2020 – Puglia

Fig. 16.5 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

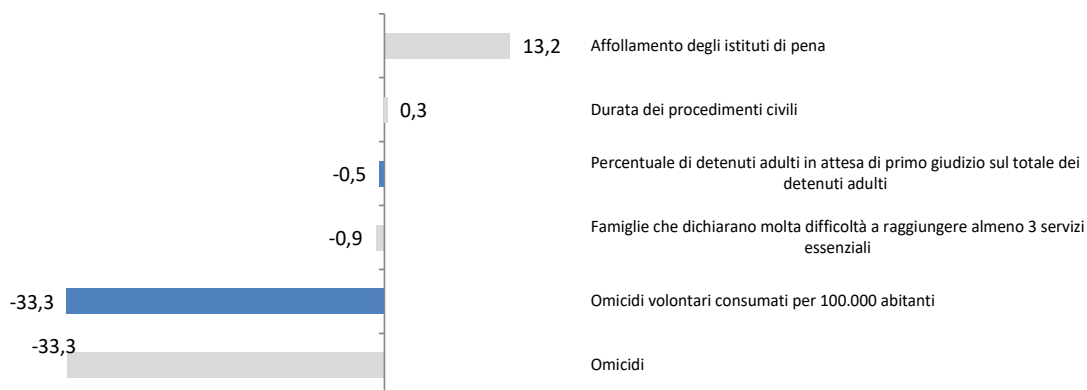
Indicatori con polarità negativa

Il dato pugliese migliora per 4 indicatori su 6 con polarità negativa. Si registra il -33,3% di "Omicidi" e di "Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti" fra il 2018 e il 2017.

Indicatori con polarità positiva

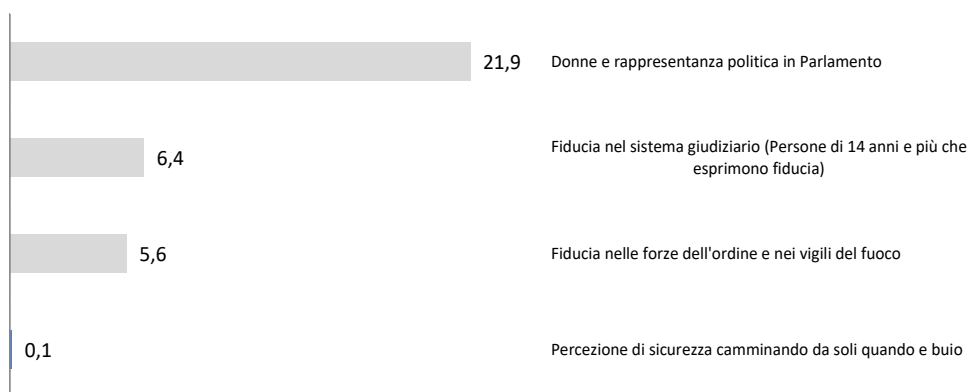
Migliorano i 4 indicatori con polarità positiva, fra questi cresce più la rappresentanza politica delle donne in Parlamento, con il +21,9% fra il 2018 e il 2014, segue la "Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco" con il +6,4% fra il 2019 e il 2018 (fig. 16.7).

Fig. 16.6 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



BES 2020 – Puglia

Fig. 16.7 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore con polarità negativa si descrivono gli andamenti nel tempo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 16.6.

Gli "Omicidi volontari" dopo una crescita fino al 2017, decrescono nel 2018; la curva del Mezzogiorno e quella nazionale decresce a partire dal 2015 (fig. 16.8).

La stessa analisi si ripete nel caso di vittime di omicidi (fig. 16.9).

Rispetto alle ultime 5 rilevazioni, solo la curva pugliese delle "Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi" mostra una lieve tendenza a decrescere (fig. 16.10).

E' identico l'andamento delle tre curve di "Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti", tendenzialmente in decrescita. La curva pugliese è sempre al di sopra delle altre (fig. 16.11).

La curva della "Durata dei procedimenti civili" è sempre al di sopra di quella nazionale e del Mezzogiorno ma con una pendenza alla decrescita più evidente rispetto alle altre (fig. 16.12).

L' "Affollamento degli istituti di pena" è nel quinquennio in evidente crescita in tutti i territori, con il dato pugliese sempre prevalente (fig. 16.13).

Il dato sulle "Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi" è riferito solo al biennio 2015/2016 (fig. 16.14).

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine di fig. 16.7. Dal 2017, per tutti i territori cresce la "Fiducia nel sistema giudiziario" e la "Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco", maggiormente

in Puglia (fig. 16.15 e 16.16). "Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio" è riferita a tre anni 2002, 2009 e 2016. Gli andamenti sono simili. La fiducia

BES 2020 – Puglia

diminuisce nel 2009 per risalire nel 2016 (fig. 16.17).

Per l'indicatore "Donne e rappresentanza politica in Parlamento" i dati sono riferiti al 2008, 2014 e 2018 con percentuali di presenza femminile in crescita. Il dato sui "Giovani e rappresentanza politica in Parlamento" è rilevato solo nel 2018 (fig. 16.18).

Indicatori di polarità negativa

Fig. 16.8 - Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti

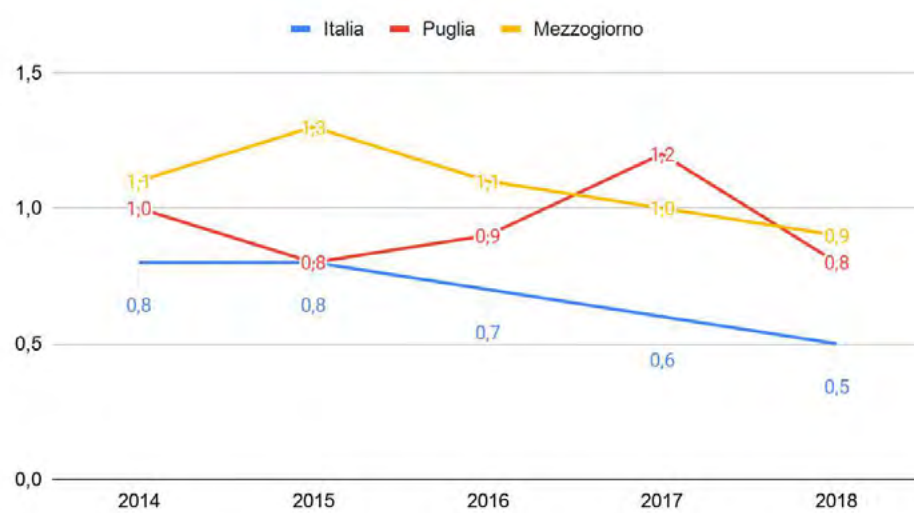
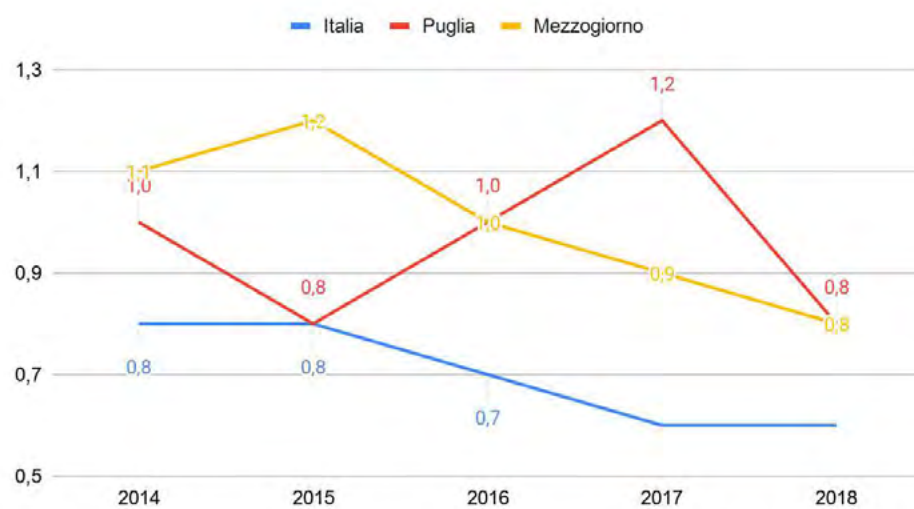


Fig. 16.9 - Omicidi



BES 2020 – Puglia

Fig. 16.10 - Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali

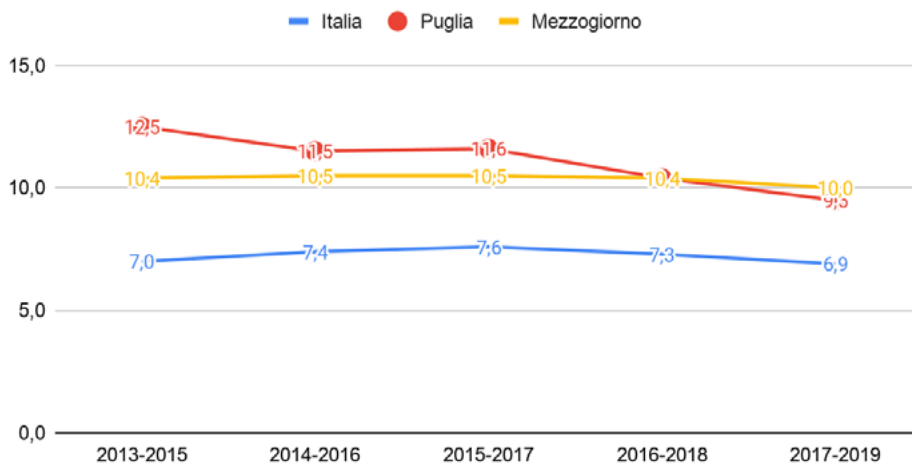
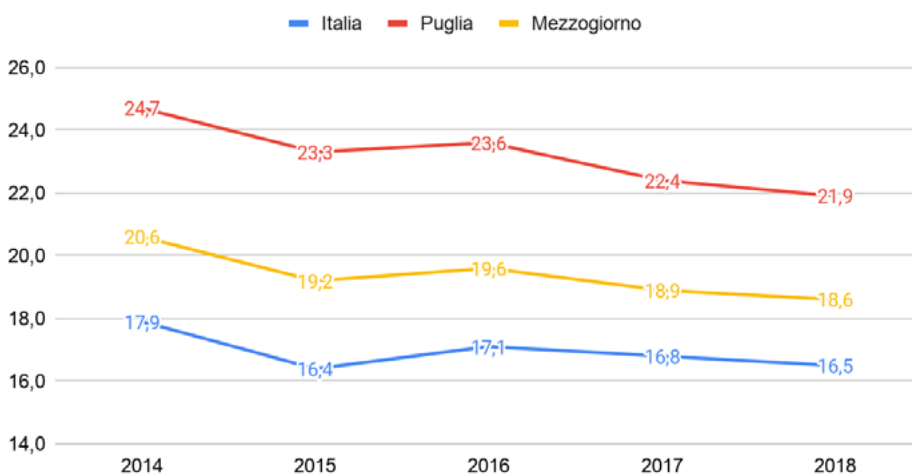


Fig. 16.11 - Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti



BES 2020 – Puglia

Fig. 16.12 - Durata dei procedimenti civili

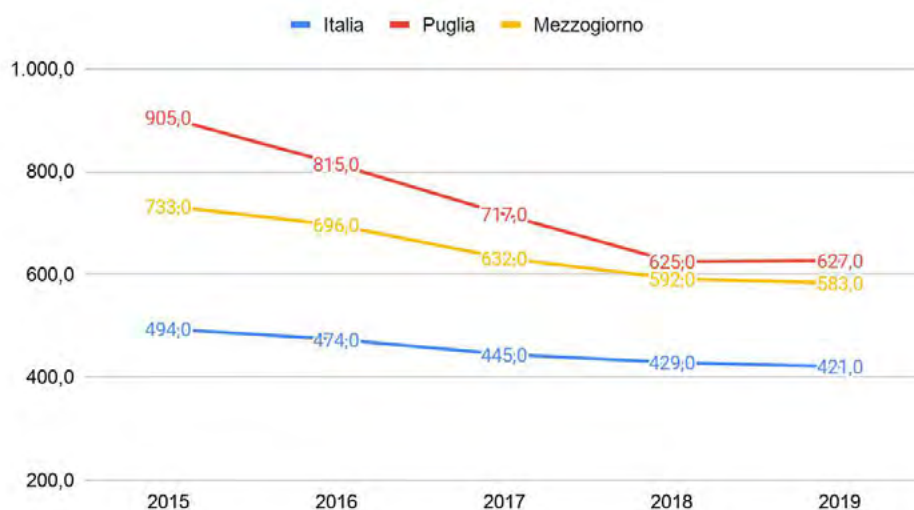
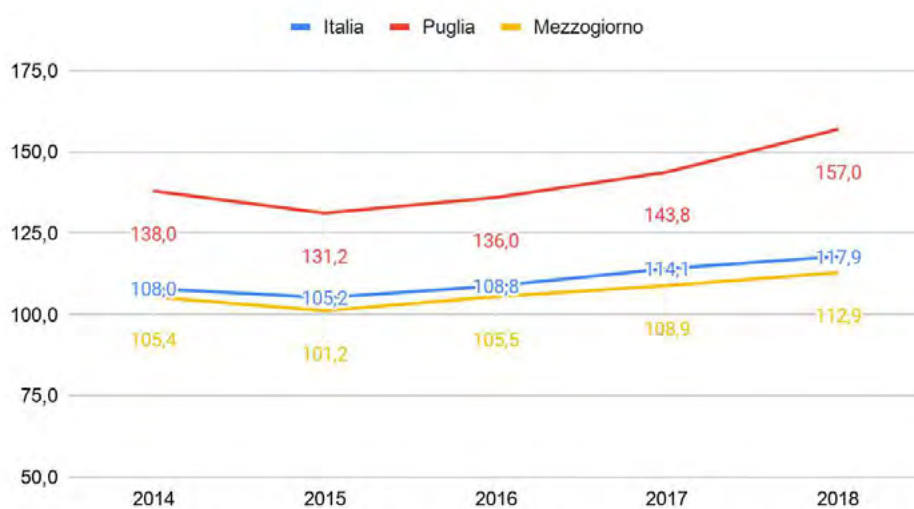
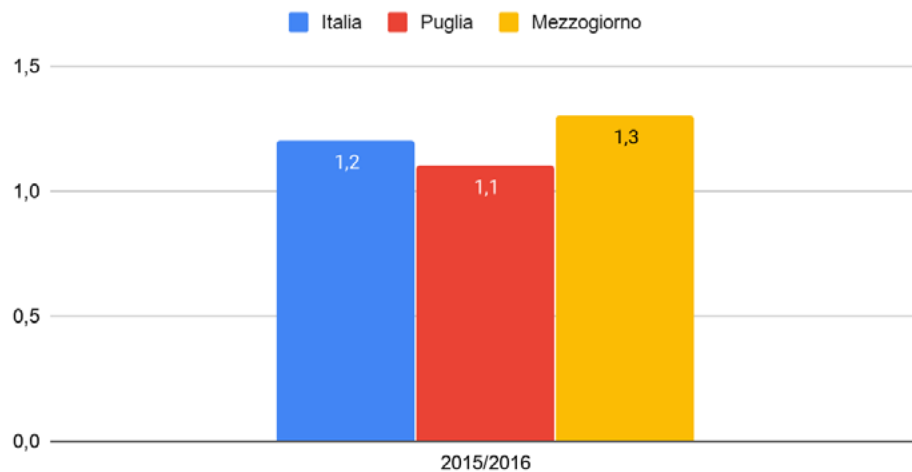


Fig. 16.13 - Affollamento degli istituti di pena



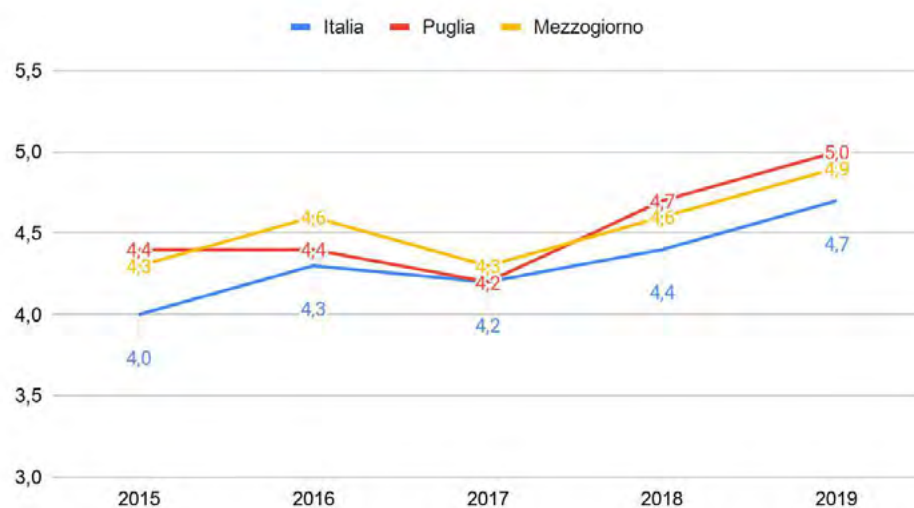
BES 2020 – Puglia

Fig. 16.14 - Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi



Indicatori di polarità positiva

Fig. 16.15 - Fiducia nel sistema giudiziario



BES 2020 – Puglia

Fig. 16.16 - Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco

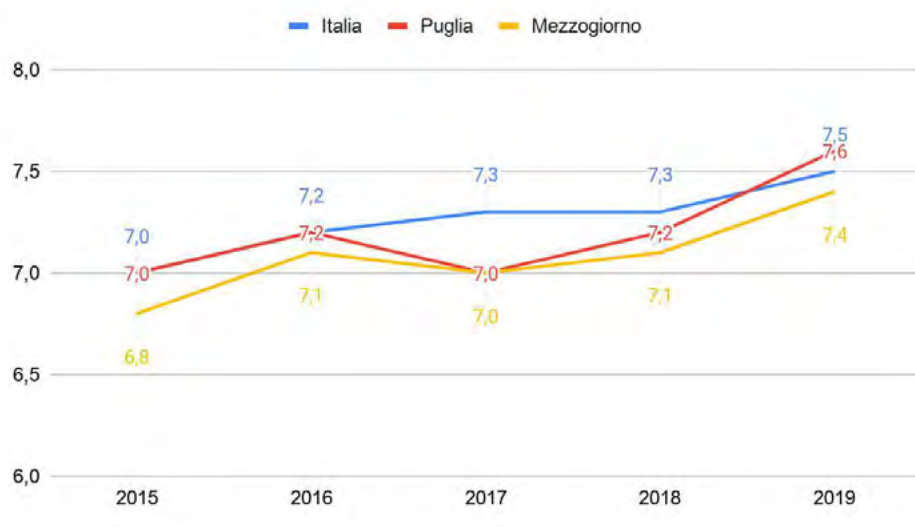


Fig. 16.17 - Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio

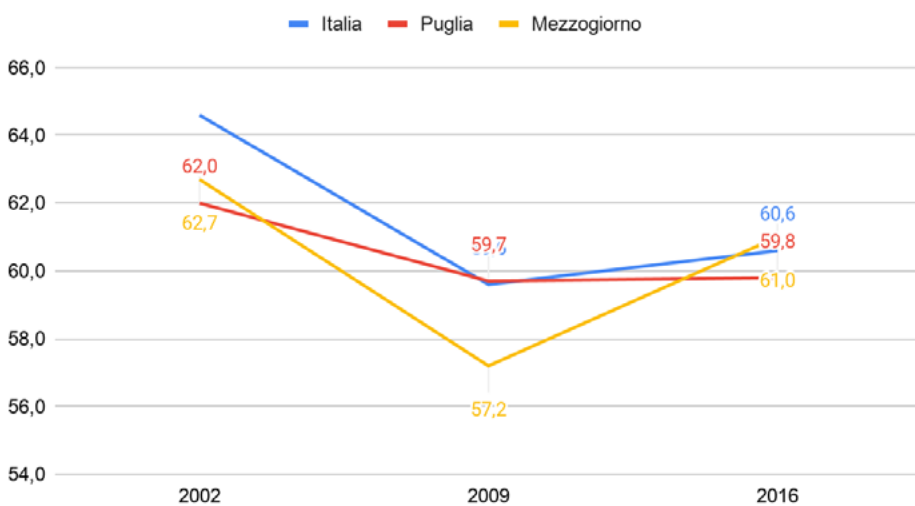


Fig. 16.18 - Donne e rappresentanza politica in Parlamento

BES 2020 – Puglia

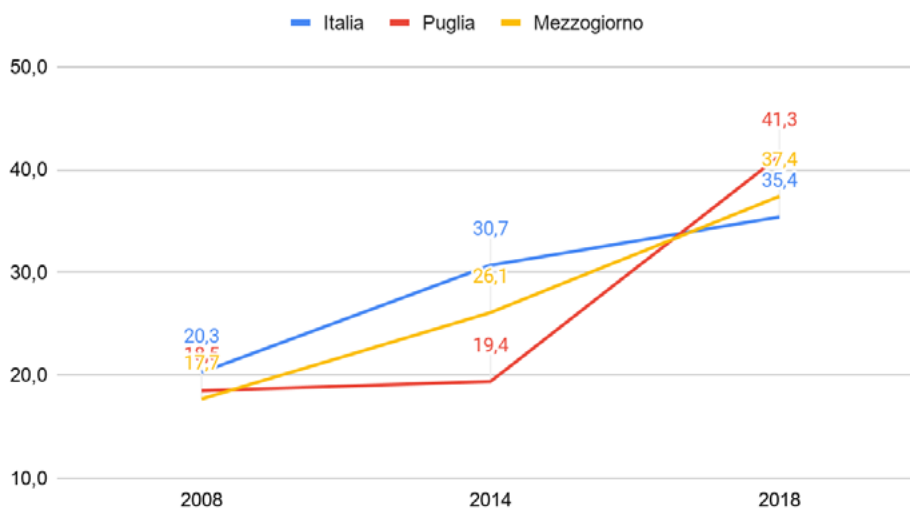
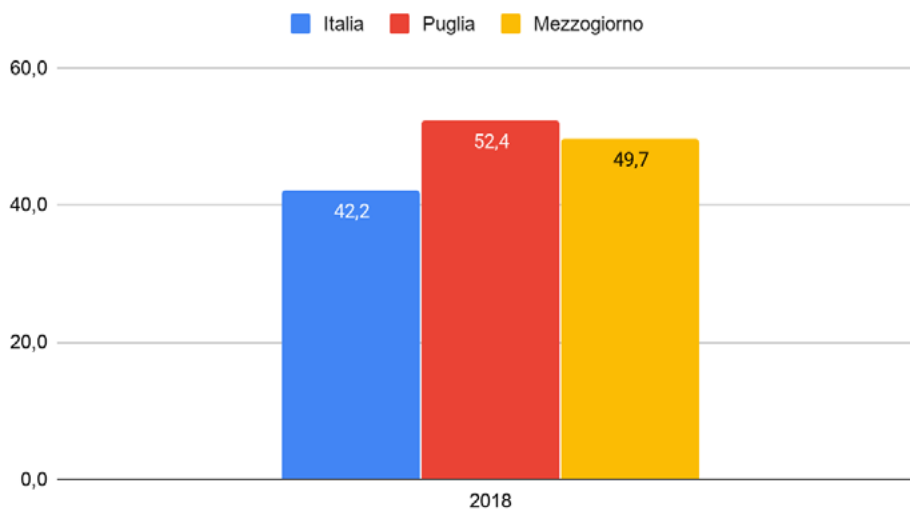


Fig. 16.19 - Giovani e rappresentanza politica in Parlamento


Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

La tab. 17.1 descrive gli indicatori relativi al Goal 17. In totale sono 6, tutti con polarità positiva.

BES 2020 – Puglia



Tab. 17.1 - Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	68,4	70,2	74,7	-1,8	-6,3	-0,7	2019	+	%
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet	50,4	56,5	72,1	-6,1	-21,7	-4,9	2019	+	%
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile	87,3	93,1	94,5	-5,8	-7,2	0,9	2019	+	%
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone	59,7	62,5	67,9	-2,8	-8,2	-0,9	2019	+	%
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia	200,3	6078,9				-8,2	2019	+	in mln. di euro
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (%)	3,3	100				-0,1	2019	+	%
Numero Indicatori 6, di cui favorevoli alla Puglia				0	0	1			

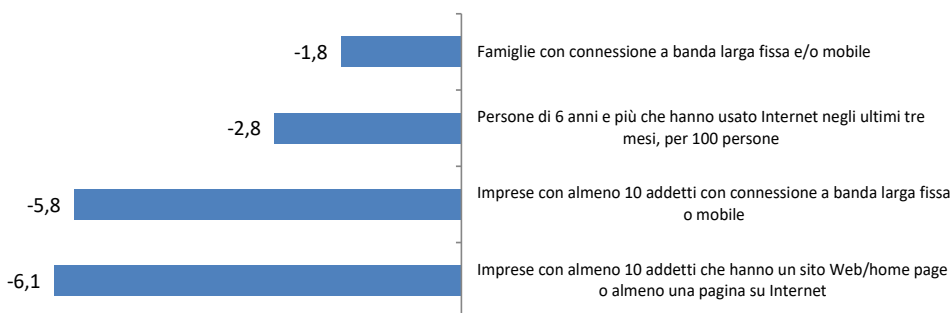
BES 2020 – Puglia

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori che caratterizzano il goal 17 hanno tutti una polarità positiva, l'indicatore in cui la Puglia è particolarmente indietro rispetto al Mezzogiorno è quello delle "Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet" (-6,1%) cui fa seguito "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile" (-5,8%), come da fig. 17.1.

Fig. 17.1 – Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

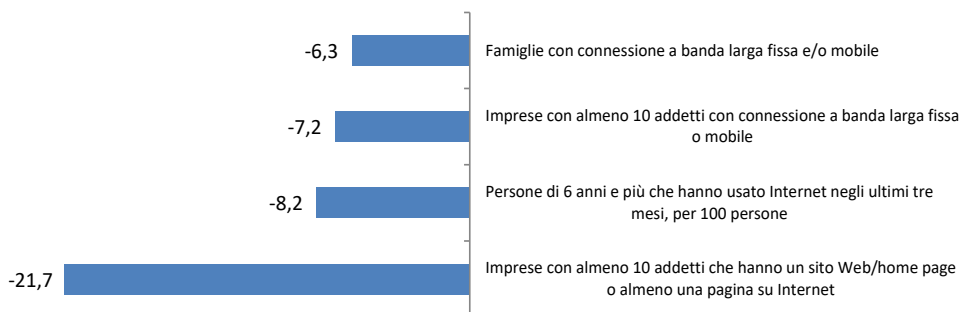


Puglia vs Italia

Indicatori con polarità positiva

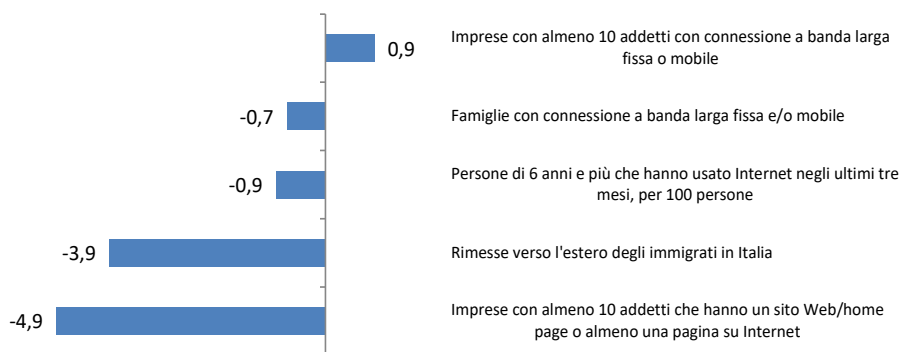
Considerando la Puglia rispetto all'Italia, l'indicatore che registra un maggiore distacco dal dato italiano è quello delle "Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet" (-21,7%), segue quello delle "Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone" (-8,2%), come da fig. 17.2.

Fig. 17.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



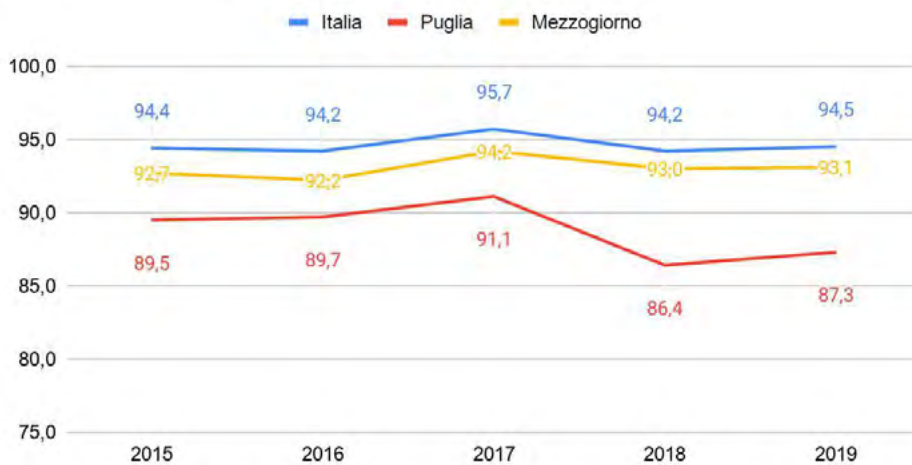
BES 2020 – Puglia

Fig. 17.3 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Fig. 17.4 - Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile



BES 2020 – Puglia

Fig. 17.5 - Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile

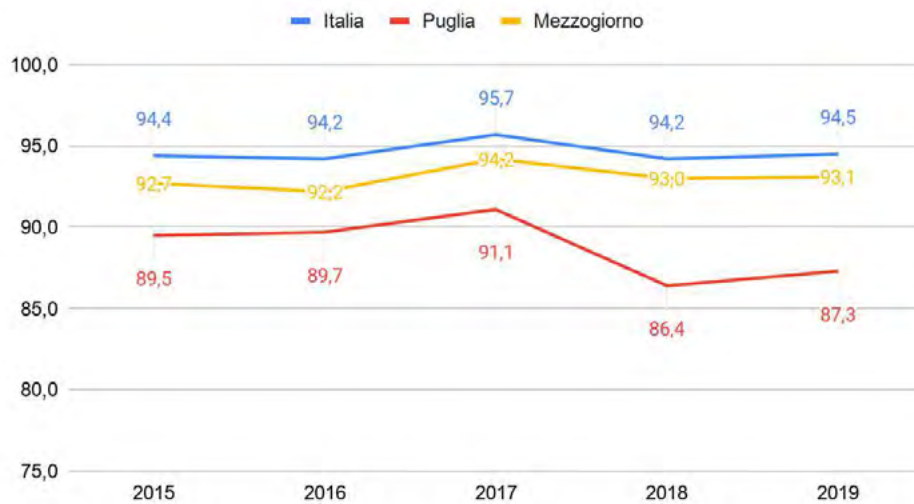


Fig. 17.6 - Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone



BES 2020 – Puglia

Fig. 17.7 - Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia

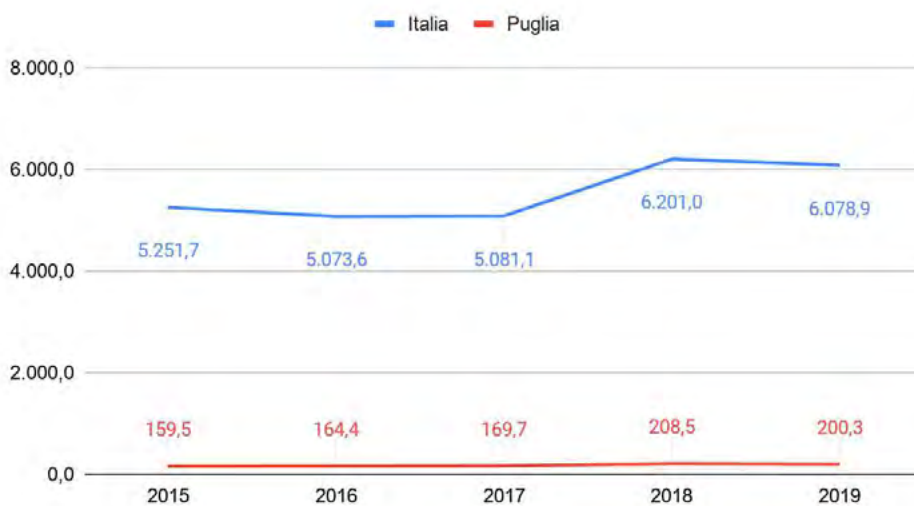


Fig. 17.8 - Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet

